Anno 115 - Numero 100

LA STAMPA

Martedì 28 Aprile 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 …

A PAGINA 7

Intervista a Biasini

Il ministro dei Beni Culturali: «Alle Regioni il compito di tutelare le arti contemporanea e popolare»

di Angelo Dragone

ALLE PAGINE 13 E 16

Scioperi trasporti

Per tram, autobus e metrò da oggi fermate a singhiozzo; a Torino la sospensione del servizio dalle 14 alle 18

Il 10 maggio (come nel '74) la Francia sceglierà tra i due

Per Giscard e Mitterrand arbitri i neogollisti e il pcf

Minimo lo scarto tra l'attuale presidente e il leader socialista - Il crollo di Marchais mette in crisi l'elettorato comunista (rispetto alle politiche del '78 è sceso dal 20,5 al 15,5) - Il pcf ha perso anche in collegi che erano tradizionalmente suoi - Chirac: «Non ho scelta, voterò Giscard, ma i miei sono liberi»

Tra sentimento e portafogli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Da un punto di vista aritmetico il ritratto elettorale della Francia '81 appare identico a quello della Francia '74. Da un punto di vista politico è invece profondamente mutato. A sinistra, Georges Marchais è rimasto sotto le macerie del bunker in cui aveva rinchiuso se stesso e il suo partito. Un cospicuo numero di elettori comunisti sono passati nel campo socialista. Circa un milione. Molti operai. Nella fascia industriale parigina, tutte le roccaforti comuniste hanno registrato diserzioni. Persino in Val di Marna, il feudo di Thorez (il Togliatti francese) e poi di Marchais, il delfino, ci sono state fughe di voti verso il candidato socialista. Dal 1936, l'anno del fronte popolare, il pcf non otteneva un risultato tanto anemico, peggiore delle peggiori previsioni della vigilia. Neppure all'epoca di De Gaulle, l'uomo della provvidenza che mieteva voti anche nella classe operaia, il partito subì una sconfitta tanto bruciante.

A destra, la rivolta dei neogollisti contro Giscard non si è calmata. Il loro capo, Chirac, l'ha rattizzata annunciando che lui voterà per il presidente uscente («*Non ho scelta*») ma lasciando liberi gli elettori di decidere secondo coscienza. Un neogollista su cinque, stando a un sondaggio, si riprometterebbe di votare Mitterrand. Ma quanti comunisti negheranno il voto al candidato socialista astenendosi?

Secondo le cifre, la spaccatura della Francia elettorale è quasi perfetta e promette un finale da cardiopalmo. Il 10 maggio, tra Giscard e Mitterrand, 50,52 per cento alla destra, 49,48 per cento alla sinistra. Questo il bilancio generale del primo turno. Ed è necessaria una spiegazione. La televisione di Stato (TF1) ha ricavato quei due quozienti sommando i risultati ottenuti domenica dalle varie formazioni, non necessariamente alleate, dei due schieramenti ideologici, e suddividendo poi i voti neutrali dei «verdi» (3,88 per cento). Questi ultimi suffragi ecologici non sono classificabili, ma i politologi ne aggiudicano i due terzi alla sinistra e un terzo alla destra.

Calcolando in decimali si rileva, rispetto al primo turno del '74, un leggerissimo miglioramento del disordinato e sconvolto schieramento di sinistra, anche se la tendenza generale, sempre in decimali, resta favorevole al presidente uscente. Al vantaggio minimo, ma concreto, che conserva il candidato moderato bisogna infatti aggiungere una vecchia norma che, pur non rientrando nella scienza esatta dei numeri, resta valida: al primo turno i francesi votano con la mano sul cuore a sinistra, al secondo con la mano sul portafogli a destra.

Il terreno politico su cui manovreranno Mitterrand e Giscard fino alla sera dell'8 maggio, quando si chiuderà la campagna elettorale, trentadue ore prima del ballottaggio, costringe a modificare le analisi fatte finora e non a basarsi troppo sulle cifre. La prima sorpresa è la grande crescita socialista. Mitterrand non se l'aspettava. Bisogna risalire a prima della Liberazione per trovare un quoziente così alto aggiudicato ai rappresentanti francesi della Seconda Internazionale. Per il candidato socialista è stato un doppio successo. Uno è immediato. Da solo, senza i voti dei radicali e dei comunisti (che ebbe nel '74 al primo turno come candidato unico della sinistra), è arrivato a soli due punti da Giscard.

Il secondo successo può essere definito storico. E' senz'altro il più importante. Il partito comunista è infatti stato seriamente ridimensionato, è stato relegato nel quadro della sinistra a dieci punti dal partito socialista. Era questo l'obiettivo del rifondatore Mitterrand al congresso del 1971, a Epinay-sur-Seine, quando la vecchia *Sfio* (Sezione francese dell'internazionale operaia) si trasformò in una nuova formazione. Il capo socialista si propose allora di allearsi con i comunisti ma al tempo stesso di riequilibrare le forze di sinistra. Il primo progetto è fallito, il secondo è riuscito. Da tempo il ps superava il pc, ma non l'aveva mai distanziato a tal punto. Il declino comunista è provvisorio o definitivo? Gli elettori che hanno abbandonato Marchais hanno espresso soltanto un voto «utile», preferendogli in questa occasione il candidato della sinistra con maggiori probabilità di successo?

Questo atteggiamento tattico è senza dubbio all'origine di molte defezioni, è tuttavia difficile non interpretare le fughe dei comunisti verso Mitterrand come una condanna di Marchais, che in pochi anni è stato eurocomunista e settario, prima severo con i sovietici per i *gulag* e poi favorevole all'invasione dell'Afghanistan, sciovinista al punto da far attaccare con i *bulldozer* i centri ricreativi dei lavoratori immigrati, tanto antisocialista da apparire come l'alleato obiettivo dei candidati di destra.

La sconfitta di Marchais dovrebbe favorire Mitterrand. Un forte ps e un pc ridimensionato dovrebbero attenuare le esitazioni degli elettori moderati, tentati di votare al secondo turno il candidato della sinistra ma trattenuti dall'ipoteca comunista che pesa su di lui. Quest'ipoteca appare adesso meno gravosa, anche se la campagna giscardiana continuerà ad insistere sull'argomento. Resta inoltre un'incognita il comportamento di Marchais, che al fine di rinviare un processo all'interno del partito per la disfatta subita può contare su una sola possibilità: la disfatta di Mitterrand.

Giscard d'Estaing si prepara a una battaglia più dura che nel '74: quello di domenica è stato il buon risultato di un candidato, non il risultato sperato da un presidente in carica. E' stato inferiore di circa quattro punti a quello di sette anni or sono. Neppure un francese su tre ha puntato dal primo turno sulla sua riconferma. Chirac, che contribuì in modo determinante alla sua vittoria nel '74, ora dice che voterà personalmente Giscard, perché non può far altro, ma farà di tutto per far vincere Mitterrand. In questo caso il Paese ricorrerebbe a lui. Chirac, per sconfiggere i socialisti, che un Giscard debole ha lasciato arrivare al potere.

Il presidente ha tuttavia alcuni vantaggi su Mitterrand. Mentre quest'ultimo promette una lunga stagione elettorale, essendo costretto a sciogliere subito il Parlamento nella speranza di avere una maggioranza per governare al più presto, Giscard può garantire la continuità. Non sarà facile arrivare a un armistizio tra giscardiani e neogollisti, ma per quanto bellicosi i neogollisti sono più malleabili dei comunisti di cui Mitterrand ha bisogno.

Giscard è inoltre un maestro nei dibattiti televisivi. Nel '74 vinse il ballottaggio anche perché dominò l'avversario nel faccia a faccia della vigilia. Non a caso ha già proposto due confronti, uno sull'economia e l'altro sulla politica internazionale. Il candidato socialista ne vorrebbe accettare uno solo, conoscendo la superiorità dell'avversario sui teleschermi. Ma la Francia '81 ha forse cambiato gusti, probabilmente non apprezza più lo stile didattico del tecnocrate Giscard. Tra i sette milioni di astenuti al primo turno ci sono milioni di giovani, che non hanno un passato elettorale e che potrebbero votare il dieci maggio. E loro sono un'incognita.

E' rivelatore l'imbarazzo della Borsa. Era impossibile alla vigilia del primo turno, e ieri, alla riapertura, ha registrato qualche ribasso (una media del 2 per cento), ma senza scivolare nel panico del '74 o del '77. Il franco ha perso qualche centesimo, ma è stato facile alla Banca Centrale stabilizzarlo con qualche leggero intervento. Anche il mercato finanziario non sa cosa pronosticare: Giscard o Mitterrand.

Bernardo Valli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Domenica sera nella sede del partito comunista in Place du colonel Fabien c'era gente con le lacrime agli occhi davanti alla gravità della sconfitta di Marchais, precipitato a un mortificante 15,3 per cento dei voti nel primo turno delle «presidenziali» rispetto al 20,5 delle «politiche» del '78.

Intanto il leader comunista compariva davanti alle telecamere con il volto tirato, ammetteva l'ampiezza del risultato negativo, ma continuava a brandire su Mitterrand il ricatto che potrebbe impedire la sera del 10 maggio il possibile successo del candidato socialista: «*E' escluso che noi cambiamo la nostra politica e che il partito comunista sostenga un governo che non comprenda anche ministri comunisti*». Ossia: o Mitterrand s'impegna fin d'ora a formare un governo con noi o non gli garantiremo l'appoggio. E la stessa richiesta è stata ribadita ieri dal portavoce del pcf, Juquin.

Come voteranno dunque i comunisti al secondo turno? La risposta sarà fornita oggi dalla riunione del Comitato

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'agguato compiuto da quattro giovani a volto scoperto

Napoli: uccisi agente e autista un commando rapisce l'assessore all'edilizia popolare regionale

Il sequestrato è Ciro Cirillo (dc) già presidente della giunta regionale - Il suo nome era stato trovato in un covo delle Brigate rosse - Ferito il segretario

Napoli. L'assessore regionale della Campania, Ciro Cirillo

NAPOLI — L'ex presidente della Regione Campania, Ciro Cirillo, attuale assessore regionale all'urbanistica e all'edilizia popolare è stato sequestrato ieri sera alle 21,30 a Torre del Greco. Nel conflitto a fuoco con il commando dei rapitori sono stati uccisi un componente la scorta, il brigadiere Cardone, l'autista dell'assessore, Mario Cancielllo, 35 anni. Anche il segretario di Cirillo, Ciro Fiorillo, 46 anni, è rimasto ferito alle gambe da quattro proiettili ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Maresca.

Fino a tarda notte nessuna organizzazione eversiva ha rivendicato il sequestro, che non si esclude possa avere i mandanti nella camorra che sta cercando di intervenire nella ricostruzione delle case distrutte a Napoli e in Campania dal terremoto. Lo scorso anno, tuttavia, dopo l'uccisione dell'assessore al bilancio Pino Amato, la polizia scoprì un covo delle Br nel quale fu trovato un elenco di personaggi che le Brigate rosse dovevano rapire o uccidere. Tra questi c'era anche il nome di Ciro Cirillo.

L'avv. Cirillo rientrava a casa in via Cigniglia a Torre del Greco a bordo della sua auto, un'Alfa 2000, al termine della giornata di lavoro a Napoli presso la Regione. Lo accompagnavano il segretario particolare, il brigadiere Cardone e l'autista.

Secondo le prime ricostruzioni, i sequestratori erano quattro, tutti giovani e a volto scoperto, armati di pistole e mitra. L'agguato è scattato mentre l'auto imboccava la rampa del garage dell'abitazione di Cirillo. La vettura dell'assessore è stata bloccata da un furgone. L'assessore è stato spinto dentro il veicolo, mentre i rapitori aprivano il fuoco contro l'agente di scorta e gli altri due accompagnatori.

Cinquantotto anni, laureato in giurisprudenza, Ciro Cirillo ha al suo attivo una vasta esperienza politica e amministrativa iniziata da giovanissimo subito dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Proveniente dall'Azione Cattolica, è entrato nella dc, una scelta politica che lo ha visto dapprima consigliere e sindaco comunale per conto della dc di Torre del Greco, successivamente consigliere e presidente dell'amministrazione provinciale. Doroteo, legato a salda amicizia con il ministro Antonio Gava, è stato sempre eletto con larghi suffragi. Nell'agosto del 1979 fu chiamato a presiedere la giunta regionale, carica che ha retto fino alle ultime consultazioni amministrative.

Presidente del comitato tecnico regionale per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, Ciro Cirillo aveva compiuto negli ultimi tempi vari sopralluoghi nelle province di Avellino e Salerno. Impegnato negli interventi di prima urgenza, Cirillo ha dato un notevole contributo alla formulazione di leggi regionali per i terremotati. E' anche delegato della Regione Campania al coordinamento con le altre Regioni italiane impegnate in Irpinia e nel Salernitano nell'opera di ricostruzione. Di recente si era dedicato all'esame del disegno di legge governativo per le zone terremotate con interessanti osservazioni relative ai problemi dei sinistrati della Campania.

Ha due figli, uno assessore alla pubblica istruzione, l'altro concessionario automobilistico della Fiat.

Adriano Luise

Aborto il Papa e la dc

ROMA — Papa Wojtyla sarà la «carta vincente» della dc per il referendum sull'aborto? «*Lo sarà, forse, per il Movimento della vita. La dc non c'entra*», dicono a Piazza del Gesù, maggioranza e sinistre dc, oggi riunite sotto un'ecumenica segreteria Piccoli. La dc non inviterà a votare contro la «legge sull'aborto»? «*Certamente. Ma dei referendum, ed in particolare quello sull'aborto, non abbiamo fatto in alcun modo un problema di partito. E' un problema che supera gli steccati di un partito e tocca le coscienze di tanti italiani*», conferma Flaminio Piccoli.

I referendum, però, non sono più un «*avvenimento fantasma*». D'improvviso, la consultazione del 17 maggio si è inserita fra i temi che dominano il dibattito politico. Perché? I pareri sono unanimi: a torto o a ragione, per i continui interventi del Papa.

I due ultimi sono anche i più espliciti e clamorosi. A Pasqua, e domenica scorsa nella terra di Giovanni XXIII, Wojtyla ha lanciato un «*appello per la vita*», contro l'aborto. Le reazioni, nei gruppi laici, sono state immediate.

Dicono i radicali: «*Il Papa è a tutti gli effetti il segretario di un partito politico italiano*». Al pdup sono altrettanto duri: «*La partecipazione del Papa ai comizi della campagna referendaria assume aspetti insopportabili, addirittura pretestuosi. L'anniver-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'erede di Nenni confermato alla guida dei socialisti per tre anni

Craxi eletto segretario dal Congresso è la prima volta nella storia del psi

Ha ottenuto la maggioranza del 67,42 per cento - Contrarie le opposizioni di sinistra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Con 267 voti, qualcosa di più dei due terzi dei 396 disponibili (il 67,42%), Bettino Craxi è stato rieletto segretario del partito socialista italiano. Per la terza volta, dunque, l'erede riformista del vecchio autonomismo nenniano si vede affidata la guida del partito. Ma per la prima volta l'investitura gli viene dal Congresso: e soltanto un nuovo Congresso, a scadenza fisiologica fra tre anni o convocato in via straordinaria, potrà statutariamente disfare quel che è stato fatto, qui a Palermo, al termine di una notte tumultuosa.

Adesso si parla già di «re Bettino» e di notte dell'incoronazione. Almeno così dicono gli oppositori interni che per tutta la notte, per quanto già sconfitti in partenza dalla logica dei numeri, hanno tentato di contrastare quella che qualcuno fra loro definisce «*l'involuzione monocratica*» del psi. Dopo avere votato contro la proposta di modifica dello statuto, che appunto assegnava al Congresso il compito di eleggere il segretario, e che è passata con poco meno del 70 per cento dei voti contro poco più del 30, gli oppositori hanno scelto di non partecipare alla consacrazione elettiva di Craxi.

Alla resa dei conti, sono stati 114 i non votanti: con 15 schede risultate bianche, o nulle, o disperse. I delegati del gruppo Achilli-De Martino, più intransigenti dei lombardiani, non si sono limitati a questa forma di protesta: è stato lo stesso De Martino, in un appassionato intervento, a preannunciare che il gruppo non entrerà in direzione.

Così nel Comitato centrale, eletto sulla base di liste preparate dalla Commissione elettorale, sono entrati tutti, secondo i rapporti di forze già approssimativamente noti alla vigilia del Congresso. Il nuovo organo, che fra un paio di settimane si riunirà per esprimere la direzione, comprende 199 uomini del gruppo riformista di Craxi, 59 della «sinistra socialista» che ha in Lombardi la guida storica, in Signorile la guida effettiva; 23 del gruppo nato dalla confluenza di ciò che resta dei demartiniani con gli uomini di Achilli, 9 infine della ridimensionata corrente manciniana. Il totale è 290, ma ci sono altri 7 membri: 2 intellettuali al di fuori del giro delle componenti interne, Strehler e Spini, e 5 ex segretari o ex presidenti del partito, Jacometti, Lombardi, Mancini, De Martino, e lo stesso Craxi.

Con l'identica ripartizione proporzionale riflessa nella composizione del Comitato centrale (il 70 per cento ai riformisti, il 20 ai lombardiani, il 7,7 a De Martino-Achilli, il 2,3 a Mancini), il Congresso si

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I seggi nel Comitato centrale

Il 42° Congresso nazionale del psi ha fissato in 297 la cifra dei membri del Comitato centrale. Ecco la ripartizione in base alle mozioni:

MOZIONE 1	CRAXI	199 membri
MOZIONE 2	ACHILLI DE MARTINO	23 membri
MOZIONE 3	LOMBARDI	59 membri
MOZIONE 4	MANCINI	9 membri

Ad essi vanno ad aggiungersi Strehler e Giorgio Spini, nonché gli ex segretari ed ex presidenti del partito: Craxi, De Martino, Jacometti, Lombardi, Giacomo Mancini.

Il nono delitto compiuto nelle carceri in 4 mesi

Un detenuto è assassinato da rivoltosi a Fossombrone (avevano preso 12 ostaggi)

Nel penitenziario è rinchiuso il boss Liggio - Pronte le teste di cuoio, ma le guardie non hanno voluto il loro intervento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSOMBRONE — La sommossa, anche questa volta, è servita solo a nascondere i responsabili di un omicidio, il nono compiuto dall'inizio dell'anno nei penitenziari italiani. Per sette ore, dalle 11,15 di ieri, una quarantina di detenuti comuni del carcere di massima sicurezza di Fossombrone sono rimasti asserragliati in un braccio della costruzione tenendo in ostaggio 12 agenti di custodia. Per l'intera giornata quattro ergastolani hanno trattato, facendo richieste impossibili, con il procuratore e il direttore, mentre poco lontano volteggiavano gli stessi elicotteri del blitz al supercarcere di Trani. Poi, quando verso le 18 la rivolta è cessata, in una cella del secondo piano si è scoperto il motivo di tutto. Giovanni Chisena, 35 anni, uno che per sequestro di persona e porto d'armi avrebbe dovuto restare in carcere fino al 2039, è stato trovato morto. L'avevano strangolato, quindi orribilmente squartato, quasi certamente prima che la sommossa avesse inizio. Quel che era accaduto fino a quel momento era servito solo a confondere le acque, a coprire i responsabili di questo ennesimo, barbaro assassinio.

«*Non ce l'abbiamo con i secondini*», avevano fatto sapere al direttore, subito dopo l'inizio della rivolta. I rappresentanti dei detenuti. A parlare erano in quattro (di loro si conoscono solo i cognomi: Falco, Ventri, Montanaro e Alpicozzi) a nome di tutti i reclusi rimasti negli ultimi tempi al secondo piano del «braccio di ponente», una delle due ali nelle quali il carcere si divide. Nell'altra sono cominciati da qualche tempo i lavori di ristrutturazione, e buona parte dei 180 detenuti che costituiscono la popolazione consueta erano stati trasferiti. Tra i rimasti, comunque nessun personaggio di rilievo se si eccettua il boss di Corleone Luciano Liggio, rimasto estraneo alla rivolta.

Che nessuno, durante le trattative, avesse torto un capello agli agenti di custodia era continuamente confer-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 7

Referendum

Fermo di polizia: «Troppo duro»: «No, serve contro i terroristi»

di Clemente Granata

I rapporti col Terzo Mondo Un codice Breznev (5 punti)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo aver duramente condannato gli Stati Uniti per la loro presenza navale nel Golfo Persico (sebbene «*sia ormai tornato un gruppo di diplomatici americani trattenuti qualche tempo fa in Iran*»), per il tentativo di creare in Medio Oriente un blocco antiarabo e per la loro lotta contro i movimenti di liberazione («*un pretesto per interferire negli affari di altri popoli*»), Leonid Breznev ha proposto a Washington un «codice di condotta» in cinque punti per regolare i rapporti delle superpotenze con il Terzo Mondo. Lo ha fatto ieri sera al Cremlino, nel corso dei brindisi in onore di Muammar Gheddafi, arrivato in mattinata e accolto con tutti gli onori (lo stesso Breznev era a riceverlo all'aeroporto di Vnukovo).

Rivolgendosi al «*compagno Gheddafi*», il capo del Cremlino ha respinto in termini perentori i «regolamenti» proposti dagli Usa nei rapporti con i Paesi emergenti dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. «*Se questo significa regolamenti per perpetuare il brigantaggio imperialista, il diktat ai Paesi in questione, il formarsi di una sfera d'influenza* — ha detto — *allora non saremo mai d'accordo*». E ha riproposto, per la prima volta in forma organica, i cinque punti della *pax* sovietica nei confronti del Terzo Mondo.

Eccoli: 1) riconoscimento a ogni Paese di decidere dei suoi affari interni senza interferenze esterne, rinuncia ai tentativi di stabilire qualsiasi forma di dominazione o egemonia su di essi. 2) Rispetto rigoroso dell'integrità territoriale di quei Paesi, dell'inviolabilità delle loro frontiere, nessun sostegno esterno ai movimenti che mirano allo smembramento di quegli Stati. 3) Riconoscimento totale del loro diritto a una partecipazione egualitaria alla vita internazionale. 4) Completo e assoluto riconoscimento della sovranità di quei Paesi sulle loro risorse naturali, appoggio al loro sforzo per liquidare le vestigia del colonialismo, per sradicare il razzismo e l'a*partheid*. 5) Rispetto dello *status* di non allineamento e rinuncia ai tentativi di attirare quei Paesi nei blocchi politico-militari delle grandi potenze.

«*Solo quando questi principi saranno osservati* — ha concluso Breznev — *il mondo diventerà davvero più tranquillo, e i popoli potranno avere maggior fiducia nel futuro*». Le prime reazioni in ambienti occidentali sono scettiche. Le proposte di Breznev, si dice, ricordano cose già sentite. E non sempre l'Urss ha tenuto fede al loro spirito (si cita subito l'Afghanistan).

Corsa agli armamenti, neocolonialismo, Golfo Persico, Medio Oriente («*una sfida diretta ai popoli arabi*») sono stati gli argomenti toccati più diffusamente da Breznev: sempre è parso chiaro che l'obiettivo era uno solo, Washington. Il discorso ha comunque soprattutto l'occasione, relegando in secondo piano una visita alla quale i sovietici attribuiscono grande importanza.

Fabio Galvano

All'unanimità (con il voto di Pertini) vicepresidente Consiglio della magistratura

Conso nominato al posto di Zilletti

ROMA — «*Se non è più un segreto, vi dirò che anch'io voterò per Conso*» ha detto Pertini: il suo è stato il ventinovesimo voto a favore del professore torinese, che è stato così eletto all'unanimità (e una sola scheda bianca) vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Una seduta durata soltanto mezz'ora ha chiuso, ieri sera, la crisi che aveva investito il supremo organo di autogoverno della magistratura il 15 aprile scorso, quando Ugo Zilletti era stato raggiunto da comunicazione giudiziaria nell'inchiesta Calvi-Banco Ambrosiano.

«*Bisogna superare l'angoscia personale e le difficoltà del momento, così come abbiamo fatto in altri giorni, e andare avanti tutti uniti, perché questa è democrazia e questo è lo spirito della Costituzione...*» ha detto Conso subito dopo la nomina, rivolto a un'assemblea finalmente meno tesa, che sembrava riprendersi dopo le due settimane vissute nel disorientamento e nella più cupa preoccupazione. Il Consiglio ha davanti a sé più di un mese di lavoro. Poi dovrebbe essere rinnovato. Ma mentre la data per le elezioni dei consiglieri «togati» è già sicura (il 14 giugno) quella per i nuovi consiglieri «laici» prevista per il 4 giugno potrebbe subire un rinvio causato dalla difficoltà di riunire le Camere in seduta comune in periodo elettorale. Si parla già così di un possibile «slittamento».

La nomina di Giovanni Conso, 59 anni, una lunga carriera di studioso e insegnante di diritto penale, è avvenuta con l'approvazione unanime del Consiglio: un accordo che non è stato difficile trovare, nel momento in cui anche le sinistre (Conso è stato eletto al Csm con i voti della dc, ma è un indipendente) hanno accolto come «naturale» la candidatura del professore. Spettava per regolamento, proprio ai membri «laici» designare il vicepresidente. La convergenza sul nome di Conso è avvenuta in un incontro, ieri mattina, fra i nove «laici». Lo ha riferito, a

s. b.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

«La Costituzione dimenticata»

ROMA — Professor Conso, qual è il suo programma?

«*Non credo che si possa parlare di un programma nel caso particolare, trattandosi di un organo che è già in fase di proroga e che ha un brevissimo lasso di tempo a sua disposizione. Parlerei invece di un completamento di tutto il molto che il Consiglio ha da tempo in elaborazione e che sarebbe davvero un peccato lasciare inevaso*».

— Un completamento secondo quali criteri?

«*Penso a un completamento nel segno della continuità, sia perché soltanto in questo modo sarà possibile in così poco tempo realizzare risultati concreti, sia perché i quattro anni di lavoro del Consiglio sono stati talmente intensi, che il ricollegarsi alla vicepresidenza di Vittorio Bachelet e alla vicepresidenza di Ugo Zilletti rappresenta il modo più coerente perché quell'operato sia portato il più avanti possibile*».

— Quali possibilità hanno di essere soddisfatte almeno in parte le richieste sociali e politiche della magistratura?

«*Direi che si tratta di istanze talmente sacrosante e da tanto tempo fatte valere che si dovrebbe dare per scontato che finalmente qualcosa di davvero significativo venga presto completato sul terreno delle riforme. Del resto, le commissioni Giustizia dei due rami del Parlamento hanno lavorato moltissimo in questo ultimo anno, attorno a numerosi problemi di rilevante importanza (depenalizzazione, sanzioni alternative alla detenzione, più rapide soluzioni processuali dei casi facili, criteri aggiornati nella distribuzione delle competenze tra giudici, istituto del Tribunale della Libertà, revisione delle pene accessorie ecc.), per cui sarebbe logico che tanto lavoro approdasse a qualche cosa di tangibile*».

— Si parla molto, da un po' di tempo, di seconda Repubblica e di necessità di rivedere la Costituzione...

«*Prima di parlare di una seconda Repubblica bisognerebbe aver realizzato la prima, il che non può ancora essere affermato per la semplicissima ragione che la Costituzione del 1948 è ancora inattuata in non poche parti. E, soprattutto, è scarsamente attuata nella sostanza vera dei suoi principi più importanti. Non si può certo dire che tutti partecipino alla vita della collettività con pienezza di dedizione agli interessi della cosa pubblica; né, d'altra parte, si possono disconoscere le ancora profonde diseguaglianze tra settori e settori, tra categorie e categorie. Passando ad aspetti più particolari, ricorderei come emblematica la mancata emanazione di una nuova legge sull'ordinamento giudiziario conforme alla Costituzione. Analogamente, è fin qui mancata la revisione dei tribunali militari con particolare riguardo al riordinamento del Tribunale Supremo militare*».

Sandra Bonsanti

Una lunga notte ha chiuso il congresso dei socialisti a Palermo

Scontri, invettive, canti, 3 votazioni così Craxi è ridiventato segretario

L'annuncio che era stato rieletto è stato portato a Craxi, che era già in albergo, da Formica e Martelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — La notte brava del Congresso socialista incomincia alle 11 di sera, quando uno dei patriarchi del partito, Riccardo Lombardi, si chiude nella sua auto incupito e solitario, a meditare sull'ultima rabbiosa frattura tra maggioranza e opposizione, con il bastone da passeggio tra le mani. Fuori in freddo per un vento improvviso, i capannoni della Fiera stanno spegnendo le loro luci. I delegati convocati per le cinque del pomeriggio e abbandonati da ore a se stessi battono i piedi nella sala riunioni, dove il Congresso si è imballato, e non riesce a ripartire.

L'elettricità che riempie la sera è nata dalla scelta dei craxiani di far eleggere il segretario in Congresso. Una scelta maturata già un mese fa, all'interno della corrente di maggioranza, ma tenuta sospesa sul psi fino all'ultimo, perché Craxi, prima di renderla operativa, intendeva valutare le attese e le reazioni del Congresso. A Palermo, infine, i riformisti hanno sciolto la riserva: e domenica mattina Formica e Martelli hanno informato della decisione i lombardiani, in un colloquio con Signorile e Cicchitto che ha dato il via alla notte più lunga dei socialisti.

Per mezza giornata, le sinistre hanno tentato invano di sconfiggere a colpi di controferte il progetto della maggioranza, in cui vedevano un'ombra di «presidenzialismo». Riccardo Lombardi ha voluto giocare personalmente l'ultima carta, chiedendo a Giacomo Mancini di accompagnarlo, insieme con Francesco De Martino, ad un incontro di chiarimento con Craxi. «Io — ha però risposto Mancini bloccando l'iniziativa — non faccio visite private».

Così, a mezzanotte, Lombardi si presenta nel padiglione del ristorante «Mazzara», e trova gli uomini della sua corrente eccitati e scatenati contro la proposta dei craxiani. «La maggioranza vuole fare di Craxi un segretario inamovibile, trasformando il partito in una monarchia — dice Lombardi ai suoi —. Noi dobbiamo opporci, ma dobbiamo anche evitare proteste sterili. Se non entrassimo in Comitato centrale, come vogliono molti, dovremmo organizzare una sorta di partito collaterale. Attenti, compagni: c'è qualcuno che spera in una nostra scissione, non cadiamo nelle provocazioni».

La sinistra decide la sua linea: dirà no alla modifica dello statuto, non parteciperà all'elezione in Congresso del segretario, mentre Achilli e De Martino hanno scelto polemicamente di non entrare in direzione. A questo punto, con sette ore di ritardo per le inutili trattative, la riunione del Congresso può incominciare, a porte chiuse.

Parla per primo Martelli, a sostegno dell'elezione diretta: parlano le minoranze, tutte contro il progetto. Ma a dare la scossa al Congresso arriva un delegato craxiano del Lazio, Gabriele Panizzi: sale al microfono, e mentre conferma la sua totale adesione alla linea del segretario, confessa le sue «obiezioni di metodo e di sostanza alla proposta di un'elezione diretta». Craxi, che poco prima, arrivando al Congresso, era stato accolto da qualche grido isolato («Sciolto!») tra i battimani, reagisce con irritazione e prontezza. Chiede la parola, propone una sospensione della seduta per riunire la corrente di maggioranza.

Sono le 2,45 di notte, cresce la stanchezza, sale la tensione, aumenta il nervosismo. Nell'aula rimangono soltanto i craxiani (anche la sala stampa viene fatta sgomberare) e molti si chiedono se il leader ritirerà la sua proposta. Ma non è così: Craxi vuole piuttosto convincere i più disorientati tra i suoi seguaci. «Non sono stato io a sollevare questo problema — spiega, spalleggiato da Rino Formica — Ma ormai è sul tappeto, e dobbiamo affrontarlo».

Poi, finalmente, la seduta riprende, si vota, e la proposta di modifica dello statuto viene approvata per alzata di mano, in una confusione incredibile. Le sinistre, che avevano chiesto il voto per appello nominale, reagiscono, urlano in aula, premono agli ingressi, battono sui tavoli le lattine vuote di birra e Coca Cola. Volano insulti pesanti, la presidenza è tutta in piedi, e si fronteggia con una parte della platea, da cui partono grida di «Vergogna, vergogna». Infine la maggioranza accetta di far ripetere il voto, e questa volta per appello nominale: vincono ancora i craxiani, e la loro proposta di elezione diretta ottiene il 69,72 per cento dei voti.

A questo punto, incomincia la lunga liturgia dell'appello nominale per l'elezione in aula del segretario, con voto segreto. Sono le 6,20, il Congresso è inchiodato su se stesso ormai da dodici ore filate. E' il momento del braccio di ferro, e i due schieramenti si fronteggiano. «E' un epilogo che ci avvelena, il Congresso non meritava», lamenta Claudio Signorile. Probabilmente, una parte della platea intona i vecchi canti rivoluzionari. Ma la stanchezza smorza la tensione, e alle nove qualcuno canta le prime strofe di una vecchia filastrocca («Garibaldi fu ferito»), un attimo prima che Tognoli annunci il risultato: 207 schede per Craxi su 396, per un totale di 239 mila voti.

Ormai sono passate le 8,40, l'aula è stordita, sfiancata e divisa. «Libertà-psi» si mette a ritmare polemicamente quella fetta della platea occupata dalle sinistre. Dalla tribuna, i dirigenti della maggioranza, tutti in piedi, rispondono con un coro di «Bettino, Bettino», che si scontra in platea con un altro grido: «Riccardo, Riccardo». «Il compagno Craxi — annuncia Tognoli — è segretario». Ma Craxi non c'è. Mentre si elegge il Comitato centrale, Rino Formica e Claudio Martelli partono per l'Hotel Villa Igiea, ad annunciare la vittoria al segretario. Salgono al terzo piano con la barba lunga e gli occhi pesti, stressati dalla tensione. E Craxi? «Lui? Imprevedibile come al solito — dice Martelli —. Per farci aprire la porta abbiamo dovuto suonare tre volte. Noi trafelati, lui addormentato nel sonno pesante di chi è tranquillo, perché qui a Palermo non ha mai avuto paura di perdere».

Ezio Mauro

Sotto le macerie del terremoto covano slanci di rivolta

Già scottante la miscela esplosiva dei senzatetto e dei disoccupati

«È fin troppo facile organizzare il malcontento» dice un magistrato - L'altro giorno 500 dimostranti hanno diviso l'Italia in due, bloccando le ferrovie a Salerno e l'autostrada a Eboli, ma possono diventare migliaia - I rapporti della polizia consigliano: «Affrettare la ricostruzione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — L'allarme è nei rapporti di polizia. Il viaggio nel «terremoto dimenticato» si sposta negli uffici dei magistrati inquirenti e un giudice di Salerno, sconsolato, dichiara: «E' fin troppo facile mobilitare la protesta». La rabbia esplosa l'altro giorno in Campania non ha sorpreso. I collegamenti ferroviari interrotti per mezza giornata, il blocco ad Eboli dell'autostrada del Sole sono i primi segnali di un malcontento più vasto. Stanchi dei black-out sul terremoto, i comitati di lotta sono riusciti a convogliare l'esasperazione e ad accendere, con fuochi improvvisi, la rabbia dalle macerie. «A Roma, a Roma», gridavano i dimostranti, convinti che tutto, ancora, possa arrivare dalla capitale.

E' riuscito a spegnere l'incendio che già divampava tra le popolazioni il commissario Zamberletti, preoccupato che la saldatura tra i senza tetto dell'Irpinia e i senza lavoro di Napoli possa innescare nuovi episodi di «jacquerie». «Sempre — dicono gli uomini del commissario — può nascere un Masaniello». Ma se a Napoli non si sottovaluta la miscela esplosiva che ormai s'aggrega nei comitati, la capitale appare sempre più lontana, corrosa dalla litigiosità dei politici, proiettati sul referendum e sulle pressioni amministrative.

Tra Eboli, Salerno e Angri a minacciare la rivolta e a dividere in due l'Italia non c'erano più di cinquecento giovani. Centocinquanta giorni dopo la tragedia, una ragazzetta di Laviano elencava: «Ci manca tutto: i prefabbricati e il lavoro, i servizi igienici e l'acqua. Costretti nelle roulottes, non abbiamo altra scelta: la fuga o la lotta per la difesa dello spazio vitale».

Erano in cinquecento: «Non molti», dice il magistrato di Salerno. Poi si domanda: «Quanti potrebbero diventare?». In questo terremoto tutto si moltiplica. La legge per la ricostruzione, invece di pianificare gli sforzi straordinari nel «cratere» dei comuni più colpiti, si dilata dai cinquecentomila abitanti più toccati sino a comprendere tutta la Campania e la Basilicata, moltiplicando, sino a cinque milioni di persone, i beneficiari.

Tra Potenza e Avellino, tra Salerno e Benevento, in Alta Irpinia, nelle valli dell'Ofanto e del Sele, il consumo delle carte da bollo e le richieste di certificati hanno superato, in cinque mesi, il fabbisogno complessivo degli ultimi dieci anni. A Sant'Angelo dei Lombardi, dove la tradizione degli uffici e della burocrazia è radicata nei superstiti, anche il professor Pandisia, insegnante di seconda elementare, è alle prese con gli ultimi adempimenti voluti dalla «prassi».

Il 23 novembre ha perso, con la moglie Lidia, due figli, Giuseppe, di 10 anni, Paolo, di sette. Gli è rimasto Antonello, quinta ginnasiale. Adesso è in congedo. «Non posso rientrare in classe — spiega — perché Paolo era un mio allievo: quel banco vuoto, assieme a tanti altri, mi stringe la gola, non mi fa parlare». All'indomani del terremoto, con Antonello, inchiodò le bare dei familiari. «Poi andai a scuola. Mi feci aiutare da un vigile del fuoco: raccolsi i quaderni di Paolo e degli altri bambini morti: almeno, adesso, noi genitori abbiamo un ricordo».

Quattro milioni a vittima. «Tre per quattro dodici — dice l'insegnante —. Serviranno per una casa, per me, per Antonello, ma anche per le tombe: anche loro hanno diritto ad una casa». Aspetta i dodici milioni con ansia. «Arrivano, arrivano — ci dicono in prefettura — arrivano, arrivano, ma in realtà anche qui ci vuole una raccomandazione: e non c'è cosa più avvilente che raccomandarsi per una moglie e due figli morti».

E quando avrete ottenuto questi quattrini? «Chi sa, ormai non abbiamo più lacrime. Me ne sono andato per le feste di Pasqua a Salerno, in casa di mia sorella. Sono rimasto tre giorni in strada, a passeggiare per piangere, siamo arrivati a questo: per piangere ci dobbiamo nascondere. Nella promiscuità delle baracche, non c'è spazio neppure per il dolore».

S'è esaurita l'ondata emotiva del Nord. Nei paesi molte donne hanno rinunciato al nero del lutto. Dopo il pianto, la rabbia. Ora la protesta è in agguato. Non raccogliere e non rispondere al malcontento potrebbe far nascere nuovi Masaniello. I rapporti di polizia suggeriscono: «Dimostrare la fretta per arginare un fiume che s'ingrossa e scende a valle, in direzione della ferrovia e dell'autostrada».

Zamberletti sollecita la legge di ricostruzione, ma in questo terremoto, che è diventato la lente di ingrandimento della crisi del Paese, gli appelli del commissario straordinario e dei sindaci delle comunità colpite non bastano. Si dice che l'estate avanza, si temono le epidemie. A Sant'Angelo, a Lioni, tra i cumuli di macerie e i pochi parallelepipedi dei prefabbricati privati, si invocano le «baracche di Stato». «L'estate — diceva il sindaco di Caposele — passerà in fretta; un nuovo inverno al freddo delle roulottes non lascerebbe margini al consenso».

I terremotati dividono la geografia del Paese con blocchi stradali e ferroviari e il Rotary International organizza a Sorrento il quarto congresso del [illegible] distretto: il governatore Rodi Lupoli rilancia sull'evento sismico il dramma vissuto dal Meridione. Il governatore è esplicito: «Arriveranno da tutta Europa, con un contributo di idee e di iniziative per la ripresa delle zone colpite senza trascurare lo sviluppo del Mezzogiorno».

Relazioni, tavole rotonde, dibattiti, in attesa di una classe politica che nulla decide e sempre si divide nei palazzi romani. «Roma — dice Zamberletti — appare lontana». Il commissario lascia l'incarico fra trenta giorni. La sua credibilità è ancora intatta. Può parlare ai dimostranti e alle loro delegazioni a nome del governo, ma dopo che cosa accadrà?

Francesco Santini

Il Comitato centrale

ROMA — Ecco i nomi dei membri entrati nel Comitato centrale.

Corrente dei «riformisti» 100 membri da capo a fondo: segretario del partito Bettino Craxi: Magnani Noja Maria, Nenni Giuliana, Lucarelli, Finetto, Mammoli, Bonifer, Callegaris, Tessore, Cernetti, Artioli, Lazzari, Zagallo, Buttarelli, Toselli, Galeozzi, Marinucci, Scarso, Labriola, Zaccaria, Lenoci, Simonetta, De Maria, Castiglia, Barilla, Ruozi, Treu, Musso, Breda, Giacobbe, Licandri, Manieri, Amato, Bartocci, Badiali, Caruso, De Domenico, Coen, Ciolotti, Giannotta, Giugni, Intini, Moretti, Portoghesi, Della Croce, Vassalli, Vittorelli, Forte, Mancini Federico, Tamburrano, Zavoli, Pini, Scanni, Roselli, Pellegrino Bruno, Tempestini, De Michelis Cesare, Giacci, Ravenna, Mezzanotte, Cassola, Spano, Cona.

Lauricella, Capria, Fiorino, Saladino, Reina, Cusumano, Granata, Mazzaglia, Amodeo, Pizzo, Gentile, Pellegrino Bartolo, Ando, Nastasi, Piacenti, Bardia Giovanni, Saluzzo, Casalinuovo, Dellino, Mundo, Principe, Oliva, Zito, Mancini Gaetano, Frasca, Neri, Formica, Marzo, Scamarcio, Di Vagno, Lenoci, Passaro, Tarricone, Armentano, Ciavarella, Carelli, [illegible], Landi, Severi, Caldoro, Conte, Quaranta, Scaglione, Zarro, [illegible], Sella, [illegible], Trappoli, Tocco, Rais, Manchinu, Soliazzo, Manca, Cellini, Fatale.

Zagari, Palleschi, Dell'Unto, Santarelli, De David, Vella, [illegible], Fossa, Meoli, Baldani Guerra, De Michelis Gianni, Laroni, Monesi, Pavoni, Sacconi, Testa, [illegible], Zanella, Livieri, [illegible], De Carli, Fortuna, Brava, Pitella, Arie, Babbini, Baldini, Bartolini, Del Bue, Ferrarini, Musca, Pedrazzoli, Piro, Santini, Capaci, Campi, Tacconi, Tognoli, Verternati, Abbondanza, [illegible], Alberini, Amasi, Balzano, Vidali, Colucci Francesco, Magnani, Finetti, Gangi, Martelli, Novelloni, Pillitteri, Parini, Bertazzoli, La Ganga, Bozzello, [illegible], Masciadri, Rolando, Salerno, Simonelli, [illegible], Dattara, [illegible] Gentili.

Lista «Sinistra unita per il rinnovamento» 23 membri da capo a De Martino ed Achilli: Achilli, Baca, Barchelli, Benzoni, Birilli, Cenerini, Codignola, De Feis, De Martino, Giovannardi, Ferrara, Lezzi, Lizzadri, Mamanilli, Marino Di Renzo, Mattioli Lamberti, Mosca, [illegible], Querci, Readelli, Ruggiero, Veltri, Vittorini.

Corrente della sinistra lombardiana 59 membri da capo a Lombardi e Signorile: Acone, Arbarello, Ajo, Bagnoli, Bassanini, Benadusi, Benaglia, Borgoglio, Bortone, Cancelliere, [illegible], Castiglione, Cecchini, [illegible], Cicchitto, Covatta, Cresco, D'Andreamatteo, [illegible], Dido, Diglio, Di Donato, [illegible], Dragone, Ferrante, Fosco, Greci, Guarraci, Iacono, Labor, [illegible], [illegible], [illegible], Marchetti, Milani, Moretti, Nesi, Nonne, Ortese, Pastore, Pedulla, Girelli, [illegible], Presti, Quadrana, Raffaelli, Rotiroti, Ruffolo, Saba, Salvatore, Santoro, Santi, Signorile, [illegible], [illegible], Spini, Tiganino, Villetti, Zavattieri.

Lista «Presenza socialista» 9 membri da capo a Giacomo Mancini: Landolfi, Marino, [illegible], Greco, Frontera, [illegible], Lombardozzi, Finocchiaro, Puddu, Savino.

Commissione di controllo: Natali, Barsacchi, [illegible], [illegible], Venturini, [illegible], Cingari, [illegible], Dell'Anno, Santi, Scheda, Cabibbe, [illegible], [illegible], Lauzi, Di Palma, [illegible], [illegible], Garofalo, [illegible], [illegible].

Collegio dei revisori dei conti: Garzella, Lagana, Locatelli, [illegible], [illegible], [illegible], Franzo, Francese, Polimeri, Carta, Placido.

Mosca: critiche dell'agenzia Tass a psi e Craxi

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha di nuovo aspramente criticato ieri il Partito socialista italiano e, in particolare, il suo segretario Bettino Craxi per essersi rimangiati le decisioni prese dai precedenti congressi del psi, aver adottato una «linea conservatrice» in politica interna ed estera e non proporre alcuna «misura costruttiva» per risolvere i problemi economici del Paese.

In un commento da Roma al congresso di Palermo, l'agenzia ufficiale sovietica ha parlato di «aspri contrasti interni» nel psi e ha presentato come una significativa novità il fatto che invece di un unico documento ne siano stati votati quattro.

Aborto, il Papa, la dc

(Segue dalla 1ª pagina)

sario del centenario della nascita di papa Giovanni cade infatti in autunno ed è stato anticipato per evidenti motivi di crociata».

«Ma quale crociata! Non esistono crociate» ci dice il vicesegretario dc, Vittorino Colombo. E gli interventi del Papa sull'aborto ieri come li definisce? «Il Papa ha parlato in termini pastorali. Ha detto il suo pensiero. Ci mancherebbe altro che non potesse farlo!». Nei gruppi laici si parla di ingerenza. Si dice che il Concordato è andato a farsi benedire. «Io, il discorso del Papa a Sotto il Monte l'ho sentito alla radio e mi è piaciuto moltissimo, come, credo, a milioni di italiani. Quando Wojtyla parla della Polonia tutti gli battono le mani; quando interviene su temi come la difesa della vita, allora si ripropongono schieramenti e fazioni».

I radicali dicono che Wojtyla si comporta come un leader di partito. «Sono i soliti argomenti dei radicali, ai quali non vale neppure la pena di rispondere. Gli italiani non sono Pannella». Ma la dc che ne pensa di questi continui interventi del Papa. E' favorevole? E' contraria? Li considera un bene o un male necessario? «La dc farà la sua battaglia contro la legge sull'aborto e in difesa della vita, come ha già fatto in Parlamento. Però non vuole coinvolgere nessun partito e nessuna istituzione. Per noi, per me, Wojtyla è uno dei grandi personaggi del nostro secolo, carichi di umanità e di umanesimo. Come Gandhi!».

La dc, dunque, difende il Papa ma afferma di tirar dritta per una strada fatta di autonomia e grande cautela. L'immagine di Piccoli e degli uomini di Piazza del Gesù che «volano sopra gli steccati» per non politicizzare la consultazione del 17 maggio non convince, però, molti osservatori. Si ammette che non verrà mai ripetuto, per nessun motivo, l'errore di Fanfani sul divorzio. Però, tra i gruppi laici e nel pci, sono in molti a sottolineare che «quando si ha come "sponsor" un personaggio come il Papa e si manda in campo, a giocare le partite che contano, gente intraprendente come quelli del movimento della vita, la dc può anche starsene ai bordi del campo, in panchina, in attesa della vittoria. Dopo il 17, a saltare sul carro del "sì" ci sarà sempre tempo».

Tra i partiti favorevoli alla legge, l'unico sino ad oggi che ha mobilitato tutte le sue forze è il pci. Berlinguer, dopo il discorso di domenica a Firenze, ha risposto ieri ad una lettera aperta sull'aborto del parroco di Santa Ninfa, uno dei paesi terremotati della Sicilia.

Berlinguer scrive al parroco che il legislatore italiano, con la legge sull'aborto «oggi sottoposta al rischio dell'abrogazione», ha solo fornito «uno strumento che realizza un primo effettivo contenimento dei guasti fino ad oggi prodotti dall'aborto clandestino e avvia un processo di educazione e prevenzione attraverso le strutture pubbliche dei consultori e degli ospedali».

Luca Giurato

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

I «garanti» dei buoni sentimenti

Il rapinatore padovano Dante Guzzo cadde ucciso sulla soglia di una gioielleria della sua città la sera dello scorso 5 marzo. Si era travestito da ufficiale di pubblica sicurezza per farla franca più facilmente, ma quando sopraggiunsero i carabinieri veri, messi in allarme da un passante, non esitò a sparare contro di loro. Pronta risposta dei militi, breve conflitto a fuoco, un morto di traverso nella strada.

Potrebbe essere un fatto di cronaca corrente, e purtroppo ordinaria, se non lo raccomandassero a maggiore attenzione alcune circostanze meritevoli di nota. Il Dante Guzzo, trentunenne, nato e domiciliato a Villa del Conte (Padova), già noto alla giustizia per rapine precedenti, era altresì vagamente sospettato di contatti e rapporti con i terroristi neri della sua provincia (Giusva Fioravanti, Gilberto Cavallini e altri) e di aver forse qualche cosa a che vedere con la strage nella stazione di Bologna. In questo senso, almeno, c'era contro di lui la soffiata di un detenuto nel carcere di Modena, e inoltre risultava che egli fosse in corrispondenza epistolare con il feroce neofascista Mario Tuti.

C'era insomma di che considerarlo un individuo da tenere d'occhio, e ciò sarebbe stato facilissimo perché si dava il caso che Dante Guzzo avesse da scontare due anni di reclusione per reati comuni, e che a tale titolo si trovasse in atto «ristretto» nel carcere circondariale di Brescia. Bastava quindi aspettare il 1983, e nel frattempo approfondire le indagini. Viceversa, con deliberazione del 12 febbraio di quest'anno, la sezione di sorveglianza della corte d'appello di Brescia ridava la libertà a Dante Guzzo ponendolo in regime di «affidamento in prova al servizio sociale». E' accettato, per intendersi, il beneficio che fu concesso nel 1979 all'ex ministro Mario Tanassi condannato per lo scandalo Lockheed.

Tre settimane dopo l'uscita dal carcere, rapina, sparatoria, morte di Guzzo in gioielleria. Si tende a credere che l'uniforme da ufficiale di p.s. fosse uscita da un covo della banda Fioravanti, a conferma della connessione tra Guzzo e i terroristi neri dei Nar, ma questo è un punto abbastanza banale, di mediocre importanza. E' molto più istruttiva la meccanica giudiziaria della liberazione di Guzzo, e illuminante il modo che in Italia è seguito per concedere a un condannato il beneficio dell'affidamento in prova al servizio sociale.

Manco a dirlo, ci vogliono raccomandazioni. Guzzo, per sua fortuna, era riuscito a procurarsene di buonissime, avendo fatto scendere in campo a proprio favore nientemeno che un vescovo residenziale, monsignor Roberto Carniello eccellentissimo e reverendissimo presule di Volterra; un generale di brigata dell'esercito, Ottavio Mannelli; e per finire addirittura un membro del governo, il democristiano Giuseppe Gargani, sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia. A corredo di un servizio di Marcella Andreoli, *L'Europeo* della scorsa settimana (n. 17 del 27 aprile) ha pubblicato i testi delle lettere che da vescovo, generale e sottosegretario furono inviate alla sezione di sorveglianza della corte d'appello di Brescia per ottenere la liberazione di Guzzo.

Ristrettezze di spazio impediscono di ripubblicarle qui per intero, ma varrà qualche citazione a darne il senso. Il vescovo dichiara essere il Guzzo *«un elemento che, nella sofferenza, ha potuto trovare un elemento di riabilitazione, per cui credo che, reinserito nella società, possa continuare bene»*. A parte la prosa inelegante, c'è speranza e candore. Anche il generale Mannelli si professa animato da una fiducia di tipo vigoroso quale si addice a un militare. Egli difatti scrive al giudice di sorveglianza di Brescia, Giancarlo Zappa: *«Conosco il Guzzo da molti anni. E' un [illegible] pieno di brio e di vitalità; ma che la vita ha duramente provato. Egli sta facendo di tutto per redimersi e, se troverà ora nella magnanimità della sezione, potrà iniziare una nuova vita in seno alla famiglia»*.

Se il generale si ingannava al pari del vescovo, non c'è però alcun dubbio che il maggiore abbaglio sia stato quello preso dal sottosegretario alla Giustizia, Gargani, il quale per convincere la magistratura bresciana a rimettere Guzzo in libertà, non ha esitato ad attestare, anche a dispetto del vocabolario italiano e della sintassi convenzionale: *«Posso confermare a tuo parere che è un ragazzo ancora recuperabile alla società se lo si aiuta dandogli una anticipata libertà. Avendo avuto modo di riscontrare qualche avo nella sua famiglia in Villa del Conte, posso veramente auspicare che non c'è posto migliore per uno che deve tornare nel contesto sociale. Fiducioso in una sua presta liberazione, porgo distinti saluti»*.

Inutile insistere sulla cattiva prosa di vescovo, generale e sottosegretario della Repubblica italiana: si danno casi quotidiani anche peggiori. Del pari inutile accusarli di avere la raccomandazione troppo facile, al punto da rilasciare patenti di onestà e dirittura al primo subdolo malavitoso che capita: di questi tempi non sono i soli, questi tre nostri insigni personaggi, a farsi prendere la mano dal garantismo a buon mercato. Ma c'è un punto sul quale vorrei che si appuntasse l'attenzione, e quindi faccio due domande.

E' lecito, è ammissibile o — addirittura — è concepibile, che il sottosegretario alla Giustizia rivolga una raccomandazione, di qualunque tenore, a un magistrato? La risposta viene da sé, superiore a qualsiasi incertezza. Altra domanda, in subordinata: come si spiega che la magistratura di Brescia, coraggiosa a tal punto da inquisire sul conto del procuratore capo di Milano e del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, si lasci indurre a irragionevoli indulgenze nei confronti di un Guzzo, raccomandato poco raccomandabile? Rispondo per mio conto che non credo a misteri di trame delittuose quanto oscure, ma vedo con tristezza anche maggiore tanta stupidità, incoscienza e leggerezza diffuse.

Eletto dal Congresso

(Segue dalla 1ª pagina)

è diviso sull'approvazione dei documenti finali. Si tratta di testi che riassumono punti di vista già ampiamente emersi dal dibattito congressuale. In estrema sintesi: governabilità e grande riforma per i craxiani, richiamo allo «spirito di Torino» per i lombardiani (che al Congresso di Torino erano in coalizione con Craxi), spazi a iniziative comuni della sinistra per i demartiniani, ricerca di motivi unitari dc-psi per i manciniani.

Altre modifiche dello statuto, poi, sono state «commissionate» al Comitato centrale. Si prevede di fare largo alle donne (avranno il 15 per cento dei posti negli organi direttivi), di valutare se sia il caso di istituire il referendum fra gli iscritti, di creare un sistema di partecipazioni consultive da parte di associazioni culturali e sociali, culminante in un Consiglio nazionale che appunto ai rappresentanti di quegli enti, oltre che ai militanti presenti nelle istituzioni, allarga con facoltà consultive il Comitato centrale.

Al di là di questa controversa ingegneria statutaria, qual è dunque il senso del 42° Congresso socialista? Che cosa resterà a significare Palermo nella storia del partito? E' stato questo il «bel Congresso» di cui ha parlato Craxi nella replica di domenica, o il «Congresso amaro» di cui parlava, nella lunga notte dello scontro, un giovane delegato lombardiano? E' stato evidentemente l'una e l'altra cosa, visto dall'interno dell'inquieta nebulosa del partito. Visto da fuori è stato un Congresso a due facce. Per i rapporti esterni, per il confronto con le altre forze politiche, un Congresso di attesa, di sostanziale consolidamento e verifica. Per i rapporti interni un Congresso di aspra contrapposizione.

Alfredo Venturi

Per Giscard e Mitterrand

(Segue dalla 1ª pagina)

Centrale del partito convocata per valutare i risultati di domenica e per decidere l'atteggiamento da assumere per il «ballottaggio». Resta da vedere se la minaccia agitata domenica sera da Marchais sarà condivisa anche dagli altri membri della direzione, oppure se la riunione registrerà, come appare improbabile, un «confronto» fra tesi diverse. In ogni caso, quello che è certo è che la vittoria o la sconfitta di Mitterrand sono in gran parte nelle mani del partito comunista.

I due vincitori del primo turno sono stati infatti Giscard e Mitterrand, con oltre otto milioni di voti il primo e sette e mezzo il secondo (28,3 e 25,8 per cento) che rappresentano il trampolino di lancio per il duello decisivo del 10 maggio.

Come voteranno, e in base a quali indicazioni, gli elettori che domenica hanno dato i loro suffragi ai candidati sconfitti? Dei *leaders* eliminati, il primo a chiarire le proprie intenzioni è stato nella tarda mattinata di ieri Chirac, il *leader* neo-gollista che ha fallito nella sua sfida di *outsider*. Dal suo quartiere generale presso l'Arco di Trionfo, Chirac ha detto con voce rassegnata davanti ai microfoni della radio e della tv che «a titolo personale» non poteva «far altro che votare per Giscard d'Estaing».

Ma la sua dichiarazione non è stata una consegna di voto agli elettori neo-gollisti, perché Chirac li ha lasciati liberi di votare «secondo coscienza» al secondo turno. E questa frase ha scatenato nella sede del partito una salva d'applausi, segnale di sollievo per gli irriducibili antigiscardiani, e di preoccupazione per i sostenitori del presidente-candidato.

All'ambigua dichiarazione di Chirac si abbina poi il silenzio degli altri due candidati usciti dal filone gollista. L'ex *premier* Debré ha raccolto meno di mezzo milione di voti, si è rinchiuso nella sua casa di Amboise (centro del quale è sindaco) e non si è più fatto vedere. E' la fine, un po' triste, del «gollismo storico». Marie-France Garaud, ex consigliere di Pompidou e sfortunata emula di Margaret Thatcher, ha fatto ancor peggio non raggiungendo nemmeno i 400 mila voti.

Ma per quanto ristretta a un tre per cento complessivo, anche questa frangia elettorale è indispensabile a Giscard per superare Mitterrand, per il quale si sono già schierati il radicale Crépeau e le *gauchiste* Laguiller e Bouchardeau con una dote elettorale di quasi il 6 per cento dei voti. E non bisogna trascurare il fatto che gran parte degli elettori dell'ecologista Lalonde (quasi un milione e 200 mila voti) sceglieranno il candidato socialista. Con un pronostico così incerto, anche poche decine di migliaia di voti potrebbero essere decisivi il 10 maggio, come avvenne già nella sfida del '74.

Paolo Patruno

Questi i risultati

(relativi a circa il 98% dei votanti)

Candidato	Percentuale
GISCARD D'ESTAING	28,31 per cento
FRANÇOIS MITTERRAND	25,84 per cento
JACQUES CHIRAC	17,99 per cento
GEORGES MARCHAIS	15,35 per cento
BRICE LALONDE	3,87 per cento
ARLETTE LAGUILLER	2,30 per cento
MICHEL CREPEAU	2,21 per cento
MICHEL DEBRE'	1,60 per cento
MARIE FRANCE GARAUD	1,33 per cento
HUGUETTE BOUCHARDEAU	1,10 per cento

La rivolta di Fossombrone

(Segue dalla 1ª pagina)

nato, ieri, anche da un collega degli ostaggi. Scattando come a un segnale convenuto, i reclusi avevano catturato tre guardie e due sottufficiali, in pratica tutti quelli in servizio nel «braccio di ponente». Un altro agente, però, era riuscito a nascondersi sotto un letto, e subito dopo a barricarsi in una cella. Di là, attraverso la grata esterna, ha lanciato durante tutta la sommossa rassicuranti messaggi al direttore del carcere, Salvatore Ricotta, e al procuratore di Urbino, Marcello Tavella, che conducevano le trattative.

Per lunghe ore, tenuti lontani da carabinieri con i mitra spianati, i cronisti non sono riusciti a capire cosa stessero chiedendo i detenuti in rivolta. «Sono proposte inaccettabili», aveva commentato soltanto, uscendo nel primo pomeriggio, un dirigente della Questura di Pesaro. E questa dichiarazione aveva fatto fiorire una lunga serie di ipotesi: chiedono un incontro con Sarti, vogliono che le carceri di Pianosa e Novara siano chiuse. I funzionari del ministero di Grazia e Giustizia, interpellati per una conferma, cadevano dalle nuvole. Solo a rivolta conclusa si è potuto capire che i detenuti, e i loro quattro rappresentanti, chiedevano solo alcuni trasferimenti: in pratica, prendevano tempo.

Nel primo pomeriggio, anche di fronte all'incertezza di chi si trovava a trattare, è parso per qualche momento che i «Gis», i gruppi d'intervento speciale dei carabinieri, dovessero ancora far parlare di sé. Su un campo sportivo che in linea d'aria dista poche centinaia di metri dal carcere si sono abbassati due elicotteri, scaricando gli stessi uomini (elmetti, bombe al plastico, giubbetti antiproiettile) che nel dicembre scorso avevano risolto con un colpo di mano la sommossa al supercarcere di Trani.

I carabinieri sono stati portati fino al carcere, hanno atteso, poi su un pulmino hanno fatto marcia indietro fino alla caserma del luogo. Gli agenti di custodia — si è saputo poco dopo — non volevano l'intervento di forza almeno finché i loro colleghi restavano ostaggi. «*Si saranno già scannati fra loro...*», aveva commentato, poco dopo, un agente che usciva dal carcere.

E infatti, intorno alle 17, i rivoltosi hanno cominciato a rilasciare gli ostaggi: prima due che si erano sentiti male, poi via via tutti gli altri. Nessuno ha opposto resistenza ai guardiani che rientravano nell'ala devastata. Una condotta incomprensibile, almeno fino alla scoperta del corpo di Giovanni Chisena. Era stato aggredito da più d'una persona, fatto inginocchiare, strangolato e infine orribilmente squartato con un rudimentale coltello. Quasi certamente (e per questo il giudice ha ordinato una perizia necroscopica) prima che la sommossa scoppiasse. Forse, nel codice dei carcerati, Chisena era stato bollato come «infame». Scoprirlo però non sarà facile, anche se il procuratore di Urbino ha iniziato ieri stesso gli interrogatori.

Giuseppe Zaccaria

Sarti sospende i colloqui a Fossombrone

ROMA — Il ministro della Giustizia Adolfo Sarti ha sospeso, con un decreto entrato in vigore ieri sera, l'applicazione degli articoli 9, 10, 18, 33 del Regolamento penitenziario nella «sezione di massima sicurezza» del carcere di Fossombrone. Il provvedimento è stato determinato dall'assassinio del detenuto Giovanni Chisena, trovato in una cella col corpo orrendamente squarciato.

Gli articoli di cui è stata sospesa l'applicazione si riferiscono al regime dei colloqui e della corrispondenza per i quali la riforma penitenziaria ha introdotto una maggiore liberalità.

Il provvedimento del ministro Sarti ha vigore fino al 30 maggio. E' la seconda volta che il ministro della Giustizia prende provvedimenti di questo tipo. Il primo fu quello della rivolta nel carcere di Trani. La sospensione dell'articolo 90 del regolamento consentì, all'epoca, l'accesso al carcere dei carabinieri del «Gis».

I detenuti, con la sospensione del sesto e del settimo comma dell'articolo nove, perdono la facoltà di mangiare e tenere cibi propri. Le ore di aria, con la sospensione dell'articolo 10, vengono ridotte ad una sola al giorno. Fino al 30 maggio verrà ugualmente preclusa ai detenuti la possibilità di tenere nelle celle attrezzature per la istruzione, per il lavoro e per la ricreazione.

Conso

(Segue dalla 1ª pagina)

nome della componente, il consigliere «anziano» Petroncelli in apertura di seduta. Dopo di lui si è alzato, per i «togati», il giudice Di Oreste e ha confermato che Conso avrebbe avuto l'appoggio dei magistrati.

Era stato proprio il professor Conso a trovare, nella movimentata riunione in cui i consiglieri decisero di respingere le dimissioni di Zilletti, quella «via politica» che spianò la strada alla mediazione di Pertini. In quell'occasione Conso insistette in modo particolare sul significato prettamente «difensivo» che va attribuito alla comunicazione giudiziaria, strumento non di accusa, ma di «garanzia» per il cittadino. Ieri Zilletti era stato molto vicino a Conso: aveva insistito perché il professore rinunciasse a certe sue esitazioni. Poi, quando Conso aveva fatto capire che avrebbe accettato quel posto così scomodo e delicato Zilletti si è sentito dire: «Accetto perché me lo chiedi tu».

s. b.

PRIMO LEVI SPIEGA LE SCELTE DI UNA SUA ANTOLOGIA

Le radici nei libri e altrove

Tra qualche giorno apparirà in libreria, nella collana degli «Struzzi» Einaudi, La ricerca delle radici, antologia di Primo Levi. Nell'introduzione, che per gentile concessione dell'editore pubblichiamo in anteprima, lo scrittore spiega come ha scelto poesie e prose di trenta autori di epoche diverse, cui ritiene di dovere, almeno in parte, la sua formazione.

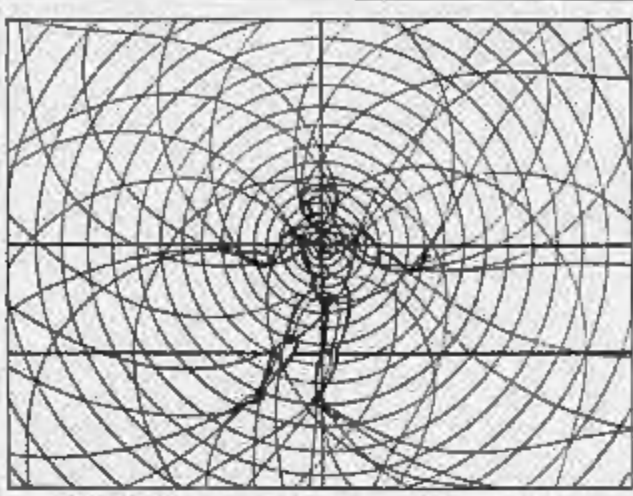
Oskar Schlemmer: «Essere umano e figura artistica»

Ho letto molto perché appartenevo a una famiglia in cui leggere era un vizio innocente e tradizionale, un'abitudine gratificante, una ginnastica mentale, un modo obbligatorio e compulsivo di riempire i vuoti di tempo, e una sorta di fata morgana nella direzione della sapienza. Mio padre aveva sempre in lettura tre libri contemporaneamente; leggeva «stando in casa, andando per via, coricandosi e alzandosi» (*Deut. 6,7*); si faceva cucire dal sarto giacche con tasche larghe e profonde, che potessero contenere un libro ciascuna. Aveva due fratelli altrettanto avidi di letture indiscriminate: i tre (un ingegnere, un medico, un agente di borsa) si volevano molto bene, ma si rubavano a vicenda i libri delle rispettive librerie in tutte le occasioni possibili. I furti venivano recriminati pro forma, ma di fatto accettati sportivamente, come se ci fosse una regola non scritta secondo cui chi desidera veramente un libro è ipso facto degno di portarselo via e di possederlo. Perciò ho trascorso la giovinezza in un ambiente saturo di carta stampata, ed in cui i testi scolastici erano in minoranza: ho letto anch'io confusamente, senza metodo, secondo il costume di casa, e devo averne ricavato una certa (eccessiva) fiducia nella nobiltà e necessità della carta stampata, e, come sottoprodotto, un certo orecchio e un certo fiuto. Forse, leggendo, mi sono inconsapevolmente preparato a scrivere, così come il feto di otto mesi sta nell'acqua ma si prepara a respirare: forse le cose lette riaffiorano qua e là nelle pagine che poi ho scritto, ma il nocciolo del mio scrivere non è costituito da quanto ho letto. Mi sembra onesto dirlo chiaramente, in queste «istruzioni per l'uso» della presente antologia.

* *

Tuttavia, e fermo restando che una scelta come questa non può essere esaustiva, né dare al lettore (che le desideri) le chiavi dell'autore, compilando il volume mi sono accorto che l'impresa non era tanto a buon mercato. Non era vuota né superficiale né gratuita: non era un gioco di società. Stranamente, mi sono sentito più esposto al pubblico, più spiattellato, nel fare questa scelta che nello scrivere libri in proprio. A metà cammino mi sono sentito nudo, e in possesso delle opposte impressioni dell'esibizionista, che nudo ci sta bene, e del paziente sul lettino in attesa che il chirurgo gli apra la pancia: anzi, in atto di aprirmela io stesso, come Maometto nella nona bolgia e nell'illustrazione del Doré, in cui del resto il compiacimento masochistico del dannato è vistoso.

Non avrei previsto, accingendomi al lavoro, che fra gli autori preferiti non si trovasse né un furfante, né una donna, né un appartenente alle culture non-europee; che la mia esperienza concentrazionaria dovesse pesare così poco; che i magici dovessero prevalere sui moralisti, e questi sui logici. Pazienza, spiegare il perché non è affare mio, vorrà dire che il lettore che ne avrà voglia potrà entrare nel varco e dare uno sguardo all'ecosistema che alberga insospettato nelle mie viscere, saprofiti, uccelli diurni e notturni, rampicanti, farfalle, grilli e muffe.

Proprio come Alcofribas esplora la bocca e la gola di Pantagruele nel brano che ho riportato qui: eppure, lo giuro, scegliendolo non mi ero accorto che fosse così pertinente. Si vede che, per quanto io ami negarlo, uno straccio di *Es* ce l'ho anch'io. Insomma, mentre la scrittura in prima persona è per me, almeno nelle intenzioni, un lavoro lucido, consapevole e diurno, mi sono accorto che la scelta delle proprie radici è invece opera notturna, viscerale e in gran parte inconscia. Ma in realtà bisognerebbe distinguere due momenti. Il primo, lontano nel tempo e scaglionato su decine di anni, in cui veramente si eleggono i libri che ci accompagneranno per la vita, ed il secondo (cioè questo) in cui queste preferenze vengono sancite, catalogate, dichiarate, e giustificate nel limite del possibile. Il primo momento è genuino e non sospetto, il secondo rischia di essere tendenzioso e inquinato dal gusto dell'oggi. Mi rendo conto che alcune delle motivazioni che precedono ogni brano possono essere poco convincenti, avere sapore di «a posteriori» e di razionalizzazione. Non potrebbe essere altrimenti: non ho sposato quegli autori *perché* avevano quelle determinate virtù o congenialità.(...)

* *

Devo anzi constatare che proprio i miei amori più profondi e durevoli sono i meno giustificati: Belli, Porta, Conrad. In altri casi la decifrazione è più facile. Entrano in gioco la vicinanza professionale (Bragg, Gattermann, Clarke, Lucrezio, il sinistro sconosciuto autore della *Specification* ASTM sugli scarafaggi), il comune amore per il viaggio e l'avventura (Omero, Rosny, Marco Polo ed altri), una lontana parentela ebraica (Giobbe, Mann, Babel, Schalòm Alechém), una più vicina parentela in Celan e in Eliot, l'amicizia personale che ho con Rigoni Stern, D'Arrigo e Langbein, la quale fa sì che io senta (presuntuosamente) i loro scritti quasi un po' miei, e mi faccia piacere farli leggere a chi non li ha ancora letti. Il romanzo di Roger Vercel è un caso particolare: credo che abbia un suo valore intrinseco, ma è importante per me per mie ragioni private, simboliche e pregnanti, perché l'ho letto in un giorno (il 18 gennaio 1945) in cui aspettavo di morire.

Trenta autori cavati fuori da trenta secoli di messaggi scritti, letterari e non, sono una goccia in un oceano. Molte omissioni sono dovute ai limiti di spazio, ad una eccessiva specializzazione, o alla netta coscienza che la mia predilezione è patologica, è un'incapricciatura, un pallino, magari permanente e giustificabile chissà come, ma non trasmissibile. Altre omissioni sono più gravi, e vengono da una mia sordità, o insensibilità, o blocco emotivo, di cui sono consapevole e non fiero. Le inimicizie sono inesplicabili quanto le amicizie: confesso di aver letto Balzac e Dostoevskij per dovere, tardi, con fatica e scarso profitto. Ho omesso altri testi, specie se poetici, per la ragione opposta: non mi sono sentito di proporre autori stranieri che mi sono cari, e che scrivono in lingue che io conosco (Villon, Heine, Lewis Carroll), perché le traduzioni esistenti mi sembrano riduttive senza che io mi senta capace di farne di migliori; e se non ne conosco la lingua (molti russi, i lirici greci), perché so gli inganni che si annidano nelle traduzioni.

In altri casi ancora, è certamente entrato in gioco un effetto di soglia, di barriera: si trattava di superare uno sbarramento (di lingua, di stile, di carattere, di ideologia), dopo il quale avrei trovato terreno piano; non ho fatto il passo decisivo per pigrizia, per pregiudizio o per mancanza di tempo. Se lo avessi fatto, mi sarei forse procurato un nuovo amico, avrei aggiunto una provincia al mio territorio, meravigliosa per definizione, perché ogni terra inesplorata è meravigliosa. Mia colpa: devo confessarlo, preferisco andare sul sicuro, fare un buco e poi rosicchiare dentro a lungo, magari per tutta la vita, come fanno i tarli quando hanno trovato un legno di loro gusto. E ci sono infine, beninteso, lacune anche più grosse, vuoti senza fondo, che sono vuoti miei, di una cultura autogestita, sbilanciata, faziosa, domenicale ed anche violentata: niente di musica, niente di figurativo, poco o niente dell'universo del sentimento. Tant'è, non potevo fingere di essere chi non sono.

Sia per i singoli testi ed autori, sia per i brani entro l'opera di ogni autore, la scelta è stata sincera e quasi automatica. Ho abitudine di collocare i libri preferiti, indipendentemente dal loro tema e dalla loro età, tutti sullo stesso scaffale, e tutti sono abbondantemente sottolineati nei punti che amo rileggere: così non ho avuto da lavorare molto. Adesso, a compilazione ultimata, mi accorgo di una regolarità che non era nel programma, anche perché non avevo un programma. Tutti o quasi i brani che ho scelto contengono o sottintendono una tensione. Tutti o quasi risentono delle opposizioni fondamentali inscritte «d'ufficio» nel destino di ogni uomo cosciente: errore/verità, riso/pianto, senno/follia, speranza/disperazione, vittoria/sconfitta.

Non mi sfugge, e mi dà un leggero fastidio, il carattere lapidario-funerario di un'opera come questa, e lo vorrei sdrammatizzare: contro la sua perversa abitudine, il tarlo può trovare altri legni, o sapori nuovi nei legni vecchi. Solo i morti non cambiano più e non spingono altre radici, e perciò solo i morti hanno diritto alla critica, come saviamente è stato detto: «E' una massima riconosciuta dell'etica letteraria che soltanto gli scrittori morti devono essere commentati, visto che non sono più in grado di spiegare se stessi, né di perturbare le spiegazioni di coloro che si dedicano al compito piacevole, e talvolta non privo di utilità, di rendere chiaro ciò che prima era oscuro, e profondo ciò che prima era solo chiaro» (F.C. S. Schiller, nel suo Commento allo *Snark* di Lewis Carroll).

Gli autori non sono disposti secondo l'ordine cronologico tradizionale delle antologie, e neppure sono raggruppati per affinità di argomento. Ho seguito approssimativamente la successione in cui mi è accaduto di conoscerli e leggerli, ma spesso ho ceduto alla tentazione del contrasto, come per inscenare dialoghi trans-secolari: come per vedere in che modo due vicini possano reagire fra loro, che cosa possa avvenire all'interfaccia (per esempio) fra Omero e Darwin, fra Lucrezio e Babel, fra Conrad il marinaio e Gattermann il chimico prudente. A Giobbe ho riservato d'istinto la primogenitura, cercando poi di trovare buone ragioni per questa scelta.

Primo Levi

LA CITTA' ALLA RISCOPERTA DI UN RUOLO STORICO

Genova, l'edilizia impazzita

Diminuiscono, con le occasioni di lavoro, anche gli abitanti - Tuttavia «temiamo che nell'82 migliaia di famiglie restino senza casa» - Decine di migliaia di appartamenti vuoti o sottoutilizzati, restauri abusivi, cantieri assurdi - Il Comune ha migliorato i servizi sociali - Cosa farà la nuova amministrazione?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *La popolazione genovese diminuisce da dieci anni. I residenti erano 817.157 nel 1971, alla fine del 1980 erano 774.653. Ogni anno, in media, un calo di quasi 5000 unità, e il fenomeno tende a accentuarsi. Le statistiche danno mensilmente un saldo negativo nel movimento naturale (lo scorso anno mancarono 5170 nati per bilanciare il numero dei morti) e nel movimento migratorio. Non c'è ricambio: da molto tempo si è spento il dinamismo che provoca afflusso di mano d'opera.*

Genova anticipa rispetto alle altre città industriali del Nord, che da qualche anno perdono abitanti, una evoluzione strutturale spinta oltre i limiti dello «Zpg», o «sviluppo demografico zero», auspicato dai neomalthusiani. L'indice di vecchiaia è doppio nel confronto con la Lombardia. I pensionati si avviano a prevalere sugli attivi, mentre i giovani cercano altrove occasioni di lavoro, qui scarse soprattutto per i neolaureati. I medici sono sovrabbondanti, le facoltà umanistiche producono dottori che faticosamente cercano un posto da impiegati nelle aziende commerciali.

La forte contrazione dei residenti potrebbe far immaginare una città equilibrata, che ha risolto o sta risolvendo i problemi sociali delle metropoli sovraffollate. Primo il problema della casa. Sulla carta i 774 mila genovesi hanno a disposizione 309.655 abitazioni, occupate per quasi metà da proprietari, con un rapporto di un vano e mezzo per abitante. Situazione apparentemente invidiabile, tale da rallegrare i fautori della drastica limitazione delle nascite, i quali dicevano «se gli italiani facessero meno figli le città non sarebbero congestionate, tutti avrebbero una casa». *La realtà qui è opposta. Sedicimila famiglie chiedono al Comune e all'Istituto case popolari un alloggio a basso costo: il fabbisogno complessivo è stimato in 54 mila «unità abitative» nel prossimo decennio. Duecento famiglie senza tetto sono ospitate in alberghi a spese del Comune.*

Sull'altro versante troviamo 13 mila appartamenti vuoti, decine di migliaia sotto-utilizzati. Secondo un'ipotesi fatta dal Cresme (Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato nell'edilizia) la redistribuzione e la ristrutturazione degli alloggi vuoti o male utilizzati potrebbe annullare il deficit abitativo a Genova. «Lo spreco è enorme», *dicono al Sunia (Sindacato inquilini e assegnatari).* «Gli alloggi tenuti deliberatamente vuoti dai proprietari non sono moltissimi, forse 3000 secondo le nostre stime. Pesa molto di più il numero delle stanze inutilizzate in appartamenti molto grandi. Nel centro storico abbiamo casi clamorosi: 250 metri quadri per due pensionati, marito e moglie, i quali non hanno neppure la possibilità di scaldarsi d'inverno». *Benché da vent'anni si parli di indagini nel centro storico, nessuno sa quale sia la riserva di stanze recuperabili. Secondo il Sunia un dato è rivelatore: ogni anno 300 appartamenti vengono lasciati liberi perché ridotti in condizioni di assoluta inabitabilità. Vanno a aggiungersi alle migliaia di alloggi trasformati in sedi di uffici, studi professionali, residenze di lusso.*

Gli interventi pubblici sono stati finora limitati a 150 alloggi in Salita del Prione, Via del Colle, Vico Indoratori. Pochi, se si tiene conto della silenziosa operazione di «restauro speculativo» in atto da molti anni nel centro storico di Genova (40 ettari di monumenti, dimore patrizie in parte degradate, abitazioni povere di origine medievale raddoppiate in altezza alla ricerca del massimo sfruttamento). Appartamenti in pessime condizioni (80 per cento privi di bagno nel 1973) venivano acquistati per pochi milioni, anche 3 o 4, da singoli risparmiatori e da società immobiliari. Quando gli occupanti li lasciavano liberi o per cause «naturali» (la morte di vecchi pensionati, molto numerosi nei quartieri antichi più poveri e malridotti) o perché spinti al trasferimento da condizioni insostenibili e «buone uscite», i proprietari li trasformavano, magari con aggiunte abusive, affittandoli o rivendendoli a prezzi dieci volte più alti. L'operazione continua, non contrastata efficacemente dalle norme del nuovo piano regolatore.

Il mercato della casa sembra impazzito nel centro storico e nei quartieri del Levante. Si leggono annunci pubblicitari che offrono in vendita un appartamento non eccezionale, sulla collina di Albaro, per un miliardo tondo. La forbice tra capacità di spesa di chi cerca casa e prezzi o canoni d'affitto si allarga mese per mese, moltiplicando il numero delle famiglie che si rivolgono all'edilizia pubblica. Mi dicono al Sunia: «Oggi la casa di tipo economico-popolare in un quartiere periferico è la sola speranza per larghe fasce di popolazione che un tempo miravano ai quartieri borghesi. Le nuove costruzioni private, anche se offerte a equo canone, richiedono affitti di 300-400 mila lire mensili per 90 metri quadri. Non resta che il rifugio dell'edilizia sovvenzionata, con i suoi canoni sociali, che però è limitata». *Vastissima e in dilatazione è invece l'ondata degli sfratti, delle disdette motivate con espedienti familiari. L'assessore all'Edilizia residenziale, Luigi Castagnola, dice:* «Temiamo che nel 1982 migliaia di famiglie si trovino senza casa».

Per il futuro il Comune punta al recupero delle abitazioni degradate e a tempi brevi conta sull'edilizia nuova di iniziativa pubblica: «Abbiamo in costruzione o in programma 10 mila alloggi nei diversi settori». *Un contributo non risolutivo ma importante perché indica una svolta nella politica per l'edilizia a Genova. Il lungo ciclo di egemonia democristiana, con appoggio socialista in diversi periodi, aveva ridotto a poco o nulla l'edilizia di carattere sociale, lasciando via libera alla speculazione. Già l'ultima amministrazione con maggioranza e sindaco dc aveva messo in cantiere (senza però decidersi a approvarlo) un piano regolatore che limitava lo sviluppo di Genova come ammasso di residenze a alto costo (il vecchio piano del 1959 dava spazio a case per otto milioni di abitanti) e aveva avviato alcune iniziative di edilizia sovvenzionata e convenzionata, come il nuovo quartiere di Begato. L'amministrazione di sinistra ha dilatato i programmi di edilizia sociale, li trasferisce sul terreno.*

La mostra aperta a Palazzo Ducale illustra i progetti e le realizzazioni in corso: nuovi quartieri di abitazioni comunali e Iacp, oppure di abitazioni costruite da cooperative e da imprese convenzionate, per un totale di 7067 alloggi negli anni 1981-'84. La mostra è però piuttosto acritica, o reticente, su tre aspetti dei nuovi insediamenti: i costi, la distribuzione nella geografia urbana genovese, l'impatto sul territorio già duramente violentato negli anni che precedettero la drammatica alluvione del 1970.

Affitti di 300 mila lire mensili, prevedibili nelle nuove abitazioni «convenzionate», escludono automaticamente il fine sociale. La distribuzione: Voltri, Prà, Pegli, S. Eusebio, Valpolcevera, un solo quartiere nuovo a Quarto. Si rinuncia così a capovolgere lo schema della vecchia gerarchia che confinava gli strati sociali economicamente deboli nel Ponente e nelle valli, in ambienti disumani e inquinati, lasciando il Levante alla borghesia medio-alta.

I cantieri vengono aperti su terreni fortemente acclivi, a vocazione agricola o forestale, aprendo enormi ferite con conseguente costruzione di muraglioni in cemento per evitare frane paragonabili a quella storica che coinvolse il famoso «biscione», colossale blocco di alloggi nato privo di servizi su una collina instabile. Le precauzioni di natura geologica e le indagini preventive dovrebbero essere intensificate, con parallela ricerca di architetture più aggiornate. I nuovi quartieri sostituiscono gli antichi terrazzamenti, un sistema artificioso di mura ciclopiche, di viabilità interna, di edifici a molti piani, creando ambienti da incubo: i palazzi-diga di Begato che sbarrano una conca, gli edifici a scalinata di Pegli 3, le allucinanti trasformazioni delle colline di Voltri e di Prà fanno temere per gli equilibri idrogeologici, ignorano il clima locale, negano qualsiasi rapporto uomo-ambiente naturale.

L'amministrazione comunale provvede i servizi sociali, un tempo carenti. Nelle scuole, le classi a tempo pieno sono più che raddoppiate, benché la popolazione sia diminuita; raddoppiati i campi sportivi e le palestre; diffusi i consultori in tutta la città. Si moltiplicano i centri per l'assistenza agli anziani, i servizi per gli handicappati. Ma il problema di fondo resta quello del «recupero» del centro storico e dei quartieri invecchiati, da affrontare in chiave di difesa degli strati più deboli. Gli studi per il centro storico consegnati da sei celebri architetti alla fine di marzo sono un contributo di idee. Ma l'amministrazione che sarà eletta dopo il voto di giugno dovrà avere il coraggio di passare a un piano organico di intervento, per restituire la città ai genovesi oggi costretti a lasciarla in cerca di una casa ai margini o al di fuori del Comune.

Mario Fazio

Italiani a Mosca al primo Festival di nuove musiche

MOSCA — Musiche di Franco Mannino, Mario Zafred e Nino Rota verranno eseguite insieme alle composizioni di musicisti di altri 22 Paesi nel corso del primo festival sovietico di musica contemporanea, che si svolgerà a Mosca dal 5 all'11 maggio.

Il festival di Mosca vedrà inoltre l'esibizione di musicisti come il pianista sovietico Sviatoslav Richter, e i violinisti Leonid Kogan e Igor Oistrakh.

L'organizzatore del festival, Tikhon Khrennikov, leader dell'Unione dei compositori sovietici, ha detto inoltre in una conferenza stampa che nel corso del festival si procederà come previsto alla commemorazione del compositore sovietico Dmitri Sciostakovic nonostante la fuga in Occidente di suo figlio e di suo nipote.

Sarà la musica della «Pelle»

Roma. Liliana Cavani osserva il compositore Lalo Schifrin che dirige il commento musicale del film «La pelle». Fra gli interpreti sono Marcello Mastroianni, Burt Lancaster e Claudia Cardinale

TRECENTO OPERE IN DUE MOSTRE CONTEMPORANEE A FIRENZE E A PARMA

Masson, il vagabondo del surrealismo

Il pittore, negli Anni 20, fu uno dei più aggressivi rappresentanti del movimento - La lite con Breton, l'appassionato soggiorno nella Spagna della guerra civile, il periodo americano - Equivoci della critica

FIRENZE — André Masson, oggi arzillo ottantacinquenne, a metà degli Anni Venti, fu uno dei pionieri della pittura surrealista. Ma se incontestabile è la sua importanza storica, alquanto discordi sono i pareri sulla quantità della sua opera. Mentre, per esempio, su Max Ernst e Mirò, suoi compagni al tempo del primo Manifesto surrealista, i consensi sono unanimi, sul francese, già pupillo di Breton, le riserve sono molteplici e spesso severe. Probabilmente ciò dipende dalla qualità della sua produzione, dalla contrastante varietà stilistica e, soprattutto, dalle diseguaglianze del suo lavoro. Talmente forti da richiedere, in chi voglia analizzare seriamente la sua arte, cernite assai oculate, impietose e libere da condizionamenti di mercato, frutto di studi all'insegna della più ferrea filologia. Virtù oggi piuttosto rare, per cui è da prevedere che i pro e contro dureranno ancora a lungo.

Una riprova di questo stato di cose la si può avere visitando le due esposizioni che, in questi giorni, gli sono state dedicate, contemporaneamente, a Firenze e a Parma. La prima, a cura del Comune, in Orsanmichele, con circa 200 dipinti. La seconda, nelle Scuderie in Pilotta, per iniziativa del Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università di Parma, con un centinaio tra disegni a china,

Masson: un disegno del 1927

pastelli, tempere e acquarelli. In entrambe le mostre, malgrado l'ampiezza, le scelte sono alquanto generiche, direi tutt'altro che rigorose. Di conseguenza, l'immagine del pittore risulta imprecisa, sfocata, quella di un inconsistente *vagabond du surréalisme*, per citare il titolo di una sua monografia, uscita qualche anno fa in Francia.

Insomma una lettura insufficiente che non fa capire neppure le ragioni che, in quel fatidico 1924, anno di nascita ufficiale del surrealismo, spinsero il giovane Masson a rifiutare la Dea Ragione, a *lasciarsi inabissare nella notte interiore*, ad Estasiarsi, come egli stesso ebbe a confessare in seguito, *del volto notturno dell'existence e dei fantasmi dei nostri desideri*. Una posizione radicale che il manifestò, subito, con i famosi «disegni automatici», che, come si è detto, tanto piacquero a Breton e che derivava dalle letture di Nietzsche, dal segreto amore per la pittura di Redon, dall'insoddisfazione per le teorie raziocinanti del cubismo che ispirarono i suoi primi passi di pittore, quando tornò dalla guerra, dove era rimasto ferito gravemente.

Immaginazione, erotismo, libere associazioni del pensiero, continue metamorfosi furono il credo del drappello di letterati ed artisti riunito attorno a *La révolution surréaliste*. Fra essi, Masson fu uno dei più aggressivi, dei più scatenati. Sperimentò nuove tecniche — vedi i celebri «quadri di sabbia» — e per alcuni anni i suoi disegni illustrarono, in gran copia, quella rivista.

Ma, con l'avvento del surrealismo onirico e illusionista (alla Salvator Dalì, per intenderci), la sua stella si offuscò, ci fu la lite con Breton, perse slancio, incominciò un periodo incerto, ambiguo, che si protrasse fino alla fine degli Anni Trenta. Solo in parte riscattato dall'appassionato soggiorno in Spagna durante la guerra civile e dal suo, come per Orwell, sofferto *Addio alla Catalogna*.

Poi l'andata negli Stati Uniti per sfuggire l'Europa in fiamme, la pensosa solitudine nelle campagne del Connecticut, la riscoperta, come scrisse William Rubin, in un memorabile saggio per la retrospettiva al Museo d'Arte Moderna di New York, nel 1976, del *suo filo d'Arianna*. Si affineranno, infatti, i temi del mito di Teseo, del *labirinto*, della linea sinuosa, addirittura parossistica, che velocemente, simbolicamente, scandagliava le oscure profondità dell'uomo. E sarà un'altra breve, fertile stagione, con capricci quasi piranesiani, la comunione cosmica con l'universo di Eraclito, le curiose affinità con l'esordiente Pollock.

Su ciò che fece in seguito, una volta tornato in patria, vale il discorso che si è accennato all'inizio. In sostanza, più di un venticinquennio di produzione sovrabbondante, rare sul piano estetico le opere compiutamente riuscite. Al solito, i migliori risultati li raggiunse in pochi olii (si ricordi che anche gli arcinoti «quadri di sabbia» non superarono la ventina), spesso di piccolo formato, proprio quelli che non è facile vedere in giro, anche per le attuali difficoltà di ottenerli in prestito dai musei e dai collezionisti.

In conclusione, un profilo dell'artista che, in Italia, ancora non è stato possibile ricostruire, una rivisitazione da rinviare a tempi migliori. Nel frattempo, sarà bene non dare ascolto sia a condanne superficiali e aprioristiche, sia a certa critica osannante che, pure in questa occasione, ha blaterato che egli è uno dei *più grandi artisti in assoluto di tutto il XX secolo*. Sono esagerazioni da *press-agent* che non giovano a nessuno. Meno che mai a Masson e alla comprensione del significato del suo lavoro.

Francesco Vincitorio

Trionfo in "Manon" per Kabaivanska e Alfredo Kraus

ROMA — Il soprano Raina Kabaivanska e il tenore Alfredo Kraus hanno trionfato, rispettivamente nella parte di Manon Lescaut e del Cavaliere Des Grieux, nella *Manon* di Jules Massenet, che è andata in scena l'altra sera all'Opera sotto la direzione di Daniel Oren.

La Kabaivanska, specializzata nel repertorio pucciniano e tipica attrice-cantante del repertorio verista, ha voluto misurarsi con Massenet, di cui ha afferrato l'impalpabile soavità della figura di Manon: mentre Alfred Kraus, che è stato un impeccabile Cavaliere Des Grieux, ha confermato il suo alto valore riscuotendo, fra l'altro, sul finire del secondo atto, un applauso a scena aperta della durata di dieci minuti.

La romanticissima vicenda, attinta al romanzo dell'Abate Prevost, ha avuto in Daniel Oren un direttore misurato e delicato.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi domande

(continua)

Il deputato-terrorista non mangia da 58 giorni

Bobby Sands lotta con la morte L'Ira può far saltare l'Ulster

Il ventisettenne detenuto di Maze ormai vede e sente poco, pesa 40 chili - Bernadette Devlin afferma: se muore, neanche l'Irlanda libera sarà governabile

Attentato a Belfast: ucciso un agente e feriti tre

BELFAST — Ridotto ad una «grottesca parodia fisica di uomo», per usare le parole di sua sorella Marcella, il «deputato terrorista» Bobby Sands, di 27 anni, attende la morte nel carcere di Maze nei pressi di Belfast, dove da 58 giorni sta attuando lo sciopero della fame ad oltranza per ottenere per sé e per gli altri 380 terroristi dell'Ira incarcerati lo status di detenuti politici.

I medici del carcere di Maze si alternano al capezzale del giovane deputato (eletto poche settimane fa alla Camera dei Comuni, con grave imbarazzo per il governo britannico, in un collegio dell'Ulster in prevalenza cattolico): ma nulla lascia pensare che Bobby Sands intenda recedere dalla sua disperata protesta, a meno che le autorità non cedano a tutte le sue richieste. Cosa per ora impensabile, anche perché un cedimento provocherebbe con ogni probabilità violente rappresaglie da parte della maggioranza protestante dell'Ulster.

I familiari hanno rivelato che sabato sera Bobby Sands è stato in punto di morte, poco dopo la partenza dal carcere di Maze dei due membri scandinavi della commissione europea per i diritti dell'uomo, venuti per tentare una fallita mediazione in extremis. Ormai vede e sente poco, pesa solo 40 chili e le sue ossa sporgenti gli lacerano la pelle. Non assomiglia più al giovanotto biondo e capelluto che era prima.

La situazione sembra ormai senza vie di sbocco. Sulla questione dello status dei detenuti dell'Ira — molti dei quali stanno scontando lunghe pene detentive per attentati, omicidi e stragi — si è impostato un tragico braccio di ferro, e ciascuna delle due parti resta caparbiamente arroccata sulle sue posizioni.

Il governo di Londra ha affermato senza mezzi termini che i detenuti dell'Ira sono criminali comuni e come tali devono quindi essere trattati, senza alcun privilegio. Le autorità britanniche temono che un eventuale cedimento su questo punto incoraggerebbe il terrorismo e comunque lo legittimerebbe politicamente.

I «ghetti» cattolici dell'Ulster si stanno preparando intanto alla guerra civile su vasta scala.

Una prima avvisaglia si è ripetuta ieri con un altro sanguinoso attentato. Un agente morto e tre altri gravemente feriti sono il primo bilancio di una esplosione avvenuta nella zona occidentale di Belfast.

Belfast. Marcella Sands e Bernadette Devlin alla manifestazione

L'Ira ha ordinato ai cattolici di costituire riserve di viveri e di lasciare aperte le porte delle case per consentire ai guerriglieri di rifugiarsi al sicuro. Da parte della minoranza cattolica le minacce sono molto esplicite. «Dico a mamma Inghilterra — ha gridato a Belfast l'ex deputatessa Bernadette Devlin McAliskey, tra gli applausi di una folla di dimostranti — *che se Bobby Sands morirà la forza del popolo dimostrerà agli inglesi che essi hanno perduto per sempre il diritto di governare l'Irlanda. Cacceremo via gli inglesi spingendoli sulle navi... Vittoria per i prigionieri e che Bobby Sands viva*».

La combattiva Bernadette Devlin, sfuggita recentemente di stretta misura alla morte in seguito ad un attentato di estremisti protestanti, ha rivolto inoltre un appello ai sindacati della Repubblica d'Irlanda affinché proclamino uno sciopero nazionale e ha predetto che, in caso di morte per fame di Sands, il partito *Fianna Fail*, ora al potere a Dublino, «*non governerà mai più*».

A Belfast si è svolta domenica la più impressionante dimostrazione repubblicana di questo decennio. Non c'è più dubbio ormai che la maggioranza dei cattolici appoggi la campagna dell'Ira a favore dei terroristi in carcere, ma la «*forza del popolo*» citata dalla Devlin ha un limite: nell'Ulster, infatti, i cattolici sono solo un terzo della popolazione.

Il cardinal Hume nell'Ulster

LONDRA — Riferendosi all'azione di Bobby Sands il Primate della Chiesa cattolica romana di Gran Bretagna, cardinal Basil Hume, ha detto ieri che lo sciopero della fame portato fino alle estreme conseguenze è una forma di violenza che non può essere perdonata dalla Chiesa.

Egli ha aggiunto che trova ancora difficile spiegarsi come sia stata persa l'occasione offerta lo scorso fine settimana dalla commissione europea per i diritti dell'uomo.

Il cardinale Hume, che ha visitato ieri l'Irlanda del Nord, ha detto di aver riscontrato come gli abitanti di Londonderry siano molto amichevoli e desiderosi di vivere in pace ed in armonia. In Inghilterra – ha aggiunto – si è propensi con troppa semplicità a credere che questa città sia costantemente esposta a disordini e a rivolte ma non è così, ha concluso il cardinale.

Dopo aver lanciato a Mitterrand la sfida d'un confronto alla tv

Giscard riparte subito all'offensiva per il voto definitivo del 10 maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Non c'è stata *suspense* sul risultato del primo turno e non c'è stata tregua per i due candidati rimasti in lizza. Mezz'ora dopo la chiusura dei primi seggi in provincia (alle 18 di domenica) e mentre ancora si votava a Parigi e nella *banlieu*, le indicazioni dei *computers* nei quali erano stati inseriti i risultati di appena 75 sezioni «campione» giungevano nelle sedi delle tv e annunciavano con esattezza quasi matematica il verdetto: in testa Giscard, tallonato da Mitterrand; staccato nettamente Chirac, in caduta libera Marchais. Questa prima indicazione mantenuta segreta per quasi due ore fino alla chiusura delle ultime urne, doveva rivelarsi esatta con un margine minimo di scarto nel prosieguo della nottata, mentre affluivano milioni di voti della Francia metropolitana e dei dipartimenti d'Oltremare. E' stato un *exploit* dell'elettronica, che ha fatto dimenticare gli ormai tradizionali errori di stima degli istituti di sondaggio, messi anche questa volta sotto accusa per la loro fragile attendibilità.

Giscard e Mitterrand, i due vincitori della serata, non hanno comunque indugiato nel trionfalismo una volta conosciuti i risultati. Il presidente-candidato ha fatto una rapida comparsa nel suo quartier generale della *rue Marignan*, presso gli Champs Elysées (dove tra tanti politici c'erano ad applaudirlo anche gli attori Alain Delon e Mireille Darc) non tanto per festeggiare quanto per rivolgere attraverso la tv un appello alla riconciliazione ai suoi rivali sconfitti e all'elettorato maggioritario. «*Rappresenterò, nel rispetto della loro personalità, senza esclusivismi o spirito di vendetta, tutte le forze democratiche, ossia tutti coloro che respingono il burocratismo e il marxismo*», ha promesso Giscard d'Estaing per propiziarsi i voti degli elettori di Chirac, Debré e della Garaud, prima di lanciare una sfida a Mitterrand per un duplice dibattito alla tv, mezzo nel quale il presidente eccelle.

Mitterrand non gli ha ancora risposto. Domenica notte, il *leader* socialista era comparso con aria tranquilla in televisione per commentare il risultato del primo voto da Château Chinon, il Paese del quale è sindaco. «*Il combattimento continua, nessuno diminuisca lo sforzo e il 10 maggio sarà il giorno della vittoria*», ha incitato il candidato socialista. Non una parola sulla sfida televisiva con Giscard, che comunque sembra si farà. Mitterrand ha deciso anche di non forzare i tempi della sua campagna elettorale per non smentire la sua immagine di «forza tranquilla» e i dirigenti del ps hanno confermato soltanto i comizi in programma nei prossimi giorni a Montpellier, Mulhouse e Nantes, smentendo l'eventualità di un grande raduno a Parigi per timore di «provocazioni».

Giscard, invece, è ripartito subito in «campagna», e ieri stesso ha tenuto due comizi, l'uno a Dole e l'altro in serata a Digione. Il comitato di sostegno del presidente-candidato ha poi confermato la notizia di un grande «meeting» che Giscard vuol tenere nei prossimi giorni a Parigi per accelerare quel movimento di mobilitazione e di solidarietà nazionale che solo può consentirgli di spuntarla un'altra volta su Mitterrand.

La giornata di ieri è stata contrassegnata da una serie di appelli di voto a favore soprattutto di Giscard d'Estaing. Il primo a schierarsi al suo fianco è stato Jacques Chaban Delmas, il «barone» del gollismo che era stato suo avversario senza fortuna nelle elezioni del '74 e che in quest'occasione aveva mollemente appoggiato la candidatura di Debré, suo vecchio compagno. Anche altri esponenti del movimento gollista, come il ministro Peyrefitte, Guichard e Guena, si sono schierati con il presidente uscente. Ma a riprova che nel Rpr si annidano anche degli strenui nemici di Giscard, ieri sera il deputato Joel Le Tac ha annunciato il suo voto favorevole a Mitterrand.

Infine, a favore di Giscard d'Estaing, è sceso in campo anche Ceyrac con la potente Confindustria francese che finora aveva osservato un doveroso riserbo. L'impegno finale degli industriali a fianco del presidente era scontato, dopo che gli imprenditori piccoli e medi avevano votato per ripicca al primo turno Chirac, per testimoniare il loro disappunto per le persistenti «pesantezze» dell'amministrazione statale.

p. pat.

Accordato rinvio per il rimborso di prestiti alla Polonia

PARIGI — Un accordo che fissa nuove scadenze per il rimborso di gran parte del debito polacco nei confronti di 15 Paesi occidentali, tra cui l'Italia, è stato raggiunto questa sera a Parigi. Lo si apprende da fonte ufficiale.

In base a questo accordo, il 90 per cento dei debiti che le autorità polacche dovevano rimborsare nell'arco dei prossimi otto mesi potrà ora essere ripagato in quattro anni a partire dal 1986. La cifra complessiva si aggira sui quattro miliardi di dollari.

Per la firma dell'accordo ieri era giunto a Parigi il ministro delle Finanze polacco Marian Krzak.

Il pci sul crollo di Marchais cauto (ma con soddisfazione)

ROMA — «Abbiamo evidenti problemi diplomatici nel dire cosa ne pensiamo veramente del crollo elettorale dei compagni francesi», *dicono cauti tutti i comunisti con i quali parliamo. Ma i volti dei più non riescono a nascondere la soddisfazione. Il nemico numero uno dell'eurocomunismo del pcf, Georges Marchais, ha subito una batosta dalla quale forse non si riprenderà più.*

Un aneddoto circolava ieri nella sede del pci a Botteghe Oscure, passato da piano a piano e raccontato con compiacimento. Domenica notte nella redazione parigina dell'Humanité, giornale dei comunisti francesi, era stato imbandito un enorme buffet fornito delle migliori specialità del luogo, champagne compreso. Il tutto doveva servire a rifocillare nella notte giornalisti ed addetti agli elaboratori dei dati. Ma quando è spuntata l'alba sui tetti di Parigi, il buffet era ancora intatto. L'amarezza per i risultati aveva fatto passare l'appetito a tutti, tranne a due giornalisti stranieri che hanno approfittato di buon grado di tutto quel ben di Dio. I due erano comunisti italiani.

La reazione ufficiale del pci è più composta ma non reticente. L'Unità *di ieri, nella corrispondenza da Parigi, parlava di* «grande sorpresa» *per la* «grave flessione» *del pcf. Oggi la valutazione dei risultati viene fatta dall'inviato, senza nascondere nessuno dei motivi che secondo il pci italiano hanno portato i comunisti di oltr'Alpe alla sconfitta. Isolazionismo, settarismo, rigidità. Non è un segreto che il pcf viene considerato a Botteghe Oscure come l'esatto opposto del pci italiano, duttile, possibilista, aperto al dialogo. Scotta ancora il catastrofico incontro tra Berlinguer e Marchais svoltosi più di un anno fa a Roma (è stato l'ultimo in cui si sono visti), quando i due si trovarono in disaccordo su tutto* «e litigarono persino sull'Afghanistan» *ricordano i comunisti italiani.*

Quindi, soddisfazione a livello ufficiale per un fatto che viene valutato come una riconferma della giustezza della linea Berlinguer. Ma non tutti sono d'accordo su questa analisi. Già ieri, a meno di 24 ore dai risultati delle elezioni francesi, coglievamo le prime obiezioni che probabilmente nei prossimi giorni saranno ampliate dagli esponenti della cosiddetta «destra» *del pci. Ci diceva un deputato comunista tra i più assidui di Montecitorio:* «Marchais ha pagato soprattutto per la frattura con i socialisti, non solo per il suo settarismo, per il suo modo singolare con il quale ha gestito l'autonomia dall'Urss, o per l'avversione all'eurocomunismo. I dati francesi per noi potrebbero essere un segnale. C'è il rischio che come per osmosi la tendenza negativa del pci ci contagi alle prossime elezioni».

Sono le obiezioni di quanti sostengono nel pci che bisogna «andare a vedere il gioco di Craxi» *anche offrendosi di appoggiare la sua candidatura alla presidenza del Consiglio.* «Bisogna sapere osare» *dice il nostro interlocutore.*

Ma non pare che la linea del pci sarà questa nei decisivi 55 giorni che lo separano dalle elezioni del 21 giugno. Ieri l'Unità pubblicava in prima pagina in corsivo, quasi fosse un commento del giornale, il testo del discorso tenuto in Sicilia da Achille Occhetto domenica. Un giudizio duro sul congresso del psi: «Ci sono dei contenuti della relazione di Craxi che non accetteremmo di porre a base nemmeno di un governo a presidenza comunista». «Illusoria», «dannosa» *viene definita* «l'ipotesi di una leadership socialista trattata sulla base di un programma che punta alla normalizzazione moderata della crisi più che su una trasformazione della società».

Ne è nata già una polemica con i socialisti. Il ministro Formica ha ribattuto che se le posizioni di Occhetto fossero condivise dal gruppo dirigente del pci, sarebbe «una posizione di deliberato inasprimento dei rapporti nella sinistra, facendo propri gli errori dello schema Marchais». *Una accusa bruciante, accompagnata dalla minaccia alle amministrazioni locali di sinistra.* «E' un pessimo inizio del dopo-congresso», *commenta l'Unità con l'aria di non farsi illusioni su un miglioramento dei rapporti tra i due partiti.*

Alberto Rapisarda

Haig in Italia per la riunione ministeriale Nato

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano Haig parteciperà alla riunione ministeriale della Nato il 4 e 5 maggio prossimi a Roma. Coglierà l'occasione per farsi ricevere da Papa Giovanni Paolo II.

Lo ha annunciato il Dipartimento di Stato Usa.

OSSERVATORIO

Schmidt a Riad con tre «assi»

Schmidt: dilemma di Leopard in cambio di greggio saudita

Un'importanza «vitale» e forse «decisiva» per il futuro economico della Germania Federale viene attribuita negli ambienti politici di Bonn alla visita di due giorni che il cancelliere Helmut Schmidt ha cominciato ieri nell'Arabia Saudita. Il governo di Riad — si dice nella capitale tedesca — ha tre assi nella manica, con i quali è in grado di «*estorcere*» dalla Germania quel «*know how*» tecnologico e quelle armi di cui ha bisogno: le forniture di petrolio per il prossimo ventennio, la concessione di crediti per miliardi alle casse dissestate di Bonn e l'affidamento di commesse per altre decine di miliardi di marchi all'industria tedesca in fase recessiva.

Nel giugno dell'anno scorso, durante la sua visita a Bonn, il re dell'Arabia Saudita Khaled riuscì a strappare al cancelliere Helmut Schmidt la promessa che la Germania avrebbe fornito al suo Paese 300 esemplari del carro armato «*Leopard 2*», considerato dagli esperti militari il migliore carro da combattimento esistente al mondo. Da quel giorno sono cominciati i guai per Schmidt, ché non soltanto Israele è insorta, ma anche a Bonn forti correnti politiche hanno protestato, richiamando il governo ai propri impegni di non vendere armamenti in «*zone di tensione*».

Da gennaio, da quando il settimanale Der Spiegel ha rivelato la promessa fatta da Schmidt al re saudita, la discussione si è andata accentuando e non è terminata neppure al momento della partenza del cancelliere per Riad. «*Affronto agli israeliani*» gridano molti socialdemocratici, «*pericolo di guerra nel Medio Oriente*» affermano molti democristiani, «*mania tedesca di grandezza*» dicono altri, nel criticare la promessa fornitura dei carri armati.

La «lobby» della grande industria e diversi uomini politici democristiani e liberali — al contrario — sono dell'avviso che «*non si può venir meno alla parola data*», che ciò sarebbe «*uno schiaffo per gli arabi*». Il socialdemocratico Wischnewski parla di «*interessi della pace nel Medio Oriente*» che possono venire garantiti soltanto aiutando Riad nella sua difesa. Ma dietro alle belle parole, stanno la preoccupazione dei politici responsabili, delle grandi banche e dell'industria che gli arabi sauditi possano «*vendicarsi*» per la mancata fornitura dei carri «*Leopard*» rifiutando la garanzia per le forniture del petrolio, stralciando i loro programmi di crediti «*da mille e una notte*» e soprattutto affidando ad altri (giapponesi, coreani, inglesi, francesi, italiani) le commesse che i tedeschi si aspettano in cambio dei «*panzer*».

La posta in gioco è enorme: il governo di Riad ha pronto un piano quinquennale con una spesa di 250 miliardi di dollari, più del doppio dell'intero bilancio dello Stato tedesco per l'anno 1981. E Helmut Schmidt si trova in un dilemma che sembra insolubile: se tiene fede alla parola data e dà il nulla osta per i «*Leopard*» si crea nemici in patria e all'estero, se invece nega il suo consenso, mette in difficoltà l'industria e l'intera economia della Germania federale.

Tito Sansa

Ripresi con violenza i combattimenti a Beirut e a Zahleh

Attacco d'Israele sul Libano Sud Forse nuova tregua con Damasco

Tel Aviv nega scontri con l'aviazione siriana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Israele ha smentito categoricamente la notizia di fonte siriana secondo la quale domenica c'è stata un'accanita battaglia aerea nel cielo del Libano tra bombardieri israeliani e caccia siriani. Damasco avrebbe perduto un Mig sulle montagne di Choul, 30 chilometri ad Est della città di Sidone: i siriani affermano che due Phantom di Israele sarebbero stati abbattuti.*

Il portavoce dell'esercito di Gerusalemme ha confermato che due aerei israeliani hanno attaccato nel pomeriggio di domenica concentrazioni di palestinesi nella zona di El Khalilia, due chilometri a Nord-Est di Tiro sulla costa mediterranea, e nella zona di Wadi El Ahdar, a tre chilometri da Nabatiya, ma precisa che non c'è stato contatto con apparecchi dell'aviazione di Damasco.

Un apparecchio siriano, un Mig-25 (è la prima volta che un aereo di questo tipo precipita nel Libano), sarebbe si precipitato, ma per un guasto tecnico, o perché colpito per errore dalla contraerea palestinese, come sostiene la radio dei falangisti.

g. r.

BEIRUT — Per il secondo giorno consecutivo, l'aviazione israeliana ha attaccato ieri posizioni palestinesi nel Libano Meridionale vicino a Sidone, Tiro e Nabatiyeh. Un portavoce militare di Tel Aviv ha detto che nelle località attaccate si trovano soltanto concentramenti di guerriglieri e di mezzi blindati appartenenti ad Al Fatah, al Fronte popolare per la liberazione della Palestina comando generale, al Fronte popolare per la liberazione della Palestina di George Habash.

Le prime notizie provenienti dalle zone attaccate parlano di decine di vittime. Un comunicato diffuso a Beirut dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina afferma che 10 roccaforti palestinesi sono state colpite, in un'area costiera lunga 40 chilometri. Gli aerei israeliani avrebbero attaccato con bombe, razzi aria-terra e mitragliatrici.

Le milizie cristiane e le truppe siriane anche ieri hanno combattuto per la conquista della catena montuosa del Libano Centrale. Da entrambe le parti della «linea verde» che divide Beirut è continuato un intenso fuoco di cecchini.

Un portavoce governativo ha affermato che oggi sarà firmata una tregua duratura fra cristiani e musulmani: si prevede la riapertura dell'aeroporto della capitale e la smilitarizzazione della città di Zahleh. I particolari dell'accordo verrebbero annunciati dopo l'arrivo a Beirut del ministro degli Esteri siriano, Khaddam, che avrà colloqui con il governo libanese e con i rappresentanti delle forze musulmane e cristiane.

Il presidente Sarkis e il primo ministro Wazzan si sono detti ottimisti sulla possibilità di giungere ad una svolta che ponga fine alla guerra civile che ha già fatto oltre 300 morti in un mese. La decisione di far venire nuovamente Khaddam è stata presa dopo la visita fatta domenica a Damasco dal ministro degli Esteri libanese Fuad Butros.

Condannato Agnew (ex vice di Nixon) per bustarelle

NEW YORK — L'ex vice di Nixon, Spiro Agnew, deve allo Stato del Maryland 248.753 dollari (circa 250 milioni di lire) per le percentuali più gli interessi che ricevette da appaltatori di autostrade durante il periodo in cui è stato prima governatore di questo Stato e poi vice presidente

Cade dopo 2 anni la coalizione borghese

Svezia, crisi di governo Ritornano i socialisti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — A meno che non succeda qualcosa proprio all'ultimissimo momento, si aprirà oggi la crisi di governo prevista e voluta dai socialdemocratici. La coalizione borghese che regge il Paese dal settembre 1979 si è infatti spaccata in due sul progetto di riforma fiscale e i moderati, il partito più conservatore, hanno fatto sapere che preferiscono andarsene piuttosto che venire meno ai loro impegni con gli elettori e ai loro programmi.

La crisi è la conseguenza diretta della necessità di modificare il sistema fiscale messo in atto dai socialdemocratici quando si trovavano al governo e che, alla base del famoso modello svedese ammirato da tutto il mondo, non ha retto però alle crisi energetiche e all'inflazione. E' stato il governo (moderati, centro e liberali) a proporne una modifica sostanziale trovando d'accordo l'opposizione socialdemocratica.

Nelle ultime settimane i vari partiti hanno elaborato le loro proposte in un'atmosfera, almeno all'inizio, di ricerca di compromesso tra le varie posizioni. La settimana scorsa però è apparso chiaro che mentre socialdemocratici, centro e liberali puntavano su di un programma che prevedeva limitazioni nelle detrazioni con inasprimenti fiscali per le aziende e i maggiori redditi, i moderati chiedevano facilitazioni proprio per queste due categorie ritenendo di dare così più respiro all'economia del Paese. Oggi, centro, liberali e socialdemocratici firmeranno un documento per sancire l'accordo e i moderati, attraverso il loro leader Bohman, che è anche ministro delle Finanze, hanno fatto sapere che lasceranno la coalizione. Se non ci sarà un ripensamento all'ultimo minuto, nessuno sa bene cosa potrà succedere, visto che si presentano diverse possibilità: centro e liberali potrebbero formare un governo di minoranza sperando sull'appoggio esterno dei socialdemocratici, oppure il premier Fälldin potrebbe dare le dimissioni, oppure, infine, lo speaker del Parlamento potrebbe decidere nuove elezioni, visto che al Parlamento attualmente i borghesi sono ancora in maggioranza, anche se solo di un seggio.

Walter Rosboch

Soltanto la Croce Rossa chiede aiuti alimentari

Non c'è posto per i ribelli afghani al tavolo verde delle grandi potenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Nel momento stesso in cui veniva annunciata la revoca dell'*embargo* americano sui cereali nei confronti dell'Urss, la Croce Rossa ha rivolto da Ginevra un appello per aiuti alimentari e materiali per i due milioni di profughi afghani. Il modo migliore per dimostrare che l'Occidente, come ha detto la Casa Bianca, è contrario «*all'occupazione sovietica dell'Afghanistan*» sarebbe quello di tenere il Cremlino sotto pressione e aiutare rifugiati e resistenti afghani. Ma, al di là delle dichiarazioni, tanto perentorie quanto vane, avviene il contrario.

I grandi e i supergrandi, come la Francia, giudicano sì «*inaccettabile*» l'invasione sovietica, ma in fondo vi si sono adattati. E, a quanto sembra, si impegnano soltanto ad evitare altre «*aggressioni*» e a mostrarsi solleciti verso il Pakistan. L'*embargo* sul grano non ha spostato di un centimetro la strategia dell'Urss in Asia Centrale, e quello sulle tecnologie non ha maggiori possibilità di ottenere qualche risultato. La soluzione del problema afghano dipende dalla situazione internazionale, e soprattutto da colloqui Est-Ovest.

A quanto sembra, i ribelli afghani non avrebbero ricevuto maggiori sovvenzioni negli ultimi tempi. E il Pakistan non accetterà che questi aiuti passino, almeno ufficialmente, attraverso il suo territorio.

D'altra parte, la causa degli afghani non è stata al centro dei recenti colloqui, avvenuti a Washington, fra Pakistan e Usa. Per il momento, il regime militare di Islamabad sfrutta la «minaccia» sovietica e l'arrivo di circa un decimo della popolazione afghana sul suo territorio per ottenere aiuti economici e militari e ridurre il *gap* nei confronti dell'India nella corsa agli armamenti. Islamabad non è disposta ad avere sul suo territorio non solo «santuari», ma neppure un'istituzione politica come un governo provvisorio afghano, a meno di controllarlo. Teme soprattutto che nella zona si sviluppi un movimento nazionalista, magari d'ispirazione filoiraniana.

E l'India sembra preoccuparsi della stessa cosa. I due Paesi, insomma, si dividerebbero il peso della presenza sovietica in Afghanistan, purché questa non avanzi ulteriormente. Di qui la loro attività diplomatica per cercare una soluzione politica con il regime di Kabul, ignorando la resistenza. E presto, forse, il grano americano farà parte dei cereali che Mosca consegna all'Afghanistan per tappare i buchi di una produzione agricola compromessa dalla guerra civile.

Gérard Viratelle

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

India: sabotato il «Boeing 707» di Indira Gandhi

NEW DELHI — Il *Boeing 707* dell'Air India che secondo i programmi avrebbe dovuto essere usato dalla signora Gandhi durante il suo imminente viaggio in Svizzera, nel Kuwait e negli Emirati (partirà il 5 maggio) è stato sabotato. Lo hanno scoperto i tecnici durante un'ispezione.

Riferendo sull'accaduto in Parlamento, il sottosegretario all'Ordine Pubblico, Zail Singh, ha detto che se il sabotaggio non fosse stato individuato l'aereo sarebbe precipitato.

Cristianamente è mancato il

dott. Ugo Minella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Mary, il fratello Cesco, le cognate Rita, Alba Minella, i cognati Memo, zia Rina, nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Savarola ed al personale tutto del Reparto dell'ospedale San Giovanni per la assidua ed amorevole cura. I funerali avranno luogo mercoledì 29 ore 14 partendo dall'ospedale San Giovanni; indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese.

— Torino, 28 aprile 1981

Silvio Croce ricorda l'amico di sempre

Ugo Minella

— Chivasso, 27 aprile 1981

La famiglia Giuseppe Mosca partecipa commossa al dolore della famiglia Minella.

Luciella Ajmo, Lidia, Lodovico Dotto partecipano commossi.

Ricordano UGO i Compagni di Scuola di Chivasso: Rina Arduino, Ida Bernhardt, Alfonso Birolo, Carla Borca, Renata Fabiani, Dino Gallinato, Alba Maffeis, Orsolina Mascotti, Adriana Verello, Luciana Zanda.

Partecipano al dolore le famiglie: Benco Sereno, Nice, Vincenzo Gribaldo, sorelle Giesse, Celestino Piccioli, Ebe Vittoni, Famiglia Castagnini, Piera Panealla.

Commossi ed addolorati, i Colleghi ed Amici della Sara Assicurazioni: Carla Bacchella, Gian Piero Baldi, Aurelio Belazzini, Alessandro Binoli, Amato Cacaralle, Carmine Catalano, Alessandro Cavappo, Rinaldo Cenino, Sergio Dallacosta, Luciano Di Michele, Franco Dorigo, Pier Carlo Fantolino, Antonio Farina Sansone, Renato Fiore, Franco Fiorina, Sergio Fuggia, Florenzo Giovanelli, Paolo La Macchia, Paolo Mortara, Giuseppe Ottelia, Luigi Palazzo, Gianni Pandero, Emilio Papa, Enrico Sangalli, Ugo Toso, Felice Velatti, Franca Veneziani, Silvana Vercelli partecipano al grande dolore della moglie e dei familiari.

La famiglia Gioppone commossa partecipa al lutto della signora Minella.

Famiglie Boggio Avalle Fossalo Cerpi sono vicine a Mary.

Sandro Emilio Nigra partecipano al dolore di Mary per la scomparsa di

Ugo Minella

— Torino, 27 aprile 1981

Ada e Ugo Maggiolino partecipano affettuosamente al dolore di Edoardo per la scomparsa della mamma

Antonietta Gallotta ved. Sansone

— Torino, 26 aprile 1981

E' mancato

Pietro Marino

anni 79

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora e gli amatissimi nipoti Andrea ed Alessandro, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 10.15 nella parrocchia Santa Maria Goretti.

— Torino, 26 aprile 1981

Partecipano al dolore di Giovanni Marino: Aldo Beviono, Fulvio Borgero, Renato Bruno, Giancarlo Casalla Cavalchini, Enrico Disabro, Carlo Galdano, Sergio Gosco, Rita Giordano, Caterina Mercalelli, Gianfranco Patrone, Andrea Paile, Luigi Rappetti, Mario Raveggi, Franco Roller per la perdita del padre

Pietro Marino

— Torino, 28 aprile 1981

Ha donato la propria esistenza al prossimo e ora non è più con noi

Luigina Masoero in Torchio

Con l'animo pervaso di amara tristezza, lo annunciano: il marito Piero ed il figlio Valentino con parenti tutti. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene, per desiderio della cara estinta. Funerali mercoledì 29 corr. ore 14.30 parrocchia Leonardo Murialdo via Chambery 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1981

Gli amici dell'Ospedale Martini ricordano con affetto il caro

Emilio Venafro

Celeste Arnò, Guido Berthier, Piero Bosso, Enzo Brondo, Adelina Capoil, Alfredo Cassio, Marco Cavassa, Irene Ferrara, Giovanni Fogliati, Roberto Gelo, Calogero Genovese, Luigi Giarratano, Luciano Girina, Daniela Lazzo, Dora Marcachetto, Gianni Morgagni, Alessandro Paganelli, Claudio Pascale, Elena Piazzo, Pierpaolo Primino, Miranda Ragone, Roberto Ranco, Oriana Roggero, Agostino Santin, Ezio Soleo, Gino Urso

— Torino, 28 aprile 1981

Le famiglie Scagliane, Marocco, Cillario, Mola, Quirico, Lack si associano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Francesco Carnino (Carlo)

pensionato Manifattura Tabacchi

— Nichelino, 28 aprile 1981

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende parte al lutto della signora Carla Carnino per la scomparsa del padre signor

Francesco Carnino

Partecipano con profondo cordoglio i Colleghi della Sede ed i Dipendenti dei negozi Marus, A. Confezioni e Reveel.

— Torino, 27 aprile 1981

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

LIBERO negozio con retro mq 32 via Bricco... (piazza Robilant) vendesi con mutuo S. Paolo ... tel. 441 144

LOCALE libero seminterrato 100 mq con passo carraio uso box magazzino in Collegno via Almese vendesi. Tel. 350 098

LOCALI 3 vicinanze corso Marconi non terreno concedo in affitto uso studio medico o commerciale. Tel. 650 4768

MAGAZZINO libero zona Vanchiglia mq 134 altezza mt 4 ... carraio ...

MURI negozio libero pressi v. G. Reni con retro abitabile camera cucinotta e servizi 25 milioni e mutuo Cassariva 553 353

MURI 2 negozi via Ormea zona Molinette e locali 3 vetrine vendita in blocco o frazionata. Telefonare 553 371 - 531 878

NEGOZIO libero ex macelleria via Barnabei ... milioni ... 599 782

PISTONE vende Lingotto libero capannone industriale 700 mq + 80 mq uffici con ingresso carraio e carri ponte possibilità affitto. Tel. 509 396

PRIVATO vende alloggio occupato 2-3 camere piano rialzato uso ufficio o magazzino zona piazza Statuto. Tel. 470 1805

PRIVATO vende basso fabbricato mq 100 ... piazza Statuto L. 70 milioni. Telefonare 470 1895, ore ufficio

PRIVATO vende libero subito locale mq 110 adatto per riparazioni auto in corso Vittorio Emanuele n. 182 interno 9 tel. 537 796

commessi, baristi

impiegati

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

(continua)

Viaggio tra i referendum del 17 maggio: la legge Cossiga

Fermo di polizia «troppo duro» «No, serve contro i terroristi»

Radicali e dp sostengono che le norme sono inutili e poco applicate nelle zone più colpite dall'eversione - I sostenitori ribattono che la scarsa utilizzazione dell'istituto dimostra l'infondatezza dei timori di abusi e atti arbitrari

Per fronteggiare l'offensiva del terrorismo e della criminalità comune il 15 dicembre 1979 il governo emanò una serie di norme sull'ordine pubblico, convertite in legge il 6 febbraio 1980. E' la cosiddetta «legge Cossiga». Pessima legge, proclamano i radicali, i quali sostengono come sia pericoloso un eccessivo rafforzamento dell'esecutivo e paventano un avanzare dell'autoritarismo per cui chiamano a raccolta i cittadini perché il 17 maggio facciano piazza pulita di tutte le disposizioni. Chi difende la legge non se ne dimostra sempre entusiasta, ma ritiene che i pregi siano superiori ai difetti.

Le norme prevedono:

1) fermo di polizia di sicurezza nei confronti di individui sospettati di essere in procinto di commettere reati di terrorismo;

2) perquisizioni a vasto raggio nei quartieri;

3) blocco totale della circolazione nelle zone interessate;

4) allargamento dei poteri di polizia giudiziaria (interrogatori, controlli bancari sul denaro «sporco»);

5) pene più gravi per i reati di terrorismo sino all'ergastolo per l'assassinio di magistrati ed esponenti delle forze dell'ordine;

6) periodi più lunghi di carcerazione preventiva (vale a dire la carcerazione che precede la sentenza definitiva) sino a 10 anni e 8 mesi per i reati più gravi.

La legge, infine, favorisce le «dissociazioni» dal partito armato riducendo in modo notevole le sanzioni ai terroristi che forniscono elementi utili per colpire l'eversione.

Secondo i promotori del referendum queste disposizioni «mascherano lo sfacelo delle istituzioni giudiziarie, non combattono il terrorismo, anzi, spingono i simpatizzanti a entrare nel partito armato» perché fanno esclusivo ricorso alla mano dura della legge. Peggio ancora: aprono le porte allo Stato di polizia: «Rastrellamenti di sinistra memoria» (le perquisizioni nei quartieri), pratiche inquisitorie; «Testimoni della corona infidi e interessati» (i pentiti).

Chi è favorevole alla legge osserva che bisogna esaminare la situazione senza cedere «alla suggestione di immagini che travisano la realtà». E la realtà è questa: la domanda di sicurezza che sale dal Paese «esprime esigenze più che giustificate». Il terrorismo, nonostante l'impegno assiduo degli inquirenti, è lontano dall'essere debellato. Le istituzioni democratiche possono subire nuovi pesanti attacchi. C'è il pericolo di altri sequestri, di altro sangue: magistrati e forze dell'ordine sono i più esposti all'attacco. In un periodo carico d'incognite lo Stato ha diritto di difendersi adottando strumenti disciplinati da norme urgenti e temporanee. Da che mondo è mondo, si sostiene, gli ordinamenti hanno sempre previsto la possibilità di interventi d'emergenza.

Queste considerazioni inducono a superare le perplessità che pure sussistono su alcuni punti della legge Cossiga tra i fautori del «no» all'abrogazione. Accanto, infatti, a chi considera le norme organiche e equilibrate, c'è chi rimprovera alla legge un certo «permissivismo» e chi, all'opposto, guarda con sospetto al fermo di sicurezza e all'allungamento dei termini della carcerazione preventiva.

Sul fermo ritornano i temi sostenuti soprattutto dai radicali e dal pdup nella recente battaglia parlamentare: la sua dubbia legittimità costituzionale, la sua inutilità, la scarsa (o nulla) applicazione nelle zone colpite dall'eversione armata, sicché il fermo «oltre che pericoloso è istituto inutile». Chi difende integralmente la legge ribatte: la scarsa o nulla utilizzazione del fermo (e delle perquisizioni nei quartieri) dimostra l'infondatezza dell'allarme su possibili abusi e atti arbitrari; è improprio sostenere che poiché uno strumento non è stato applicato, tanto vale eliminarlo: con un nemico sempre pronto a colpire è possibile che si verifichino particolari situazioni di pericolo che richiedano interventi tempestivi: «In tali casi fermo di sicurezza e perquisizioni forniscono un valido aiuto».

L'allungamento dei termini della carcerazione preventiva è un altro istituto che suscita riserve. Esso, si dice, può rendere lettera morta il principio della «presunzione d'innocenza», stabilito dalla legge fondamentale. Che in questo caso si scontino le croniche inefficienze e i ritardi dell'apparato della giustizia non appare dubbio. Nello stesso tempo però alcuni ricordano che anche i terroristi hanno ostacolato il regolare corso della giustizia con i processi di «rottura» in aula, in cui da accusati hanno preteso di trasformarsi in accusatori, con gli assassinii fuori delle aule. Il processo di «rottura», a parte le viete e stolide giustificazioni ideologiche, è stato utilizzato dagli imputati anche per dilatare i tempi del dibattimento e impedire che si giungesse a una sentenza definitiva nella speranza di usufruire della scarcerazione per decorrenza dei termini, i quali sino a poco tempo fa, non potevano superare i quattro anni. Ma gli strumenti di garanzia processuale non possono trasformarsi in strumenti di frode processuale.

Le critiche alla legge non sono però tali da impedire di darne un giudizio finale positivo. Per indurre a conservare la legge, si afferma, basterebbe l'esistenza di norme indubbiamente utili come quella sul controllo in banca del denaro «sporco» e quella che favorisce i «pentimenti». E' il famoso articolo 4, grazie al quale oltre duecento terroristi hanno parlato permettendo di assestare duri colpi all'eversione armata (semmai, si ricorda, la portata dell'articolo dovrebbe essere estesa).

I promotori del referendum sostengono che i testimoni possono essere inattendibili. Ma si rileva che le affermazioni di Peci e dei compagni di Peci sono state sempre controllate in modo rigoroso dagli inquirenti proprio per evitare errori, provvedimenti avventati, abusi.

Clemente Granata

La scheda

Colore della scheda
Bianco

Quesito
Volete voi l'abrogazione del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito in legge con legge 6 febbraio 1980, n. 15 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 15 dicembre 1979, n. 625, concernente misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica)?

Come si vota
SI' per abrogare la legge; NO per mantenerla in vigore.

Orientamento dei partiti
Favorevoli all'abrogazione: *partito radicale, pdup*
Contrari all'abrogazione: *dc, psi, pri, pci, msi, pli*

Perplessità sul discorso di domenica a Sotto il Monte

Aborto: l'appello del Papa sta dividendo il Vaticano

Secondo alcuni ambienti ecclesiastici i richiami di Wojtyla rischiano di sembrare elettorali - Anticipata la commemorazione di Papa Giovanni

ROMA — «*Papa Giovanni! Papa Giovanni*». La duplice invocazione gridata domenica da Giovanni Paolo II a Sotto il Monte perché il «Papa del dialogo» sia testimone della «*vittoria della vita sulla morte*», preoccupa anche ambienti ecclesiastici in regola con l'ortodossia a tre settimane dal referendum sulla legge dell'aborto. Il loro primo rilievo è questo: l'appello pasquale del Papa «Urbi et Orbi» si rivolgeva ai paesi con leggi sull'aborto procurato, compresa l'Italia. Gli appelli ripetuti a Bergamo acquistano, invece, un sapore elettorale e politico che può esporre il Pontefice a polemiche.

Notano ancora: perché il Papa ha anticipato di ben sette mesi la celebrazione del centenario di Papa Giovanni? (Roncalli nacque a Sotto il Monte il 25 novembre '81. E' stato commemorato, invece, domenica 26 aprile). Il viaggio, ci viene confermato, fu deciso sabato 21 marzo. «*Possibile che non fossero in progetto gli appelli poi lanciati, sfruttando sapientemente l'emotività che suscita in tutti la figura di Papa Giovanni?*».

Secondo gli stessi ambienti, il senso profondo del pontificato giovanneo è stato «relegato» in secondo piano per utilizzare con altri fini la potente carica racchiusa nella duplice invocazione gridata da papa Wojtyla con impressionante partecipazione emotiva. La rivoluzione giovannea — viene ricordato — fu ben più profonda: annunciò profeticamente il dialogo fra gli uomini, superò gli steccati, esortò a cercare «*ciò che unisce e non ciò che divide*», volle un Concilio senza anatemi.

Altri circoli ribattono che anche nel Bergamasco papa Wojtyla ha rispettato il suo magistero senza interferire nella campagna referendaria: «*L'aborto* — dicono — *è per la Chiesa un omicidio, tocca la fonte del diritto alla vita, contrasta la volontà e la legge di Dio Creatore*». Il papa, qualunque papa, condannerà sempre, «opportune et importune» l'aborto e «illuminerà le coscienze». Altri sottolineano la personalità particolare di papa Wojtyla, la sua formazione di «modello polacco» che, spesso, nella difesa della dottrina non sembra guardare alle autonomie di Chiesa e Stato. I «preoccupati» domandano: «*Giovanni Paolo II farebbe altrettanto se la Francia, la Spagna o un altro Paese fossero alla vigilia di referendum sulla legge dell'aborto? Si risponderà che il papa è "Primate d'Italia", ma ciò comporta diritti e doveri maggiori*». Anche Paolo VI condannò l'aborto e il divorzio, fu durissimo verso le relative leggi, ma si astenne da massicci interventi nella campagna del referendum sul divorzio: la domenica 12 maggio '74, quando erano in corso le votazioni, si limitò a implorare la Madonna perché desse «sapienza» ai cristiani e ai cittadini.

Molto importante è un documento sull'aborto procurato, pubblicato il 18 novembre '74 dall'ex S. Offizio, con l'approvazione di papa Montini. Per la prima volta, in sintesi, fu ammesso che una legge civile «*spesso deve tollerare ciò che, in definitiva, è un male minore per evitarne uno più grande*», e questo perché «*non può abbracciare tutto l'ambito della morale o punire tutte le malefatte*». Il documento mette in guardia dal rischio che «*la rinuncia a punire*» sia scambiata per «*autorizzazione*», riafferma che «*la vita del bambino prevale su qualsiasi opinione*» e dichiara: «*La legge umana può rinunciare a punire, ma non può rendere onesto quel che sarebbe contrario al diritto naturale, perché tale opposizione basta a far sì che una legge non sia più legge*». Quale legge è inclusa in questa condanna? Secondo il documento: «*Un cristiano non può accettare una legge che recepisca il principio della liceità dell'aborto*».

Secondo la gerarchia ecclesiastica la «194» è «abortista», secondo i difensori non lo è perché punta al «minor male»: così ritengono anche autorevoli teologi (diversi da quelli ammoniti dal Vicario di Roma). Nel registrare queste reazioni agli appelli di Bergamo occorre includere le «speranze che si eviti il clima da crociata».

Lamberto Furno

Con la moglie in visita ufficiale

Juan Carlos oggi a Roma parlerà dell'ingresso della Spagna nella Cee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Arrivano oggi pomeriggio il re di Spagna Juan Carlos e la regina Sofia per una breve visita di Stato, che restituisce quella che il presidente Pertini compì un anno fa a Madrid. E' la prima visita ufficiale di Juan Carlos all'estero dopo il fallito golpe del 23 febbraio scorso. Le ore drammatiche vissute in quell'occasione a Madrid saranno certamente al centro delle conversazioni tra il sovrano e il presidente Pertini. Subito dopo il fallimento del tentativo di colpo di Stato, Pertini era stato fra i primi capi di Stato stranieri a telefonare a Juan Carlos per esprimergli la sua ammirazione per il comportamento deciso e tempestivo a difesa della democrazia.

La visita si protrarrà fino a giovedì, quando in forma privata i sovrani saranno ricevuti da Giovanni Paolo II in Vaticano, prima di rientrare in Spagna.

Il calendario degli impegni ufficiali prevede un primo colloquio con Pertini oggi pomeriggio. In serata il presidente offrirà un pranzo d'onore agli ospiti al Quirinale. Domani a Villa Madama il presidente del Consiglio Forlani e il ministro degli Esteri Colombo si incontreranno con il sovrano spagnolo. Non esistono problemi fra l'Italia e la Spagna. I ministri degli Esteri dei due Paesi, Colombo e Perez Llorca, domani mattina parleranno soprattutto della situazione internazionale con particolare riferimento al Mediterraneo e del problema dell'adesione spagnola alla Comunità europea, adesione che l'Italia appoggia. Un altro possibile tema di confronto è l'eventualità dell'ingresso della Spagna nella Nato.

Oltre agli incontri ufficiali, i sovrani avranno un fitto calendario di impegni da rispettare. Domani mattina deporranno una corona di fiori sull'Altare della patria. Poi visiteranno l'Istituto del restauro, nel palazzo San Michele, per sottolineare la passione che entrambi nutrono per l'archeologia e l'arte antica.

Per domani pomeriggio è prevista una passeggiata per il centro storico (entrambi i sovrani si sono rammaricati a Madrid per la brevità della visita, in confronto all'amore che nutrono per l'Italia e all'interesse per la vita del nostro Paese così come per i monumenti della capitale e delle principali città che avrebbero voluto visitare con più calma).

In Campidoglio ci sarà quindi un incontro fra il primo cittadino di Roma e la coppia reale. Poi, visita all'Accademia di Spagna, e incontro con la comunità spagnola che vive a Roma. La sera, che conclude anche la parte ufficiale della visita, pranzo d'onore offerto da Juan Carlos al presidente Pertini.

Intervista con il ministro sulla legge per i beni culturali

Biasini: tocca alle Regioni la tutela delle arti contemporanea e popolare

Le Soprintendenze lamentano carenze di personale, ma «gli organici sono quelli previsti» Siamo l'unico Paese a non vendere guide e cartoline nei musei - «Ora si tratta con i sindacati per risolvere il problema» - Previsti contributi dello Stato per chi possiede beni culturali

TORINO — E' stato a Torino, per una serie di incontri regionali, il ministro per i Beni culturali, Oddo Biasini. Ha parlato di «*Istituzioni e Beni culturali in Italia e in Piemonte*», consentendo a rispondere ad alcune domande che gli abbiamo rivolto su argomenti di particolare attualità, come l'elaborazione della legge di tutela dei Beni culturali tuttora in gestazione.

«*Vi faceva riferimento l'art. 48 del Dpr n. 616 che ne prevedeva il compimento entro la fine del '79*» ha fatto notare il ministro. «*Si tratta dunque di un importante adempimento che, tra l'altro, dovrà stabilire, in materia di Beni culturali, le competenze di Regioni ed Enti locali*».

— Qual è il motivo ispiratore che dovrebbe caratterizzare la nuova legge?

«*Quello di superare ogni contrasto puramente ideologico che possa insorgere tra Stato e Regioni nel fissare obiettivi comuni pur nelle rispettive, diverse funzioni. In effetti la legge tenderebbe a distinguere tra la "tutela" che spetta prevalentemente, ma non esclusivamente, allo Stato e la "valorizzazione" che dovrebbe competere prevalentemente, ma non esclusivamente, alle Regioni*».

— Quali sono i concetti innovati, rispetto alla vigente legislazione?

«*Intanto, lo stesso concetto di Bene culturale: si è di fatto rinunciato a darne una definizione filosofica, preferendo intenderlo nella sua concretezza come "manifestazione significativa della creatività, della conoscenza e del lavoro umano". Un altro concetto nuovo, non di astratto carattere giuridico, ma anch'esso attento al concreto, è quello che nell'azione di tutela considera proprie dell'oggetto le qualità che ne fanno un "bene culturale"; titolo che non gli deriva quindi dall'imposizione del vincolo. Di fatto è ciò che implica una più larga possibilità di fruizione pubblica, cui corrisponde una necessaria limitazione delle prerogative di proprietà. Ne discende però — ed è un altro elemento nuovo — una serie di obblighi particolari che lo Stato dovrebbe assumersi nei confronti dei possessori di beni culturali, in favore dei quali si prospettano facilitazioni, contributi e sgravi fiscali. Un complesso di norme di cui, d'accordo col ministro delle Finanze Reviglio, si potrebbe anche decidere di anticipare gli effetti, per mettere al più presto l'Italia al passo con le altre nazioni, in questa materia*».

— Quali potranno essere i compiti specifici di tutela affidati alle Regioni?

«*Ad esempio la catalogazione dei Beni culturali, ma secondo norme previste in sede centrale, per assicurare al lavoro la necessaria uniformità sull'intero territorio nazionale. Poi, compiti di tutela nel campo delle arti popolari e per l'arte contemporanea che per la prima volta viene presa in considerazione da una legge di tutela*».

— L'arte antica allo Stato, dunque, l'arte moderna alle Regioni?

«*Capisco che qualcuno potrebbe pensare che in tal modo si rischia di suddividere un patrimonio culturale in due categorie, con opere d'arte di serie A ed altre di serie B. Nello spirito della legge si è viceversa inteso riconoscere il diverso carattere che distingue le opere d'arte contemporanea, con i loro particolari criteri di fruizione. Qualcosa in materia potrà ancora essere discusso prima della presentazione al Consiglio dei ministri e al Parlamento*».

— Non se ne riparlerà in sede di Consiglio Nazionale dei Beni culturali?

«*Lo si deve ancora decidere, ma con le ultime elezioni si è costituito un nuovo Consiglio ed è quindi probabile che lo si riveda proprio in questa sede*».

— A parte la nuova legge, vi sono interventi di grande importanza che impegnano il ministero e i suoi uffici periferici. E' il caso, tra l'altro, del castello della Venaria Reale. Quale supporto potrebbe dare il ministero alla Soprintendenza che da anni procede sulla via di un restauro di cui, attualmente nessuno saprebbe prevedere la conclusione?

«*Un restauro complessivo, si è calcolato, costerebbe intorno ai 20 miliardi. Per il castello e la chiesa di Sant'Uberto il finanziamento è stato portato per l'81, a un miliardo e mezzo. Oltre un miliardo è previsto per l'82 e un miliardo ancora per l'anno seguente. Il problema sta però anche nel trovare una destinazione attuale consona all'edificio*».

— Si ha l'impressione che, pur disponendo attualmente di un maggior numero di custodi e di funzionari direttivi, le Soprintendenze abbiano ancor oggi notevoli difficoltà per il personale. I nuovi assunti chiedono spesso di rientrare nei luoghi di provenienza, città dell'Italia centro-meridionale. E così si è di nuovo in crisi.

«*Non ne è però responsabile il ministero che assume, come vuole la legge, per concorso*».

— Le Soprintendenze lamentano l'insufficienza del personale intermedio: nelle segreterie, assistenti, restauratori. Non si potrebbe fare anche in questo settore quel che il ministro Spadolini aveva stabilito per ovviare alla mancanza di custodi e personale scientifico?

«*Gli organici sono quelli previsti*».

— Ma perché non si cambia una legge inadeguata affinché possa assicurare il normale funzionamento degli organismi che ci si ripromette? Non le sembra assurdo, per esempio, che da dieci anni, unico Paese al mondo, soltanto in Italia non si riesca a vendere all'interno dei musei statali neppure una cartolina o una diapositiva?

«*Non è un problema che non si possa risolvere. E' il risvolto di una legge sostanzialmente giusta, la cui applicazione ha però portato all'irrigidimento delle categorie interessate. Da qualche mese sono però state riprese le trattative con i sindacati. Potrebbe essere la volta buona per uscire da una situazione di indubbio disagio*».

Angelo Dragone

Le nuove nozze di Ringo

Londra. L'ex Beatle Ringo Starr, 41 anni e l'attrice Barbara Bach, di 30, lasciano il municipio dove si sono appena sposati. Ringo, il cui vero nome è Richard Starkey, e la nuova moglie sono diretti in un club della capitale britannica, dove li attendono una cinquantina di loro amici (Tel. Upi)

Scuole: date di chiusura e di maturità

ROMA — In tutte le scuole del territorio nazionale le lezioni avranno termine il 17 giugno; fatta eccezione per le scuole secondarie dei Comuni in cui si voterà per le elezioni amministrative, nelle quali le lezioni termineranno il 6 giugno.

La precisazione è del ministero della Pubblica Istruzione, che l'ha fatta in seguito a notizie inesatte pubblicate da qualche organo di stampa circa le modifiche apportate al calendario scolastico. Le scuole materne situate in tali Comuni, prosegue la precisazione, sospenderanno la propria attività tra il 19 e il 24 giugno, solo se sedi di seggi elettorali.

Il ministero della Pubblica Istruzione ricorda, infine, che la data d'inizio degli esami di Maturità, di licenza linguistica e di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio è stata anticipata dal 3 al 2 luglio.

Pertini ha inaugurato la mostra, aperta a Roma sino al 14 giugno

Esposti carteggi segreti di La Malfa Sono 40 anni d'intensa vita politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*E' il patrimonio di enorme interesse di uno dei fondatori della Repubblica quello che, per espressa volontà degli eredi di La Malfa, è stato messo a disposizione dell'Archivio di Stato*» ha detto ieri il sovrintendente Renato Grispo, prima dell'inaugurazione della mostra storico-documentaria alla presenza di Sandro Pertini. L'archivio — decine e decine di appunti, interviste, carteggi riservatissimi, manoscritti, foto inedite, scelti da Luisa La Malfa e da Aldo Ricci — è stato depositato ed è in gran parte a disposizione di tutti.

Un'iniziativa che ha ripreso, ha spiegato ancora Grispo, la «*nobile tradizione degli uomini politici dello Stato postunitario (Giolitti, Crispi, Depretis, Nitti, Orlando, ecc.) che si era interrotta in quest'ultimo dopoguerra*». E' ciò che si propone, ha affermato Giorgio La Malfa, il duplice obiettivo di illustrare i tratti essenziali della vita e dell'opera di Ugo La Malfa e di fornire materiale inedito e importante per la storia degli ultimi quarant'anni.

Perciò, ha sottolineato nel pomeriggio Giovanni Ferrara, segretario dell'istituto La Malfa, agli studiosi che «*si accosteranno ai suoi scritti e ai discorsi, che ripercorreranno la sua opera nel nesso della storia italiana ed europea, che esploreranno queste carte, accadrà ciò che di rado capita: di imparare un poco di senso della storia da un uomo che la storia l'ha fatta e concretamente vissuta di giorno in giorno*».

Leo Valiani ha sottolineato il significato della collaborazione tra l'Istituto Ugo La Malfa e l'Archivio centrale dello Stato, mentre il ministro per i Beni Culturali, Biasini, rievocati alcuni aspetti della personalità dello statista, ha ribadito il carattere «esemplare» della decisione della famiglia La Malfa.

La cerimonia si è conclusa con la visita del presidente della Repubblica alla mostra. Tra i principali documenti esposti, molti dei quali prelevati da un fondo di 250 buste ordinate in ragione dell'uso politico che l'autore stesso ne fece per annate, figurano una lettera di Einaudi a La Malfa sulla politica monetaria (1946); un lungo carteggio con Pertini, il quale, in una lettera datata 28 ottobre '74, polemizzava con l'amico per alcune affermazioni sulla Resistenza fatte dallo statista in un'intervista sul Giorno e un'altra a Carli sul caso Sindona. Il 28 agosto '73 La Malfa scriveva al governatore della Banca d'Italia: «*Ancora una pressione per la Finambro, con la consegna del promemoria che ti allego in copia. Mezza Italia si sta muovendo per questa operazione, il che mi rende ancora più diffidente*».

Tra i documenti esposti nella rassegna (che durerà fino al 14 giugno) non figura il carteggio tra La Malfa e Moro. Eleonora Moro non ha concesso, infatti, l'autorizzazione, poiché, a suo giudizio, ciò non avrebbe contribuito a migliorare la conoscenza dell'opera dei due statisti.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 28 aprile 1881)

Armeggio

ROMA — Le cose vanno assai male. A Montecitorio continua l'armeggio sordo, sotterraneo contro il ministero. Crispi, nel livore della sua ambizione insoddisfatta, spiega tutte le sue arti bellicose: la Destra non sta colle mani alla cintola. Il manipolo di fidi di Nicotera minaccia di scindersi nel combattimento per il governo.

Riforma editoria oggi riprende l'iter al Senato

ROMA — La commissione Affari Costituzionali del Senato riprende oggi l'esame della riforma dell'editoria, già votata dalla Camera dei deputati. Il presidente della commissione, il dc Antonino Murmura, che è anche relatore del provvedimento, ha affermato che il quadro normativo del testo pervenuto dalla Camera dei deputati dovrebbe rimanere in buona parte inalterato, nella convinzione che siffatte misure possano concorrere a fornire al Paese una informazione serena ed obiettiva.

Il relatore ha poi detto che negli ultimi anni una serie di sbagli ha determinato l'aggravarsi della crisi della stampa, specie quotidiana, che, appesantita da numerose bardature, avrebbe imboccato un tunnel assai oscuro se le forze politiche anche per l'iniziativa del governo non avessero mirato a risolvere il problema.

Come è noto, prima delle vacanze di Pasqua i capigruppo parlamentari di Palazzo Madama si sono impegnati a portare il disegno di legge di riforma dell'editoria nell'aula del Senato non oltre la seconda decade di maggio.

Sarà sostituita la famosa auto dell'esercito Usa

Jeep, se ne va al museo

DETROIT — *Ormai è deciso: la jeep, il noto mezzo di trasporto leggero dell'esercito americano, quasi un simbolo delle truppe yankee che avanzavano in Europa durante la seconda guerra mondiale, cesserà dopo circa quarant'anni il proprio servizio permanente effettivo.*

E' scaduto ieri, infatti, il limite posto dall'esercito Usa alle maggiori case automobilistiche per la presentazione dei progetti per un nuovo veicolo che rimpiazzi le vecchie jeep ed un certo numero di altri veicoli. I primi esemplari dovrebbero entrare in servizio entro il 1984.

Capita dunque alla jeep quello che è già successo ad altri ed altrettanto onorati mezzi di trasporto militari, a cominciare dai cavalli: la tecnologia della guerra è avanzata ed essa non è più in grado di farvi fronte efficacemente.

Infatti il nuovo veicolo dovrà essere in grado non solo di trasportare truppe, ma anche di servire come base estremamente mobile per lancia-razzi e lancia-granate di moderna progettazione, per i quali la jeep — armata fondamentalmente con mitragliatrici — non è più adatta.

Costruita dalla General Corporation, una sussidiaria della American Motors, la jeep fu così battezzata dagli stessi «gi» americani che ne abbreviarono il nome di veicolo «general purpose» (per usi generali), alle sole iniziali: «gp» appunto, che in inglese come in italiano suonano appunto «jeep».

La gloriosa macchinetta, che in tanti anni ha avuto poche modifiche nel modello (essenzialmente alle sospensioni e alla carrozzeria), non morirà però molto presto. Ne sono infatti in circolazione ancora 100.000 esemplari e sarà duro sostituirli tutti, dato che l'esercito Usa pensa per il momento a un primo ordine del nuovo veicolo di 15.000 unità.

(Segue da pagina 5)

Sabato 25 aprile orgogliosa e indomita come visse se ne è andata a 78 anni

Ester Vitta Sajeva

L'annunciano il figlio e la nuora ringraziando tutti coloro che l'hanno stimata e aiutata.
— Torino, 28 aprile 1981

Si uniscono al dolore di Beppe e Nina
Rina Chiabra e famiglia
Pino Indellicati
Mario Tonarelli
Akim Mechlin e Patrizia Villa
Arnaldo Rossi e Cabiria Massimi.

Partecipano al dolore di Giuseppe i colleghi
Dino Albrizio
Gianni Barello
Sergio Barone
Franco Bergesio
Mario Biaviti
coniugi Bosco
Paolo Boselli
Flavio Bossotti
Giorgio Bozzano
Enzo Buzzelli
Giovanni Carbone
Silvano Cavallero
Piera Cappi
Franco De Michelis
Paolo De Nigris
coniugi Di Fabio
Gianni Di Giore
Renato Di Mingo
Alessandro De Carlo
Roberto Dondana
Salvatore Oertu
coniugi Emoli
Carlo Ferrero
Antonio Ferretti
Riccardo Fogli
Domenico Fojadelli
Antonio Fruleno
Alfredo Garglulo
Sergio Garneri
Luigi Gelardi
Edoardo Genovesio
Adelina Gianolio
Luciano Grambi
Massimo Masserotti
Gabriella Massenti
Carlo Monge
Olga Morone
Mario Mundi
fratelli Olivero
Angelo Orlando
Enza Patti
Mario Patuan
Vittorino Pellizzari
Domenico Persico
Arrigo Poppi
Roberto Pugliese
Andrea Reinke
Enrico Robbi
Angelo Ruffini
Pierluigi Salassa
coniugi Settimo
Mauro Sibani
Anna Tarascio
Luciano Tinti
Carlo Tomasi
Marco Toscano
Giovanni Viale
Ermanno Zanone.
— Torino, 28 aprile 1981

Partecipano al dolore gli amici distributori
Vesconi e Manissero
Gino Garino
Giorgio Bianchessi
Ulderico Ferraris
Tino Egli
Agostino Toscano
Guido Cavaliero.
— Cuneo, 27 aprile 1981

Cristianamente è mancata

Marta Felli ved. Casalegno

Ne danno il doloroso annuncio i figli Bruna, Angelo; genero, nuora, nipoti, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi 28 corr. ore 14.30 parrocchia Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1981

Il figlioccio Beppe e famiglia prendono parte al dolore.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pietrina Strocco nata Rabino

La piangono angosciati i figli Libero con la moglie Rita Paschero, Ines con il marito Michele Calimeri e l'amata nipote Adriana con Paolo Ricotti, bimbi, e parenti tutti. Un vivo ringraziamento alla direzione e al personale di Villa Paradiso. Funerale il giorno 29 alle ore 14.30 nella parrocchia Gran Madre di Dio. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 28 aprile 1981

Emma Gino Navone e Teresa Torta prendono commossa parte al dolore dei carissimi amici Strocco-Calimeri.

E' mancata

Maria Zola ved. Calvi

di anni 64

Ne danno l'annuncio i figli Giorgio con la moglie Luciana; Lucia con il marito Gianfausto e nipoti Laura, Cristina ed Elisa.
— Casale Monferrato, 27 aprile 1981

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Giorgio Calvi per la scomparsa della madre, signora

Maria Zoli ved. Calvi

— Trino, 27 aprile 1981

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende parte al lutto della signora Carla Carnino per la scomparsa del padre signor

Francesco Carnino

Partecipano con profondo cordoglio i Colleghi della Sede ed i Dipendenti dei negozi Marus, A. Confezioni e Revedi.
— Torino, 27 aprile 1981

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Civiero

Lo annunciano con dolore moglie, figlia, genero, la nipote Sabrina, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corrente ore 10.15 nella parrocchia Nostra Signora della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1981

Mirella e Umberto Fresia, Marina e Pierfranco Pavoba si uniscono al dolore di Rita e famiglia per la scomparsa del suo caro PAPA'.

Colleghi, Dipendenti e Collaboratori della Ditta Fresia prendono viva parte al dolore di Rita e famiglia.

Rosina Jaffe ved. Segre

Massimo e Giuli con le figlie Fiorella e Benedetta annunciano, a funerali avvenuti, con profondo dolore la scomparsa della loro adorata nonna Rosina. La famiglia ringrazia di cuore la cara Anna Cornagra e sincera amica della nonna per la lunga e affettuosa assistenza prestatale. Un particolare ringraziamento al dottor Ammaccani per la sua preziosa opera.
— Torino, 24 aprile 1981

Gemmi, Nonna Ie, Lalla e Aldo con le figlie Cristina e Giovanna partecipano al grande dolore di Massimo e Giuli per la scomparsa della loro cara NONNA.

Angela e Luciano Segre prendono viva parte al grande dolore di Massimo e Giuli.

[illegible] a Massimo: Paola, Reby, Franco, Carlo, Fabrizio, Paolo.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Marca

Addolorati ne danno annuncio la sorella Paolina, il fratello Giovanni con la moglie Gina, le cognate Maria, Irma, Leonie ved.ve Marca; i nipoti Amalia, Giancarla, Giacomina, Giulio, Daniela, Franca, Maura con le rispettive famiglie. I funerali martedì 28 ore 14.30 parrocchia Gesù Nazzareno.
— Torino, 25 aprile 1981

E' mancato

Francesco Mura

Addolorati partecipano la moglie Chiarina, i figli Elda e Cesare e rispettive famiglie. La famiglia ringrazia il dott. Alberto Visca per la costante assistenza. I funerali civili avverranno al Cimitero Sud il 29 corrente alle ore 15.
— Torino, 28 aprile 1981

I nipoti Bruno, Libero, Siamura si associano al dolore.

(Continua a pag. 9)

ECONOMICI

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Nuove tensioni e paure a Padova

Autonomia minaccia i testi del sette aprile

L'aggressione a Gianni Canova ha interrotto un periodo di tranquillità - Una scritta contro esponenti comunisti e della Cgil - Il pci: «Chi fornisce ai terroristi informazioni segrete?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Gianni Canova, testimone nell'inchiesta «7 Aprile», ha passato mezz'ora nello spavento, venerdì notte: aggredito e «interrogato» da un gruppo di terroristi, che gli hanno messo al collo un cartello con la scritta: «Sono una povera spia». Così Padova torna ad essere inquieta, dopo una tregua piuttosto lunga, che aveva dato alla città un senso di sollievo.

Uno dei componenti il commando ha scattato una foto di Gianni Canova, poi qualcuno s'è incaricato di far pervenire questa immagine avvilente al «Mattino di Padova». Il teste dell'istruttoria a carico dell'Autonomia appare cosparso di una poltiglia di colla e piume, una pistola a canna lunga puntata contro una tempia. Sul retro della fotografia, c'è il secco comunicato del gruppo d'assalto: dice che Canova «ha ammesso di essere un agente provocatore di Tamburino e del pci», aggiunge che «il processo è stato rinviato» e che seguirà un verbale. «Per noi — concludono gli aggressori — il 25 aprile verrà festeggiato quando tutti i compagni usciranno dalle galere».

Questa impresa è stata firmata dal «Fronte comunista per il contropotere», che non è nuovo nel panorama del terrorismo del Veneto: la stessa formazione mise alla gogna, il 22 ottobre scorso, un caporeparto del petrolchimico della Montedison di Porto Marghera, costretto a reggere un scritta: «Sono uno sfruttatore della classe operaia».

Stavolta, il «Fronte comunista per il contropotere» è andato a colpire tra coloro che hanno dato sostegno, con le loro dichiarazioni, all'inchiesta sull'Autonomia condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero. E nella rivendicazione è messo di mezzo anche Giovanni Tamburino, il giudice che sette anni fa scavò nell'organizzazione eversiva fascista «Rosa dei venti». Che c'entra questo magistrato? si è chiesta la gente. Tamburino ha spiegato perché anch'egli è diventato un bersaglio: «Conoscevo Gianni Canova, e quando seppi della sua intenzione di testimoniare sui fatti interessanti l'istruttoria sull'Autonomia organizzata, allora già in fase formale, lo indirizzai, come mio dovere, al giudice istruttore».

Nessuno, fino alla settimana scorsa, s'era interessato di Canova: nel quadro delle testimonianze a carico dell'Autonomia padovana quest'uomo sembrava avere un posto marginale. Il commando del «Fronte comunista per il contropotere» lo ha inspiegabilmente «pescato» nella lista dei testi.

In questo episodio, c'è qualcosa che forse indica un'altra svolta, nelle vicende di Padova. Per parecchio tempo, mentre tirava avanti l'indagine sull'Autonomia, la città è rimasta abbastanza tranquilla.

Un segno inquietante di ripresa s'è avuto il 10 aprile, quando una carica di tritolo ha squassato una sezione padovana della dc. Poco dopo quell'attacco, il segretario provinciale comunista, Franco Longo, rilasciò una dura dichiarazione contro l'Autonomia: «Gli autori dell'attentato — disse l'esponente del pci — si sono ricollegati certamente all'anniversario del 7 aprile. L'incapacità di andare alla mobilitazione di massa li ha spinti a prendere la rivincita sul terreno a loro più tradizionale. Questo episodio dimostra che la lotta all'Autonomia organizzata non è ancora conclusa, al di là dei certi positivi risultati».

Quindici giorni dopo, il partito comunista è stato l'obiettivo del «Fronte». Nel rilasciare Gianni Canova, uno del commando ha tracciato sul muro una scritta che riguarda altri testimoni di Calogero: «Pavanello, Romito, Troilo e Cecchinato, per voi non c'è domani». Troilo è capogruppo consiliare del pci in Comune, gli altri sono sindacalisti della Cgil. Il partito comunista replica con una nota in cui manifesta, tra l'altro, preoccupazione «per l'evidente possibilità dei terroristi di utilizzare informazioni coperte dal segreto istruttorio».

Giuliano Marchesini

Nuovo lungo interrogatorio del terrorista Marco Donat-Cattin

Alessandrini indagava su piazza Fontana quando fu assassinato da «Prima linea»

Lo sostengono i legali della famiglia del magistrato presenti ieri nella caserma di via Valfré - Hanno chiesto che il giovane, in futuro, sia messo a confronto con alcuni «pentiti»

TORINO — Ennesimo interrogatorio di Marco Donat-Cattin sull'omicidio del magistrato milanese emilio Alessandrini, ucciso da un commando di «Prima linea» a raffiche di mitra il 28 gennaio di due anni fa. Per circa 5 ore il terrorista ha risposto alle domande dei giudici istruttori Caselli e Giordana e degli avvocati Tarsitano e Simonetti, patroni dei famigliari di Alessandrini che si sono costituiti parte civile.

Come era già accaduto tutte le altre volte che Donat-Cattin era stato sentito, presenti i legali di parte civile, sul delitto (l'interrogatorio è iniziato ai primi di marzo e, in varie riprese, ha già raggiunto il tetto di oltre ottanta ore), sono saltate fuori novità a dir poco sorprendenti.

All'ex leader di «Prima linea» sono state rivolte domande sulla strage di piazza Fontana. l'interrogatorio è ruotato soprattutto sulle inchieste che Emilio Alessandrini stava compiendo quando gli tesero l'agguato mortale. *«Il giudice* — hanno detto gli avvocati Tarsitano e Simonetti — *un paio di settimane prima di essere ucciso aveva interrogato il generale Miceli, si stava occupando a fondo di piazza Fontana, pare volesse riaprire indagini su quanti erano stati accusati di aver dato coperture e aiuti all'agente del Sid Guido Giannettini. Inoltre, a quel tempo Alessandrini si interessava parecchio di evasioni fiscali. A noi interessa scoprire perché i terroristi hanno scelto come bersaglio proprio questo magistrato che indagava su vicende così distanti dagli scopi del terrorismo rosso».*

Ed a questo punto è emerso un altro particolare inedito. «Prima linea» aveva programmato l'assassinio di un giudice di Milano, aveva raccolto informazioni, sembra abbastanza dettagliate, su quattro nomi. Stesse ricerche aveva fatto su tre magistrati di Firenze; alla fine i terroristi avevano deciso di eliminare Alessandrini. Contemporaneamente ad Alessandrini (ma il progetto svanì per difficoltà diciamo così operative) avrebbe dovuto essere ucciso anche uno dei magistrati fiorentini.

«Sul delitto Alessandrini — hanno aggiunto sibillini gli avvocati di parte civile — *siamo ben lontani dalla verità, crediamo che anche gli inquirenti ne sappiano ancora poco. Abbiamo tentato di sapere da Donat-Cattin perché mai la sua organizzazione, tra i quattro uomini del palazzo di giustizia milanese, scelse proprio colui che meno si occupava di eversione rossa».*

Le parole dei patroni della famiglia del giudice assassinato confondono una situazione già molto confusa, autorizzano ipotesi suggestive, fantapolitiche. Ai legali è stato chiesto: *«Sospettate forse che "Prima linea" abbia eliminato Alessandrini non perché, come fu scritto nel volantino di rivendicazione dell'omicidio, la vittima era un giudice democratico che con la sua opera dava credibilità al sistema, ma per le sue inchieste su piazza Fontana?».* La replica è stata: *«Le motivazioni del volantino sono risibili e contraddittorie, noi vogliamo verificare tutte le ipotesi possibili: a questo punto non si può essere sicuri di nulla».*

Non bisogna comunque dimenticare che Alessandrini, sebbene si occupasse di piazza Fontana ed evasioni fiscali, da tempo aveva messo gli occhi pure sul pianeta dell'Autonomia milanese e che nei due mesi precedenti all'attentato aveva ordinato centinaia di perquisizioni di alloggi e decine di controlli su gente sospetta.

Al di là della ridda di voci, anche le più fantasiose, che ciascun interrogatorio di Donat-Cattin solleva, occorre registrare che sulla vicenda Alessandrini l'ex capo di «Prima linea» ha parlato a lungo. *«Continua a rispondere* — hanno detto Tarsitano e Simonetti —. *Il suo atteggiamento in ogni modo non è quello del classico pentito».*

Di cose interessanti Marco deve averne però dette parecchie, tanto è vero che gli inquirenti hanno emesso provvedimenti contro terroristi già in galera per altri reati.

Donat-Cattin sarà di nuovo interrogato su questo assassinio il 25 maggio. La parte civile è intenzionata a chiedere confronti e a citare testi: probabile che Marco si troverà dinanzi ad ex compagni come Sandalo e Roberto Rosso.

Claudio Giacchino

A Roma protestano i contadini

Roma. Il corteo di protesta degli agricoltori passa in Piazza di Spagna (Telefoto Ap)

Disarmano agenti e fuggono in auto

ROMA — Due agenti di polizia di una pattuglia in servizio in via Pergolesi, nei pressi di Villa Borghese, sono stati disarmati della mitraglietta M 12 da due uomini ed una donna che poi sono fuggiti su una «Golf» bianca.

Secondo le prime notizie i due agenti erano in servizio davanti all'ambasciata dell'Arabia Saudita che è al numero civico 9 di via Pergolesi. Gli aggressori li hanno attaccati improvvisamente e li hanno disarmati. Prima di fuggire hanno sparato alcuni colpi senza ferire gli agenti.

La «Volkswagen» sulla quale sono fuggiti gli aggressori era stata rubata domenica

Ore di paura sul lago di Albano per alcune scosse di terremoto

Una più forte delle altre ha fatto sollevare una enorme ondata che ha attraversato tutto lo specchio d'acqua - Nessun danno

ROMA — Paura nella zona a Nord del lago di Albano per una serie di scosse di terremoto che si sono succedute in piena notte, all'alba e nel corso della mattinata. L'intensità è stata tra i 2,6 e i 3 gradi della scala Richter che equivale al terzo grado Mercalli. Non sono stati segnalati danni.

La vera paura, invece, l'hanno creata due emittenti televisive private che avevano annunciato, per mezzogiorno, una scossa più violenta delle altre lasciando intendere che avrebbe potuto causare gravi danni. La Prefettura ha fatto sapere che agirà contro i responsabili di questi impianti in quanto la notizia (falsa per fortuna) ha turbato l'ordine pubblico.

Già nei giorni scorsi nella zona del lago di Albano c'erano stati dei sommovimenti molto leggeri che quasi nessuno ha avvertito. La nuova serie è iniziata alle 4.28 della scorsa notte; poi altre scosse alle 7.56, ancora alle 7.58, alle 8,01 e alle 9,59. Molte persone sono scese in strada, altre sono salite in auto e si sono dirette in aperta campagna. E chi ha raggiunto le sponde del lago ha assistito a uno spettacolo impressionante. Dopo un'ennesima scossa alle 12.18 venticinque minuti dopo se ne è avuta un'altra, l'ultima, che ha fatto sollevare dal lago un'enorme ondata che ha attraversato tutto lo specchio d'acqua e si è annullata nella boscaglia davanti all'abitato di Castelgandolfo.

Gli esperti non danno troppa importanza a questi leggeri sommovimenti. Il direttore dell'osservatorio geofisico centrale di Monteporzio Catone, Rodolfo Console assicura che *«il fenomeno di ieri rientra nella normalità per la zona dove si è verificato. Le scosse sono anzi state inferiori di qualche grado alla media storica. Preoccuparsi solo per queste scosse* — ha aggiunto — *sarebbe come temere una alluvione al cadere di poche gocce di pioggia».*

Da una indagine storica compiuta dall'osservatorio risulta che in quel territorio vi sono stati sismi di una certa intensità: ottavo grado Mercalli nel 1899, quinto-sesto nel 1902, sesto nel 1911, ottavo nel 1927 e quinto-sesto nel 1938. L'attività ha poi subito un rallentamento dal 1940 sino al 1965.

Brevi sussulti della terra anche in Campania. Ieri alle 12,19, le stazioni sismiche dell'osservatorio vesuviano hanno registrato una scossa di quarto grado Mercalli con epicentro nei monti Avella. A Napoli il sismo è stato avvertito, ma con minore intensità.

Protesta di terremotati nel Napoletano

NAPOLI — Circa 300 persone terremotate del rione Ina Casa di Torre Annunziata hanno fatto oggi una manifestazione di protesta. I manifestanti, che hanno bloccato per alcune ore la strada che collega il rione al centro della cittadina, chiedono che siano fatti i lavori di riattazione agli stabili rimasti danneggiati dal sismo e puntellati i fabbricati pericolanti.

I manifestanti hanno anche inviato un telegramma di protesta al commissario straordinario, Zamberletti.

Strage Bologna scarcerato il prof. Mutti

BOLOGNA — Il professore Claudio Mutti, 35 anni, di Parma, imputato per la strage alla stazione ferroviaria di Bologna, è stato scarcerato per mancanza di indizi. La sezione istruttoria della Corte di appello di Bologna ha accolto un'istanza presentata dagli avvocati difensori Galileo Conti di Reggio Emilia e Giuseppe Azzi di Parma. Era accusato di associazione sovversiva e di partecipazione a banda armata.

Il prof. Claudio Mutti ha lasciato nel pomeriggio di ieri le carceri di San Tommaso a Reggio Emilia, dove era stato trasferito dall'ottobre scorso. Si è intrattenuto per pochi minuti nell'ufficio dell'avvocato difensore reggiano assieme alla moglie, poi è partito per la sua abitazione di Parma.

E' il secondo importante personaggio implicato nella strage del 2 agosto, alla stazione ferroviaria, dopo il criminologo romano prof. Aldo Semerari, che viene rilasciato per mancanza di indizi.

Maresciallo a Genova arrestato per tentata strage

Brucia l'alloggio della suocera perché la moglie lo ha lasciato

GENOVA — Un maresciallo dell'esercito, Giovanni Bisci, di 37 anni, abitante in via Domenico Chiodo 7, nella parte alta della città, è stato arrestato ieri nella tarda mattinata dalla squadra mobile perché accusato di *«strage, oltraggio, e resistenza a pubblici ufficiali».* Secondo l'accusa il maresciallo, ieri, all'alba, avrebbe tentato di incendiare l'appartamento della suocera, Rosaria Zircone, 60 anni, abitante nel capoluogo ligure in via Filippo Casoni, 3, perché riteneva che nella casa fosse presente anche la propria moglie, Franca Zircone, di 30 anni, dalla quale è separato da alcuni mesi.

Sempre sulla base delle indagini della questura, Giovanni Bisci, ieri mattina, verso le 4.30, si sarebbe recato in macchina a casa dei suoceri, portando con sé una grossa «tanica» di benzina. Si sarebbe furtivamente introdotto nello stabile e, salite le scale, avrebbe versato il carburante sulla porta dell'appartamento, appiccando il fuoco prima di darsi alla fuga.

Le fiamme e l'odore di bruciato hanno però svegliato gli occupanti dell'appartamento: Rosaria Zircone, due congiunti e Antonella, di 9 anni, figlia del Bisci, affidata alle cure della nonna. La Zircone, che è stata la prima a intervenire, ha riportato una lieve ustione al braccio sinistro. E' stata medicata all'ospedale di San Martino: guarirà in una decina di giorni. Gli altri occupanti l'appartamento sono rimasti incolumi. Le fiamme sono state domate con pochi secchi d'acqua, rovesciati sulla porta dai vicini, accorsi alle grida della Zircone. Gli ultimi tizzoni sono stati poi spenti dai vigili del fuoco. La porta e i mobili dell'ingresso sono andati distrutti.

La squadra mobile, dopo i primi accertamenti, ha ritenuto che i piromane fosse appunto il Bisci. L'uomo, infatti, diviso dalla moglie, perseguitava la donna e, nelle ultime settimane, anche in presenza di testimoni, l'aveva più volte minacciata.

Bisci, a quanto pare, non s'è rassegnato alla separazione e insiste affinché la moglie torni a vivere con lui. Il sottufficiale, quando gli agenti della mobile gli hanno comunicato l'ordine di cattura della procura della Repubblica per «strage» (questo il reato previsto dal codice, anche se non ci sono state vittime), non s'è controllato. Ha dato prima in escandescenze, poi ha cercato di sottrarsi all'arresto. E' stato ammanettato e trascinato via con la forza: di qui le imputazioni di oltraggio e resistenza.

Giovanni Bisci

Molto probabilmente il maresciallo Bisci, che è stato rinchiuso a Marassi, in attesa d'essere interrogato dal giudice, sarà sottoposto, nei prossimi giorni, a perizia psichiatrica. I suoi difensori comunque cercheranno di ottenere una derubricazione della imputazione in modo che l'accusa di «strage» sia trasformata in «tentato omicidio plurimo». **p. l.**

Concluso a Bardonecchia il congresso dell'Atlante linguistico

Tre anni per studiare trenta parole nelle migliaia di dialetti d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARDONECCHIA — Hanno impiegato tre anni per studiare trenta parole usate nelle migliaia dei dialetti europei. E nell'82 uscirà il primo volume dell'Atlante Linguistico Europeo. Venti professori universitari, appartenenti ad altrettanti Stati, sono gli autori di questa particolare ed eccezionale enciclopedia che sarà completata non prima di un ventennio.

Domenica, a Bardonecchia, s'è concluso il congresso annuale dell'Ale. I precedenti incontri, a livello universitario, s'erano svolti a Marburgo, Mosca, Amsterdam e il prossimo anno l'appuntamento è a Copenaghen. Il professor Corrado Grassi, preside della facoltà di Lettere a Torino, è il rappresentante italiano dell'Atlante linguistico. Da anni studia, con metodo comparato, come occitani, gaelici, francoprovenzali, baschi e tanti altri ancora dicano, ad esempio, «sole» e «neve», due parole appunto che fanno parte del primo volume.

«Ma la ricerca — sottolinea Grassi — *non ha un unico valore di curiosità intellettuale. Attraverso lo studio comparato possiamo scoprire un'importante fetta di civiltà contadina europea e allo stesso tempo comprendere come, tramite le diversità, esista comunque un'unità di radice linguistica, al di là delle frontiere politiche».*

In poche parole l'Ale è uno strumento decisivo per radiografare un brano di storia linguistica europea legata al fenomeno delle cosiddette lingue locali. Quelle, cioè, che oggi sono «dominate» dalle lingue nazionali, tipo italiano, tedesco, francese, inglese.

A Bardonecchia si sono dati convegno studiosi dell'Ovest e dell'Est europeo. Per la prima volta sono arrivati anche gli albanesi. Il professor Androkli Kostallari e professore di linguistica all'Accademia delle Scienze di Tirana. Con il suo collega Mahir Domi sta setacciando villaggi dell'interno e centri della costa nella pignola ricerca dei termini albanesi. Entrambi i docenti comparano i vari termini per dire «cielo» e «stelle», ne ricercano l'etimo, approfondiscono lessico e fonetica. Insomma, i ricercatori dell'Ale analizzano le parole come fossero insetti e con il ritmo di 30 espressioni all'anno stanno costruendo un vero e proprio monumento all'indagine.

Al termine dell'ardua impresa si potranno conoscere duemila vocaboli contadini e industriali usati nelle lingue locali (o dialetti) di tutta Europa. Sarà una formidabile offerta linguistica che gli studiosi odierni, appoggiati dall'Unesco, daranno ai posteri.

Il professor Mario Alinei, italiano che insegna da 20 anni nell'Università di Utrecht, è il vicepresidente dell'Atlante. Da quando l'idea della ricerca nacque in Olanda 14 anni fa, Alinei si dedica all'indagine linguistica sulla parola «arcobaleno». E presto pubblicherà un libro. Dalle sue pagine, come del resto è già spiegato nell'Ale, gli appassionati della materia apprenderanno che «arcobaleno» è un'espressione di origine totemica che alcuni popoli, anche distanti fra loro, definiscono «serpente-drago» o «vacca nera». A Malta, invece, si trasforma nell'«arco di Allah», un trasparente influsso musulmano.

E per ogni parola i compilatori dell'Ale riservano interessanti segreti. Per discutere su poche decine di parole, a Bardonecchia ci hanno messo cinque giorni.

Edoardo Ballone

Morto il musicista Danilo Svara

TRIESTE — E' morto a Lubiana, in Jugoslavia, il compositore e direttore d'orchestra triestino, Danilo Svara. Aveva 79 anni. Laureato al Conservatorio di Francoforte, Svara era stato direttore dell'Opera di Lubiana, docente all'Accademia di musica e presidente della società dei compositori della Slovenia.

Il Gran Maestro intervistato a Bruxelles

Gelli conferma: alla «P2» sono iscritte 800 persone

ROMA — In una intervista pubblicata oggi da «Il Tempo», il capo della loggia massonica «P2» Licio Gelli parla a lungo del famoso elenco degli 800 *«una lista di persone* — dice — *ritenute elementi in possesso dei requisiti per poter appartenere alla massoneria».* A loro venivano inviate lettere o circolari *«per illustrare l'istituzione»* e a molti anche *«un attestato ad honorem»* invece della vera e propria tessera massonica. Gelli sostiene anche che molte di queste persone hanno inviato contributi *«destinati ad opere di solidarietà».*

Dopo aver detto che i suoi rapporti con la gerarchia della massoneria *«sono ottimi»*, Gelli sostiene di aver conosciuto Michele Sindona *«solo due mesi prima che lasciasse l'Italia»* e nega di aver mai conosciuto il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti.

Della «P2» Gelli si limita a dire che *«non è una loggia come le altre»* ed ha negato che di essa facciano parte i ministri Adolfo Sarti, Enrico Manca e Franco Foschi, come non ne fanno parte dirigenti dei servizi segreti.

Nel corso dell'intervista, datata Bruxelles, Gelli afferma inoltre che la «P2» non è segreta *«perché l'unico vero elenco dei suoi appartenenti si trova a palazzo Giustiniani».*

Gelli, che ha anche detto di non aver mai incontrato alcun emissario di Michele Sindona, ha aggiunto: *«Non ho nulla da cui difendermi. Non ho nulla da temere per la mia persona. Non intendo però subire passivamente accuse ingiuste e massicci attacchi soprattutto contro i miei amici da qualunque parte vengano».*

Riferendosi alla perquisizione subita in sua assenza, Gelli afferma che si è svolta *«in violazione delle norme procedurali che assicurano la difesa dell'inquisito».*

Concludendo la sua intervista al «Tempo», Licio Gelli dice: *«La maggior parte dei fatti e degli accostamenti che mi vengono attribuiti li apprendo dai giornali. In Italia, purtroppo, dove ci consideriamo liberi e democratici, l'essere massone può da alcuni essere ritenuto un demerito».*

Al marito detenuto consegnò messaggio con un bacio

CUNEO — Una giovane coppia di coniugi, Scelza Bartoli, 25 anni, residente a Torino in via Bava e Giancarlo Sanna, 26 anni, detenuto dal '73 per una condanna a ventidue anni per omicidio, sono stati condannati ieri dalla Corte d'assise rispettivamente a otto e quindici mesi di reclusione per partecipazione ad associazione sovversiva.

Secondo l'accusa, contestata dagli imputati, il 24 settembre dello scorso anno la donna mentre baciava il marito nel corridoio del tribunale cercava di consegnarli con le labbra un messaggio ricevuto qualche giorno prima a Pianosa nel quale si incitavano i detenuti a protestare per ottenere *«la chiusura dell'Asinara con ogni mezzo».*

Il gesto veniva però notato dai carabinieri di scorta

(Segue da pagina 7)

28 aprile 1981 è mancato

Dante Bardella

cavaliere di Vittorio Veneto

anni 85

A funerali avvenuti, per espressa volontà del estinto, lo annunciano affranti le figlie **Ida, Clara, Umbertina, Luigina, Maria Vittoria**; i generi, le nipoti con le famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Scaroina per l'amorevole assistenza, ai medici e personale reparto urologia prof. Sesia
— **Torino, 28 aprile 1981**

Partecipano al dolore **Anna, Angelo** e **Renato Serra** con le famiglie

Adriana e **Edoardo** partecipano al dolore

La **Due M.C. s.n.c.** partecipa al dolore della signora Clara Serra e famiglia

Le famiglie **Seni** e **Passione** sono vicine a Clara e famiglia

E' mancato

Ferruccio Mocellin

Lo annunciano la moglie **Margherita Floreza**, i figli **Milva** con il marito **Mario Bonadè** e figli **Bruno, Laura, Anna Rita** e **Davide, Renato** con la moglie **Ester Benso** e figli **Aldo** e **Maurizio**, fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali martedì 28 c.m. ore 15 partendo da via Trieste 16
— **Settimo T.se, 27 aprile 1981**

Partecipano al dolore di Renato ed Ester
Maria Grazia e Celo Ascari
Anna e Franco Porro
Mariuccia e Luciano Bietta.

Paolo e **Gianni Fina** partecipano al lutto di Renato e famiglia

Prendono parte al dolore di Renato e famiglia
famiglia **Ceccon-Bassignana**
Carla e Carlo Gennaro
Graziella e Paolo Caracso.

Le famiglie **Gian Franco Porro** e **Erino Giulieri** partecipano all'immenso dolore che ha colpito la famiglia dell'amico Renato Mocellin per l'improvvisa scomparsa del papà **FERRUCCIO**.
— **Latina, 27 aprile 1981**

Si associano al lutto le famiglie **Amidei, Cioll, Sonlia, Poloni, Canepti, Cielli, De Luca, Provvedi, Caponera, Langella, Giacomelli, Menazzi, Caccioli, Palma, Parziale e Florian.**
— **Latina, 27 aprile 1981**

La **Sicma Sud S.P.A.** partecipa con profondo cordoglio al dolore del suo direttore generale sig. Renato Mocellin per la perdita del padre

Ferruccio Mocellin

— **Latina, 27 aprile 1981**

La **Sicma** partecipa al lutto che ha colpito il suo condirettore generale per la perdita del papà

Ferruccio Mocellin

— **Settimo T.se, 27 aprile 1981**

Giovanni, Claudio e **Mauro Boccardo** sono vicini all'amico Renato per la perdita del **PAPA'**.

Il **Consiglio di fabbrica** della **Sicma Sud S.P.A.** esprime alla famiglia del sig. Renato Mocellin i sensi del più profondo cordoglio per la perdita del papà

Ferruccio Mocellin

— **Latina, 27 aprile 1981**

Le **Maestranze** della **Sicma Sud S.P.A.** partecipano alla scomparsa di

Ferruccio Mocellin

padre del loro direttore generale sig. Renato Mocellin.
— **Latina, 27 aprile 1981**

Partecipano al lutto di Renato e famiglia i colleghi
Remigio Bertassello
Carlo Cravero
Dario Drabe
coniugi **Gallo**
Carlo Martinengo
Mario Martinetto
Margherita Massara
Giancangelo Casola
Mario Percalai
Antonio Razionale
Luigi Salomone
Alessandro Taragna
Franco Zanni.

Dirigenti, Tecnici e Giocatori dello **Sporting Club Sicma Sud** partecipano con immenso dolore al lutto per la scomparsa del sig. **FERRUCCIO**, padre del loro presidente sig. Renato Mocellin
— **Latina, 27 aprile 1981**

La famiglia dell'avv. **Filippo Paolelli** è vicina all'amico Renato Mocellin per la scomparsa del papà **FERRUCCIO**.
— **Latina, 27 aprile 1981**

La **Società Umat** di **Frosinone** e **Rip** di **Latina** esprimono il loro immenso cordoglio alla famiglia del sig. Renato Mocellin per la perdita del padre sig.

Ferruccio Mocellin

— **Latina, 27 aprile 1981**

Il dott. **Igino D'Erme** e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito il direttore generale della Sicma Sud sig. Renato Mocellin per l'improvvisa scomparsa del papà

Ferruccio Mocellin

— **Latina, 27 aprile 1981**

La **Società Gloria** di **Latina** è vicina al sig. Renato Mocellin e partecipa al suo immenso dolore per la perdita del padre

Ferruccio Mocellin

— **Latina, 27 aprile 1981**

La **Mall** di **Sermoneta** partecipa al lutto che ha colpito il sig. Renato Mocellin per la scomparsa del papà

Ferruccio Mocellin

— **Sermoneta, 27 aprile 1981**

La **Smal** di **Sermoneta** partecipa con profondo cordoglio al dolore del sig. Renato Mocellin per la dipartita del suo amato genitore

Ferruccio Mocellin

— **Sermoneta, 27 aprile 1981**

La **Merimec S.P.A.** partecipa al dolore del sig. Renato Mocellin per la scomparsa del papà

Ferruccio Mocellin

Si associano al lutto le **Maestranze**.
— **Anagni, 27 aprile 1981**

E' mancato

Luigi Bagno

Lo piangono la moglie **Vittorina**, il cognato **Franco**, gli adorati **Ivana, Loredana, Gianclaudio** e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano di Lanzo martedì 28 aprile alle ore 15,30 per Vauda di Cossolo ove alle ore 16,15 si svolgeranno i funerali in forma civile partendo dalla posa.
— **Germagnano, 27 aprile 1981**

La famiglia **Bisaotti** partecipa al dolore di Vittorina per la perdita del caro amico **GIGI**.

I cugini **Luigino, Virginia** e **Loredana** piangono il caro **GIGI**.

Livio e **Franco** ricordano con affetto il caro amico **GIGI**.

E' mancata

Giovanna Cuoco ved. Collauto

Lo annunciano addolorati i figli **Giorgio** con **Gilda, Giuliana** con **Sergio, Mariagrazia** con **Gigi** i nipotini **Monica, Luca, Marco, Riccardo** e **Chiara**. I funerali a Montanaro Can. mercoledì 29 ore 15.
— **Roma, 27 aprile 1981**

E' mancata

Rosa Carmignani ved. Carrara

Addolorati lo annunciano i figli **Gino** con la moglie **Verbena** e nipote **Giorgio**, **Nina** con marito **Enzo Burgio**, parenti tutti. Funerali martedì 28 ore 15.30 Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Pinerolo, 27 aprile 1981**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Gardenal ved. Tonello

Addolorati l'annunciano i figli **Clara** e **Mario**, il genero **Nado**, il fratello **Antonio**, e le sorelle **Anna, Teresa, Luigia**, nipoti e parenti tutti. Funerale avrà luogo oggi ore 14.30 Parrocchia San Pellegrino. Servizio pullman di andata e ritorno Cimitero. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 28 aprile 1981**

E' mancato il nostro zio PININ

Giuseppe Seglie

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo ricorderanno sempre con infinito affetto i suoi carissimi **Rino, Laura** e **Nadia** con le rispettive famiglie. Un grazie di cuore al dott. Giampaolo Vicano e al personale tutto della Fondazione Ruppa Perucca per l'assidua assistenza. Funerali martedì 28 c. ore 17 in Casalborgone.
— **Casalborgone, 28 aprile 1981**

Le sorelle **Adelina, Domenica** e **Zita** e i nipoti **Ferrario** e **Tiani** partecipano addolorati la scomparsa del fratello e dello zio **GIUSEPPE**.

Improvvisamente è mancato

Antonio Lovera

negoziante bestiame

Lo annunciano la moglie, i figli **Mariuccia** con il marito **Michele** e figli, **Germana** con il marito **Luigi** e figlio, **[illegible]** con il marito **Luigi** e figli, **Luciana** con il marito **Piero** e figlio, **Giovanni** con la moglie **Tina** e figlio, **Sergio** con la moglie **Bruna** e figlio, **Mattia**, parenti e nipoti tutti. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Cavallermaggiore, via Roma 35 Cuneo martedì ore 17.
— **Cavallermaggiore, 28 aprile 1981**

E' mancata

Carolina Pagliano vedova Vay

pensionata Tabacchi

Lo annunciano le famiglie **Peiretti** e **Nepote** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore del Famulato Cristiano. Funerali oggi ore 9 parrocchia Centro. E' partecipazione e ringraziamento
— **San Mauro, 28 aprile 1981**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Audisio ved. Rosso

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Walter**, con **Agnese**; **Emma** con il marito **Sergio**, i nipoti **Riccardo** e **Alessandra**, sorella, cognati e parenti tutti. La salma partirà oggi martedì alle ore 14 dall'abitazione, via Arnaldo da Brescia 9 per Savigliano, dove alle ore 16,30 avverranno i funerali presso la parrocchia San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino, 28 febbraio 1981**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Riccio

anni 79

[illegible] FIAT

Lo annunciano i figli **Carla** e **Fiorenzo** con nuora **Annamaria** e nipoti, le sorelle **Francesca** e **Lucia**, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 nella parrocchia Nostra Signora delle Vittorie San Pietro Moncalieri.
— **Torino, 27 aprile 1981**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Spataro

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 8.45 partendo da via Cumiana 10
— **Torino, 27 aprile 1981**

Cristianamente è mancata

Maria Enrichetta Serafino ved. Ruffino

ex insegnante Cir

Ne danno il triste annuncio la sorella **Margherita**, il fratello **Angelo Pietro** con rispettive famiglie, il nipote **Cesare Ruffino** e famiglia. I funerali mercoledì 29 alle 8,45 nella parrocchia Madonna Campagna, indi la cara salma proseguirà per Osasco.
— **Torino, 28 aprile 1981**

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Fiamberti** e **Gallino** commosse dall'affetto e amicizia dimostrata a

Mario Fiamberti

ringraziano quanti sono stati a loro vicini. **Maria** prega gli amici di mantenere vivo, quanto più possibile, il ricordo di **MARIO**, dando così significato alla sua gioia di vivere e disponibilità nei confronti di tutti. La messa di Trigesima avrà luogo nella parrocchia Gesù Maestro a Fornaci di Beinasco il giorno 21 maggio 1981, ore 18
— **Torino, 28 aprile 1981**

La famiglia **Rosso, Riccio, Frandino** ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

dott. Aroldo Rosso

Messa di Trigesima 22/5/1981 alla chiesa Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda ore 9.30
— **Torino, 27 aprile 1981**

La famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al loro immenso dolore per la scomparsa del loro indimenticabile

Ing. Plinio Cottalava

Un sentito grazie al prof. Felice Gavosto e collaboratori tutti. S. Messa di Trigesima martedì 26 maggio ore 18.30 nella parrocchia Ss. Sacramento.
— **Torino, 28 aprile 1981**

ANNIVERSARI

28-4-1980 28-4-1981

dott. Giovanni Rito (Nanni)

Un ricordo inestinguibile con infinita nostalgia.

L'**Accademia corale «Stefano Tempia»** ricorda il suo maestro

don Virgilio Bellone

S. Messa di Trigesima mercoledì 29 corr. ore 18 parrocchia S. Giovannino, corso Vittorio Emanuele n. 15.
— **Torino, 28 aprile 1981**

Il mio pensiero, sempre

Renato Bonzanini

Beppina e parenti ed amici
— **Torino, 28 aprile 1981**

1980 1981

rag. Carlo Battaglio

Con infinita tristezza e doloroso rimpianto li ricordiamo sempre

Nel 1° anniversario della scomparsa del

CONTE

Guglielmo Marenco di Moriondo

verrà celebrata una S. Messa il giorno 29 aprile alle ore 18,30 nella Chiesa di S. Cristina.
— **Torino, 28 aprile 1981**

Nell'immensa tristezza del venticinquesimo anniversario della dipartita di

Carla Giannotti Servetti

i familiari con accorato rimpianto la ricordano a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.
— **Torino, 28 aprile 1981**

1977 1981

Ruggero Angeloni

La famiglia lo ricorda.

1978 1981

Armando Negrini

Vivi sempre nell'amore di tua moglie **Evelina**.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Clotilde Cantore Capellaro

i figli con le rispettive famiglie ed i parenti tutti la ricordano con tanto affetto. La Messa sarà celebrata mercoledì 29 aprile ore 18 nella parrocchia della Crocetta.
— **Torino, 26 aprile 1981**

28-4-1977 28-4-1981

AVVOCATO

Fulvio Croce

E' sempre vivo per l'affetto della moglie S. Messa in Duomo ore 17.30

1974 1981

Antonio Vigo

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Una leggina, per ora, è stata bloccata

Atenei: i medici interni diventeranno ricercatori?

Il provvedimento è stato fermato in commissione dai comunisti - Una proposta della Cgil-scuola

ROMA — Prosegue l'assalto dei medici interni ai concorsi per ricercatore. Questa volta una «leggina» di un solo articolo, se approvata, porterebbe da dodicimila a oltre ventimila i candidati all'in■ nella terza fascia dei docenti universitari, quella appunto dei ricercatori. Una «leggina» che stava per passare, (prima di essere bloccata) in sede deliberante, (cioè senza più bisogno di approvazione e discussione in aula), nella commissione Pubblica Istruzione di Montecitorio, con l'avallo di quasi tutti i gruppi politici, comunisti esclusi. Fra i firmatari ci sono liberali, socialisti, socialdemocratici, democristiani. «A loro discolpa — afferma Pino Abbiati, della Cgil scuola — bisogna dire che probabilmente non conoscono i termini del problema. Nell'introduzione della legge infatti si dice che si tratta di una norma integrativa dei decreti delegati, ■ se si trattasse di una figura docente che non ■ stata presa in considerazione».

I «ricercatori», ■ per intenderci, ■ gli antichi «precari». Fra poco, finalmente, dovrebbero cominciare a sostenere gli esami per diventare ricercatori: contrattisti, borsisti, assegnisti, tutta gente che già da anni lavora nelle Università, che è uscita da una selezione, sia pure diversa a seconda delle categorie, che ha un rapporto reale con gli atenei. La mini-riforma ha creato, oltre ■ docenti ordinari e ■ docenti associati, la loro figura di docenti; la più bassa in ordine gerarchico. In tutto saranno circa dodicimila. Meno di quanti si pensava, ■ momento che non tutti hanno resistito, nel corso degli ■, aggrapp■ alla speranza ■ diventare di ruolo, alla loro condizione precaria.

I medici interni invece ■ difficile dire che cosa siano. Il titolo di «medico interno» creato nel '66, viene attribuito dalle Facoltà, su indicazione del direttore di istituto. Mai ■ legge ha stabilito che cosa debbano fare, ■ debbano essere scelti, in base a quali parametri ■ laureato di medicina può chiamarsi medico interno, mentre un suo collega non può. Nella grandissima maggioranza dei casi, ■ un semplice «flatus vocis», un qualcosa da far stampare sul biglietto da visita. A Roma hanno questo titolo ■ quattromila. In quattrocento circa frequentano le Facoltà, e in duecento lavorano effettivamente. In tutta Italia sono migliaia e migliaia, assai di più dei 1500 noti alle statistiche ufficiali.

Qualche mese fa alcune facoltà di medicina avevano concesso ai propri medici interni l'accesso ai concorsi, con delibere fatte adesso, ma relative ad un periodo precedente. Il ministero era intervenuto prontamente, per bloccare la manovra, ed ■ ■ discutere ■ problema con i sindacati della scuola. ■ l'assalto, respinto una prima volta, viene ora portato in maniera più strisciante, con la legge 2405, che rischia di far saltare tutte ■ cifre della programmazione universitaria, ■ ■ abbassare il livello qualitativo della docenza negli atenei.

La Cgil scuola propone, per risolvere il problema, che, a parte i dodicimila posti ■ ricercatore previsti per i precari, vengano elevati a 5500 i posti, sempre di ricercatori, a cui ■ può accedere liberamente; ■ di questi ■ posti vengano destinati alle Facoltà di medicina e di chirurgia. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge (se approvata), dovrà essere bandito il 50 per cento dei concorsi liberi. In questo modo le Facoltà stesse potranno operare un vaglio, in base alle loro reali necessità operative, evitando però che la fascia dei ricercatori si gonfi in maniera eccessiva.

■arco Tosatti

Scandalo petroli altri dieci mandati cattura

MILANO — Dieci nuovi mandati di cattura sono stati emessi dai magistrati che indagano sulla parte milanese del cosiddetto scandalo dei petroli. Alcuni riguardano personaggi già inquisiti nell'inchiesta milanese, ■ ■ no ■ emessi nei confronti di persone già imputate nella parte dell'inchiesta torinese, altri ancora interessano personaggi nuovi.

Tra i primi figurano i fratelli Enrico e Bruno Musselli (Enrico è già in stato di detenzione, il secondo latitante), Maria Musselli, moglie del titolare della Bitum-Oil Bruno Musselli, Bruno e Gianfranco Magnini ed Umberto Ricucci. Altri due provvedimenti riguardano Vincenzo Gissi e Salvatore Galassi rispettivamente amministratori delle ditte «Siplar» e «Garlate» e già imputati a Torino.

Gli ultimi ■ mandati interessano l'amministratore delegato della ditta «Marengo» di Spinetta Marengo (Alessandria), Giuseppe Pallavidino e una decina persone di cui ■ sono ■ ■ note ■ generalità.

La famosa scopritrice ■ «Gerovital» in visita a Torino

Anna Aslan non ha alcun dubbio si può anche vivere sino a 120 anni

La professoressa romena sostiene però che il suo farmaco non basta: occorre fare una vita sana fisicamente ■ intellettualmente - Molti personaggi si sono sottoposti alle sue cure

Qual è il traguardo biologico, professoressa Aslan, a che età può arrivare un uomo? Risponde senza nemmeno stare a pensarci: «Centoventi anni». ■'definitiva, e spiega: «Il fatto è che non si muore di vecchiaia, si muore ■ malattie».

Anna Aslan ha 83 anni e non ha senso dire che ne dimostra venti ■ meno, perché ■ sono dei sessantenni già spenti, mentre la professoressa romena ha vivacità ed entusiasmi giovanili. Dice: «A una certa età molti cominciano a pensare soltanto al passato, ed è ■ male. Si deve guardare avanti. E' così che io mi sento giovane: perché il domani è pieno di speranza».

Le piace ricordare che un giornale inglese l'ha definita «Faust in gonnella».

Il dottor Aslan ha cominciato a far parlare di sé nel 1950, quando annunciò che la procaina ritarda il processo di invecchiamento. Il suo «Gerovital» ebbe subito fama mondiale e molti finirono con il considerarlo una sorta di elisir di lunga vita. La Aslan presentò il suo preparato con una copiosa casistica. Il caso-limite citato a proposito ■ suo trattamento è quello di un centenario che, ridotto ■ lumicino, riacquistò gradualmente le forze, ■be i capelli perduti da tempo immemore, ebbe un prodigioso risveglio delle facoltà intellettive. Un altro, ricorda a parlare le sette lingue che nel decadimento senile, aveva completamente scordate. Un altro ancora, uno scrittore, caduto in uno stato di abulia mentale, ritrovò ispirazione e capacità creativa, dando alla propria produzione un ritmo che non aveva conosciuto negli anni giovanili.

«I topi trattati con il mio preparato vivono quattro mesi di più che gli altri», disse la scienziata romena. Il «Gerovital» suscitò discussioni e polemiche: studiosi che respin■ le ipotesi della Aslan e rifiutano le prove di tanti ■ che essa porta a testimonian■ del suo successo; altri scienziati credono nella scoperta, sperimentano a loro volta il farmaco, se ne dicono entusiasti. Per qualche anno proibito in Italia, il «Gerovital» lo si andava a comperare in Svizzera.

Ieri Anna Aslan era a Torino e ha visitato ■ reparto di geriatria delle Molinette e vedendola, ascoltandola era difficile credere che fosse oltre gli ottanta, si pensava che era lei la miglior propagandista del suo prodotto. Chi sono stati i suoi più illustri pazienti? Ride: «Qui non ho memoria, forse sarà per vecchiaia». Ma qualcuno ha fatto i nomi di De Gaulle, Adenauer, Krusciov, i duchi di Windsor, Marlene Dietrich, il professor Spallone che era il medico di Togliatti.

«La lotta alla vecchiaia incomincia a 45 anni. E' da questa età in avanti che consiglio il mio trattamento» dice il dottor Aslan. E' sufficiente il «Gerovital» per restare giovani o invecchiare molto tardi? «No, bisogna fare anche vita igienica. Diminuire le calorie, nutrirsi ma con moderazione innanzi tutto e in tutto. Fare del moto, lavorare fisicamente e intellettualmente, essere ottimista e credere sempre in qualche cosa». Nessuna cura vitalizzante sarà mai efficace, se non accompagnata con l'equilibrio interiore, con la regolarità del vivere e del lavorare, del riposare fisicamente e spiritualmen■.

Che cos'è la vecchiaia, dottor Aslan? «Una malattia curabile come tutte le malattie». Lei ritiene di aver scoperto la cura, e milioni di persone le credono, comprano il suo farmaco o vanno in Romania per un completo trattamento (ogni anno gli italiani sono circa tremila, per il soggiorno e la cura spendono sulle 600 mila lire), e ritornano soddisfatti.

Parlando del «Gerovital» molti geriatrici dicono che «mancano certezze». Ma quello che nessuno discute è il ruolo di primo piano che il dottor Aslan ha in geriatria. Il professor Fabris, direttore della clinica geriatrica dell'Università di Torino, ■ ieri: «Il suo "Gerovital" è tuttora discusso e discutibile. Ma quello che veramente conta è che Anna Aslan è stata ■ pioniere, lei per prima ha sollevato il problema della vecchiaia. Agli inizi della geriatria c'è lei e c'è il suo istituto».

Luciano Curino

Liguria: sciopero dei giovani medici

GENOVA — Prosegue in Liguria lo sciopero dei giovani medici per protestare «contro i ritardi della riforma sanitaria e la disoccupazione dei neolaureati in medicina». Un convegno su questi temi si terrà oggi, secondo giorno di sciopero, nell'aula magna degli Istituti chirurgici dell'università di Genova.

Un'importante scoperta di scienziati italiani nella fusione nucleare

FRASCATI — Nei laboratori del Cnen di Frascati è stato compiuto un significativo passo avanti verso lo sfruttamento pacifico dell'energia liberata dalla reazione nucleare di fusione, quella che da milioni d'anni alimenta la fornace del sole. Il gruppo di ricercatori diretto dal prof. Romano Toschi è riuscito a confinare il plasma, cioè il miscuglio di ioni, nuclei ed elettroni ■ cui si ■ trasformata una certa quantità di isotopi dell'idrogeno sotto l'azione di una sorgente termica intensissima (alcune decine ■ milioni di gradi centigradi), per un periodo di tempo che pur apparendo a■ra breve risulta però del 50 per cento superiore a quello che fino ad oggi era considerato il tempo massimo consentito dalla scienza e dalla tecnologia.

Il risultato ottenuto dagli scienziati italiani configura un nuovo primato mondiale e costituisce un motivo di grande orgoglio. Nel dominio dell'energia di fusione sono infatti riposte le maggiori speranze per l'approvvigionamento energetico del futuro.

Ecco ■ breve di che ■ tratta. Se fino ad oggi non siamo ancora riusciti ad imbrigliare, ■ quindi ■ sfruttare positivamente a nostro ■ l'enorme energia sprigionata dalla reazione di fusione, quella che avviene nelle bombe all'idrogeno, è soprattutto perché ■ calore liberato dalla reazione ■ tanto elevato ■ dissolvere in pochi attimi tutti i materiali attualmente a disposizione per costruire il recipiente (reattore) ■ cui dovrebbe ■venire la reazione.

Per evitare la distruzione del contenitore si pensa di «confinare» il plasma caldissimo, cioè di mantenerlo isolato dalle pareti e così impedire non soltanto che le dissol■, ma soprattutto che perda il calore necessario a mantenere viva la stessa reazione di fusione.

Quando ■ vuol accendere una sostanza con un fiammifero è necessario lasciare la fiamma a contatto per tutto il tempo necessario a riscaldare ■ sostanza e ad avviare in essa la combustione. ■ questo contatto dura troppo ■ la sostanza non si accende. Con la reazione di fusione si insegue la stessa dinamica: ■gna riscaldare il plasma fino a far salire la ■ temperatura di alcune decine di milioni di gradi e mantenerla fino a quando non si è innescata ■ reazione che spinge gli atomi di idrogeno ■ unirsi ■ ■ a due per formare elio ■ altri composti più pesanti, liberando una grande quantità ■ energia.

Per ottenere questo risultato bisogna «confinare» il plasma per tutto il tempo necessario all'innesco, che nel caso dell'idrogeno ■ sufficientemente lungo (in frazioni di secondo, naturalmente). Per ottenere questo risultato bisogna però superare difficoltà tecnologiche grandissime.

Per confinare il gas bisogna disporre di campi magnetici tanto potenti da imbrigliarlo e mantenerlo a distanza delle pareti e nelle condizioni di maggior densità possibile. Il prof. Toschi e i suoi collaboratori sono riusciti ad ottenere con il loro tokamak, ■ macchina più adatta a queste esperienze (quella di Frascati è stata progettata e realizzata completamente ■ Italia), un campo magnetico di 10 kilogauss, che risulta il valore più elevato finora raggiunto nel mondo.

Bruno Ghibaudi

Tariffe diverse per la stagione balneare

ROMA — Se ■ tempo si metterà sul bello stabile entro la seconda quindicina di maggio quasi tutti gli 6500 stabilimenti esistenti lungo le coste italiane apriranno i battenti. «Ciò anche in relazione — ha dichiarato il presidente del Sindacato nazionale esercenti e concessionari demaniali aderente alla Fipe, Alberto Bennone — al fatto che stiamo estendendo su scala nazionale l'iniziativa ■ differenziare come avviene per gli alberghi, le tariffe, che saranno di bassa stagione (maggio-giugno e settembre) e di alta stagione (luglio e agosto). La tendenza ad applicare prezzi diversi, secondo i periodi, si era delineata in passato, ma quest'anno si è andata accentuando. Anch'essa contribuirà ad alimentare il flusso di turisti provenienti dall'estero. Molti degli stranieri che giungono in Italia si dirigono verso le località marittime. L'avere a disposizione del ■ in cui si paga ■ rappresenta certo un incentivo, tanto più che ■ cosiddetta bassa stagione è quasi sempre caratterizzata dal bel tempo».

Eccezionale intervento nel piccolo ospedale ■ Ceva

Ecco come la microchirurgia salva una giovane donna dalla sterilità

L'operazione è stata eseguita al microscopio ed ■ durata quasi sette ore - Enucleato un polipo grande come un grano di miglio - Filo di sutura cinque volte più sottile di un capello

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEVA — Stranezze della mappa sanitaria italiana: ieri nell'ospedale zonale di Ceva — già famoso per ■ banali patologie dei traumatizzati in incidenti lungo l'autostrada Torino-Savona — è stato eseguito un eccezionale intervento di microchirurgia ginecologica. Una donna di 35 anni, sterile per una malformazione tubarica, è stata «liberata» dal malanno, in sei ore e tre quarti d'intervento al microscopio.

L'eccezionalità del caso (a non valutare la struttura modesta dell'ospedale di zona rispetto a centri specializzati metropolitani) è soprattutto di carattere scientifico. Nella letteratura medica mondiale sono state finora descritte poco più ■ una dozzina ■ malformazioni come quella trattata ieri. Consisteva ■ un polipo cornuale, situato alla congiunzione fra la tuba sinistra e l'utero.

Per dieci anni quel piccolo polipo, della grandezza d'un grano ■ miglio, ha impedito nella paziente ■ discesa dell'uovo da fecondare. E la donna, dopo una lunga peregrinazione fra specialisti d'ogni regione italiana, è approdata all'ospedale di Ceva, dove la diagnosi esatta (con ■ isterosalpingografie) è stata infine compiuta.

La microchirurgia ginecologica, in Italia, è ai suoi primi passi. ■ Ceva tuttavia, da circa un anno e mezzo, nella divisione ospedaliera di ostetricia ■ ginecologia il primario dottor Tigellio Gargiulo ■ istituito un Centro della specialità, che si affianca agli ambulatori tradizionali, al settore di diagnostica ultrasonica e a quello di ginecologia preventiva per la diagnosi precoce dei tumori genitali femminili.

L'intervento è cominciato ieri alle 9 e si è concluso poco prima delle sedici. Vi abbiamo assistito nelle ore conclusive, quando la tuba resecata a metà ha palesato la malformazione, lentissimamente rimossa col bisturi elettrico. La prima particolarità della microchirurgia è nell'estrema ristrettezza del campo operatorio. Dopo l'incisione all'addome della malata (alla Pfannenstiel trasversale e molto bassa, che consentirà l'uso del bikini, per intenderci) il vero e proprio settore su cui interveniva il dottor Gargiulo era di un centimetro quadrato.

Il dott. Tigellio Gargiulo

Ogni movimento del ■irurgo era quindi rapportato alla piccolissima porzione di tessuto, da lui visto al microscopio e trattato con ■ strumentazione miniaturizzata. Qualche esempio per dire delle dimensioni: il lume della tuba non ■ più grande di mezzo millimetro; i fili ■ sutura usati sono talmente sottili che quasi non si vedono a occhio nudo e ce ne vogliono quattro o cinque per raggiungere lo spessore d'un capello.

Perciò sei ore e tre quarti ■ manovre chirurgiche al rallentatore, con ■ fermissima, con una cura e attenzione simili a quelle che (ma calza il paragone?) poteva profondere l'abile artigiano-orologiaio d'altri tempi. Naturalmente, attorno al dottor Gargiulo c'era un'équipe affiatatissima: il suo aiuto, Marco Natali, l'assistente Alberto Piras, l'anestesista Piergianni Calandri, l'infermiera strumentista Luciana Zorzi.

Estratto il polipo (la sua enucleazione completa ■ preso tre ore e mezzo di tempo) il dottor Gargiulo ha provveduto ■ ricostituzione ■ tessuti: all'allineamento ■ condotto tubarico con un filo-sonda che rimarrà ancora per qualche giorno in quella posizione a evitare occlusioni; alla sutura della parte incisa della tuba. Il ■ spessore attorno al condotto centrale (il tubicino che collega l'utero alla porzione ampollare vicina all'ovaio) ha un diametro di mezzo centimetro.

«Fa piacere essere qui — commentava alla fine il chirurgo — in questo piccolo centro che è Ceva, e poter compiere, nonostante tutto, interventi d'alta specializzazione. Quello del polipo cornuale è un caso rarissimo. Presenteremo i risultati ■ un prossimo congresso scientifico. Per ora ■ maggiore soddisfazione sta nel fatto che la malata ha superato l'intervento benissimo, senza il minimo problema».

Franco Giliberto

Strade interrotte, danneggiati vigneti ■ colture

Violento nubifragio in Liguria con mezzo metro di grandine

SAVONA — Sei ore di pioggia e grandine hanno causato domenica danni assai gravi all'agricoltura ■ alcune località del Savonese, allagamenti e interruzioni di strade. Un autentico nubifragio che ha investito soprattutto Noli e Spotorno, la frazione Santuario di Savona e ■ comune di Pontinvrea, nell'entroterra ■ Albissola. Non sono state risparmiate neppure Vado e Quiliano.

La pioggia ha cominciato a cadere nella notte tra sabato e domenica, ma si è fatta violenta solo verso le 9, quando ha assunto la portata di un'alluvione. A Savona sono caduti ■ breve tempo oltre cento millimetri di pioggia, cioè la sesta parte della media annuale.

Le grandinate, fittissime e violente, si ■ susseguite ■ ritmo incalzante (una trentina ne sono state contate a Pontinvrea) ostruendo i tombini degli scarichi dell'acqua. Lo strato di ghiaccio ha raggiunto i cinquanta centimetri a Spotorno, i quaranta al Santuario e i sessanta a Pontinvrea.

I corsi d'acqua, di solito in secca, si sono gonfiati improvvisamente ■ l'acqua, respinta da un'altrettanto violenta mareggiata, non ha trovato sfogo negli scarichi ostruiti ed ■ defluita per le strade allagando negozi, scantinati, ristoranti, abitazioni situate al pianoterra e campeggi. E' accaduto a Noli, ma soprattutto a Spotorno, dove per oltre un'ora è rimasta allagata anche la via Aurelia. Sono dovuti intervenire gli operai dell'Anas per aprire sfoghi all'acqua che aveva praticamente bloccato il traffico.

A Noli alcune vetture che come consuetudine erano state parcheggiate nel greto del torrente Sant'Antonio ■ state trascinate via e a stento poi recuperate.

Nelle frazioni collinari di Noli, ■ Tosse e Luminella, l'acqua e la grandine hanno devastato i ricc■ vitigni. Le viti giovani sono state distrutte, quelle più vecchie, più robuste almeno per quest'anno non produrranno uva. Un danno incalcolabile per una zona ■ cui economia è basata proprio sull'agricoltura oltre che sul turismo.

A Savona ci sono state frane sulla nazionale per il Piemonte, solo durante la notte gli operai dell'Anas hanno potuto ripristinare completamente il traffico.

Ieri ■ condizioni ■ tempo sono migliorate, consentendo così di liberare decine di strade dagli smottamenti provocati dalla pioggia. La Riviera ■ Fiori è stata però investita da fortissime raffiche di vento di Sud-Ovest che hanno causato il crollo di antenne televisive e di cartelloni pubblicitari. Fortunatamente non si lamentano altri danni.

n. s.

Neve e freddo in Abruzzo

L'AQUILA — Abbondanti nevicate si sono avute, la scorsa notte, su tutto l'Alto Abruzzo a quote superiori ai 1200 metri. In pianura e lungo ■ costa adriatica la pioggia è stata incessante, accompagnata da forti raffiche di vento.

Numerose frane si ■ verificate sulla statale 80, che collega Teramo all'Aquila. Le temperature, in alcune zone, sono scese anche al di sotto dello zero. Il traffico non ha subito ritardi.

Pioggia, neve, vento hanno devastato le colture in tutt'Europa

Frutta e verdura scarse e care per i gravi danni del maltempo

Il maltempo e l'ondata di freddo, in questi ultimi giorni d'aprile, non hanno colpito soltanto l'Italia, ma gran parte dell'Europa. E molte colture, che erano ■ avanzato stato ■ vegetazione, ne hanno risentito. Risultato: gravi ■nni, minor produzione ■ possibili aumenti dei prezzi.

Secondo gli esperti ■ movimento cooperativistico, i rincari potrebbero arrivare anche ■ 20 o 30 per cento, in quanto la recente settimana ■ freddo, gelo e vento ha colpito duramente, sia pure ■ macchia, le principali zone frutticole e orticole non solo in Italia, ma anche in altri Paesi europei.

■ Italia, secondo i dati forniti dalle associazioni ■ produttori dell'Emilia-Romagna (Conecor e Fruttadoro), del Trentino (Concopra), del Piemonte (Asprofrut) e della Sicilia (Eurocoop...), tra le varietà di frutta più colpite vi sono le mele di varietà ■, con punte assai elevate (anche fino al ■ per cento) in alcune zone del Veneto e del Trentino-Alto Adige (le due regioni coprono da sole la metà della produzione nazionale ■ circa 10 milioni ■ quintali).

Le pesche sono ■ danneggiate con percentuali dal 10 al ■ per cento, soprattutto nel Faentino, mentre le albicocche, nella stessa ■ hanno subito danni anche superiori.

Critica la situazione delle ciliegie, nella principale zona ■ produzione, cioè Vignola (Emilia-Romagna), dove ■ produzione, di «Nero prima» ■ ■data perduta all'80 per cento e quella ■ «seconda» al 50 per cento.

Forti perdite anche per le fragole: in Romagna del 20 per cento circa, del 30 in Piemonte, addirittura dell'80-100 per cento nel Trentino.

Non meno critica la situazione degli ortaggi, specie fagiolini e patate.

Dall'estero gravi danni sono segnalati in Germania, dove le produzioni ■ ciliegie, fragole, pesche e pere sono ■ decimate. Il ministro tedesco dell'Agricoltura ■ detto ieri che si tratta di ■ catastrofe» per molte regioni, dove i raccolti di frutta sono stati distrutti al 90 per cento.

In Olanda i ■ ai frutteti sfiorano i 14 miliardi di lire. Anche nelle serre, dove ■ si era attrezzati per questo improvviso ritorno del freddo, i danni alle fragole e ai ■ hanno sfiorato ■ 90 per cento della produzione.

In Gran Bretagna i pascoli della Cornovaglia e i terreni già seminati sono coperti da quasi ■ metro di neve: molte migliaia di animali bradi, appena nati, sono morti per il freddo, e le colture orticole seriamente compromesse.

In Svizzera, dove è nevicato un po' dovunque, il 90 per cento del raccolto è perso e la Camera dell'Agricoltura di Ginevra calcola che oltre il 30 per cento delle viti sia bruciato.

l. b.

Il tempo oggi

situazione: la pressione sull'Italia è in fase di graduale aumento e le condizioni di instabilità ancora in atto vanno progres■ esaurendosi.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità, con temporanei addensamenti specie nelle zone interne, associati a precipitazioni intermittenti, anche temporalesche ma con graduale ampliamento dei rasserenamenti, specie sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori.

temperatura: in lieve aumento.

venti: moderati tra Ovest e Nord-Ovest.

mari: mossi, localmente molto ■ quelli ■ Centro ■ al ■.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	16	■re	9	■
Verona	7	13	L'Aquila	6	13
Trieste	10	16	Roma	9	17
Venezia	10	13	Campobasso	6	11
Milano	6	14	Bari	13	23
Torino	7	15	Napoli	9	16
Cuneo	1	11	Potenza	6	12
Genova	9	15	Reggio Calabria	15	19
Bologna	6	17	Messina	15	19
Firenze	8	17	Palermo	15	16
Ancona	8	18	Catania	12	22
Perugia	5	13	Cagliari	7	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	7	11	nuvoloso	Londra	4	9	nuvoloso
Atene	15	25	nuvoloso	Madrid	2	15	sereno
Bangkok	27	34	sereno	C. del Messico	12	27	sereno
Beirut	16	20	sereno	Montreal	4	18	nuvoloso
Belgrado	12	20	nuvoloso	Mosca	2	8	nuvoloso
Berlino	6	■	nuvoloso	Nuova Delhi	23	40	sereno
Bruxelles	4	8	piovoso	New York	7	18	sereno
Buenos Aires	14	20	nuvoloso	Oslo	—2	8	sereno
Il Cairo	20	38	sereno	Parigi	2	9	nuvoloso
Copenaghen	3	10	sereno	Rio de Janeiro	18	33	nuvoloso
Ginevra	[illegible]	[illegible]	sereno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
Helsinki	0	8	sereno	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	sereno
Hong Kong	22	28	sereno	Sydney	13	22	nuvoloso
Honolulu	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Tokyo	13	23	nuvoloso
Johannesburg	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Vancouver	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Lisbona	5	15	nuvoloso	Vienna	17	24	sereno

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Contrasti e divisioni nel sindacato sulla proposta anti-inflazione

Cisl: no alla mediazione Foschi Dissenso dei socialisti nella Cgil

ROMA — La Cisl ha respinto la «mediazione» del ministro del Lavoro Foschi, la Cgil spaccata in due (comunisti da una parte, socialisti dall'altra) ha tentato fino a tarda sera di presentare oggi al suo direttivo un documento comune, la Uil si riserva di replicare in giornata ai segnali contrastanti provenienti dai diversi ambienti sindacali.

A tre giorni dal 1 maggio, nonostante esortazioni ed appelli, le confederazioni non sono riuscite ancora a superare i contrasti esplosi nelle ultime settimane sulla proposta anti-inflazione da avanzare al governo; ma non sono state capaci neppure di mettersi d'accordo per tenere una riunione della segreteria unitaria, che fino al 6 aprile era possibile convocare con un colpo di telefono anche nel giro di poche ore.

La segreteria della Cisl ha deciso di «declinare» l'invito del ministro Foschi «per il suo carattere improprio e la inaccettabile confusione dei ruoli che presuppone» e ha rinnovato l'appello alla Cgil e alla Uil perché si riunisca urgentemente la segreteria della Federazione unitaria. E' necessario che si esplori fino in fondo, precisa un comunicato, la possibilità di ricomporre eventuali divergenze di merito sui contenuti della proposta per una efficace lotta all'inflazione, «preservandone gli obiettivi e le finalità di fondo».

Mentre sottolinea il «valore decisivo» di atti concreti del governo per il rilancio selettivo dell'economia e la lotta all'inflazione, la Cisl ribadisce l'esigenza di prospettare ai lavoratori, nell'ambito di «una proposta che deve essere assunta nella sua organicità ed inscindibilità», un'ipotesi di manovra della dinamica salariale, compresa la scala mobile, coerentemente collegata ad un tasso di inflazione programmato.

Se dovessero persistere «insormontabili difficoltà», la Cisl sollecita «uno sforzo di chiarimento che renda trasparenti ed esplicite le proposte alternative da sottoporre con urgenza al direttivo della Federazione». In ogni caso si dovrà avviare rapidamente la consultazione dei lavoratori in un quadro di ricerca e di discussione unitaria e consentire un tempestivo ed indispensabile confronto con le forze politiche e con il governo. Carniti ha smentito, inoltre, di aver partecipato a riunioni di vertici dc.

Nessun accenno diretto, nel comunicato della Cisl, alla proposta ultimativa di Benvenuto, di cui peraltro si condivide in sostanza. Proprio sulla mediazione di Benvenuto, la segreteria della Cgil ha registrato posizioni del tutto diverse fra le due maggiori componenti: quella comunista, che giudica [illegible] insufficiente il livello di mediazione offerto; quella socialista, che considera la proposta Benvenuto come una possibile base di intesa con Cisl e Uil.

In particolare i segretari confederali comunisti Garavini e Scheda, ma pure Trentin considerato «più morbido», sono contrari all'ipotesi di Benvenuto per uno slittamento del confronto con il governo ed insistono per una netta separazione tra il primo tempo (atti concreti del governo) e il secondo (interventi sul costo del lavoro, compresa la scala mobile).

Il socialista Zuccherini, segretario confederale, ha commentato: «Bisogna prendere atto che, nella discussione, le posizioni della Cisl e della Uil si sono modificate. La Cgil deve valutare le conseguenze che possono derivare da una sostanziale distinzione dalle altre confederazioni. Se il sindacato si divide, il suo potere di persuasione nei confronti del governo diminuisce. Stiamo lavorando per una posizione unitaria da presentare al direttivo della Cgil convocato per oggi».

Gian Carlo Fossi

Cerutti entra nella Nebiolo

TORINO — Venerdì scorso il consiglio d'amministrazione della Nebiolo di Settimo «ha preso atto dell'accordo» che vede socio di maggioranza l'ing. Carlo Cerutti, 59 anni, ex contitolare dell'omonima azienda di Casale Monferrato, specializzata nella produzione di macchine grafiche, in particolare delle rotative rotocalco. Il nuovo partner ha assunto la carica di presidente e amministratore delegato, per dare il «contributo della sua esperienza ai futuri programmi».

«Riteniamo — ha affermato ieri Bruno Roberti, della terza lega Flm, introducendo la Conferenza di produzione dei lavoratori Nebiolo — che tale accordo possa aprire uno spiraglio nella ripresa delle trattative. Al tempo stesso, però, confermiamo la necessità di un'organica modifica della struttura aziendale che risponda all'esigenza primaria della difesa dei posti di lavoro». All'inizio dell'anno la direzione aveva annunciato che intendeva ridurre il personale da 1098 a 747 unità.

Secondo le organizzazioni sindacali il sistema di stampa in «roto offset» (quello in cui è specializzata la Nebiolo, unica produttrice italiana) ha buone prospettive per il futuro». Il mercato interno è «valutato in 12-16 miliardi annui, con tassi di incremento reali del 12-15 per cento. La richiesta all'estero è forse superiore». Lo spazio c'è, anche se la concorrenza è agguerrita.

Nel corso dell'assemblea, i dipendenti hanno analizzato la struttura produttiva dell'azienda suggerendo rimedi nei vari settori. Si sono soffermati su tipi di modelli, decentramento delle lavorazioni, rete distributiva e di assistenza, nuove tecnologie, progettazione.

«Crediamo — ha ribadito Roberti — che occorrano interventi flessibili, legati a piani di settore da affrontarsi con misure di politica industriale e non soltanto con risorse monetarie». «Non abbiamo — ha concluso — la presunzione di ritenere indiscutibili le proposte fatte. Le riteniamo valide per gli obiettivi di fondo e per la volontà di arrivare ad un accordo che segni la reale ripresa».

c. nov.

I delegati delle maggiori fabbriche a confronto con i dirigenti confederali

«La scala mobile non si tocca» ripete la base sindacale lombarda

MILANO — *Sotto l'arcata di vetro e cemento del Palazzetto dello Sport l'onda de «la scala mobile non si tocca» partita dall'Alfa Romeo quindici giorni fa ha fatto accorrere, davanti alla platea e alle gradinate riempite dai delegati di tutte le fabbriche metalmeccaniche della Lombardia, buona parte della dirigenza, locale e non, del sindacato e delle confederazioni.*

I discorsi si susseguono mattina e pomeriggio resi di difficile ascolto dal brusio incessante e dall'acustica cattiva; accolti con applausi caldi e prolungati quelli dei delegati, di cortesia e molto più brevi quelli dei funzionari. Il timore dei rappresentanti dei lavoratori giunti qui con il preciso mandato di non far cedere di un millimetro sulla scala mobile vedono quell'onda spontanea (sorta per reazione alle ipotesi di congelamento), arginata e sospinta dagli interventi dei quadri sindacali, in mille rivoletti, tutti nella stessa direzione, ma ormai priva di forza.

La relazione iniziale tenuta da Umberto Pedroni, segretario regionale Fim (Uilm), è il punto più avanzato, gli altri, malgrado certi toni tribunizi, in realtà sono molto più cauti: no al taglio dei salari reali, dicono i dirigenti dalla tribuna, e non solo una sfumatura, ma l'impressione è che vogliano dire una cosa un po' diversa dal fatto che «la scala mobile non si tocca».

Pedroni non risparmia critiche alle confederazioni: «Per la definizione di una linea unitaria e strategica di politica economica e rivendicativa — *esordisce* — la Federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil aveva proposto una consultazione di [illegible] prima dei singoli congressi confederali. E' grave che quell'iniziativa non si sia potuta svolgere a livello nazionale e che solo in Lombardia la consultazione si sia fatta, pur se in termini insufficienti e inadeguati».

Sono le stesse critiche sul «metodo e sul merito» *mosse alle proposte contenute negli ormai famosi 18 punti di Carniti sin dall'origine della protesta spontanea. Per di più, accenna Pedroni, le misure sin qui varate dal governo garantiscono non il* «raffreddamento dell'inflazione ma quello dell'attività produttiva, dei livelli occupazionali e il ritardo forse irreparabile nell'ammodernamento e riqualificazione dei settori portanti della nostra economia».

Il relatore riconferma la minaccia già espressa più volte in questi giorni: «Di fronte a misure unilaterali del governo rispetto alla modifica della scala mobile o al blocco della contrattazione la risposta è sciopero generale (*solo qui è ovazione*), [illegible] riconfermando la validità di questo strumento il cui uso in questi anni è sempre stato rivolto all'obiettivo della difesa e del rafforzamento del quadro istituzionale democratico e della lotta contro il terrorismo».

Segue poi l'elenco delle misure necessarie contro l'inflazione. In breve: programma energetico, zone terremotate, settori in crisi, piano agroalimentare, riordino partecipazioni statali, qualificazione produttiva della spesa pubblica, imposta patrimoniale, blocco tariffe pubbliche e prezzi industriali, blocco equo canone.

Infine una tirata d'orecchi alle segreterie romane: «Dove dovessero valutare l'opportunità di presentare ulteriori proposte relative alla politica salariale... la Fim ritiene che sia necessario discuterle preventivamente con l'insieme dei lavoratori».

Quando prende la parola Morese, segretario nazionale Fim (Fiml), deve conquistare un uditorio freddino con una sparata sui medici in sciopero che abbandonano i pensionati e una su coloro che con l'inflazione si sono arricchiti.

Quello della lotta all'inflazione proclama: «E' il terreno sul quale possiamo costruire un'inversione di tendenza» *e ancora:* «La scala mobile è il segno storico del nostro essere sindacato perché è la difesa dei più deboli». *Ma passa quasi inosservata dalla platea una sua esortazione a non credere nella scala mobile* «come in un dogma di fede».

Lo stesso accenno contro presunti tabù lo fa Alberto Bellocchio a nome della Cgil, Cisl e Uil regionale che ammonisce: «Sarebbe suicida se per salvare la scala mobile cedessimo su tutto il resto»; *non dice se sarebbe ugualmente suicida sacrificare la scala mobile per salvare tutto il resto.*

Marzio Fabbri

Alfa di Pomigliano aumenta (+20%) produzione motori

ROMA — L'Alfa Romeo Auto di Pomigliano d'Arco con l'introduzione delle «isole» (un nuovo modello organizzativo del lavoro) dal dicembre scorso ha fatto registrare un incremento del 20% nella produzione dei motori. Si è passati così oggi a 540 motori al giorno che, secondo i responsabili della società, rappresentano un risultato importante. Nel nuovo impianto di Pomigliano d'Arco [illegible] «ad isole» si sta sviluppando una diversa maniera di montare i motori, tendente a trasformare la tradizionale prestazione d'opera in una attività più individuale.

Protesta degli autoferrotranvieri fino al 14 maggio

Per autobus, tram e metrò da oggi fermate a singhiozzo

ROMA — Tram, autobus, metropolitane, ferrovie in concessioni, trasporto extraurbano, trasporti lacuali si fermeranno per scioperi articolati della durata massima di quattro ore ciascuno decisi dagli autoferrotranvieri il [illegible] e 30 aprile e il 5, 8, 12 e 14 maggio. Il via al pacchetto di azioni di lotta è stato dato all'indomani dell'incontro al ministero del Lavoro, dove le parti non sono riuscite a trovare una intesa. Questo il calendario degli scioperi.

Oggi — Piemonte dalle [illegible] alle [illegible]; Lombardia: linee urbane dalle 10 alle 13,30; extra urbane dalle 10,30 alle 14,30; Liguria: dalle 17 alle 21; Veneto: dalle 9 alle 13; Toscana: dalle 13 alle 17; Umbria: dalle 4,30 alle 8; Lazio: dalle 10 alle 14; Emilia: dalle 4,30 alle 9; Campania: dalle 21 alle 24,30.

30 aprile — Piemonte: dalle 18 alle 21; Lombardia: linee urbane 13,30-16,30; extra urbane 14,30-17,30; Liguria: dalle 9,30 alle 13,30; Veneto: dalle 17 alle 21; Toscana: dalle 5,30 alle 9,30; Umbria: dalle 16 alle 20; Lazio: dalle 14 alle 18; Emilia: dalle 11 alle 15; Campania: dalle [illegible] alle 13.

5 maggio — Piemonte: 21-24; Lombardia: linee urbane 20-24; extra urbane 18-24; Veneto: 11,30-15,30; Toscana: 20-24; Umbria: 8-12; Emilia-Romagna: 10-14; Campania: 4-7.

8 maggio — Piemonte: [illegible]-8; Lombardia: linee urbane 10-13,30; extra urbane 10,30-14,30; Veneto: 4,30-8,30; Toscana: 9-13; Umbria: 15-18; [illegible]: 14-18; Campania: 13-17.

12 maggio — Piemonte: 15-18; Lombardia: linee urbane 17-20; extra urbane 15-18; Veneto: 17-21; Toscana: 10-14; Umbria: 12-15; Emilia: 11-15, Campania: 21-24.

14 maggio — Piemonte: 15-18 Lombardia: linee urbane 4,30-9; extra urbane 4-8; Veneto: dalle 9 alle 13; Toscana: dalle 15 alle 19; Umbria: dalle 4,30 alle 8; Emilia Romagna: 16,30-20,30; Campania: 4-7.

Marittimi — Sospensione dello sciopero nel porto di Civitavecchia, ma proseguimento dello stato di agitazione. Queste le decisioni prese dalla segreteria della Federmar Cisal dopo la riunione di venerdì con la Federlinea presso il ministero della Marina Mercantile. Attualmente la situazione del trasporto marittimo è la seguente. L'altra sera, si è bloccata a Napoli la «Boccaccio» per 48 ore, mentre a seguito della precettazione dell'equipaggio della «Pietro Novelli» della Siremar, i marittimi di questa società proseguono gli scioperi in attesa di conoscere i risultati della riunione convocata dal prefetto di Trapani con la partecipazione dei dirigenti responsabili della stessa Siremar per il 30 aprile.

L'agitazione — informa la Federmar Cisal — sarà ripresa e intensificata dopo il 1° maggio, nel caso che la situazione non evolva in questi giorni con un decisivo intervento delle autorità di governo per i problemi delle società a partecipazione statale in ordine ai rinnovi contrattuali e all'applicazione dello Statuto dei Lavoratori ai marittimi.

Aerei — Difficoltà nel traffico aereo ieri all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino per uno sciopero di 24 ore degli assistenti di volo Alitalia aderenti alla Fulat e al sindacato autonomo Anpav. In seguito all'agitazione, la compagnia di bandiera ha dovuto cancellare tutti i voli internazionali da Roma, diretti in Europa e nell'area del bacino mediterraneo. Anche voli nazionali in partenza da Fiumicino per Milano e Venezia non sono partiti.

Pubblico impiego — La segreteria del sindacato autonomo Unsa-Confsal ha [illegible] che durante una riunione dei sindacati aderenti convocata per il 5 maggio proporrà l'attuazione di uno sciopero articolato, settore per settore, a cominciare dal ministero delle Finanze «per il quale non potrà non esservi anche il ricorso ad una lotta a tempo indeterminato».

La Montefibre ferma il 30 aprile

VENEZIA — Per la quinta volta nel giro di poche settimane gli impianti dello stabilimento «Montefibre» di Porto Marghera sono stati fermati in occasione di uno sciopero di quattro ore dei dipendenti, deciso dal consiglio di fabbrica. L'agitazione ha lo scopo di respingere la decisione dell'azienda di porre in cassa integrazione circa 500 dei 1400 dipendenti.

Non è stata [illegible] precisata la data dell'incontro governo, Fulc (federazione lavoratori chimici) e «Montefibre» per discutere sul futuro dell'azienda, mentre il coordinamento ha già deciso quattro ore di sciopero per il 30 aprile.

Il presidente dell'Intersind nega di aver proposto aumenti di 5-9 milioni

Massacesi: «Nessuna offerta ai piloti»

ROMA — «*Smentisco nel modo più assoluto che l'Intersind abbia comunicato alle organizzazioni dei piloti delle cifre nuove rispetto alle offerte su cui si è arenata la trattativa in sede sindacale*». Lo ha detto Ettore Massacesi, presidente dell'Intersind, dopo le recenti notizie su una presunta cifra offerta all'Anpac per il rinnovo del contratto dei piloti (si è parlato di 9 milioni, e anche di 5-7). Le richieste del sindacato autonomo presentate all'Intersind nel settembre scorso (il contratto è scaduto il 30 settembre '80) assommavano a circa 18 milioni medi annui, che con gli oneri riflessi raggiungevano i 25 milioni. La piattaforma presentata da Cgil-Cisl-Uil si è attestata invece intorno ai 8 milioni medi annui.

Nel [illegible] della trattativa in sede sindacale (l'ultima riunione risale al 9 gennaio) l'Intersind aveva offerto per il rinnovo del contratto un aumento massimo medio di 3 milioni e mezzo indicizzati nei tre anni. Dopo l'ultimo incontro, per il sopraggiungere della crisi dell'Itavia, la trattativa è passata nelle mani del ministro del Lavoro.

«*Con le stesse associazioni dei piloti* — ha detto ancora Ettore Massacesi — *non ci sono stati recentemente nuovi contatti in ordine al rinnovo contrattuale, proprio perché la trattativa è attualmente radicata presso il ministero del Lavoro. Non sono quindi neanche immaginabili comportamenti da parte nostra che in qualche modo possano interferire sulla mediazione ministeriale*».

Per quanto riguarda l'attuale situazione dei rinnovi contrattuali dei vari comparti del trasporto aereo, il presidente dell'Intersind ha detto che «*per il personale di terra nei giorni scorsi le organizzazioni dei lavoratori hanno confermato la piena operatività dell'accordo di rinnovo concluso. Ciò rappresenta una significativa schiarita del panorama complessivo, per una importante fascia del personale addetto. Per gli assistenti di volo (hostess e stewards) proseguono le trattative in sede sindacale e mi auguro che possano giungere presto a conclusione*».

Nel merito delle richieste dei piloti Massacesi ha detto che «*sono state presentate in termini particolarmente [illegible] sotto il profilo economico*».

Anche l'Anpac, nella persona del vice presidente dell'associazione piloti, Giorgio Grilli, ha confermato che non ci sono stati contatti con l'Intersind, tantomeno sono [illegible] proposte. «*Invece* — ha proseguito il comandante Grilli — *a livello ministeriale, prima dell'ultimo sciopero dei piloti, si sono avuti incontri e contatti con il ministero del Lavoro. In tale sede il ministro Foschi ha elaborato alcune proposte informali che poi non sono state materialmente concretizzate. In questa trattativa* — ha proseguito il vice presidente dell'Anpac — *la posizione della associazione è chiara, con il governo concordare un quadro di riferimento e fissare le cosiddette compatibilità finanziarie per poi in sede Intersind chiudere definitivamente la partita. Nel frattempo l'Anpac in questa fase delle trattative resta in attesa, che non potrà durare all'infinito. Infatti dopo la prima settimana di maggio, se non ci saranno contatti, si riterrà libera di assumere le iniziative più opportune a difesa della categoria*».

Decisione a sorpresa: Tokyo autolimiterà le proprie esportazioni in America

Meno auto giapponesi in Usa aumenta il pericolo in Europa

L'annuncio ufficiale sabato, alla vigilia dell'incontro tra Reagan e il primo ministro nipponico Suzuki

Il Giappone limiterà volontariamente [illegible] sue esportazioni [illegible] automobili negli Stati Uniti scendendo da 1.820.000 unità nel 1980 a 1.700.000 nel 1981. Questa decisione dovrebbe diventare ufficiale [illegible]bato prossimo attraverso una dichiarazione [illegible] governo americano del ministro del Commercio internazionale giapponese Rokusuke Tanaka.

La scelta [illegible] stata adottata ieri a Tokyo, dopo consultazioni con i sette maggiori produttori nipponici di auto, [illegible] primo ministro Suzuki, dal segretario capo del Gabinetto Kiichi Miyazawa, [illegible] ministro degli Esteri, Ito e dall'ambasciatore giapponese a Washington, Okawara.

Della decisione verrà informato ufficialmente domani, al suo arrivo in Giappone William Brock, rappresentante dell'amministrazione Reagan per il commercio. Brock, che si tratterrà a Tokyo fino al primo maggio

L'accordo, giunto abbastanza improvviso è [illegible] «condizionato» — secondo quanto si afferma a Tokyo — dagli «allarmanti» rapporti dell'ambasciatore giapponese, appena reduce da Washington. Secondo Okawara, infatti, l'Europa si appresterebbe ad adottare restrizioni protezionistiche sulle esportazioni di auto [illegible] propri mercati se il Giappone non dimostrerà buona volontà nell'autolimitare le proprie esportazioni su quei mercati dove le vendite hanno raggiunto limiti troppo elevati.

Ma [illegible] è questo il solo motivo dell'affrettata decisione di Tokyo. Negli Stati Uniti anche il primo trimestre è stato difficile per l'industria automobilistica, che ha accusato nuove, forti perdite [illegible] proprio ieri, in una intervista ad una rete televisiva americana, il ministro [illegible] commer[illegible] Usa, Malcolm Baldrige, aveva affermato che *«se il Giappone non si decide a ridurre con passo unilaterale la quantità di auto esportate negli Stati Uniti, [illegible] reazione degli americani non si farà aspettare [illegible] si formerà nel Congresso una maggioranza di parlamentari pronti a votare rapidamente il contingentamento per legge dell'import di vetture nipponiche».*

La decisione di ieri dovrebbe, almeno per quest'anno, (la durata dovrebbe, infatti, limitarsi al 1981) risolvere l'accesa polemica, nata fra i due Paesi sulle esportazioni di vetture giapponesi. Il fatto che diventi ufficiale proprio alla vigilia del vertice di Washington fra Reagan e il premier nipponico Suzuki, non [illegible] privo [illegible] significato.

Giungere a limitazioni quantitative delle importazioni per via legislativa avrebbe significato, comunque, un «grosso passo indietro» in fat[illegible] di libertà degli scambi internazionali e avrebbe potu[illegible] scatenare una vera e propria «guerra commerciale» coinvolgendo molti altri settori.

Un accordo sul problema tra Usa e Giappone rappresenta dunque un fatto positivo, ma [illegible] ripercussioni [illegible]l'Europa potrebbero essere meno positive. L'industria automobilistica giapponese ha precisi programmi produttivi, destinati all'espansione. [illegible] mercato interno [illegible] però da tempo saturo, per cui [illegible] maggiore produzione [illegible] destinata tutta all'estero. E' facile pensare che questa maggiore produzione venga destinata a mercati stranieri, tra cui quelli europei.

Renzo Villare

La Nissan inglese nell'86 produrrà 200 mila auto

LONDRA — La Nissan sembra [illegible] vicina [illegible] decisione su [illegible] collocare la nuova fabbrica che sorgerà in Gran Bretagna. Gli uomini della [illegible] nipponica hanno visitato alcune zone del Paese, nel Nord-Est, nel Nord e nel Galles del Sud: i terreni candidati sono ormai solo tre. Ma la scelta del sito non [illegible] la sola preoccupazione della seconda Casa automobilistica giapponese.

I manager di Tokyo, assistiti da un esperto americano, studiano le prospettive [illegible]la fornitura di componenti per le auto che usciranno dalla fabbrica nipponica su territorio inglese. Sono stati chiesti preventivi in vista di una produzione di 200 mila vetture l'anno entro l'86. A questo proposito sono stati sentiti anche i fornitori d'oltre Manica. Si dice che se le cose non quadrassero dal punto di vista dei costi, i giapponesi non scarterebbero l'ipotesi [illegible] scegliere altre località europee per il [illegible] stabilimento. Favorita sarebbe la Spagna.

E' ovvio che il governo inglese guarda [illegible] buon occhio l'insediamento giapponese: esso crea infatti cinquemila nuovi posti di lavoro e [illegible] tempo stesso maggior sicurezza occupazionale per le industrie fornitrici di componenti. Gli industriali britannici vogliono che la Nissan assicuri che l'80% delle parti della nuova vettura [illegible] «made in Britain» o comunque in Europa.

Dalla settimana scorsa, intanto, si trova in Giappone una delegazione di funzionari ed esperti della Volkswagen per una serie di incontri alla Nissan sulla proposta di costruire auto Volkswagen in Giappone. Le due case [illegible]vano annunciato l'intenzione di studiare [illegible] possibilità v[illegible] la fine dell'anno scorso, ma la Volkswagen ha atteso fino ad ora per inviare i propri uomini in missione a Tokyo. L'idea era di produrre sulla diecimila auto Volkswagen presso uno stabilimento Nissan.

Ford olandese: offensiva dei sindacati di tre Paesi

AMSTERDAM — Il sindacato olandese Fnv [illegible] concluso un accordo con i sindacati belga, britannico e tedesco in base al quale questi ultimi non accetteranno che il lavoro di assemblaggio attualmente svolto nello stabilimento Ford [illegible] Amsterdam, che sarà chiuso definitivamente il 30 settembre con la perdita di oltre 1300 posti di lavoro, [illegible] trasferito negli stabilimenti Ford dell'Europa occidentale.

Secondo un portavoce della Fnv, sindacato che conta oltre [illegible] milione di membri, l'accordo costituisce *«una prova [illegible] solidarietà internazionale unica [illegible] Europa».*

E' stato venerdì scorso ad Amsterdam che la direzione della [illegible] Ford-Paesi Bassi ha fatto sapere che la società della capitale olandese non poteva più far fronte alle perdite di que[illegible] ultimi anni (oltre 25 miliardi di lire nell'80, secondo la dire[illegible]

Secondo [illegible] Fnv, la direzione della società-madre negli Stati Uniti vorrebbe trasferire [illegible] Amsterdam l'assemblaggio [illegible] furgoni Transit e degli autocarri affidandolo alle officine inglesi e belghe. In questi Paesi i sindacati rifiuteranno di fare il lavoro di [illegible] privati i loro colleghi olandesi.

La direzione Ford-Paesi Bassi [illegible] ha confermato il progetto di trasferimento all'estero. Il ministro olandese degli Esteri aveva rifiutato recentemente [illegible] concedere una sovvenzione di circa 200 milioni di fiorini che la Ford aveva chiesto. La notizia della chiusura dello stabilimento coincide [illegible] la decisione del gruppo di investire oltre 20 miliardi di dollari nell'ammodernamento di tutti i suoi prodotti.

Réné Tersteege

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ancora conti in rosso per i big di Detroit

DETROIT — Anche il primo trimestre del 1981 si è chiuso con forti perdite per i costruttori d'auto americani che han dovuto concedere sconti sostanziosi per far fronte alla crisi di mercato. Delle quattro grandi dell'auto made in Usa, solo il [illegible] della General Motors avrebbe chiuso i primi [illegible] mesi [illegible] attivo, mentre Ford, Chrysler e American Motors sono andati [illegible] in rosso.

Tuttavia, gli esperti ritengono che ormai il fondo della crisi sia stato toccato e che già con il secondo trimestre si [illegible]nno risultati molto migliori, per poi tendere nettamente al bel tempo nella seconda metà dell'anno, quando forse anche la Chrysler e [illegible] Ford potranno tornare [illegible] attivo.

Le cifre esatte del primo trimestre [illegible]o rese note a giorni, comunque si prevede che nel complesso i costruttori Usa dovrebbero aver accumulato un passivo tra i 535 e i 600 milioni di dollari (tra i 575 e i 650 miliardi di lire) tra gennaio e marzo, molto più [illegible] 458 milioni di dollari del primo trimestre del 1980.

L'American Motors, [illegible] casa [illegible] in larga parte controllata dalla Renault francese, ha già reso noto per il trimestre un passivo di 52,7 milioni di dollari.

Per la General Motors si prevede un utile sui 150 milioni di dollari mentre la Chrysler dovrebbe aver perso sui 275 milioni di dollari (quasi 300 miliardi di lire) e la Ford addirittura 360 milioni di dollari.

Nel primo trimestre 1980, la General Motors ebbe [illegible] utile di 155,7 milioni e l'American Motors 1,3 milioni, mentre la Ford perse 185 milioni e [illegible] Chrysler 450.

Le cause sono le stesse di un anno fa: crisi di mercato, alti tassi di interesse con in più, nel caso della Ford, il fatto che quest'anno le attività estere [illegible] hanno fruttato in modo da coprire le perdite interne. In parte, le perdite del primo trimestre vengono attribuite alla campagna di sconti praticata da tutte le ditte in concorrenza tra loro.

La Chrysler ha offerto sconti del 6-7%, l'American Motors del 10% per tutto il periodo mentre Gm e [illegible] hanno offerto sconti di 500-1000 dollari su diversi modelli.

Hong Kong — Le banche e i mercati di Hong Kong ieri hanno osservato la chiusura per festività. Nella giornata di domani, rimarranno chiusi i mercati, le banche e gli uffici pubblici in Giappone. Una ricorrenza festiva obbligherà infine alla chiusura i mercati e le banche di Singapore nella giornata di venerdì 1 maggio.

Domani assemblea difficile per [illegible] più antica finanziaria romana

Scoppia il caso Bastogi, Cabassi se ne va il vertice accusato di «svendere» palazzi

ROMA — Sarà un'assemblea al calor bianco quella di domani alla Bastogi, [illegible] prima dopo l'uscita [illegible] Grandi. La grande finanziaria in declino e nell'occhio del ciclone per [illegible] operazione dai connotati misteriosi che è già costata alla società una denuncia alla magistratura. Il presidente Luigi Santamaria e l'amministratore delegato Camillo D'Amelio avranno domani il loro bel da fare per spiegare agli azionisti perché sono stati venduti a prezzi quasi «stracciati» i più bei palazzi della Beni Stabili, una società incorporata alla Bastogi.

I piccoli azionisti, in particolare, sono furibondi e [illegible] i vertici della finanziaria di essersi sbarazzati [illegible] troppa leggerezza dei «gioielli di famiglia» riducendo il patrimonio immobiliare della Beni Stabili [illegible]. Ad avvalorare i loro [illegible] sospetti c'è poi la clamorosa uscita [illegible] ancora ufficializzata (cosa che potrebbe avvenire domani), del finanziere milanese Giuseppe Cabassi, fino ad ieri uno dei più grossi azionisti della Bastogi.

Ma veniamo ai dettagli dell'operazione venuta alla luce dopo il clamoroso esposto alla procura della Repubblica di Roma da parte di un gruppo di soci della Bastogi, fra i quali l'attore Enrico Montesano. L'iniziativa tende in [illegible] a bloccare le vendite già [illegible] atto di una ventina di palazzi della Beni Stabili nel centro [illegible] Roma e di Milano.

La Bastogi, [illegible] i piccoli azionisti, ha ceduto alla Camia, un'immobiliare milanese presieduta da Silvio Zanini, uomo [illegible] fiducia di Angelo Guido Terruzzi (l'azionista numero due della Bastogi), un totale di oltre [illegible]temila metri quadri fra appartamenti e negozi ad appena 600 mila lire il metro quadro, mentre la stima ordinaria dei singoli appartamenti è di 2 milioni 300 mila lire il metro quadro e dei singoli negozi [illegible] milioni 300 mila lire sempre [illegible] metro.

Uno scarto di prezzo dunque considerevole: contro i 63 miliardi 180 [illegible] sborsati [illegible] Camia (che, peraltro, al [illegible]to ha versato soltanto [illegible] miliardi in contanti come caparra) si potrebbero già ricavare senza [illegible] cessiva difficoltà, [illegible] una nuova vendita, più [illegible] 208 miliardi. [illegible] qui l'esposto del gruppo di azionisti per mettere in moto [illegible] procedura prevista dall'articolo 2049 del codice civile che consente al pubblico ministero di denunciare i fatti al tribunale in [illegible] di fondato sospetto per gravi irregolarità nell'adempimento dei doveri degli amministratori. [illegible] caso poi tali irregolarità dovessero essere definitivamente accertate, gli amministratori rischierebbero [illegible] essere revocati e sostituiti da un amministratore giudiziario.

I guai per Santamaria e D'Amelio potrebbero venire anche dalla Consob. Gli azionisti in guerra con i due hanno infatti inviato al presidente della Commissione per il controllo dei mercati azionari Guido Rossi una [illegible] invitandolo ad intervenire e *«adottare i provvedimenti del caso, con urgenza».* La vicenda Bastogi, peraltro, è finita anche in Parlamento, grazie ad un'interrogazione dei radicali che chiedono chiarimenti sulle *«alienazioni patrimoniali in corso di definizione operate dalla finanziaria romana».*

Sono questi i motivi che lasciano facilmente presagire un'assemblea dai toni incandescenti. Il presidente e l'amministratore delegato, incalzati dalle domande non proprio amichevoli di alcuni soci, dovranno fornire spiegazioni esaurienti. In caso contrario, non sono pochi a ritenere che per la più famosa finanziaria italiana possa aprirsi una crisi ai vertici, a poco meno di un anno dal nuovo riassetto, avutosi dopo il passaggio di Alberto Grandi alla presidenza dell'Eni.

e. p.

Negli Anni Sessanta era il salotto della borghesia

Un tempo (negli Anni 60) e[illegible] considerato il «salotto buono» della borghesia italiana e tutti facevano la coda per entrare nel suo consiglio d'amministrazione. Poi, sotto gli assalti di Sindona, che voleva prendersi [illegible] Centrale, la Bastogi perse peso e prestigio, tanto che Merzagora la definì una «gallina che covava le uova di pietra». Ora la vecchia finanziaria romana è in grosse difficoltà (nell'80 ha perso 14 miliardi), i debiti sono saliti a 330) e ai vertici tira aria di fuga: Cabassi, che un anno fa era entrato massicciamente con Terruzzi, ha già dichiarato che vuole andarsene e ha messo in vendita le azioni; la famiglia De Nora resta, ma per lo più è attratta dalla Pierrel, [illegible] società farmaceutica che Grandi era riuscito a controllare, e che resta [illegible] maggiori «gioielli» Bastogi.

Di altri gioielli, oltre ai palazzi, che però si vanno sempre più assottigliando, nella cassaforte Bastogi, per la verità, ne sono rimasti molto pochi: ci sono la Cogefar e le società elettroniche, la Bastogi Sistemi, le tre aziende Stet (Elmer, Laben e Gte) che [illegible] Maria vuole quotare in Borsa. Poi [illegible] un lungo elenco di società in perdita (con in testa le Linee Canguro a cui, quest'anno, s'è aggiunta anche l'Icil per le quali Pesenti e Santa Maria stanno da tempo cercando un acquirente per disfarsene.

Attualmente la Bastogi è ancora saldamente in mano al cementiere-finanziere bergamasco Pesenti, ma la mappa azionaria, che in questi ultimi dodici mesi si è già radicalmente rimescolata, sembra destinata a cambiare ancora notevolmente dopo [illegible] decisione di Cabassi [illegible] vendere l'intero pacchetto per occuparsi maggiormente della Rinascente. Domani, comunque, potrebbero emergere novità, anche se Pesenti, contrariamente alle voci circolate qualche settimana fa, sembra tutt'altro che propenso a ridurre la sua presenza.

c. roc.

La moneta Usa (1085,25) perde un punto [illegible] venerdì

Il dollaro è fiacco e l'oro debole

ROMA — In apertura di setti[illegible] il dollaro non ha avuto il brusco risveglio che gli operatori si aspettavano. La valuta Usa, pur in rimonta sulla marcata debolezza d'apertura, ha chiuso a 1085,25, in calo di un punto sulla quotazione di venerdì.

Dollaro fiacco anche sulle altre piazze. A Francoforte è sce[illegible] a 2,1763 (2,1783 venerdì), dopo oscillazioni di moderato rilievo.

La lira, nei confronti [illegible] dello Sme, ha avuto una [illegible]ata flessione dello 0,04 per cento sul marco (che ha quotato 498,885) ma ha conseguito miglioramenti sulle altre, specie sul franco francese, che [illegible] perduto [illegible] 0,11 per cento, scendendo a 210,41 in conseguenza delle incertezze causate dai risultati [illegible] primo turno delle elezioni presidenziali. Quanto alle [illegible] [illegible] non fanno parte dello Sme, [illegible] avuta oggi [illegible] lieve caduta della sterlina (2352,35) e [illegible] recupero [illegible] franco svizzero (547,43).

A fiancheggiare la buona tenuta del marco, che nella tarda mattinata [illegible] insidiato da [illegible] rimonta dei tassi [illegible] depositi in eurodollari, ha provveduto la Bundesbank, che non è intervenuta direttamente sul mercato ma ha effettuato un rastrellamento [illegible] liquidità con operazioni swaps (accordi per fronteggiare oscillazioni [illegible] desiderate) ed altre transazioni [illegible] riacquisto dalle banche, il che ha fatto risalire il tasso sul denaro a pronti.

Nell'ambito dello Sme i principali mercati hanno registrato [illegible] diffusa anche se lieve fles[illegible] franco francese, un lieve recupero del franco belga, modeste alternanze per [illegible] corona danese e resistenza per la lira e il fiorino olandese.

L'oro ha aperto la settimana in [illegible], dopo i modesti progressi conseguiti venerdì scorso. La caduta maggiore si è avuta a Londra, dove ha perduto 11,50 dollari l'oncia (scendendo a 483). Ne ha persi inoltre 5,99 a Francoforte (488,02), 3 a Zurigo (489,50), 3,02 a Parigi (518,69). In Italia il prezzo [illegible] un grammo [illegible] sceso a 17.270 lire, [illegible] calo di 120 [illegible] su venerdì.

Anche [illegible] i Bot rendono meno

Denaro, mercato stabile

ROMA — I risultati dell'ultima asta dei bot non avranno alcuna influenza sull'attuale andamento del mercato del denaro. Secondo i tecnici delle banche, sia per i tassi attivi (costo denaro) [illegible]e per quelli passivi (rendimento dei depositi) si registra una fase di stabilità. I passivi non aumentano — si spiega — perché non c'è nessun interesse da parte del sistema bancario ad accrescere i depositi [illegible] che le banche [illegible] nell'impossibilità di aumentare gli impieghi.

Questa situazione favorisce anche la «stabilità» del costo del denaro. Si spiega in questo modo l'enorme interesse degli investitori verso titoli di stato a brevissimo termine che rendono sempre — malgrado il cedimento di venerdì — oltre il 18% (bot a tre mesi).

Di politica monetaria, in questo momento, nelle banche se ne parla poco. In discussione ci sono soprattutto problemi di riorganizzazione delle aziende al fine [illegible] un alleggerimento dei bilanci, in particolare alla voce personale. Quasi tutti i più grossi istituti bancari stanno studiando nuovi sistemi, meccanici e elettronici, a cui affidare operazioni che [illegible] vengono fatte manualmente, con gran perdita di tempo e denaro.

Sul piano interbancario si attende il nuovo statuto dell'Associazione Bancaria Italiana e si stanno concependo nuovi organismi interbancari che possano gestire per tutte le banche interessate alcuni servizi. In particolare circola l'idea per la creazione di un ufficio interbancario che gestisca le operazioni in titoli delle maggiori banche.

Antonio Monti nuovo presidente; polemica col Tesoro

Comit: non è delle banche la colpa del caro-denaro

MILANO — Dissenso con la Banca d'Italia e il Tesoro sull'opportunità e l'efficacia della stretta del credito di primavera; preoccupazione per lo sviluppo dello Stato-banchiere che trasferisce alle imprese «malate» quantità ingenti di fondi sottratti alla gestione ordinaria del credito: prima analisi sui costi e sulla efficienza dell'intermediazione bancaria. Sono questi gli elementi portanti della relazione agli azionisti della Banca Commerciale Italiana distribuita ieri ai soci riuniti in assemblea.

La relazione, che riassume le analisi economiche di uno dei più prestigiosi uffici studi del sistema bancario, parte dall'esame della fase recessiva in cui si è venuta progressivamente a trovare l'economia a partire già dall'ultimo trimestre dell'anno scorso (dedicato dalle aziende più alla ricostituzione di scorte molto basse che a soddisfare una espansione della domanda finale) per concludere che la stretta del credito di primavera ha aggravato il rallentamento dell'attività economica danneggiando soprattutto gli investimenti necessari all'aggiustamento dell'apparato produttivo di fronte al nuovo aumento dei costi dell'energia e alla accresciuta concorrenza in campo internazionale.

L'espansione del credito, che si è voluto restringere includendo nei massimali i prestiti sotto i 130 milioni, aveva soprattutto favorito, inoltre, le piccole imprese, le ditte individuali, che hanno ottenuto l'anno scorso maggior credito bancario per 3500 miliardi, «e cioè di più, anche in termini assoluti, di quello affluito alle grandi imprese».

La violenta salita dei tassi di interesse, collegata all'ultima stretta, ha riversato sulle banche accuse di inefficienza e di alto costo dell'intermediazione soprattutto da parte industriale. Accuse infondate, secondo la Comit, a giudicare dall'analisi dei costi dell'intermediazione che risultano, grosso modo, in linea con quelli dei concorrenti europei. Analogo, invece, per il sistema bancario italiano il peso dei costi operativi sul margine di intermediazione che finisce per ridurre l'utile netto, in aumento in termini assoluti ma in diminuzione in rapporto al volume dei mezzi impiegati.

In concorrenza con la banca e fuori dai vincoli della stretta creditizia, inoltre, lo Stato ha ampliato nel 1980 la sua funzione di dispensatore di credito alle imprese, soprattutto a quelle «malate», attraverso i trasferimenti diretti che, dopo avere toccato i 12 mila miliardi l'anno scorso, sono destinati a ripetersi quest'anno (3000 miliardi di pagamenti sono slittati dall'anno scorso) aumentando lo spiazzamento delle banche e distorcendo la concorrenza.

Il consiglio di amministrazione della Comit, riunitosi dopo l'assemblea che aveva approvato il bilancio (chiuso con un utile di 22 miliardi e il raddoppio del capitale [illegible] da 105 a 210 miliardi) ha rinnovato in parte il vertice. Antonio Monti è passato da amministratore delegato a presidente, sostituendo Innocenzo Monti che ha lasciato l'incarico per limiti di età e resta in qualità di consigliere. Il secondo amministratore delegato della banca, dopo Franco Cingano, è Giuseppe Russo, alla Comit dal 1938, da dieci anni direttore centrale, mentre il posto di Giuseppe Russo come responsabile delle filiali italiane sarà probabilmente ricoperto da Sergio Siglienti, attualmente responsabile dell'ufficio studi e condirettore centrale. Nuovo vicepresidente, di nomina politica, è Tommaso Pesce, socialista, presidente della Banca del Monte.

Il nuovo vertice della Comit conferma l'omogeneità degli indirizzi gestionali.

Marco Borsa

Il capitale verrà aumentato a 18,7 miliardi

Popolare Novara, dividendo 450 lire

NOVARA — L'assemblea dei soci della Banca Popolare di Novara ha approvato, ieri, all'unanimità il bilancio presentato dal consiglio di amministrazione e il riparto dell'utile netto di esercizio 1980 pari ad oltre 20 miliardi, contro i 17 miliardi e 155 milioni dell'anno precedente.

Agli 85.041 soci — portatori di 24 milioni 928 mila azioni — andranno 11 miliardi 214 milioni in ragione, cioè, di 450 lire (400 nel 1979) nette per ciascuna azione posseduta. Della parte restante, 2 miliardi e 5 milioni andranno alla riserva ordinaria; uguale somma a favore del personale (sono quasi 7 mila i dipendenti della «Popolare»); un miliardo 694 milioni al fondo impersonale di previdenza; pari importo al fondo per opere di pubblica utilità, assistenza e beneficenza; un miliardo 250 milioni al fondo per l'acquisto o il rimborso delle azioni della banca; 320 milioni al consiglio di amministrazione e, infine, 48 milioni del residuo alla riserva straordinaria.

Nella parte straordinaria dell'assemblea è stato deciso l'aumento di capitale che verrà portato da 12 miliardi 460 milioni a 18 miliardi 691 milioni mediante l'emissione di 12 milioni 460 mila nuove azioni. Di esse la metà verrà distribuita gratuitamente (attingendo dalla riserva sovrapprezzo azioni) in ragione di una ogni gruppo di 4 possedute; l'altra metà a pagamento mediante offerta in opzione a 36 mila lire per una azione sempre per ogni gruppo di quattro.

p. b.

Oggi le decisioni

Un giro di nomine all'Eni

ROMA — Il rinnovo dei vertici di otto società dell'Eni sarà al centro, oggi pomeriggio, di una nuova riunione della giunta dell'ente petrolifero. Anche se molta, al momento, lo lascia presagire, quella di oggi che è stata preceduta da una pre-riunione tenutasi ieri a tarda sera, dovrebbe essere la seduta dalla quale potrebbero uscire concrete indicazioni circa l'affidamento dei nuovi incarichi.

Le otto società dell'Eni interessate al ricambio sono: l'Agip Saipem, la Snam e la Ip il cui vertici sono scaduti o rimasti vacanti; e l'Agip petroli, la Snam progetti, l'Agip nucleare e la Samim.

L'Agip Spa è attualmente presieduta da Enzo Barbaglia, il quale ha manifestato l'intendimento di non essere riconfermato, preferendo probabilmente assumere la guida di un'altra società. l'Agip petroli è guidata da Angelo Pileri, che potrebbe anche lui passare ad altro incarico, sempre nel giro di quelli da rinnovare; la «Ip» è senza titolare, dopo la scomparsa di Luigi Freschi; la Snam è anch'essa senza presidente, dopo il passaggio di Lorenzo Roasio alla vice presidenza di Finsider; la Saipem è attualmente guidata da Enrico Gandolfi; la Snam progetti da Nicola Melodia.

Quanto alla vice presidenza dell'Agip nucleare, la poltrona è rimasta vacante dopo il passaggio ad altri incarichi di Graziano Trivellato. Vacante è pure rimasta la poltrona di vice-presidente della Samim.

Mentre i sindacati si richiamano agli impegni del 1974

Sì della Centrale all'affare Rizzoli

MILANO — Il consiglio di amministrazione de La Centrale, la finanziaria del Banco Ambrosiano che ha recentemente acquistato il 40 per cento del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, ha approvato ieri l'operazione all'unanimità e alle condizioni illustrate nel comunicato della Rizzoli emesso qualche giorno fa.

Lo riferiscono fonti del consiglio di amministrazione precisando che Roberto Calvi, che ha illustrato personalmente l'acquisto ai consiglieri, ha presentato l'ingresso de La Centrale nel gruppo editoriale come un'operazione finanziaria mirante a riequilibrare la gestione del gruppo editoriale, condotta in proprio dalla Centrale e non per conto terzi. Dell'ingresso di nuovi soci nella Rizzoli non si è parlato se non in termini già noti e cioè di una disponibilità futura della Centrale a cedere a gruppi industriali e finanziari una parte delle partecipazioni azionarie appena rilevate.

Mentre Roberto Calvi illustrava ai consiglieri l'operazione gli uffici della Centrale ricevevano, sempre ieri, dai comitati di redazione e dall'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'editoriale Corriere della Sera notifica del verbale di conciliazione del 23 luglio del 1974 che contiene una serie di impegni di immediata esecuzione assunti allora da Angelo Rizzoli in qualità di nuovo proprietario del Corriere della Sera.

Questo verbale, afferma un comunicato degli organismi sindacali, notificato anche ad Angelo Rizzoli e a Bruno Tassan Din, sentimi, «costituisce titolo esecutivo affinché i comportamenti degli interessati si adeguino immediatamente a quanto stabilito nel verbale stesso che concluse la vertenza aperta in occasione dell'ingresso del dottor Angelo Rizzoli nell'editoriale del Corriere della Sera».

Gli impegni assunti in quell'occasione sono: assicurare all'azienda la propria autonomia (l'assemblea del 29 maggio dovrebbe invece decretarne la fusione con la Rizzoli S.p.A., ndr); garantire i livelli occupazionali e retributivi di tutti i dipendenti dell'azienda Corriere della Sera; informazione preventiva e confronto con gli organismi sindacali in ordine a programmi di risanamento dell'azienda, modifiche tecnologiche, mutamenti di mansioni, trasferimenti e in merito a tutto ciò possa modificare l'attuale organizzazione del lavoro, nonché all'alienazione da parte sua (cioè di Angelo Rizzoli, ndr) delle quote dalla S.a.s. Corriere della Sera a qualsiasi livello».

La mossa delle organizzazioni sindacali mira ad ottenere il massimo della chiarezza e della trasparenza in occasione dell'imminente passaggio di proprietà dell'editoriale Corriere della Sera successivo alla fusione con la Rizzoli S.p.A. il cui controllo potrebbe non essere più nelle mani di Angelo Rizzoli in virtù di patti parasociali collegati alla cessione del 40 per cento.

L'editoriale Corriere della Sera è una società in accomandita semplice suddivisa in tre quote paritetiche controllate da altrettante società personali.

m. bo.

Proposta della Cit per turismo in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Compagnia italiana turismo (Cit) sta per proporre all'Ente nazionale turismo e alla compagnia di bandiera la creazione, in tutte le nazioni [illegible] e in collegamento con le ambasciate e i consolati, di centri di coordinamento. Il loro compito sarebbe quello di promuovere e commercializzare il turismo «made in Italy», in un momento in cui le previsioni per l'estate '81 sono piuttosto nere.

Il presidente della Cit, Fabrizio Trecca, è convinto della necessità di trovare «strumenti nuovi e più aggressivi», per riconquistare quelle quote di mercato che sembrano sul punto di sfuggire agli operatori nostrani. Il pericolo di crisi su quella che è una delle maggiori industrie nazionali non è scongiurato: e la Cit non ritiene che la sola concessione di incentivi economici «a pioggia» [illegible] risultare determinante, nel riportare in Italia flussi turistici che stanno cambiando rotta.

Rispetto ad altri osservatori, la Compagnia italiana turismo non vede però così «nero»: «I dati relativi al movimento degli stranieri determinatosi nel periodo pasquale — ha detto Trecca — hanno confermato le nostre previsioni favorevoli, e credo che anche per l'estate la situazione possa mantenersi su livelli positivi. Il problema però è quello di non esasperare l'immagine negativa dell'Italia. Dall'altro va garantito un servizio efficiente, che si può ottenere con un reale coordinamento fra Cit, Enit e vettori, sia aerei che di superficie».

Scesi per la crisi dell'acciaio

Utili Falk: 2,6 miliardi

MILANO — Il bilancio 1980 della Falck-Acciaierie e Ferriere lombarde Falck presentato ieri agli azionisti si è chiuso con un utile netto di 2,6 miliardi (contro 3 miliardi 890 milioni dell'esercizio precedente) dopo rivalutazione partecipazioni per 2,2 miliardi (1,2 miliardi) e ammortamenti per 29,5 miliardi (25,3 miliardi).

Tale utile, dedotte le assegnazioni statutarie, consente la distribuzione di un dividendo di 180 lire alle azioni di risparmio e di 100 lire alle azioni ordinarie.

La relazione del consiglio dopo aver ricordato che l'esercizio in esame si è svolto in un mercato siderurgico in progressivo deterioramento per una crisi che ha colpito soprattutto i Paesi europei, afferma che la Falck ha adottato «un prudente e realistico comportamento» procedendo, verso la fine del primo semestre a proporzionare la produzione alle reali necessità del mercato.

Il fatturato complessivo della società per il 1980 è stato di 597 miliardi (+14% rispetto al 1979) di cui 87,4 miliardi dovuto all'esportazione.

L'indice migliora dello 0,32%

La Borsa tiene bene Fiat in primo piano

Sale del 5,1 per cento il titolo ordinario, il privilegiato guadagna l'1,9 per cento

MILANO — Accentuati contrasti nei prezzi con scambi vivaci.

Pur confermando una buona tenuta di fondo, il mercato ha manifestato un andamento irregolare per il contrapporsi di correnti di acquisti a improvvisi realizzi.

L'esordio è avvenuto in un clima ancora euforico, sostenuto da una serie di acquisti insistenti che, anche attraverso un maggior ricorso ai contratti a premio sia per scadenza maggio che giugno, hanno interessato le Centrale (+9,4%), Fiat (+5,1% con il titolo ordinario e +1,9% con quello privilegiato), Comp. Milano (+8,1% con il titolo ordinario e +6,8% con quello di risparmio), Interbanca (+5,8%), Abeille e Siossigeno (+5,5%), Dalmine (+4,6%), Ifi priv. (+3,9%), Saffa (+3,3%), seguite da Silos, Toro, Mediobanca, Fondiaria, Montedison, Sai e Pirelli e C.

Scambi nutriti sulle Bonifiche Siele che hanno toccato un massimo di 65.000 per poi chiudere a 63.510 con un progresso del 6,9% anche di riflesso ad illazioni di un possibile passaggio di pacchetto.

A questo avvio sostenuto ha fatto seguito un finale caratterizzato da un'intonazione più calma anche per i realizzi che hanno interessato i titoli delle banche Iri (Comit —3,5%, Credit —3% e Banco Roma —2,8%).

L'andamento di questi valori, unito alle flessioni delle Rinascente (—4,9%) e delle Bastogi (—7,7%), sconta una delicata situazione ai vertici della società e il deterioramento della gestione economica.

Cedenti sono risultate anche le Magneti M. —8%, De Ferrari e Brioschi —4%, Sifa —3,4%, Iniz. Edilizia —3,2%, Fiscambi —3%, Gemina —2,8% seguite da Viscosa ed Eridania.

Frazionalmente calme anche le Italmobiliari che dopo aver [illegible] quota 270.000, hanno chiuso a 264.500.

Attività più vivace sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per i Cct e selettivi recuperi per le vecchie emissioni. In rialzo le convertibili.

L'indice Comit è passato da 369,22 a 370,09 (+0,32%), quello de «Il Sole-24 Ore» da 95,80 a 96,86 (+1,11%).

A Torino, la settimana s'è iniziata con una seduta che appare ancora tendenzialmente positiva, anche se nel finale realizzi di beneficio hanno attenuato gli spunti positivi; molto richiesti ancora i bancari, gli assicurativi e le Fiat. Riflessive le Bastogi. Titoli locali richiesti e resistenti.

Le Fiat ordinarie al 1° fixing hanno realizzato 2580, al 2° 2610, al 3° 2678, al 4° 2570.

Le Fiat priv. al 1° fixing erano a 1860, al 2° 1885, al 3° 1870, al 4° 1860.

Obbligazioni Enel in "moneta" Fmi

ROMA — Sono stati firmati ieri a Londra gli accordi per un'emissione obbligazionaria dell'Enel a Tasso variabile dell'importo di cento milioni di diritti speciali di prelievo corrispondenti a circa 120 miliardi di lire.

L'importo è stato aumentato, visto il favore incontrato dall'operazione, rispetto ai 50 milioni previsti inizialmente. E' la prima volta — rileva un comunicato — che viene fatta un'emissione obbligazionaria a tasso variabile in «diritti speciali di prelievo», cioè nella moneta convenzionale creata dal Fondo monetario internazionale.

Operazione su Cct di Bankitalia

ROMA — La Banca d'Italia ha annunciato una nuova operazione di vendita a pronti contro termine regolata con il meccanismo della «proposta di acquisto» da parte dei cosiddetti «operatori abituali» (banche, agenti di cambio, ecc.). L'istituto di emissione offre questa volta 500 miliardi di lire di Cct (Certificati di credito del Tesoro) con scadenza primo aprile 1984: le proposte di acquisto dovranno essere comunicate oggi dagli operatori.

Gli acquisti saranno regolati, al prezzo di 90.10 lire per cento nominali, nei giorni 29 e 30 aprile, a scelta dell'operatore; le vendite saranno invece regolate, sempre a scelta dell'operatore, nei giorni 5 e 8 giugno al prezzo risultante dal [illegible] richiesto da ciascuno nella propria [illegible]

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	163.000-173.000
Sterline n.c.	182.000-193.000
Marengo it.	115.000-135.000
Marengo sv.	115.000-135.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	650.000-700.000
50 Pesos mess.	680.000-730.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	400-410
Platino (*)	17.520

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 68	63	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	76	—
» » 10% 77/97	80	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 20	— 0 20
» » » 1/3/82	98 40	—
» » » 1/5/82 I	97	—
» » » 1/5/82 II	97 20	—
» » » 1/7/82	97 50	—
» » » 1/10/82	98	[illegible]
» » » 1/1/83	98 60	— 0 60
B.T.N. 5,50% 1982	90 80	+ 0 40
B.T.O. 12% 1982 I	98 30	+ 0 70
» 12% 1982 II	94 30	—
» 12% 1983	87 60	—
» 12% 1984 I	87 50	+ 0 50
» 12% 1984 II	87 60	+ 0 60
» 12% 1984 III	86 70	—
» 12% 1987	84 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	70 20	—
» » '89 II	58	—
» 7% '73	55	—
Enel '74 indicizz.	137	—
» 10% '75 II	92 50	—
» '77 ind. II	121	—
» 12% '79/88	80	—
» 13% '80/87	86 50	—
Enel '80/87 indiciz.	86	—
I.R.I. 6% '64	88	+ 1 50
I.R.I. 6% '65	80 80	—
Autostrade 6% '68 I	83 50	—
» 6% '69	57	—
» 7% '72	68	—
CO.PP. 6%	48 20	—
» 7%	48 35	—
» 6% Auto '75	50	—
» Int. Si. 6% IV	59	—
» Int. Si. 7% IV	58 50	— 0 50
» Anas 6% 86	46	+ 2
» » 7% 72 I	44 50	—
» Autostr. 7% II	46	—

Titoli	27-4	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	69	—
» 6% '67	65 20	—
» 7% '72 II	55 20	—
A.F.S. 7% '70	60	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	57 50	—
» 7% II	60	—
ICIPU vent. 6%	[illegible]	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	50	+ 0 60
» XXIX 7%	69 20	—
» XXXIII 7%	66 20	—
» XXXVIII 7%	53	—
» XLII 6%	53	—
» IL 10%	65	—
Iseimer 7% '71 XIX	[illegible]	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	74	—
» » 5,50% 62	60	—
S. Paolo 5%	55	—
» » 6% conv.	59	—
S. Paolo 6%	53	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	40	—
» » 6%	51	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	63 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	78	—
C. R. PP.LL. 6%	50	—
[illegible] Paschi 6%	66	—
F. Piem. Val. AO. 6%	64	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	89	— 1
Città Milano 10% '75	63	—
RIV 5,50%	69	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	435	+ 11
M. Sip 7%	81	—
M. Spirito 7%	402	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo IL 12%	183 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute	Banconote (Milano) 24-4	Banconote (Milano) 27-4	Esportazione (Milano) 24-4	Esportazione (Milano) 27-4	[illegible] Uic (Milano-Roma) 24-4	[illegible] Uic (Milano-Roma) 27-4
Dollaro [illegible]	1077	[illegible]	1088,20	1085,30	1088,25	1085,25
Dollaro Usa l.p.	1020	1020	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	885	900	908,85	910,25	909,825	910,275
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	494	498,71	498,84	498,885	498,855
Florino olandese	443	443	449,05	449,38	449,125	449,99
Franco belga	28,50	29	30,598	30,629	30,585	30,631
Franco francese	210	210	210,70	210,48	210,65	210,41
Sterlina	2350	2350	2354	2352,40	2354,70	2352,35
Lira irlandese	1780	1780	1822,50	1824,25	1822,25	1823,125
C[illegible] danese	155	158,50	158,24	158,48	158,27	158,435
Corona norvegese	[illegible]	190	197,54	197,26	197,54	197,265
Corona svedese	223	223	230,42	230,18	230,51	230,84
Franco svizzero	540	540	546,60	547,46	546,575	547,43
Scellino austriaco	70	70,75	70,485	70,54	70,497	70,535
Escudo portoghese	18	18,50	17,80	18,50	18,05	18,59
Peseta spagnola	11,50	11,80	12,313	12,317	12,314	12,318
Yen giapponese	[illegible]	4,80	5,039	5,139	5,041	5,137
D[illegible] taglio gr.	28	29	—	—	—	—
[illegible] gr.	18	18,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1150	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-4	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	[illegible]	+ 100	3500
Bonifiche Ferr.	42880	— 20	5700
Chiari & Forti	7510	+ 110	3500
Eridania	[illegible]	— 290	16000
Imm. Vittoria	[illegible]	+ 700	15200
Ind. Bulloni P.	5250	—	6900
Bulloni risp?	5000	— 15	500
Sermide ord.	179 75	+ [illegible]	140000
Sermide priv.	169 75	— 0 25	120000
Sermide risp.	238	+ 30	20000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	61480	+ [illegible]	10550
Ausonia	4990	+ [illegible]	157500
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	+ 2250	70200
C. Ass. Mi risp.	[illegible]	+ 1710	14800
C. Latina ord.	1099 50	— [illegible]	24000
C. Latina priv.	1430	+ [illegible]	13000
FIRS	2989	+ 30	4800
FIRS risp.	1980	[illegible]	6000
Generali	165000	+ 25	35335
Italia Ass.	39800	+ 410	9100
L'Abeille Ital.	66000	+ 3450	7000
La Fondiaria	62650	+ 1100	9390
RAS	148875	+ 975	10725
RAS g. 1-1-81	142700	+ 1700	5275
SAI	37990	+ 490	41400
Toro Ass. ord.	54200	+ 580	12500
Toro Ass. pr.	47990	+ [illegible]	31300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	90200	— [illegible]	23500
Banco Roma	91300	— 2700	17700
Banco Lariano	14700	— 45	93500
Cred. Italiano	11640	— 351	270500
Cred. Varesino	22100	+ [illegible]	24000
Interbanca pr.	52920	+ 2920	45500
Mediobanca	136000	+ 2500	30500
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1590	+ [illegible]	12000
Burgo ord.	12020	+ 20	8200
Burgo priv.	11950	— [illegible]	1500
De Medici	845	—	1000
Mondadori pr.	7035	— 115	21500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	8499	— 2	73000
Pozzi-Ginori	149	— 1	100000
Pozzi-Ginori r.	127 75	+ 1 75	30000
Eternit	1000	—	6500
Eternit pref.	816	+ 12	4000
Italcementi	58490	— [illegible]	18850
Italcementi r.	60600	+ 600	100
Unicem	27280	— 200	12800
CHIMICI			
Anic	850	+ [illegible]	13000
Caffaro	705	+ [illegible]	100000
Caffaro r.	726	+ 9	35000
Farmit. Erba r.	8470	— 130	27500

Titoli	27-4	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	1128	+ 8 50	55000
Lepetit	48850	— 150	300
Lepetit priv.	48250	+ 500	300
Mira Lanza	20900	+ 50	8400
Montedison	289	+ 4	10895000
Perlier	8770	— [illegible]	4000
Pierrel	1798	— [illegible]	137000
Saffa	[illegible]	+ 310	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	+ 300	3800
Siossigeno	[illegible]	+ 1290	18800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	382	— [illegible]	4030000
La Rinasc. p.	[illegible]	— 6 25	760000
Silos	6690	+ [illegible]	12000
Standa	3199	— 21	24500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1270	— 229	3000
Ausiliare	[illegible]	— [illegible]	2100
Autostr. To-Mi	3985	+ 235	34000
Italcable	[illegible]	— 90	7000
NAI	219	—	619000
Nord Milano	2740	+ [illegible]	1000
SIP	[illegible]	— 5	316500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	975	— 65	[illegible]
Magneti M. risp.	1019	— [illegible]	7000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	425	— 0 50	90000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2005	+ 5	28500
Agricola	26490	— [illegible]	8000
Bastogi IRBS	549	— [illegible]	1108000
Bonif. Siele	62510	+ [illegible]	72500
Borgosesia o.	[illegible]	+ 200	300
Borgosesia r.	7010	— 490	500
Brioschi	2700	— 110	5500
Buton	6290	+ 100	13100
La Centrale	9300	+ 900	699500
Fin. E. Breda	3400	— 30	17500
Finmare	63	+ [illegible]	30000
Finsider	97 25	— 0 25	580000
Fiscambi	6105	— 195	1500
Gemina	2380	— 77	56000
Generalfin	1190	— 11	38000
GIM	6811	+ 131	14000
IFI priv.	7849	+ 299	279000
IFIL	8700	+ 100	17700
Invest	5349	— 21	112500
Italmobiliare	264500	— 500	14500
Mittel	1930	— 65	13000
Partec. Finanz.	1315	— 16	12000
Pirelli & C.	[illegible]	+ 50	74500
Pirelli SpA	2701	+ 1	802000
Rejna	14000	—	—
Rejna risp.	12800	—	—
Riva Finanz.	11500	—	3200
Sarom	2501	+ 182	50000
SME	[illegible]	+ [illegible]	14000
SMI	[illegible]	+ 11	58000
Stet	[illegible]	—	85500
Terme Acqui	2030	—	8000

Titoli	27-4	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	10630	— [illegible]	21000
B.I.I. ord.	1241	[illegible]	316000
B.I.I. risp.	[illegible]	—	30000
COGE	3810	— [illegible]	24000
Cond. Acqua	310	— [illegible]	182000
De Angeli Frua	29500	+ 700	8400
Finrex	2439	— 31	13300
G. Imm. Sogene	2345	— 9	122000
Iniziative Ed.	41800	— 1400	1800
ISVIM	29000	+ [illegible]	1300
Milano Centr.	80000	— 210	5450
Risanamento	19200	— 150	6500
SIFA	1756	— 58	23800
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2610	+ 128	2367500
FIAT priv.	1885	+ 35	1061000
Franco Tosi	41850	— 30	68500
Gilardini	5870	+ 184	5800
Olivetti ord.	4899	— 1	189000
Olivetti 1-7-80	4700	[illegible] 1	85000
Olivetti priv.	[illegible]	+ 20	103000
Westinghouse	35490	+ 580	3200
Worthington	4290	— 6	32000
MINERALI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	340 25	+ 15 25	[illegible]
Falck ord.	4460	— 20	11000
Falck risp.	[illegible]	+ 10	5000
Falck r. 1-1-81	[illegible]	+ 140	[illegible]
Ilssa-Viola	2399	+ 209	2500
Italsider	310	+ 2	20000
La Magona	[illegible]	— 250	8000
[illegible]	1379	— 8	[illegible]
Trafilerie	2200	— 200	40000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	48	+ 0 25	680000
Cantoni	12501	— [illegible]	12100
Cucirini	4430	— 282	[illegible]
Cascami Seta	6510	[illegible] 10	—
FISAC	8500	— 100	100
Linif. e Can. o.	2440	— 10	17500
Linif. e Can. r.	2215	—	12000
Marzotto priv.	3140	— 5	[illegible]
Olcese Venez.	70 50	+ 0 25	470000
Rolandi	18000	+ 1350	2200
Snia Visc. o.	1256	— 25	312000
Snia o. 1-10-80	1173	— 7	197000
Snia Visc. p.	1195	— 5	[illegible]
Unione Man.	28900	— 470	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4800	— 199	5000
Acq. De Ferr. r.	4880	—	—
Acqua Potabili	4680	— 70	[illegible]
Calzat. Varese	7020	— 530	100
CIGA Hotels	12950	—	67000
CIR	20050	+ 50	[illegible]
CIR 1-7-80	19000	— 100	[illegible]
CIR risp.	20210	— 60	1000
CIR r. 1-7-80	19500	+ 500	800
Pacchetti	185 75	+ 2 75	100000
Trenno	8025	— 85	89500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5400	—
Eridania	19750	— 450
Florio	[illegible]	— 50
Agricola Vittoria	40000	— [illegible]
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	30000	+ 2200
C. Ass. Milano risp.	24000	—
Comp. Latina ord.	1730	—
Comp. Latina priv.	1350	— 60
Generali	164500	— [illegible]
RAS	[illegible]	—
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	38100	+ 100
Toro Ass. ord.	54000	+ 500
Toro Ass. priv.	48000	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	93250	— [illegible]
Banco di Roma	94000	—
Credito Italiano	12000	— 200
Interbanca priv.	52800	+ 3300
Mediobanca	135000	+ 5800
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12020	+ [illegible]
Burgo priv.	11900	—
Cart. Ital. Riunite	188	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	158	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	1050	—
Eternit pref.	810	— 10
Unicem	27200	+ 300
CHIMICI		
Anic	840	+ 40
Italgas	1120	+ 20
Mira Lanza	21000	—
Montedison	289	+ 3
Paramatti	1700	+ [illegible]
Pierrel	1650	—
Saffa ord.	[illegible]	— [illegible]

Titoli	27-4	Variaz.
Saffa risp.	6400	— 200
SAIAG	2100	— 25
Schiapparelli	1690	— 55
COMMERCIO		
Rinascente ord.	408	— 4
Rinascente priv.	340	— 1
Silos Genova	8200	+ 850
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1500	—
Autostr. To-Mi	3975	+ 175
Italcable	12000	—
NAI	218 50	— 1 50
SIP	1460	— 40
Torino Nord	58 50	+ 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1080	—
M. Marelli r.	1000	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	— 20
Borgosesia ord.	6400	—
Borgosesia risp.	7500	—
Centrale	9200	+ 750
Finsider	110	+ 14
GIM	6500	—
IFI priv.	7880	+ 135
IFIL	[illegible]	+ 249
Invest	5700	+ 300
Mittel	2000	—
Fiscambi	6200	—
Pirelli & C.	5390	+ 700
Pirelli S.p.A.	2719	— 11
SAROM	2200	—
SME	3000	—
SMI	6250	+ 50
SIFA	1800	—
STET	1470	— [illegible]
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1230	—
B.I.I. risp.	1230	—
Condotte Acqua	330	— 10

Titoli	27-4	Variaz.
Fer-Co	574	+ 36
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	—
I.P.I.	4800	—
ISVIM	29700	—
Risan. Napoli	[illegible]	— [illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	— 20
FIAT ord.	2670	+ 50
FIAT priv.	1860	+ 15
Gilardini	5700	—
Graziano	1930	+ 220
Olivetti ord.	4850	— 150
Olivetti priv.	4100	— 130
Olivetti 1-7-80	4700	— 70
Westinghouse	35000	— 500
[illegible] ED ESTRATTIVI		
Dalmine	530	—
Fornara	380	— 10
Italsider	315	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	12300	— 500
Fisac	6800	—
Snia Viscosa ord.	1260	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	1220	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	4775	— 25
CIGA	13000	— 100
CIR	18900	— 200
CIR 1-7-80	18400	+ 300
CIR risp.	20200	—
CIR risp. 1-7-80	18900	— 100
Pacchetti	193	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Spir. 7% 73/88	385	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	440	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	91	95,911	17,10
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	183	91,701	19,05
26/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82	365	84,104	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 27-4		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,86	—
Fonditalia	»	—	—
Interfund	»	14,42	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	33,86	—
Italunion	»	16,86	—
Medicl. Sel	»	13,57	—
Rominvest	»	—	—
Tre R	lire	11.114	—
Eur '69	fr. sv.	180,12	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-4	27-4
Londra	494,50	483,00
Zurigo	497,00	491,00
Parigi	524,17	518,70
New York	494,50	483,00
Milano (lire al grammo)	17.300	17.150
Hong Kong	492,60	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	19,250	19,750
2 mesi	19,375	19,875
3 mesi	19,625	20,125
6 mesi	20	20,500

A cura del [illegible]

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 24-4	Zurigo 27-4	Francoforte (in marchi) 24-4	Francoforte 27-4	Londra (per sterlina) 24-4	Londra 27-4	Parigi (in fr. fr.) 24-4	Parigi 27-4
Dollaro	1,972-1,974	1,982-1,984	2,1785-2,1805	2,179-2,180	2,1865-2,1875	2,163-2,164	—	5,151-5,182
Franco svizzero	—	—	109,52-109,67*	109,6-109,7*	4,2930-4,3025	4,301-4,308	259,33-259,957*	259,6-260,5*
Franco francese	1,650-1,652*	38,43-38,48*	42,18-42,22*	42,17-42,22*	11,195-11,216	11,17-11,19	—	—
Marco	91,14-91,25*	91,12-91,21*	—	—	4,7120-4,7220	4,715-4,722	236,45-237,03*	235,7*-237,3*
Sterlina	4,307-4,312	4,301-4,306	4,715-4,720	4,725-4,730	—	—	11,710-11,193	11,17-11,19
Yen	0,916-0,919*	0,935-0,937*	1,0089-1,0112*	1,027-1,028*	485,04-488,34	457,8-458,8	1,0099-1,0112*	2,437-2,440*
Lira	0,1823-0,1824*	0,182-0,182*	2,004-2,005**	2,006-2,010**	2351,7-2356	2348-2356	4,7395-4,7525**	4,748-4,759**

* per cento ** per mille unità

Diminuisce ogni [illegible] la popolazione delle elementari

Si svuotano i banchi di scuola

Le cause sono due: molte famiglie emigrano, si [illegible] di meno - L'assessore all'Istruzione ha già pronto un piano per lo «sfruttamento intensivo e ragionato» dei locali

Nelle grandi città la popolazione diminuisce: molti emigrano, ma soprattutto si nasce meno. Torino non è immune da questo fenomeno. La scuola è una spia importante della situazione. Qualche anno fa i doppi turni erano una piaga, la rincorsa tra la costruzione di nuovi [illegible] e l'incremento degli alunni pareva [illegible] sbocco. Poi i doppi turni sono scomparsi e nel '75-76 c'è stato il primo campanello d'allarme. Un anno dopo è cominciato il calo delle domande alle materne e successivamente alle elementari.

Finora il decremento ha portato soltanto benefici, anche perché, nel complesso della popolazione scolastica, è stato limitato. A Torino, su 172 mila iscritti nelle pubbliche (elementari, medie inferiori e superiori) la diminuzione è stata di 2761 unità rispetto all'anno scorso.

Nelle materne sono state accolte quasi tutte le domande (oltre 31 mila). [illegible] appare ormai indispensabile impostare un piano per il futuro: le previsioni statistiche, infatti, annunciano ulteriori diminuzioni.

Spiega il dott. Ferrarotti, responsabile del Comune per le materne: «*Nel '70, momento di maggior espansione, i bambini fra i 3 ed i 5 anni erano 54 mila. Neppure la metà poteva essere accolta. Oggi la popolazione potenziale è di 42 mila unità ed i posti 31 mila. Ormai le domande [illegible] si rifiutano più. Anche perché c'è sempre [illegible] fascia di famiglie che non è interessata al servizio. Abbiamo [illegible] scuole del centro sovraccariche. Il problema è superato trasportando gratis gli alunni in quelle della collina*».

Dallo scorso anno le nascite a Torino [illegible] ferme intorno alle 10 mila unità. «*Avanti di questo passo, nell'arco di un triennio* — spiega Ferrarotti — *avremo il 40 per cento in [illegible] di bambini in età «da materna»*». Significa avere più posti che domande. Tuttavia i locali non resteranno inutilizzati.

Ancora Ferrarotti: «*Potremo dare una sistemazione adeguata a quelle scuole che hanno sedi di fortuna, si potranno inoltre utilizzare gli spazi per lasciare maggior respiro alle attività complementari, alla sperimentazione, al gioco didattico. Soprattutto si potrà fare opera di formazione e riqualificazione degli insegnanti*». L'85 per cento delle maestre delle materne ha meno di 35 anni. «*E' indispensabile* — dice Ferrarotti — *dare loro una preparazione specifica e profonda che risponda veramente alle esigenze [illegible] bambino*».

Gli iscritti dal 1975 al [illegible]

Anni	Bambini	Classi
1975-76	82.626	3.661
1976-77	80.262	3.618
1977-78	78.020	3.571
1978-79	75.549	[illegible]
1979-80	75.424	3.460
1980-81	73.448	3.390

Le previsioni fino al [illegible]

Anni	Bambini (presunti)	Classi (presunti)
1981-82	72.892	3.352
1982-83	69.946	3.217
1983-84	66.833	3.074
1984-85	62.854	2.891

Per le elementari ha fatto i calcoli il dott. Cigliutti. Afferma: «*Si presume che la riduzione sarà costante. Dagli attuali 73.448, gli iscritti scenderanno a 62.854 nel 1984-85. Sono calcoli ottimisti e puramente [illegible], il calo potrebbe essere ben più pesante*». Neppure le elementari, comunque, «sciuperanno» i propri locali.

L'assessore all'Istruzione Eleonora Artesio ha pronto un piano per «*lo sfruttamento intensivo e ragionato*» basato sullo svecchiamento di tutto il «parco scuole». S'inizia [illegible] l'abbandono delle sedi disagiate, prosegue con il recupero dei locali attrezzati [illegible] aule pur essendo sorti con altre prospettive [illegible] utilizzo, e conclude con l'ammodernamento degli edifici di antica costruzione.

«*Vuol dire che tutti avranno palestre, refettori adeguati, ma anche spazi per i lavori di interclasse, laboratori linguistici, fotografici, per le attività manuali ed espressive. In sostanza si tende a migliorare il «contenitore scuola» per puntare poi sulla qualità della didattica*».

Nel futuro prossimo l'assessore Artesio vede anche l'espansione [illegible] tempo pieno statale e di quello prolungato con le insegnanti comunali. «*Attualmente le classi che restano a scuola otto ore al giorno sono 1478 a Torino. Questo processo di evoluzione non subirà rallentamenti perché l'allargamento del tempo pieno è previsto dal contratto nazionale degli insegnanti*».

Per il futuro più lontano il progetto del Comune è di guardare al bambino non soltanto come alunno, ma come cittadino. «*Quindi cercheremo* — conclude Artesio — *naturalmente lavorando a tappe, di creare nelle scuole spazi di aggregazione, quali potrebbero essere centri di incontro e di ricreazione*».

Maria Valabrega

Stamane riunione sindaci piemontesi

E' convocata per stamane, ore 9,30, l'assemblea dei sindaci dei Comuni piemontesi, promossa dalla sezione regionale dell'Anci, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso [illegible] Uniti 23. All'ordine del giorno «*l'applicazione della legge sulla finanza locale e le modalità per far ricorso alla Cassa depositi e prestiti per gli investimenti*». Si discuterà anche [illegible] funzionamento della scuola.

Nel Comitato psi 19 i piemontesi

Ecco (in ordine alfabetico) i 19 piemontesi eletti nel Comitato centrale del psi.

Riformisti: Biffi (To), Bozzello (To), Calligaris (Al), Cernetti (No), Dalfarra (To), Enrietti (To), La Ganga (To), Magnani Noya (To), Masciadri (No), Rolando (To), Gabriele Salerno (To), Simonelli (Al), Tessore (To), Vineis (Cn).

Sinistra: Borgoglio (Al), Cancellieri (No), Moretti (To), Nesi (To), Prest (To).

Aem diventa azienda energetica

Un pareggio del conto economico sulla cifra di 108 miliardi e 120 milioni, 69 miliardi di entrate per la vendita di energia, 19 miliardi di investimenti per il 1981: questi i numeri più significativi del bilancio dell'Azienda elettrica municipale (Aem), presentato ieri sera in Consiglio comunale dall'assessore all'Ecologia, Chiezzi. Il dibattito e l'esame della relazione della giunta avverrà oggi, quando si aprirà la discussione nella sala rossa.

Chiezzi ha definito l'Aem «*un'azienda sostanzialmente sana e ben diretta*». Un'efficienza dimostrata — sempre a giudizio dell'assessore — «*dal l'autofinanziamento del 60 per cento degli investimenti, dalla congrua politica degli ammortamenti e dalla produttività del personale*».

Dal 1982, l'Aem non erogherà solo energia elettrica, ma anche calore al quartiere delle Vallette, quindi, a parere di Chiezzi, «*con il prossimo bilancio, il Consiglio di amministrazione dell'Azienda potrà deliberare, sulla base delle [illegible] realizzazioni, il proprio passaggio da azienda elettrica ad azienda energetica municipale*».

Le esperienze di teleriscaldamento [illegible] avviate alle Vallette continueranno in altre zone [illegible] città, in uno sviluppo dell'Aem «*reso possibile dall'accordo con l'Enel per il rinnovo delle concessioni sugli impianti idroelettrici, collegato [illegible] interventi tesi ad aumentare la potenza erogata e la produzione di energia*».

L'assessore Chiezzi ha concluso ricordando che l'Aem proseguirà pure nel lavoro di rifacimento dell'illuminazione pubblica, senza tuttavia dimenticare qual è la sua prerogativa principale: adeguare le proprie strutture.

In tribunale il tragico assalto del 6 marzo in piazza Statuto

Il gioielliere racconta ai giudici come uccise rapinatore e passante

Edoardo Cortevesio, testimone: «Ho sparato alle gambe dei banditi. Temevo che mia moglie o mio figlio, udendo i colpi, si affacciassero nel negozio: sarebbe stata una tragedia»

Edoardo Cortevesio: «Ho sparato per salvare mia moglie» - Franco Barbaraci è l'unico in carcere

Tormentato avvio del processo per la rapina di piazza Statuto, avvenuta il 6 marzo scorso, quando l'orefice Edoardo Cortevesio, per difendersi dai banditi che avevano fatto irruzione nel negozio, sparò quattro colpi con l'arma che teneva [illegible] costa nel retro, uccidendo un bandito, Nicolò Montalbano, ferendone gravemente un altro, Pietro Passantino (ricoverato al centro clinico delle Nuove) e uccidendo un passante suo conoscente, che per caso stava transitando davanti all'oreficeria.

Il terzo bandito che avrebbe partecipato alla rapina, Rosario Messina, è latitante. Franco Giuseppe Barbaraci, accusato di essere il basista, è l'unico imputato presente al processo iniziatosi ieri mattina in prima sezione penale.

I reati che vengono contestati al latitante Messina (avv. Dal Piaz) e al basista Barbaraci (avv. Verazzo e Giordano) sono di concorso in tentata rapina, detenzione delle armi usate per il colpo e omicidio colposo del passante Giuliano Canavesio, come conseguenza di un altro reato, la rapina.

E' stato l'orefice Cortevesio a ricostruire con la sua testimonianza in aula la dinamica dei primi tre colpi, quelli che uccisero Nicolò Montalbano e ferirono Pietro Passantino: «*Il terzo bandito, Messina, che era sull'ingresso, scappò ai primi colpi. Passantino, pur ferito, indietreggiava [illegible] l'ingresso, sempre con l'arma in pugno. Poteva ancora sparare* — ha detto Cortevesio —. *Temevo soprattutto che mia moglie, che era al piano di sopra, avesse udito i colpi e che mio figlio, che è solito passare a quell'ora, si affacciasse nel negozio. Sarebbe stata una tragedia. Così ho sparato un quarto colpo, cercando di colpire alle gambe Passantino*».

Fin qui la versione dell'orefice, che in un primo momento era stato imputato di omicidio colposo. Sono [illegible] i periti a scagionarlo completamente, dimostrando la pura fatalità della traiettoria del quarto proiettile. Con il microscopio a scansione elettronica il professor Balma ha trovato nei frammenti [illegible] cristallo del bancone, sul quale aveva rimbalzato il proiettile, l'esatta composizione del rivestimento in ottone ramato della parte anteriore della pallottola. Una conferma gliel'ha data il perito Nebbia, che ha provato per ben tre volte la traiettoria di quel colpo, deviato dalla lastra di cristallo [illegible] bancone in tutt'altra direzione da quella voluta da Cortevesio.

Alla lista dei testimoni mancavano ieri mattina due nomi considerati decisivi dal pubblico ministero Maddalena e dai difensori dei due imputati. Sono Maria Luppia, ritenuta l'amante del Barbaraci e Nicole Christiane, una francese che bazzicava nello stesso ambiente dei banditi di piazza Statuto. Maria Luppia avrebbe riferito che il Barbaraci le aveva confidato il colpo che si stava preparando e lei lo aveva sconsigliato, invitandolo a fare l'unico mestiere che conosce veramente bene, il borseggiatore.

Nicole Christiane ha detto al pm che Barbaraci le doveva consegnare un biglietto da recapitare al latitante Messina. Luppia, ogni volta che si presenta in aula, si sente male e anche ieri mattina si è allontanata poco dopo l'inizio dell'udienza. La francese, che è stata sentita dal pm «*a futura memoria*», se n'è ritornata in Francia ed è stata dichiarata irreperibile.

I difensori hanno fatto opposizione alla lettura dei verbali in aula e il tribunale ha disposto che alla ripresa del processo, l'11 maggio prossimo, le due testimoni siano accompagnate in aula.

Furto nella villa del prof. Firpo

Furto l'altra notte nella villa dello storico prof. Luigi Firpo, docente a Scienze politiche e vicepresidente del comitato scientifico della fondazione Einaudi. Alcuni ladri, approfittando dell'assenza dello studioso, a Firenze per lavoro, sono riusciti ad entrare indisturbati nella casa in viale Seneca dopo aver forzato una finestra e hanno rubato quattro quadri antichi, 12 tappeti e tutta l'argenteria.

Ieri lo scalo chiuso per 3 ore

Infine si completa la pista di Caselle

Dopo la pausa invernale ripresi i lavori che dovrebbero concludersi entro 160 giorni

All'aeroporto di Caselle, dopo quattro mesi di pausa dovuti alla stagione invernale, si è ricominciato a lavorare per la ristrutturazione degli impianti. Lo scalo è rimasto chiuso [illegible] dalle 10.45 alle 13.30 (periodo in cui normalmente nessun aereo di linea atterra o parte) per permettere agli addetti [illegible] Sagat di modificare la segnaletica della pista nel punto in cui questa è stata accorciata per consentire la sistemazione del cantiere in condizioni di sicurezza.

Ora sono disponibili per gli aerei 2300 metri del [illegible] già ristrutturati. 380 [illegible] verranno mantenuti sgombri e si potrà quindi lavorare nella parte terminale, verso Nord, della pista. In questo periodo gli atterraggi avverranno da [illegible] a Nord e i decolli da Nord a [illegible]. Tutto ciò, ovviamente, per ragioni di sicurezza.

Nei giorni scorsi Sagat e imprese del raggruppamento Consair hanno predisposto un programma di massima dei lavori per la cosiddetta «*fase echo*», cioè per quella che consentirà di terminare i 3300 metri di pista previsti, completando i raccordi, la via di circolazione, i piazzali. Contrariamente al passato, non sono stati resi noti i termini temporali dei vari lavori. L'esperienza dello scorso anno [illegible] quando il calendario annunciato non era stato mai rispettato provocando dure polemiche, [illegible] consigliato più prudenza. E così [illegible] si è detto nulla.

Si sa tuttavia che la fase in cui la pista sarebbe penalizzata non dovrebbe superare i 15-20 giorni, condizioni meteorologiche permettendo. Il totale dei lavori dovrebbe concludersi in circa [illegible] giorni. Dovrebbe cominciare anche la costruzione della casermetta dei vigili del fuoco.

Due problemi restano comunque da risolvere: la torre di controllo e la nuova centrale elettrica. Per la prima, oggi in condizioni non certo perfette (mancano i vetri insonorizzati, ci sono state infiltrazioni d'acqua), si discuterà prossimamente l'ubicazione migliore, circa la quale i pareri sono discordi. A Est o a Ovest della pista?

Per la centrale elettrica, giudicata indispensabile soprattutto dopo la ristrutturazione, la Sagat dovrà reperire i fondi e provvedere al progetto. Infine a giorni dovrebbe incominciare lo smantellamento del [illegible] nastro trasportatore bagagli costruito senza le relative autorizzazioni.

g. b.

La nevicata più fitta dell'anno

Con queste «pazze» stagioni dove l'inverno si scatena a primavera inoltrata, capita che si registri a fine aprile la nevicata più copiosa della stagione sulle zone montane del Canavese. Domenica, a Ceresole sono caduti quasi 30 centimetri di neve, 20 a Noasca e Piamprato e una spruzzata a Canischio. Contemporaneamente, in pianura venivano giù torrenti d'acqua. L'Anas è dovuta intervenire ripetutamente per liberare la statale 460 e solo in serata la situazione si è normalizzata.

Sempre durante il fine settimana, allargando il panorama alle Alpi della provincia torinese, è ricomparsa la neve sopra i 900 metri e, ieri mattina, il sole (questo sì primaverile) ha illuminato i monti imbiancati di Claviere, Moncenisio, Bardonecchia. I meteorologi ritengono però che il tempo debba ancora stabilizzarsi.

Stravallette-Lucento — La circoscrizione Lucento-Vallette organizzerà anche quest'anno la manifestazione podistica non competitiva attraverso le vie del quartiere. La terza edizione della Stravallette-Lucento si svolgerà domenica 10 maggio.

Conclusa l'istruttoria per la «banda armata»

Sandalo, Giai e la Ronconi a giudizio con altri 14 «Pl»

Forse [illegible] giudicati insieme ai 79 del processone che si aprirà alle Vallette il 4 maggio - L'unificazione causerà un rinvio

Fabbrizio Giai, Susanna Ronconi e Roberto Sandalo, in divisa da alpino, compariranno a giudizio

I giudici istruttori che si occupano di terrorismo hanno rinviato a giudizio altre 17 persone per organizzazione e partecipazione a banda armata denominata «*Prima linea*». Gli accusati, tra i quali figurano i nomi più importanti della struttura torinese di Pl, [illegible]: Roberto Sandalo, Fabrizio Giai, Isacco Fusari, Massimo Prandi, Natalino Rampazzo, Susanna Ronconi, Daniele Sacco-Lanzoni, Paolo Salvi, Giancarlo Santilli, Maria Cristina Scandolo. L'elenco continua [illegible]: Gian Michele Schiopetto, Giorgio Silva, Roberto Vacca, Albino Viario, Enrico Vigna, Angelo Vignolo e Paolo Zambianchi.

Sandalo, Prandi, Fusaro, Rampazzo, Silva, Vignolo e Maria Cristina Scandolo sono imputati anche di aver costituito nell'autunno del '79, in seguito alla scissione di un gruppo di piellini capeggiati da Marco Donat-Cattin, la formazione che organizzò ed attuò alcuni attentati e rapine, firmando le azioni con la sigla nuova, mai più riapparsa dopo la primavera dell'anno scorso, «*Per il comunismo*».

Quasi sicuramente questi 17 terroristi, o presunti tali, saranno giudicati nel maxiprocesso contro Prima linea che comincerà lunedì prossimo al tribunale delle Vallette, in corso Regina Margherita 546. Toccherà alla seconda corte d'assise, di fronte alla quale si celebrerà il dibattimento, decidere se unificare i due procedimenti.

Dubbi in proposito sembrano non essercene, sembra scontato quindi che il n[illegible] degli accusati salirà da 79 (tante erano le persone rinviate a giudizio a gennaio) a 96. L'unificazione però farà slittare il processo per motivi procedurali (dovranno [illegible] notificati a Sandalo e soci i nuovi decreti di citazione) di almeno un paio di settimane: dopo l'udienza di lunedì prossimo, il tutto sarà aggiornato probabilmente alla seconda metà di maggio.

Nessun rinvio né ritardo dovrebbe invece subire il giudizio contro 72 militanti, o presunti tali, delle Brigate Rosse, che s'aprirà sempre lunedì prossimo alle Vallette nel padiglione a fianco di quello che ospiterà il procedimento per Prima linea.

★ L'altra notte, i ladri, dopo aver forzato la porta dell'autobar, nell'area di servizio dell'autostrada per Milano, all'altezza di Settimo, si sono impadroniti di bottiglie di liquori, di dolciumi, caffè e tabacchi, per un valore di oltre nove milioni.

Due casi clamorosi denunciati dalla Uil regionale

«Sfratto per necessità»: e poi se il proprietario riaffitta?

La storia di tre pensionati e di una famiglia che dovettero lasciare soffitte e alloggio - La legge dell'equo canone prevede i danni

Che avviene dopo una sentenza di sfratto richiesto per necessità del padrone di casa? L'inquilino resta escluso dalle quattro mura abituali, il proprietario ne rientra in possesso e, a rigor di logica, ma anche a termini di legge, dovrebbe occupare l'alloggio in tempi non troppo lunghi.

Ma non sempre è questo il risultato di una [illegible] di sfratto intentata per necessità. Giovanni Allemani della Uil regionale per il problema della casa denuncia: «*Abbiamo raccolto la documentazione su due casi clamorosi; la trasmettiamo alla magistratura perché si pronunci*». Si tratta di due sfratti dei quali i giornali avevano già dato notizia.

Primo caso. Tre pensionati, Maria Masoni, 84 anni, Michelina Barale, 82, Giuseppe Masucco, 77, dopo [illegible] anni di vita trascorsa nelle soffitte di via Madama Cristina 4, ne sono stati sfrattati il [illegible] luglio '79 (sentenza esecutiva emessa nel '78). «*Le due donne si trovano adesso in ospizi cittadini* — sottolinea il sindacalista — *il Masucco, dopo lungo pellegrinare, ha trovato una famiglia*».

Precisa Allemani: «*Il proprietario delle tre soffitte, l'arch. Edoardo Ceretto, aveva presentato richiesta di sfratto per necessità, dichiarando al giudice che il viaggio dalla città di residenza, Verrès, al luogo di lavoro, Torino, gli era ormai troppo faticoso. [illegible] rinnovate le soffitte le cedeva a nuovo proprietario nell'aprile dell'80 e quest'ultimo nell'ottobre dello scorso anno otteneva la licenza comunale per eseguire opere di ristrutturazione interna*».

Secondo caso. Protagonista la famiglia [illegible], sei persone, che abitavano in un alloggio di tre camere e cucina, servizio sul ballatoio, in via Salas[illegible] 4. La proprietaria dell'alloggio, Anna Zagaria, pensionata, viveva con la figlia e tre nipoti. «*Con il consenso della proprietà* — ricorda Allemani — *e in attesa che la famiglia Cali trovasse un'altra sistemazione furono concessi brevi periodi di rinvio all'esecuzione dello sfratto intentato e ottenuto per necessità*». I Cali se ne andarono nel maggio '79. Conclusione? «*Da controlli effettuati proprio dall'ex inquilino* — ribatte il sindacalista — *l'alloggio è risultato mai occupato dalla proprietaria*».

Forse non sono questi i soli casi in cui la necessità proclamata a garanzia del padrone di casa alla richiesta di sfratto dell'inquilino, a distanza di tempo, non risulta del tutto confermata. Commenta Giovanni Allemani: «*Accanto a tanti esempi di necessità reale, esistono anche quelli il cui vero scopo è avere libero l'alloggio o per venderlo o per riaffittarlo ad altri. Per i due casi indicati, poiché la sentenza è stata pronunciata prima dell'entrata in vigore della legge dell'equo canone, si dovrebbe applicare la normativa del 23 maggio '50, n. 253, artt. 8 e 9, che prevede il ripristino del contratto, il risarcimento dei danni, nonché sanzioni penali. Comunque la stessa legge dell'equo canone prevede, qualora non fosse più possibile il rientro dell'inquilino nell'alloggio, il risarcimento dei danni da parte del proprietario*».

Estrazioni del Lotto

(lunedì 27 aprile '81 - N. 17)

Bari	10	31	69	33	81
Cagliari	58	46	74	[illegible]	4
Firenze	18	37	05	23	1
Genova	54	32	45	8	[illegible]
Milano	24	8	42	60	71
Napoli	59	82	47	30	90
Palermo	43	87	[illegible]	[illegible]	7
Roma	72	[illegible]	18	69	46
Torino	21	65	42	84	7
Venezia	74	48	[illegible]	11	1

Risultati Enalotto

Punti	Piem.	Quote
«12»	—	18.161.000
«11»	[illegible]	630.600
«10»	[illegible]	52.300

Monte premi: 422.136.300

Colonna vincente: 1 x 1 x 1 x x 2 1 2 2 2

Scelti i primi animali da inviare ai contadini terremotati del Sud

Gli acquisti iniziali sono stati decisi ad Alessandria alla mostra provinciale di razza piemontese collegata alla fiera di San Giorgio

Alcuni degli esemplari di razza Piemontese donati dai lettori per ripopolare le stalle del Sud

Decine di persone [illegible] al lavoro per l'iniziativa di «Specchio dei tempi» che mira a donare tremila animali selezionati da allevamento agli agricoltori lucani delle zone più colpite dal sisma del 23 novembre. Un'iniziativa che, per dare garanzie nella scelta, viene attuata con la collaborazione dell'Associazione regionale allevatori.

I primi acquisti — una decina di capi individuati [illegible] dottor Buri e dal giudice nazionale Guido Oitano di Torino — sono stati decisi ad Alessandria, durante la mostra provinciale bovini di [illegible] piemontese svoltasi nell'ambito della Fiera di S. Giorgio. «Una scelta fatta con oculatezza — *spiegano i tecnici* —, grazie anche alla collaborazione degli allevatori, che hanno dimostrato la loro sensibilità nei confronti degli sfortunati».

«La nostra cooperativa — *hanno spiegato, ad esempio, i soci della "Moglia" di Merana* — ha bisogno di almeno duecento capi, ci siamo però decisi a cederne qualcuno per solidarietà [illegible] gli allevatori colpiti dal terre[illegible]: se ci trovassimo nelle loro condizioni, saremmo felici di [illegible] anche noi un po' di solidarietà».

temperatura di ieri

massima	+ 16,5
minima	+ 7,5
media	+ 11,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 75%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +14,8; minima +3,9; media +8,5. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso, con ampie zone di sereno, [illegible] venti deboli o calmi, temperatura senza variazioni di rilievo. **Sole:** sorge 6,23; tramonta 20,30. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +20; min. +7,5.

Specchio dei tempi

Dalla coscienza (e dai conti) della madre di un handicappato - E i lavoratori dipendenti risultano ricchi - «Forza, docenti dell'obbligo!» - Tra uomini e animali - I tre «perché» di un pensionato

Una lettrice ci scrive:

«Sono una privata cittadina, lieta di non far parte di nessuna [illegible]ne o coordinamento di associazioni operanti, a la per dire, in favore di cittadini handicappati. La mia coscienza di cittadina è in questo momento offesa fino alla vergogna (vergogna nei confronti di altri) dalle contestazione del Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base nei confronti della Regione Piemonte (assessorato all'assistenza) in favore degli handicappati.

«Messa così la cosa, di fronte al cittadino ignaro che non sa nulla di handicappati, sembra che nella nostra società gli enti pubblici operino nei confronti degli handicappati con cifre "da Terzo mondo" quali appunto le 55 lire al giorno calcolate con calcolo demagogico con [illegible] tre miliardi di lire per centocinquantamila handicappati assistiti in Piemonte.

«Il cittadino ignaro non sa che gli enti pubblici pagano rette che arrivano fino alle 140.000 lire al giorno per mantenere handicappati all'interno di istituti, che il costo degli handicappati che frequentano giornalmente centri diurni socioterapeutici (personale, vitto, strutture, trasporti) non è certo di cinquantacinque lire al giorno, che la comunità alloggio con rapporto di personale-utenti uno a uno, più tutto il resto, costano più di cinquantacinque lire al giorno pro-capite.

«E bisogna aggiungere le vacanze estive integrate per [illegible] cappati, in alloggi o in alberghi più personale accompagnatore con rapporto uno a uno, i centri di riabilitazione motoria con neuropsichiatri, fisioterapisti, [illegible] sociali e altro personale, il servizio taxi al prezzo di corsa tranviaria.

«Sono le prime cose che vengono in mente a me, privata cittadina con la sola competenza che mi deriva dal fatto di avere un figlio handicappato di venticinque anni».

Lucia Rogelli

Una lettrice ci scrive:

«Mio marito ed io siamo lavoratori dipendenti arcistufi di essere spremuti come limoni. Paghiamo le tasse fino all'ultima lira e questo è giusto, però dovrebbero pagarle così anche tutti gli altri "non dipendenti". Al nido comunale, e poi alla scuola materna, dove ho mandato i miei figli, ho sempre pagato la quota più alta perché faccio i conteggi in base al mod. 101 e noi, lavorando in due, risultiamo ricchi.

«Prima della riforma sanitaria, marito e figli potevano usufruire dell'assistenza diretta o indiretta (con scelta annuale) ed era molto meglio. Ora va a finire che il più delle volte (e grazie anche agli scioperi attuali) ci paghiamo i medici specialisti senza ricevere rimborso. Ultimamente purtroppo ne abbiamo avuto molto bisogno, e anche per un piccolo intervento, piccolo ma urgente, abbiamo deciso di andare "a pagamento", perché negli ospedali si aspetta mesi.

«Su cinque specialisti, nessuno ha dato la ricevuta fiscale. Nessun paziente la richiede espressamente, è anche vero, ma se la chiedesse di colpo l'onorario aumenta [illegible] di poco.

«Eppure nel "libro [illegible]" di Reviglio mi sono sbalordita alle cifre dichiarate da molti medici. Quelli che ho consultato io erano tutti così eleganti, con lussuosi studi! Le loro mogli sanno fare miracoli con quelle misere somme».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Ragusa:

«A tutti i "vinti" come l'insegnante Cristina, ospitata nella rubrica in data 15-4, un'esortazione: forza, docenti dell'obbligo, impariamo il nostro mestiere di educatore-istruttore!

«Collega Cristina, lascia [illegible] mi di coscienza e [illegible]co aggiornamento, perché il tuo scritto parla chiaro: disconosci il fine del tuo lavoro, cioè la "formazione integrale della personalità" (cito dalla premessa ai programmi vigenti). Impadronisciti di [illegible] nuti quali personalità, livelli, nozione, argomenti, motivazione e... il gioco è fatto.

«A suo tempo la scuola non ti diede la specifica preparazione per operare con dignità? Fattela come continuo a farmela io, [illegible] boccandomi le maniche. Hai il problema del "bocciare". Non si respinge l'allievo perché in classe, oltre a una seria programmazione verticale, si sono approntate oculate tecniche individualizzate che hanno sortito il recupero e lo sviluppo di ogni ragazzo secondo il suo ritmo. La scuola astratta che accusi è fatta di persone e di leggi».

Silvana Borra

Un lettore ci scrive:

«A leggere "Tutto il mondo è servizio" (La Stampa, 11 aprile), c'è da vergognarsi di appartenere al genere umano. La scrittrice francese Marguerite Yourcenar tenterà di porre rimedio a questo [illegible] di [illegible], almeno sulla carta, proponendo una dichiarazione universale che tuteli i diritti di tutti gli animali.

«Siamo in tanti ormai a capire che proteggere gli animali significa proteggere l'umanità, pure non abbiamo ancora la forza di far applicare norme elementari di rispetto della vita. Soprattutto dove gravitano interessi economici è impossibile. La realtà ha sempre evidenziato che la "razza" umana calpesta tutto, anche i suoi simili, per denaro. Pertanto bisogna riuscire a formare "coscienze" diverse, fin dall'insegnamento nelle scuole materne, tali da far recepire la sofferenza [illegible] animali, [illegible] è uguale alla nostra, di fronte alle [illegible], ai maltrattamenti, alla mancanza di amore.

«Facciamo dunque in [illegible] che un giorno il Sole non sorga su un immenso deserto: rispettiamo gli animali, essi sono la nostra più vera assicurazione sulla vita, inizi[illegible] come susseguirsi di [illegible]zioni».

Giovanni Reverso

Un lettore ci scrive:

«A proposito di pensioni e di contingenza, gradirei che i partiti politici ed i sindacati che controllano la gestione Inps e che [illegible] si danno da fare per acquisire i voti dei pensionati, rispondessero a queste poche domande: perché i dipendenti [illegible] aziende hanno i loro stipendi [illegible] pagati nella loro integrità, mentre si pensa [illegible] ancora essere corrisposto l'aumento della pensione (5,1%), stabilito per legge, dal 1° gennaio 1981 e quando prevedono che ciò avvenga?

«Perché non è ancora stato consegnato il mod. 0 bis M?

«Perché la contingenza [illegible] calcolata all'80% è corrisposta ogni quattro mesi come se i pensionati non avessero spese maggiori dei lavoratori in quanto, stando a casa, non hanno mense a prezzo ridotto, sono costretti a consumare più luce e gas, a pagare i mezzi pubblici a tariffa piena, ecc.?»

Fernando Vignale

Dibattito sul piano regolatore e parco collinare

«Immobile, senza futuro il progetto per la città»

E' una delle accuse [illegible] dall'Associazione proprietà edilizia all'amministrazione comunale - «Norme illegittime e poco chiare»

«Il progetto di piano regolatore della città e della collina: ciò che i proprietari devono sapere». Questo il tema discusso [illegible] dalle 18 in poi, nel corso della sessione straordinaria dell'Associazione proprietà edilizia (Ape), riunita dal pomeriggio (ore 16,30) per rinnovare il direttivo.

Di fronte ad una folta platea che gremiva il salone delle conferenze del Centro [illegible]ntri della Cassa di Risparmio, il presidente dell'Ape, notaio Gallo-Orsi, gli ingegneri Barba Navaretti, Finzi ed il prof. Lombardi, hanno ripreso [illegible] discorso che negli scorsi mesi aveva appassionato e diviso la città: da un lato gli abitanti della collina, numerosi professionisti (per esempio i «Duecento» e partiti dell'opposizione a Palazzo Civico, dall'altra l'amministrazione municipale, le forze di sinistra ed alcune associazioni e gruppi giovanili (Arci, Acli, pdup, pci, psi, Lega Ambiente, Pro Natura, ecc.).

E' tornato così alla ribalta quel progetto «Radicioni», volto alla [illegible] un parco naturale in collina: si è ancora parlato di espropri, di presunte illegittimità dello stato di abbandono in cui si trovano alcune zone dell'Oltrepò già in mano ad enti pubblici. Problemi ancora attuali, anche perché il *«Comitato di difesa della città e della collina»*, (tra i cui promotori vi sono appunto Gallo-Orsi, Barba Navaretti e Finzi) ha ricevuto l'invito del sindaco a discutere *«un programma di primi possibili interventi e di proposte per la collina, coerenti con le finalità del progetto per il parco naturale»*.

L'appuntamento è per il 7 maggio, nella Sala Rossa di Palazzo civico, [illegible] già ieri (dopo che Gallo-Orsi aveva lamentato la mancata estensione dell'invito all'Ape) gli ingegneri Barba Navaretti e Finzi hanno voluto sottoporre all'attenzione dell'assemblea le loro opinioni. *«La giunta ci [illegible]* — hanno domandato — *per esaminare che cosa? Lo stesso piano che abbiamo contestato? Oppure un altro progetto? Perché, se si tratta delle stesse mappe che a suo tempo sollevarono tante polemiche, è pressoché inutile rivederle, le conosciamo, le abbiamo criticate sia per gli errori che contengono sia per la loro genericità»*.

«Se invece l'invito si ricollega all'ordine del giorno approvato in Consiglio comunale nello scorso febbraio (nel quale si davano assicurazioni contro eventuali espropri), allora siamo d'accordo, ma il dibattito si deve riaprire su un nuovo progetto. Diversamente il pericolo di espropri, per i proprietari della collina, [illegible] tinua ad esistere».

Dopo questa richiesta di ritirare il progetto per il «mega-parco» collinare, l'Associazione proprietà edilizia ha affrontato il tema del piano regolatore per la pianura: *«un insieme di norme che, applicate, andrebbero contro il buon senso comune»*.

Perché? *«Innanzi tutto siamo di fronte* — ha spiegato l'ing. Barba Navaretti — *ad un nuovo caso di illegittimità: il piano è generico, non consente ai cittadini, chiamati a presentare le loro osservazioni solo in questa fase, di capire che cosa potrebbe avvenire, rinvia infatti le soluzioni concrete alla stesura definitiva e ai piani pluriennali di attuazione che verranno formulati quando la gente non potrà più ribattere, perché la legge regionale per l'urbanistica (n. 56) [illegible] lo prevede»*.

I «guasti» provocati dalla legge piemontese (*«contraddice in alcuni punti quella nazionale»*) [illegible] emersi durante il dibattito, anche con qualche meraviglia, nei confronti di partiti che, dall'opposizione, [illegible] hanno saputo farsi valere, dando battaglia contro norme *«troppo limitative»* rispetto al diritto dei cittadini.

La conclusione è stata [illegible]ra: *«In questo piano regolatore, tutta la normativa dà l'impressione di essere imposta per bloccare la città, per impedire l'intervento dei privati. Nel progetto [illegible] soprattutto una cosa: la visione di prospettiva. Sembra che l'amministrazione comunale abbia fotografato l'esistente. E' un'istantanea, non c'è movimento, [illegible] può esserci il futuro»*.

Giuseppe Sangiorgio

Gli autoferrotranvieri riprendono le agitazioni

Bloccati per 4 ore (14-18) tutti i trasporti pubblici

I sindacati: «Solo a Torino non si vogliono firmare contratti integrativi» - Festa del 1° Maggio: corteo unitario e comizio di Trentin

Dalle 14 alle 18 non circoleranno né tram né autobus. Queste quattro ore di sciopero nazionale fanno parte di un «pacchetto» deciso dal ver[illegible] per sollecitare la ripresa delle trattative tra sindacato e aziende del settore. Altre tre ore [illegible] state confermate per giovedì, dalle 18 alle [illegible].

«Abbiamo scelto», spiega Gullotti, della segreteria provinciale Cisl, *«il sistema delle fasce orarie programmate con anticipo per evitare da un lato un eccessivo disagio ai cittadini, dall'altro di incidere sulla busta paga di una sola parte dei lavoratori»*.

Prosegue: *«I problemi degli utenti sono gli stessi che dobbiamo risolvere noi, o meglio, le nostre famiglie. Purtroppo non se ne può fare a meno. Ogni giorno viene data notizia che aziende in crisi firmano contratti integrativi. In altre città, ad esempio, Roma, Napoli, Venezia, si studiano e trovano soluzioni. Ma a Torino [illegible], ci dicono che è impossibile, si trincerano dietro l'articolo 5 ter della legge finanziaria, quello che [illegible] consente spese oltre la copertura del deficit. Com'è possibile?»*

Con il rischio, se si sbloccherà la vertenza nazionale, di creare un *«divario incolmabile tra gli stipendi nelle varie strutture»*.

TERRORISMO — Si è svolto ieri nel salone Aem in via Bertola un convegno sul tema: *«Un'offensiva di democrazia nella società e nelle istituzioni per la piena sconfitta del terrorismo»*. Nella relazione introduttiva, Beruni (Flm) ha sottolineato che è necessario *«insistere sulla definizione di terrorismo, cerrel[illegible] politico, non effetto della crisi ma agente attivo, [illegible] una sua dinamicità e capacità di adeguarsi al cambiamento della situazione»*.

Guido Neppi Modona, giurista, si è soffermato sul *«recupero ai valori della democrazia di quel vasto numero di giovani che ormai [illegible] dissociati di fatto dal terrorismo e attendono dallo Stato un segnale che consenta loro di tornare alla vita civile e respingere le intimidazioni»*. Il segretario di Magistratura Democratica piemontese, dott. Di Palma, ha osservato che l'impegno del movimento operaio deve puntare alla *«completa attuazione della riforma carceraria nello spirito della Costituzione»*.

Secondo Cardulli, vice segretario nazionale della Federazione Stampa, *«l'offensiva democratica passa attraverso l'opposizione ai grandi gruppi che tentano di monopolizzare l'informazione, la riforma dei codici»*.

FLM — Molti assegni del fondo di solidarietà, raccolti per i lavoratori Fiat nel corso della vertenza dei 35 giorni, sono tornati al mittente (Banca Nazionale del Lavoro) per errori negli indirizzi. Chi [illegible] li avesse ancora ricevuti può telefonare alla Flm (20.25.21) e ritirarli direttamente.

1 MAGGIO — *«La festività è una giornata di lotta ma anche una grande festa popolare»*. Lo hanno affermato ieri Cgil-Cisl-Uil in una conferenza stampa per sottolinearne il carattere unitario. *«No»*, è stato ribadito, *«alle divisioni, pur se in presenza di un serrato dibattito interno»*.

Nella nostra città, consueto corteo da piazza Vittorio Veneto a piazza San Carlo dove terrà il comizio Bruno Trentin, segretario confederale.

★ Per un involontario errore, nel servizio sullo sciopero degli autotrasportatori, abbiamo [illegible] che Giuseppe Gamboni è segretario dell'Anita. In realtà è segretario provinciale della Federazione italiana trasportatori artigiani, Fita.

Risparmio d'energia a scuola

«Che cos'è l'energia?». «Come utilizzarla risparmiando?». Sono i temi d'attualità e l'Enel ha chiamato a dibatterli gli studenti delle scuole medie inferiori, pubbliche e private, mediante un concorso che scadrà il 6 maggio. La ricerca sul risparmio prevede lo svolgimento per gruppi; chi invece sceglie il secondo tema, [illegible] disegno sull'energia, deve dimostrare le proprie capacità individuali.

I premi sono in libretti di risparmio, da mezzo milione a 100 mila lire. [illegible] l'importo può allettare alla partecipazione, più allettante è poter dimostrare che qualcosa è ri[illegible] nella testa dei cicli di lezione fatti nelle scuole a cura dell'Ente elettrico.

E non da oggi: il Comune di Torino, per esempio, ha dedicato, in collaborazione con Enel, Aem, Italgas e raffineria Mach di Volpiano, un fascicolo all'energia nell'ambito della campagna «La città ai ragazzi» del 1977-78; e per quest'anno scolastico an[illegible] il tema energetico campeggia con altri che vanno dall'utilizzazione delle piante al «funzionamento della macchina comunale», alla difesa della salute.

Bisogna dire che l'iniziativa ha funzionato: dalle 16 scuole che hanno aderito nel 1973-74, si è arrivati alle 84 del '76-78; nel 1979-80 circa 50 mila ragazzi [illegible] stati raggiunti, nel compartimento torinese dell'Enel, da questo ciclo di lezioni. Che insegnano cose che nei programmi ufficiali non compaiono e di cui a casa non si parla.

[illegible], magari si sbuffa quando manca la luce e si spegne di colpo il televisore e allora si parla di *black out*. Ma è un termine improprio — spiega una di queste lezioni — «il black out *avviene quando si perde il controllo dell'intero sistema di produzione e di trasporto dell'energia elettrica, per il collasso dello stesso sistema. I blocchi che si [illegible] stati da noi sono la conseguenza di un piano di emergenza: produciamo troppo poca energia e qualche volta il risparmio diventa un obbligo»*.

Magari qualche volta i ragazzi tornando a [illegible] da scuola possono spiegare qualcosa ai loro genitori. Per esempio: che i lampadari a più lampadine consumano più luce e danno minore luminosità di [illegible] lampada sola, più grande (una lampada da [illegible] watt dà un flusso di 1200 lumen, tanto quanto 6 lampade da 25 watt, che quindi consuma[illegible] il 50% in più); oppure che [illegible] la porta del frigorifero non chiude bene, si sprecano energia e denaro, e via dicendo.

Il risparmio è una delle fonti alternative, ma bisogna cominciare a spiegarlo nelle scuole perché tutti lo comprendano.

d. garb.

Vendita all'asta dei corpi di reato

Fissato dalla Pretura l'appuntamento per la vendita dei corpi di reato. E' fissato per l'11 maggio, ore 9,30, all'Istituto vendite giudiziarie di corso Giulio Cesare 16. Saranno messi all'asta gioielli, armi, auto, moto, radio e materiale vario. I migliori offerenti dovranno pagare in contanti. Per l'acquisto di armi è necessario il permesso di porto d'armi e il nulla osta.

S'inizia oggi in tribunale il processo per lo scandalo petroli

Cesare e Pietro Chiabotti scrivono in due memoriali le loro «verità»

I titolari della «Isomar» di Sant'Ambrogio hanno voluto rompere il silenzio dopo la fuga in Sud America - Stamane i documenti consegnati ai giudici - Ruolo dei finanzieri

Cesare Chiabotti

I due personaggi-chiave del processo «Isomar uno» che prende il via ufficialmente stamane davanti alla seconda sezione del Tribunale, si sono finalmente fatti vivi. Cesare e Pietro Chiabotti, titolari dell'azienda in Val di Susa, epicentro del fiume di gasolio di contrabbando uscito dai depositi di Sant'Ambrogio, hanno deciso di rompere il silenzio. [illegible] presenteranno al processo? Neanche immaginarlo, stanno troppo bene all'estero a godersi i miliardi sottratti al fisco. Si difenderanno, si fa per dire, con un memoriale fatto pervenire ai loro avvocati, Cesare Zaccone e Claudio Morra.

Saranno due i memoriali che stamane gli stessi legali consegneranno al presidente Fassone perché ne dia lettura. Il primo è di Pietro Chiabotti, il giovane petroliere che in questi giorni si sta crogiolando al sole in qualche sperduta spiaggia dell'America del Sud. Lunghissimo il documento fatto pervenire agli avvocati: una ventina di pagine in cui racconta la storia dell'azienda, i traffici più o meno leciti, i controlli dell'Utif, le responsabilità dei pubblici ufficiali.

Più concisa la «memoria» scritta dal padre Cesare, soltanto un paio di cartelle. La versione di entrambi è ricca di spunti interessanti ma molti di più sono gli aspetti che i Chiabotti preferiscono non chiarire. Chissà, ad esempio, come sono riusciti ad espatriare, [illegible] che i documenti d'identità gli [illegible] stati ritirati.

Il loro amico e complice, ing. Enrico Ferlito, funzionario Utif a Torino, non aveva avuto molte difficoltà a procurarsi documenti falsi per fuggire all'estero. Un altro loro amico e big del contrabbando, Salvatore Galassi, era ricorso ad un espediente purtroppo [illegible] insolito per chi, sentito odore di mandato di cattura, preferisce seguire all'estero gli sviluppi delle inchieste.

Alle prime avvisaglie giudiziarie, Galassi s'è premunito di dichiarare lo smarrimento del passaporto, facendosi rilasciare un duplicato dalla Questura. Quando la magistratura ne ha chiesto il ritiro per impedire la fuga, il contrabbandiere s'è premurato di consegnare il duplicato del passaporto, l'originale ce l'aveva in tasca. Per un ex ufficiale della Finanza come [illegible] Galassi, non c'è male.

Dove si rifugia Galassi? In Svizzera e da qui tiene quasi quotidianamente i rapporti con due legali, gli avvocati Angelo Vaccaro e Giulio Formato. Con Galassi c'è anche l'amico Vincenzo Gissi. I due legali non sanno d'avere il telefono sotto controllo, parlano liberamente con i due latitanti. I magistrati riescono a scovare il luogo esatto del rifugio elvetico di Gissi e Galassi. Emettono un mandato di cattura internazionale, l'Interpol può arrestarli. Ci riesce? Macché.

Succede addirittura che due ufficiali di polizia tributaria inviati a Lugano per ricerche abbiano la fortunata coincidenza di pranzare in un ristorante fianco a fianco di Gissi e Galassi. Risultato? I due latitanti [illegible] usciti indisturbati dal locale. L'episodio l'hanno raccontato al giudice Mario Vaudano gli stessi avvocati Formato e Vaccaro, durante un confronto.

I petrol-contrabbandieri d'assalto, una volta smascherati dai giudici, [illegible] fatto l'impossibile per costringere autisti e impiegati a non collaborare [illegible] i magistrati. Prima hanno tentato con le buone e i premi-fedeltà, poi con minacce brutali. Significative le dichiarazioni rese a verbale di alcuni testi o imputati.

Deposizione di Maurizio Benelli: *«A tutti noi è stata data una specie di superliquidazione perché collaborassi con Gissi e Galassi al momento di essere interrogato. Personalmente ho ricevuto dieci milioni»*. Gli autisti Angelo e Giovanni Arrigoni: *«Fummo invitati a mantenere sempre la stessa versione iniziale, diversamente ci sarebbero capitati dei guai»*.

Francesco Risposi, autista, confessa a Vaudano: *«Anch'io ho taciuto per paura. Quand'ero in carcere, o [illegible] arrivò, tramite un detenuto, un biglietto in cui c'era scritto di confermare sempre la stessa versione. Il biglietto lo inghiottii»*.

Guido J. Paglia

Ceresole: il lago verrà prosciugato

Tornerà in tal modo alla luce il paese abbandonato che era stato sommerso [illegible] acque

La «Ceresole Vecchia» rivedrà di nuovo la luce, dopo cinquant'anni passati «in apnea», sotto le acque del lago artificiale costruito nel 1930 assieme alla diga dell'Azienda Elettrica Municipale. Muri cadenti, erosi dalle acque in tutti questi anni, strutture che [illegible] qualcosa soltanto agli anziani del paese, quelli che da qualche giorno osservano i lavori dell'impresa che prosciuga il lago, in attesa di rivedere l'abitazione della loro giovinezza riaffiorare come per incanto.

Soltanto [illegible] pomeriggio le pompe termineranno l'opera iniziatasi quattro giorni fa: 35 milioni di metri cubi d'acqua, quanti ne contiene il lago, hanno preso la strada della pianura sporcando il torrente Orco di terriccio e detriti, passati attraverso lo scarico di fondo del bacino.

L'impresa incaricata dei lavori dovrà svolgere nei prossimi anni interventi sulla parete esterna della diga e sugli sfioratoi più a monte della stessa, per un importo di diversi miliardi. Prima di procedere all'opera i tecnici hanno voluto controllare [illegible] siano eventualmente necessari anche restauri interni ed hanno quindi deciso di prosciugare il lago.

Ceresole venne «sommersa» durante i lavori di costruzione della diga: gli abitanti furono indennizzati e poterono ricostruire una abitazione in una zona povera, nemmeno caratterizzata da un massiccio afflusso di turisti.

Saper spendere

Avidi «ferretti»

Sono larve che attaccano i tuberi delle patate con gravi danni al raccolto

«Prossimo alla pensione, coltivo con amore frutta ed ortaggi» è la premessa di Leandro Calvo di Cerrina in provincia di Alessandria. Parole semplici, di speranza [illegible] chi, dopo una vita trascorsa [illegible], sogna e desidera la pace di un orto. Spiega: *«Per tre anni consecutivi ho piantato patate a polpa gialla in un piccolo appezzamento e lontano valle dove il terreno è leggero e sabbioso»*. Sono le prime esperienze in attesa di disporre di maggior tempo libero.

Ma i risultati non hanno riservato il piacere e il raccolto tanto atteso: *«Abbondante sì, delle patate — scrive il lettore — ma tutte bucate in più parti da un insetto misterioso (almeno per me) che pare usare un punteruolo delle dimensioni di un ferro da calza. E' possibile difendere le mie fatiche? Vorrei imparare, anche per il futuro, ma senza rovinare il terreno né [illegible] mettere la sal[illegible] [illegible] i potenti veleni moderni»*.

★ Misteri in natura se ne scoprono [illegible] specie da parte di chi non è avvezzo al lavoro dei campi. Precisa la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni: «Si [illegible] probabilmente, dell'attacco di un insetto appartenente agli "elateridi", la-

[illegible] quei buchi "simili a quelli lasciati da un ferro [illegible]" nella tradizione popolare è stato infatti battezzato "ferretto"».

Continua l'esperta: «Queste larve vivono nel terreno cibandosi di radici o di detriti vegetali. Tra questi insetti una specie assai comune è "l'Agriotis lingiosus", un nome che non promette nulla di buono. Le larve, appena nate, divorano prima i detriti vegetali, quindi [illegible] l'apparato radicale [illegible] più [illegible] piante [illegible]. I danni maggiori prodotti sono stati osservati su piante ortensi e da [illegible], sulla barbabietola, sul mais e sulla patata». Ed [illegible] il piccolo dramma di Leandro.

«Nel caso delle patate i danni sono assai gravi, le larve penetrano entro i tuberi scavandoli [illegible] e aprendo, in tal

per riprendere l'[illegible] a primavera dopo avere svernato. Lo sviluppo larvale è molto lungo e sembra variare tra i tre e i cinque anni».

Come [illegible] maligni e avidi «ferretti»? Spiega la [illegible] Accati: «Tra le pratiche colturali preventive da adottare si possono ricordare frequenti zappature e sarchiature. Anche la cattura delle larve a [illegible] di [illegible] ha [illegible], in alcuni [illegible], buoni risultati. A tale scopo si tagliano [illegible] tate intere, si interrano a mucchietti ogni mezzo metro tra le file della coltura: un bastoncino contraddistinguerà [illegible] punti dove l'esca è stata sepolta. Ogni due giorni si d[illegible] disseppellire le esche per distruggere le larve che [illegible] state attirate da esse».

Spiace dirlo, ma i risultati migliori [illegible]

[illegible] microgranulari alla dose [illegible] dalle [illegible] case produttrici, questi prodotti si trovano presso i rivenditori di [illegible]rassitari e devono essere usati con le precauzioni del caso, trat[illegible] di [illegible] tossici per l'uomo». Ahimè.

★ «Ho esaurito le mie idee per ricette economiche — scrive Antonietta — e vorrei qualche aiuto». [illegible] Bianca delle conserve queste «polpette alla greca»: [illegible] quattro [illegible], due [illegible] di riso, 50 gr. di lardo o pancetta, due cipolle, [illegible] gr [illegible] tritata, sale, [illegible], prezzemolo, olio. Cuocere il [illegible] in [illegible] salata e [illegible] il lardo e rosolare, aggiungere la cipolla affettata e lasciar appassire. [illegible] gliere dal fuoco, unire la carne tritata, [illegible], prezzemolo tritato e [illegible] il riso. Amalgamare e [illegible] re [illegible] le polpette, velarle [illegible] farina bianca e dorare in olio.

Infine se qualcuno ha [illegible] alla tentazione di [illegible] vassoietto di fragole provi «il gelato di fragole allo spumante». Passare al setaccio le fragole, unire zucchero al velo (dose 100 gr su 500 gr di fragole), succo di limone e qualche mandorla tritata. Mettere in un contenitore e lasciare nel congelatore per circa due [illegible], aggiungere [illegible] qualche

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

I L M A T T O N E

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Così nasce la gelosia

Roma. Monica Vitti e Diego Abbatantuono durante la lavorazione del [illegible] [illegible] [illegible] Steno: «Tango della gelosia», storia d'una [illegible] che fa di tutto per suscitare l'interesse del marito

La rassegna internazionale degli strumenti musicali

Nuove «macchine» dei suoni esposte alla mostra di Pesaro

PESARO — L'Italia ha esportato, nel 1979, strumenti musicali e accessori per circa 315 miliardi [illegible] lire e ne ha importati per oltre 127 miliardi. Sia [illegible] uscita sia in entrata il movimento di pianoforti, organi elettronici, chitarre, giradischi e [illegible] quant'altro serve a far musica, è stato di circa il [illegible] per cento in più rispetto all'anno precedente. Per dirla in breve, il consumo [illegible] musica nel nostro Paese è [illegible] [illegible] aumento.

Anche [illegible] non ce ne accorgiamo, [illegible] continua colonna sonora accompagna la nostra vita, segnata non soltanto dalle ossessionanti prove del complessino giovanile nell'appartamento a fianco, ma dalla presenza continua e quasi «inavvertita» della musica [illegible] ogni attimo della giornata; musica non solo al concerto, in discoteca o nella balera, [illegible] in [illegible] nel laboratorio artigiano, [illegible] supermercato, con la radio, la televisione, il giradischi, il registratore.

Ma quale musica? [illegible] genere [illegible] suoni nuovi, che non [illegible] somigliano affatto nelle tonalità e nella dovizia dei timbri [illegible] [illegible] di chi stabilì la [illegible] musicale su una scala, [illegible] [illegible] solitaria purezza [illegible] un flauto. Sono suoni che sembrano irreali, quasi espressioni di sconosciute galassie, quali [illegible] le ha rese l'elettronica, la [illegible] scienza che ha non poco stravolto il mondo di oggi, sino a diventare, con il computer, l'emblema di questa nostra età. Anche nella musica, l'elettronica ha aperto orizzonti inimmaginabili: suoni mai uditi prima d'ora, con variazioni che aumentano con la ricerca e il perfezionamento [illegible] [illegible] che li produce. [illegible] gani elettronici che sostituiscono intere orchestre [illegible] quanto capaci di imitare le voci degli altri strumenti o [illegible] aggiungere inaspettati effetti variando sui tasti la pressione delle dita; batterie di strumenti a percussione raccolti in una tastiera lunga appena [illegible] palmo. Insomma, la fantascienza è cominciata da tempo anche per [illegible] musica, non più solitario pianeta nel nostro vivere di ogni giorno.

Queste frettolose considerazioni vengono alla mente visitando a Pesaro il secondo salone nazionale «Marche musicali» apertosi nel quartiere fieristico di Campanara, una rassegna che [illegible] colloca nel tempo dopo il recente salone [illegible] Francoforte e che ha trovato spazio in una regione che ha [illegible] decine di fabbriche di strumenti musicali, con oltre 10 mila addetti nelle province di Ancona e Macerata, larga parte della sua ossatura economica.

Il 70 per cento dell'esportazione italiana di strumenti musicali viene dalle Marche. Dopo l'ultracentenaria fisarmonica (nata nel 1863 ad opera di un contadino di Castelfidardo, un certo Soprani) l'industria musicale ha generato, da queste parti, ogni tipo di strumento, fino ad approdare ai miracoli dell'elettronica con componenti che giungono però [illegible] [illegible] Giappone e dall'America in mancanza di [illegible] [illegible] piano di settore nel nostro Paese. Le aziende che espongono [illegible] un centinaio.

E' comparsa, per la prima volta nel salone marchigiano, [illegible] fisarmonica cinese che costa [illegible] metà, ma [illegible] ha certo l'eleganza e il suono [illegible] prodotti locali. Tuttavia, nonostante il [illegible], [illegible] rassegna ha motivi di interesse proprio per [illegible] novità che toccano [illegible] vicino il grosso pubblico. [illegible] sono gli organi elettronici della terza generazione che automaticamente ri[illegible] accordi e frequenze sonore; per i principianti c'è un mini computer che insegna a trovare [illegible] accordi [illegible]. Ne ha memorizzati 1500, con le luci che si accendono sulla tastiera, senza l'aiuto del maestro di musica.

E poi chitarre elettriche con microfoni invisibili incorporati sotto ogni corda si da amplificarne il suono, giganteschi gong per orchestra le cui vibrazioni sonore durano per oltre due minuti, e batterie psichedeliche, sintetizzatori, effetti speciali, tutti gli armamentari della «musica giovane» che si accompagnano agli strumenti classici, pianoforti, ottavini, trombe, flauti, tamburi.

Giorgio Mariani, direttore dell'ente di promozione turistica e commerciale «Procomtur» che ha organizzato la rassegna, sottolinea: *«La [illegible] la vincente in un settore così complesso, e in un momento [illegible] delicato, sta proprio nell'elevato livello [illegible] tecnologico, nell'inventività e nell'estro che caratterizza [illegible] produzione italiana».*

Ermete Grifoni

Rinviato concorso dal ministero dell'Agricoltura

ROMA — Il ministero dell'Agricoltura, a causa della sopravvenuta indisponibilità [illegible] palazzo degli esami nei giorni [illegible] e 14 maggio prossimi ha rinviato lo svolgimento delle prove scritte del concorso a 30 posti di consigliere, decreto ministeriale [illegible] maggio. [illegible] nuovo diario di esame sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 giugno 1981.

1° Maggio barocco a Roma

ROMA — Far immaginare ai romani [illegible] Roma diversa da quella che [illegible]: è questo l'obiettivo che si prefigge il «Concerto [illegible] di primavera per macchinerie barocche» che si svolgerà il primo maggio nella spaziosa piazza [illegible] Popolo.

Il «concerto», [illegible] come lo ha illustrato ieri alla stampa l'assessore alla Cultura del Comune [illegible] Roma, Nicolini, sarà un'ulteriore occasione *«per far desiderare al maggior [illegible] possibile di persone che presto si arrivi alla chiusura del centro storico».*

Sei bande, di [illegible] quattro militari, si muoveranno da altrettanti punti della città per convergere in piazza [illegible] Popolo. Qui alle 21 comincerà la festa barocca, con giochi d'acqua, fuochi d'artificio.

Per l'occasione l'antica fontana che [illegible] pendici del Pincio si affaccia su piazza del Popolo verrà riattivata e restituita così nuovamente alla città.

E' stato acquistato dal Comune per 1 miliardo [illegible] 200 milioni

A Catania: [illegible] cinema a luce rossa diventerà il «tempio della prosa»

E' il teatro «Sangiorgi» - Costruito in stile liberty, nei primi decenni del secolo fu ritrovo della Catania-bene e degli appassionati [illegible] lirica - Verrà riportato agli antichi fasti

CATANIA - Il Comune ha deciso l'acquisto, per un miliardo e duecento milioni, del «Sangiorgi», uno [illegible] più gloriosi [illegible] teatri di Catania, che nei primi decenni del secolo fu il ritrovo abituale della Catania-bene e degli appassionati della lirica, dell'operetta e del [illegible]. Ancora non è stato stabilito l'uso che se [illegible] farà: potrebbe essere destinato a sede del Conservatorio musicale «Vincenzo [illegible]»; è più probabile, però, che [illegible] divenga teatro di prosa in alternativa allo Stabile e agli altri numerosi teatri privati esistenti a Catania.

Il «Sangiorgi», che sorge nell'ex via Lincoln (oggi via Antonio [illegible] Sangiuliano), [illegible] un centinaio di metri dai [illegible] «Quattro canti» di via Etnea, fu inaugurato [illegible] grande sfarzo la sera del 7 luglio [illegible]. In [illegible] andò la «Bohème»; dirigeva il [illegible] stro Tarallo; Mimì [illegible] Bice Adani. All'inaugurazione del nuovo teatro, concepito [illegible] stile Liberty, c'era [illegible] folla elegante giunta [illegible] varie parti della Sicilia. Dopo la recita, il pubblico si trasferì [illegible] vasti saloni dei piani superiori dove ebbe luogo una sontuosa cena che si concluse all'alba.

Negli anni successivi, fino alla vigilia della seconda guerra mondiale, il «Sangiorgi» fu al centro della vita culturale e mondana non solo [illegible] Catania ma [illegible] parte della Sicilia. [illegible] appassionati di lirica, dell'operetta, della prosa e del cabaret giungevano da Messina, Siracusa, Enna, Caltanissetta. Il «cafè chantant» [illegible] sempre gremito. La ribalta del Sangiorgi era ambita [illegible] cantanti e dagli attori più famosi. Fra le compagnie che calcarono la sua [illegible] vi furono quelle di Emma Gramatica, Falconi, Gandusio, Zacconi, Giovanni Grasso, Fregoli.

Prima della seconda guerra mondiale, all'attività teatrale il Sangiorgi [illegible] quella cinematografica trasformandosi in cinema-teatro senza tuttavia perdere, almeno al principio, il [illegible] tono [illegible] prim'ordine. Qualche anno dopo, però, lo raggiunse il declino, dovuto [illegible] massima parte alla concorrenza di altri teatri e cinema locali. [illegible] spettacoli si fecero sempre più radi, con compagnie meno note e film più dozzinali. Anche il pubblico divenne [illegible] scelto. Oggi l'attività teatrale è quasi nulla, mentre quella cinematografica è «a luce rossa».

L'idea [illegible] ridare lustro al Sangiorgi riportandolo agli antichi fasti è [illegible] professor Domenico Sudano, presidente dell'Ente per il Turismo. Egli voleva rilevarlo per adibirlo a teatro della musica, struttura polivalente che avrebbe abbracciato tutti i campi della musica (da camera, sinfonica, jazz, folk, ecc.) tranne la lirica, per la quale, come è noto, [illegible] 1890 Catania ha un apposito teatro, il «Massimo Bellini». L'iniziativa [illegible] Sudano è però naufragata perché l'Ept non dispone di fondi e una richiesta [illegible] finanziamento alla Regione Sicilia non ebbe seguito.

L'assegnazione a Catania di oltre venti miliardi per servizi e investimenti particolari per effetto della legge regionale sul decentramento amministrativo, ha messo il Co[illegible] in condizione di [illegible] propria l'iniziativa del presidente dell'Ente per il Turismo, di rilevare cioè il «Sangiorgi». Il Consiglio comunale ha già approvato lo stanziamento dei milleduecento milioni necessari per l'acquisto dell'immobile.

A Catania esistono numerosi teatri di prosa, ma nessuno di essi è proprietà del Comune. Una volta c'era il «Coppola», ma durante la guerra fu completamente distrutto da un bombardamento aereo. Sarebbe stato possibile, dopo il conflitto, ricostruirlo con il risarcimento da parte dello Stato; risarcimento, però che non ci fu perché a quanto pare, l'amministrazione di allora non si preoccupò di chiedere il riconoscimento del danno di guerra.

Con l'acquisto del «Sangiorgi», dunque, Catania potrà avere nuovamente un teatro comunale e, in più, una struttura musicale polivalente: una specie di tempio della prosa e della musica.

Franco Sampognaro

Riuniti [illegible] Piacenza gli esponenti della categoria

Un giro di diecimila miliardi [illegible] [illegible] [illegible] «poveri» ambulanti

Sono stanchi di essere considerati i paria del commercio: distribuiscono un quarto dei prodotti venduti nel nostro Paese Chiedono anche alcune modifiche della legge che li riguarda

PIACENZA — Gli ambulanti non si sentono più i paria del commercio italiano e non vogliono neppure che la gente, ma soprattutto le istituzioni, continuino a considerarli [illegible]. La categoria ha per così dire preso coscienza [illegible] [illegible] ruolo e chiede che le venga riconosciuto: una richiesta che è stata ribadita recentemente a Piacenza dal rag. Franco Gioacchino, presidente della Federazione italiana venditori ambulanti, «Fiva», aderente alla Confcommercio. Il commercio ambulante è rappresentato oggi da 250 mila aziende e [illegible] mila addetti, con un «indotto» di un mi[illegible] [illegible] occupati e un giro d'affari calcolato in 10 mila miliardi. Sono cifre che sintetizzano un [illegible] economico non certo trascurabile. Del resto il settore rappresenta grosso modo il 25 per cento dell'intera rete distributiva italiana: [illegible] avrebbe potuto raggiungere dimensioni così rilevanti se [illegible] [illegible] [illegible] sua ragione d'essere.

«Chi non ne tiene conto nel dovuto modo — rileva Gioacchino — *è fuori da ogni realtà».* Piacenza è una [illegible] abbastanza attiva in questo campo, con una tradizione mercantile secolare. Le radici locali del commercio ambulante [illegible] probabilmente dovute in buona [illegible] alla posizione geografica della città al centro della Pianura Padana [illegible] e da sempre nodo di primaria importanza.

La riunione piacentina della «Fiva» ha voluto essere un po' il riconoscimento [illegible] questa tradizione [illegible] della bancarella, sostenuta attualmente [illegible] circa 2000 titolari di licenza, per un complesso di [illegible] mila addetti. Come per gli altri settori commerciali, anche gli ambulanti hanno i loro problemi sul tappeto. La «Fiva» pone l'accento sulle modifiche alla legge 398-76, che disciplina l'attività del commercio non fisso. Sono in ballo risvolti di carattere organizzativo e relativi [illegible] plateatico, cioè alla tassa per l'occupazione del suolo pubblico.

I venditori ambulanti sono da sempre alle prese con i problemi di spazio e di [illegible] del suolo pubblico. Ritengono, però, che vengano a loro osta[illegible]colate anche le conquiste ottenute con gli anni. Tra l'altro esprimono preoccupazioni per «ritardi» e «inadempienze» da parte di comuni nell'applicazione della già citata Legge 398; e giudicano che [illegible] rimasta quasi lettera morta la prevista pianificazione dei mercati. Parlano inoltre di «distorsioni» dello spirito della legge in materia, di sub-interessi e rilasci di nuove autorizzazioni nonché in fatto di concessione di posteggi.

I comuni, insomma, non [illegible]rebbero sempre interlocutori leali per gli ambulanti, i quali si troverebbero spesso di fronte ad atteggiamenti ostruzionistici anche quando si tratta di individuare e attrezzare [illegible] per l'insediamento [illegible] strutture destinate al commercio [illegible] fisso. Le preferenze [illegible] organismi pubblici andrebbero [illegible] sostanza verso le altre forme commerciali, con scelte che [illegible] ambulanti non ritengono utili per gli stessi consumatori.

«Non è sempre detto — [illegible] menta [illegible] [illegible]. Gioacchino — *che [illegible] grandi strutture distributive riescano a soddisfare le esigenze del pubblico sul piano sia qualitativo sia del prezzo. Al contrario, è [illegible] nostri banchi che passa la più seria difesa contro l'inflazione».*

Ernesto Leone

Turismo: eletto nuovo presidente dell'Unept

BARI — Il presidente dell'Ept di Ancona, Francesco Renzi, è stato eletto presidente dell'«Unept» (Unione Nazionale Enti Provinciali per il Turismo), a conclusione dell'assemblea del consiglio direttivo dell'Unione, che si è tenuta a Lecce.

Durante una serie di scavi archeologici

Casa romana con tre scheletri trovata nel centro di Trento

TRENTO — Trovati, a più di quattro metri [illegible] profondità, uno accanto all'altro, tre scheletri umani ben conservati, risalenti al V-VI secolo dopo Cristo. Il primo dissepolto era quello di donna già adulta, poi di un uomo (deve essere stato di corporatura robusta, eccezionale comunque per quell'epoca con il suo metro e novanta circa [illegible] altezza), infine i resti di un bambino [illegible] [illegible] una bambina dell'apparente età di 6-7 anni.

L'eccezionale scoperta è stata fatta in pieno centro storico, nei sotterranei del palazzo Tabarelli dove sono [illegible] corso, a cura dell'assessorato provinciale alle Attività culturali, una serie [illegible] scavi archeologici che hanno portato alla luce una casa romana, focolari, anfore, cocci e mosaici.

La scoperta [illegible] resti umani ha riproposto una serie [illegible] interrogativi cui sarà difficile dare una risposta. I tre scheletri [illegible] stati inumati senza particolare arredo [illegible] una fossa [illegible] contornata da pietre. Nascosta nella terra, gli studiosi hanno trovato anche una [illegible] moneta romana imperiale del secondo o [illegible] secolo.

Ma l'importanza della [illegible] perta non sta tanto [illegible] tre scheletri quanto nel[illegible] notizie e nelle informazioni che dal loro studio si potranno avere. I resti [illegible] stati, infatti, trasferiti all'Istituto di antropologia di Padova dove gli esperti condurranno tutti gli studi per datare l'epoca della sepoltura e soprattutto per trarre utili indicazioni e notizie per uno studio più ampio della Trento romana. Appare strano, tra l'altro, che i corpi siano stati inumati in [illegible] casa perché solitamente i cimiteri erano accanto alle chiese. Probabilmente, ma anche questa è una ipotesi, [illegible] tratta di resti di tre battezzati e sepolti in tutta fretta perché non c'era tempo di trasferirli sulla riva destra dell'Adige dove in quell'epoca si era rifugiata la comunità cristiana.

E' anche probabile che nei sotterranei [illegible] palazzo Tabarelli possa venire alla luce una quarta tomba.

Sicuramente dall'esame dei resti [illegible] questi tre trentini [illegible] 1300 anni fa [illegible] ricostruito un altro piccolo pezzo di storia della città.

m. c.

Elette due donne nel Consiglio del Touring Club

MILANO — Il Consiglio direttivo del Touring Club Italiano ha eletto sei nuovi consiglieri. Sono l'avv. Ezio Antonini e il dott. Alessandro Nezzo (residenti a Milano); la dott. Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin (di Venezia); il signor Italo Testa abitante a Bologna e la dott. Licia Borrelli Vlad e il prof. Mauro Laeng, residenti a Roma.

Tranne la parentesi tra il 1946 e il 1957 in cui fu eletta la prof. Fernanda Wittgens, è la prima volta, dopo 87 anni, che nel Consiglio direttivo del Touring entrano a far parte due donne.

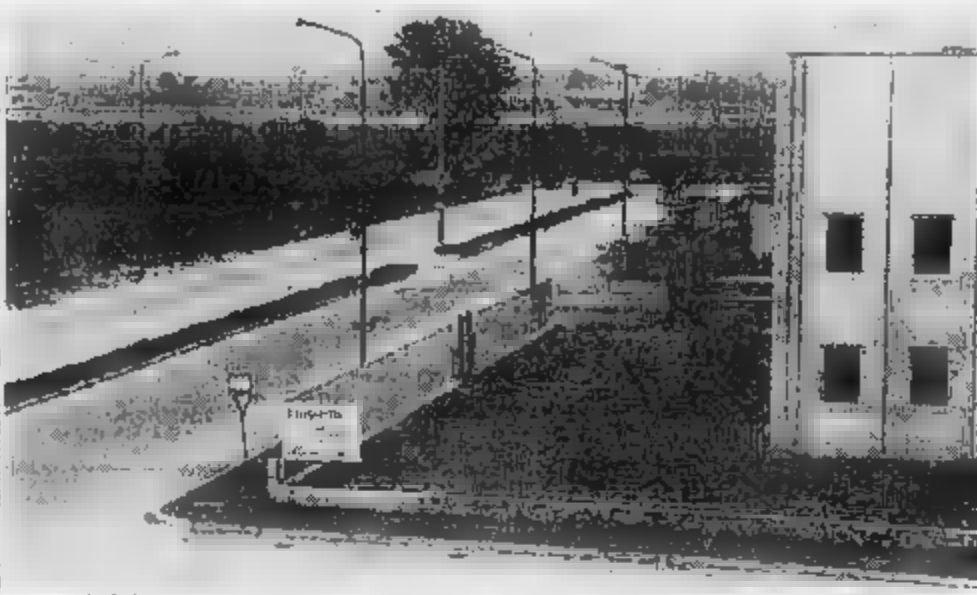
Il problema dell'attraversamento di Moncalieri e Trofarello

La strada c'è, ma è «incompiuta» il suo unico sbocco porta ai prati

Mentre si parla di miliardi per un tunnel c'è già una circonvallazione fatta. Basterebbero poche centinaia di metri per completarla e migliorare la viabilità

Moncalieri soffocata dalle auto, Trofarello aggredita dalla circolazione sulla statale 29. Il problema è vecchio. I progetti sono stati tanti, di soluzioni pratiche non se ne parla ancora. Ne abbiamo accennato la settimana scorsa sentendo i due sindaci, Fiumara e Tonieo, in relazione al piano triennale della provincia che contemplerebbe anche la risoluzione della viabilità in questa zona. Ma ci vuole tempo e denaro: anni e miliardi, insomma. E volontà politica.

Un lettore però ci ha invitato ad andare a zonzo nel tratto compreso fra i due Comuni, affermando che una soluzione, parziale ma quasi immediata, c'è già: «*Una strada si stacca dalla statale per Villastellone dopo l'innesto della tangenziale, alle spalle della zona industriale concentrata intorno allo stabilimento Ilte: larga, illuminata, con due corsie e spartitraffico, ha un solo difetto, finisce nei campi, quasi che improvvisamente si siano stancati di costruirla. Non solo* — ha aggiunto il nostro informatore — *ma al di là del prato in cui si perde bruscamente, a 5 o 600 metri di distanza, c'è un'altra strada, stretta ma a due corsie, che si immette direttamente sulla vecchia strada dei Bauducchi e consente di arrivare a Trofarello, evitando una parte del centro. E anche questa finisce nei prati. Resta misterioso il motivo che ha lasciato incompiute le due strade che quasi si guardano senza toccarsi*».

Abbiamo verificato sul posto. E così, dietro la Ilte, abbiamo trovato via Fortunato Postiglione, «*strada chiusa*», come dice giustamente un cartello, perfettamente tenuta, larga, con un'illuminazione da far invidia a tante vie di Torino. Sabato, a percorrerla, c'erano alcuni appassionati di «*go-kart*». Ma via Postiglione finisce nei campi di colpo. Anche lo spartitraffico è bruscamente tagliato. Bella ma «incompiuta», insomma.

Chi si avventura su questa «superstrada» ha un'unica alternativa: tornare indietro

Lungo giro in auto e, superato il centro di Trofarello, siamo in via Cesare Battisti e strada dei Bauducchi. Sorpassiamo la ferrovia (il ponte è stretto, ma sicuramente migliorabile) e il deposito della Zust-Ambrosetti. Ed ecco alla nostra destra un'altra «*incompiuta*», completamente deserta: 14 lampioni doppi illuminano le due corsie, un po' strette, per la verità. La strada finisce contro un albero. Al di là dei campi si intravede via Postiglione.

In altre parole la via per una sorta di circonvallazione dei due Comuni, o almeno per un'alternativa al loro attraversamento, esiste. Basta completarla, tanto più che i piani regolatori di entrambi la prevedono. L'impressione è confermata da un tecnico della Provincia. «*Non è una soluzione meravigliosa, certamente occorrono interventi per migliorare gli accessi, ma sicuramente potrebbe ovviare a molti inconvenienti in tempi ragionevolmente brevi, sicuramente minori a quelli necessari per un tunnel come si è prospettato*». A questo punto tocca a sindaci ed assessori farsi un giretto per i campi a meditare. Sulle «*incompiute*», ovviamente.

g. b.

A Cavour in San Lorenzo

Recuperato il trittico trafugato nel Duomo

I carabinieri hanno arrestato a Rondissone i quattro presunti autori del furto

Il prezioso trittico cinquecentesco, raffigurante San Luigi, San Rocco e San Sebastiano rubato la notte fra il 13 e il 14 aprile nella chiesa di San Lorenzo a Cavour, vicino a Pinerolo, potrà tornare sull'altare. I carabinieri sono riusciti a recuperarlo in breve tempo spedendo in carcere anche i presunti ladri che sono Marco Giorda, 32 anni, Strambino, via Perrone 9, panettiere, Antonio Tobia, 31 anni, Agliè Canavese, via Principe Amedeo 79, artigiano edile, Luciano Dalforno 32 anni, originario di Verona, e Angelo Narciso, 30 anni, originario di Verolengo, entrambi senza fissa dimora.

Per recuperare la preziosa pala, opera del pittore Buccinelli i carabinieri hanno finto di essere compratori: hanno offerto 70 milioni e quando i 4 si sono presentati all'appuntamento che era stato fissato sull'autostrada, al casello di Rondissone, sono scattate le manette.

Forzato il portone d'ingresso, i ladri erano entrati nel duomo di Cavour e avevano rubato il trittico, ritenuto di notevole valore, ed altri oggetti sacri meno preziosi. Pochi giorni dopo il furto, i carabinieri di Vercelli hanno saputo che qualcuno stava cercando di vendere materiale artistico rubato ad antiquari del Vercellese. Hanno iniziato una serie di pedinamenti, di appostamenti. Hanno fotografato con il teleobiettivo due dei presunti ladri che stavano bussando a porte «interessanti», evidentemente per spacciare la pala.

Poi sono entrati in azione i finti compratori. Alcuni carabinieri hanno preso contatto con i presunti ladri in un bar alla periferia di Crescentino.

Uccisa da un cavo

Colpita dal cavo di una teleferica — usata per il trasporto della legna — che stava manovrando col marito, a Bruzolo, Anna Marzo in Arbrun, 35 anni, Bussoleno, frazione Foresto, via Bari 9, è stata scaraventata a terra, dove ha battuto con violenza il capo. E' morta.

A Ivrea e Romano i referendum saranno sette

Per risolvere un caso analogo, un tempo, forse, si sarebbe ricorsi ad una «*disfida*»: oggi, invece, il «*nodo*» verrà sciolto con la democratica ed incruenta arma del referendum. E così il 17 maggio gli abitanti di Ivrea e di Romano Canavese dovranno inserire nelle urne non 6, ma 7 schede: il quesito in più riguarda il destino d'una frazione di Romano, Canton Moretti. Dovrà restare sotto l'attuale giurisdizione oppure finire sotto quella di Ivrea?

Canton Moretti, si trova a poche centinaia di metri dallo stabilimento Olivetti di S. Bernardo appena passato il ponte sul Chiusella, ma chi vi abita deve, per tutte le pratiche amministrative, andare a Romano: «*Un assurdo che va eliminato*» commentano i più. E lo stesso sindaco di Romano, aggiunge: «*Non è certo il caso di fare del campanilismo per 10 scarse giornate di terra*». Gli fanno eco anche i comunisti, tradizionali «rivali» di giunta: «*Proprio noi abbiamo portato avanti la questione. L'unico guaio potrebbe essere la scarsa sensibilizzazione della gente nei confronti di questo referendum "speciale". A Ivrea saranno pochi coloro che andranno alle urne sapendo come e per che cosa votare*».

Bravata di incoscienti o tentativo di imporre il racket?

Teppisti sparano contro bar affollato Operaio sedicenne ferito da un colpo

Il fatto in Lungo Po Antonelli - Le rivoltellate esplose ad altezza d'uomo hanno forato porte e vetrine - Altro fatto: commerciante è imbavagliato e derubato del camion

Carlo Albertucci, 16 anni

Improvvisa sparatoria l'altra sera, in Lungo Po Antonelli 19, contro le vetrine di un bar affollato di ragazzi, preso a bersaglio per una bravata di teppisti o per la vendetta di un racket. Un gesto comunque folle e gravissimo, che soltanto per miracolo non si è concluso con un bilancio più tragico: i colpi di pistola esplosi ad altezza d'uomo hanno forato porta e vetrine, conficcandosi nei muri, e un solo proiettile ha ferito in modo leggero, al braccio sinistro, un ragazzo di 16 anni: Carlo Albertucci, residente con la famiglia in Lungo Dora Voghera 110 b, operaio addetto con il fratello Gian Mario, alla manutenzione delle macchinette automatiche per la distribuzione di caffè.

Intento a parlare con un amico di nome Guido, il giovane ferito era appoggiato all'ingresso del bar quando — verso le 21 — qualcuno ha preso di mira il locale sparando dall'oscurità del giardinetto di fronte, celato dietro i cartelloni per manifesti elettorali. Nessuno ha visto se lo sparatore era a piedi o a bordo di un'auto, mentre echeggiavano tre o quattro colpi in rapida successione: tutte le pallottole hanno attraversato porta e vetrine senza per fortuna ferire i gruppi di avventori, e una sola, di rimbalzo, è penetrata nell'avambraccio di Carlo Albertucci.

«*Ho preso la scossa*» ha esclamato il ragazzo, rivolto all'amico, sentendosi pizzicare dal proiettile, ma subito si è trovato la mano imbrattata di sangue ed ha chiesto di essere accompagnato all'ospedale: poco dopo, al Maria Adelaide, è stato medicato e dimesso con prognosi di sette giorni.

★ Aggredito e rapinato a Nichelino un commerciante. Il fatto è successo ieri mattina verso le 5.30 in via Solferino 7, nel cortile ove ha sede un'azienda per la lavorazione e il commercio di prodotti alimentari conservati. Il titolare, Ernesto Goria, 41 anni, via Umberto 3, Tigliole d'Asti, aveva messo fuori del capannone un camion carico di olive che doveva trasportare a Foggia.

Appena sceso dalla cabina di guida è stato immobilizzato da due uomini, armati di pistole e con il volto coperto da calzamaglia. Spinto nel magazzino è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola, imbavagliato e legato ad uno dei carrelli elevatori. I rapinatori, dopo avere rovistato nei cassetti della scrivania dell'ufficio, si sono impadroniti del camion e si sono allontanati.

A scoprire e soccorrere Goria è stato uno dei suoi dipendenti, Michele Carboni, 45 anni, via Giusti 33 Nichelino.

Sequestra i familiari Li liberano i pompieri

A causa della crisi degli alloggi, un uomo di 56 anni, Ignazio Girardi, operaio alla Bertone, abitante in via Scali 18, Grugliasco, è finito in carcere accusato di sequestro di persona e resistenza a pubblico ufficiale. Da 18 mesi coabitava nell'alloggio di sua proprietà di due camere e cucina con il figlio Marco, 21 anni, la nuora, Antonietta Gentile, 20 anni, e il nipotino Walter di 6 mesi. Per costringerli ad andarsene li ha chiusi, per oltre venti ore, in camera da letto.

Rimasto vedovo due anni fa, aveva pregato il figlio di andare ad abitare con lui. La nascita del nipotino però ha fatto cambiare idea al nonno che, nel frattempo, aveva conosciuto una donna e espresso l'intenzione di risposarsi. Da quel momento per Marco e Antonietta è incominciato il calvario.

La sera del 27 marzo scorso, dopo una lite più violenta del solito, Ignazio Girardi caccia di casa sposi e bambino.

Antonietta Gentile con il piccolo Marco va a vivere in casa della nonna Esterina Gentile La Guardia, 47 anni, in due camere malsane di via Scalenghe 31 a Cascine Vica, dove già abitano 5 persone. Marco ritorna ad abitare con il padre da solo, e l'altra sera alle 19, mentre questi è intento a cambiare la serratura della porta, introduce in casa la moglie. Per tutta risposta l'operaio li sospinge in camera da letto e li chiude a chiave, mettendosi di guardia.

Dopo una notte e una mattinata di attesa, i due giovani si affacciano alla finestra e chiamano aiuto. Un passante li sente e avverte i carabinieri. Ignazio Girardi si rifiuta però di aprire, e il maresciallo Fiorillo è obbligato a chiamare i vigili del fuoco. Poco dopo, sfondata la porta, i militari arrestano l'uomo e liberano gli sposi, spaventati ed esausti.

Voci della città

Biblioteca filosofica — Oggi alle 17 in via Po 18 il Prof. Giovanni Santinello dell'Università di Padova parlerà su «Filosofia e architettura in Daniele Barbaro, patrizio veneto».

Centro Studi Parlamentari — Oggi alle 21 presso il salone Incp. corso Dante 14, dibattito su «Quale dc per il rinnovamento dello Stato?». Interverranno gli onorevoli Borruso, De Carolis, De Poi, Fiori, Rossi di Montelera e Zamberletti.

Società Italiana di psicologia — Oggi alle 21, via Maria Vittoria 12, conferenza della sociologa Silvia Pesso su «Famiglia e personalità nella teoria del sistema sociale».

Campus Libri — Alle 21 di oggi in via Rattazzi 4, incontro-dibattito su «Ecce Homo Machina» con gli allestitori del Cabaret Voltaire. Saranno presenti Edoardo e Susanna Fadini, Gianni Guaraldi, Olivier Minardo, Federico e Francesca Oiting, Pietro Pignatti.

Coordinamento donne credenti — Oggi alle 20.30 in via Perrone 3, confronto sul tema «La responsabilità del cristiano di fronte all'aborto». Interverrà Pia Brazzichelli della Pro Civitate Christiana di Assisi.

Siol — Alle 18 di oggi nel Salone degli Arazzi di palazzo Bricherasio in via Lagrange 20, relazione del prof. Gustavo Ghidini, segretario comitato difesa consumatori, su «Consumatori, cittadini, imprese».

Handicap e barriere architettoniche — In via Maria Vittoria 12 oggi alle 18, presentazione e discussione del questionario proposto dal seminario.

S. Rita — Oggi alle 20.30 in via Filadelfia 263 riunione del consiglio di circoscrizione.

I programmi delle televisioni private

TV 3 RAI-REGIONALE — 10.30 - 21 Pratofera 1920, prima puntata. E' la ricostruzione sceneggiata di un importante e poco noto episodio di lotta operaia nel nostro paese.

CANALE 5 TELE TORINO (32 - 43 - 50 - 61 Uhf) — 12 Okay; 12.30 e 18 Pop corn; 14 «Yoko l'australiana» con Charles Laughton e Binnie Barnes; 15.30 e 20 Lassie; 16.30 Ryu; 17.30 L'uomo di Atlantide; 19 Daktari: «Il raggio che uccide»; 20.30 Hawaii squadra cinque zero: «Il fuggiasco»; 21.30 «I guastatori delle dighe» con Richard Todd e Michael Redgrave; 23.20 Pianeta mare; 23.45 «Django» con Franco Nero e Jose Bodalo.

TELE STUDIO TORINO (24 - 41 - 47 Uhf) — 9 Piazza pezze e pizze; 10.30 Il soffio del diavolo; 11 «Il re di cuori» con Maurice Chevalier; 12.30 Telefilm; 15 D come donna; 16.15 La famiglia Bradford; 17.15 Felix il gatto; 18.10 telefilm; 20.30 «La spia che viene dal freddo» con Richard Burton; 22.30 Missione impossibile: «Casino»; 23.30 «Costa azzurra» con Alberto Sordi e Giovanna Ralli; 1.30 «La classe dirigente».

FLASH TV (28 - 39 - 43 - 51 - 50 Uhf) — 10 «Una donna una moglie» con C. Rich; 20.40 e 23 Attualità; 20.50 Calcio brasiliano: Guarany-Palmeiras; 21.45 Qui Regione; 22.15 «Fenomenal e il tesoro di Tutankamen» con Lucretia Love.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42 - 60 - 66 Uhf) — 9 «Frecce avvelenate»; 10.30 «La fiamma»; 12 Pianeta cinema; 12.45 - 16.40 - 19.30 - 23.00 Grp flash; 12.05 e 17.20 Getta robot; 13.30 e 18.30 Different strokes; 15 Ispettore Regan; 16 Get Smart; 17.35 Megaloman; 18 La palla in mano; 19.35 Peyton Place; 20.40 The invaders; 21.30 Qui Regione; 22 «La polizia non sarà informata»; 24 «Solco di pesca»; 1.30 «Immersione rapida»; 3 «002 agenti segretissimi»; 4.30 «Doppio gioco all'ambasciata»; 6 «Una bara per lo sceriffo».

RETE MANILA (44 Uhf) — 9.35 «E la donna creò l'uomo» con Gino Cervi e A. Stewart; 11.30 «Pistole calde a Tucson» con Forrest Tucker; 11.15 Qui Regione; 13.40 e 19.30 Sulla bocca di tutti; 16 «Bat woman l'invincibile donna» con Maria Monti; 18 Taralluci e vino; 19 Anteprima motori; 20 «L'immoralità» con Lisa Gastoni e Mel Ferrer; 21.45 Amore mio ricopriti; 23.35 «Tre adorabili viziose».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 telefilm; 18 Collage; 18.30 telefilm; 20.30 e 23.45 Notizie; 20.45 Società allo specchio; 21.15 Gente canavesana; 21.45 Week in Cinema; 22.15 «I cavalieri dell'illusione».

VIDEOGRUPPO (32 - 54 - 57 Uhf) — 10.25 «Damasco 25»; 12 e 20 Rapitide; 13 Calcio inglese; 14 Police Surgeon; 16 e 18.30 Il fantastico mondo di Paul; 16.55 Spectreman; 19 Police Surgeon: «Il paradiso degli orsi»; 19.45 e 24 Videonotizie; 21 «Sette giorni di terrore»; 22.30 La settimana in Piemonte; 23.30 Tennis.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12.45 e 19.40 notizie; 12.55 «Sette killer a caccia del prof. Zeta»; 14.40 Sintesi filmata dell'incontro di calcio Pinerolo-Borgoticino, serie D; 17.15 «L'uomo mascherato contro i pirati»; 18.50 Metti un gettone a tavola; 20 Qui regione; 20.30 Parliamo di agricoltura; 21.30 Il bingo.

TELE CUPOLE (37 - 64 - 41 Uhf) — 10.30 «Il ciglio dagli artigli di fuoco»; 12.30 «Django il bastardo»; 14.30 «Lo sposo è un altro caso»; 16.30 Pinocchio; 19 Il tormentone; 19.30 e 2 Il gazzettino; 20.30 La strana coppia; 21 L'incredibile Hulk; 22 Cinerama; 0.30 «Vergine in peso»; 2.20 «Caltiki il mostro immortale».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58 - 41 - 25 Uhf) — 10 Palcoscenico; 11 «Cinque disperati duri a morire»; 12.30 Le frontiere dell'avventura; 13 e 23 Una famiglia si fa per dire; 13.30 e 20 Star blazers; 14 e 19.30 Pulme story; 14.30 e 18.30 La casa nella prateria; 15.30 e 22.10 Ironside; 16.30 Big valley; 18 Gackeen; 20.30 «L'esca» con Donna Mills e Michel Costantine; 23.30 «Le ragazze di San Frediano» con Rossana Podestà.

TELE RADIO CITY (63 - 47 - 34 Uhf) — 9.30 Il clan dei segugi; 10 Mattinata allo studio 2; 12.45 «Il sospetto»; 14.30 Star trek; 15.30 Videoshow; 16.30 e 20 Candy candy; 17.30 Radar; 19 Minaccia dallo spazio; 20.30 E' fortissimo; 23 Il barone; 24 film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 e 19.45 Lucy e gli altri, telefilm; 17.15 notiziario regionale; 17.30 collegamento con Capodistria; 22.10 «Gatti rossi in un labirinto di vetro» con Martine Brochard.

[illegible] FILM: «Professione pericolo» [illegible] O'Toole

Cascatore, tuffati in fretta ché fuori c'è la polizia

Peter O'Toole [illegible] film «Professione pericolo»

Professione pericolo di Richard Rush [illegible] Peter O'Toole, Steve Railsback, Barbara Hersey, Allen Goorwitz, Alex Rocco, [illegible] Roarke. Produzione americana a colori. Drammatica. Cinema Capitol.

In originale [illegible] titolo semplice, *Stuntman*, [illegible] cascatore, [illegible] una grande ambizione, di quelle che aggrovigliano un film e fanno [illegible] un'onesta avventura un verboso romanzo. *Professione pericolo* sembra un film da festival del genere-cornice. Si vedono come contorno, come verdura, [illegible] si capisce che il regista [illegible] l'ha messa tutta.

[illegible] un uomo che fugge dalla polizia, un piccolo ladro, un piccolo imbroglione, o forse qualcuno più carogna, [illegible] militare che ha sparato troppo. C'è un uomo che fugge dalla banalità, che cerca di essere un creatore, che vuole intervenire nell'esistenza [illegible] chi gli capita a tiro, è un regista.

Mentre il primo, Railsback fugge, capita che il secondo Peter O'Toole stia girando [illegible] film sulla grande guerra: ha bisogno di un cascatore perché il suo uomo migliore è caduto in acqua durante una ripresa pericolosa ed è annegato. Railsback ha una possibilità per sfuggire alla polizia: diventare lui il cascatore presunto morto, prenderne il po[illegible] e i doveri. Così il film del pericolo, [illegible] regista tiranno, ricomincia a muoversi tra sparatorie e distruzioni, tra [illegible] rovinose e belle donne sospirose.

Per forza la Barbara Hersey s'incapriccia della controfigura, perché O'Toole l'ha fatta troppo soffrire dopo averla «inventata». Per forza O'Toole scende dall'alto con [illegible] sua gru a fare il demiurgo, è l'unico mestiere che esercita con energia.

Voi volete sapere se il [illegible] scatore riuscirà a fuggire [illegible] la donna amata? Se invece cadrà dal ponte e annegherà [illegible] il suo predecessore? [illegible] dove credete di essere, in un film? Ancora una volta, ma con troppa ambizione e troppo fumo, il rapporto tra cinema e realtà, tra finzione e convinzione si spande su uno schermo. Peter [illegible] [illegible] grande sregolato, ma sghignazza [illegible] eccesso, filosofeggia [illegible] esagerazione. Di un genio tormentato fa un genietto tormentoso.

Però, [illegible] cancellate i personaggi, [illegible] raccomandiamo caldamente [illegible] parte spettacolare, le cascate, i tuffi, i voli in [illegible] ai [illegible] dove dormono coppie discinte, i salti da torri e balconi, le esplosioni, i crolli, tutto un arsenale da stuntman che solo Spielberg in *1941* aveva potuto immaginare. Ma qui, intorno [illegible] O'Toole, non si gira un film comico. E l'opera prima di Rush s'intitolava con coerenza *L'impossibilità [illegible] normale.*

s. reg.

* *

Tribute - Serata d'onore di Bob Clark, con Jack Lemmon, Lee Remick, Robby Benson. Commedia a colori. Usa 1980. Cinema Arlecchino.

Un sentimentalismo sdolcinato che facilmente slitta nel patetico si alterna, in *Tribute - Serata d'onore*, a una frequente buffoneria dolce-amara. Tale mescolanza era già di Alberto Lionello, che inscenò e interpretò la stessa commedia del canadese Bernard Slade: *Serata d'onore per un amico*, ispirata a un personaggio vero, e all'origine del film.

Da un caso umano, dunque, Slade ha tratto suggerimento per un tipo freneticamente rilevato, adatto alle virtù istrioniche d'un Jack Lemmon, «mattatore» nella commedia originale, recitata a Broadway.

Naturale quindi la trascrizione cinematografica e comprensibile il puntiglio di Lemmon nel voler ripetere, tale e quale sullo schermo, il personaggio d'un *press-agent* apprezzato per le [illegible] facezie, e l'ilare comunicativa [illegible] straordinario «uomo di compagnia». Egli [illegible] malato, gli si pronosticano pochi mesi di vita se non si [illegible] invece di folleggiare, dimentico della famiglia. Ha un figlio introverso e amareggiato per il comportamento del padre, cui non perdona né il divorzio né l'allegria a ciclo continuo.

Ma alla fine il genitore [illegible] il ragazzo torneranno [illegible] comprendersi nella scena dove tutti festeggiano, tra lacrime e sorrisi, il protagonista: scena che per la [illegible] retorica e prolissità [illegible] meno accettabile dell'intero film.

Il quale non riesce, per difetto di adeguata regia, a trovare il giusto equilibrio nelle sue componenti: abusa dei toni farseschi, dilapida in modo inverecondo quelli commoventi, spesso dilatando [illegible] più sobria materia teatrale.

Né è di vantaggio alla persuasiva caratterizzazione del protagonista il gigionismo d'un Lemmon pronto a ripetere davanti alla cinepresa effetti e mossette utili in teatro [illegible] [illegible] esito deleterio davanti all'obiettivo. Migliore [illegible] tutti [illegible] l'ancor fulgida Lee Remick, moglie divorziata.

a. v.

Disappunto per la messinscena [illegible] Moshinsky

Delude alla Royal Opera [illegible] «Lohengrin» sbadato

LONDRA — La Royal Opera di Londra ha messo in scena Lohengrin di Wagner con una scarna scenografia di John Napier (responsabile anche dei costumi in bianco, nero, grigio e oro) dove l'araldo [illegible] appollaiato su [illegible] specie di reliquario per tutto il primo atto. I vari reliquari giganteschi [illegible] questo spettacolo simbolizzano uno dei temi centrali dell'opera: il misticismo religioso contro il paganesimo ancora imperante nei regni di Sassonia e di Brabante.

Ma in questa versione, per la debole regia [illegible] Elijah Moshinsky, sono i pagani cattivi che richiamano l'attenzione — e direi la simpatia — del pubblico. Eva Randova nella parte della perfida Ortrud, si muove con convincente bravura nel [illegible] ruolo: la sua bella [illegible], e bella persona, la rendono protagonista assoluta. Accanto a lei Donald McIntyre, che molte volte ha cantato questa parte [illegible] Bayreuth, [illegible] il Telramund perfetto, perfido principe, marito succube, sicurezza assoluta nel canto.

Nel secondo atto, quando Ortrud invoca gli dei pagani, la sua potenza vocale [illegible] la sua interpretazione elevano il livello di questa edizione del Lohengrin a grande spettacolo.

Delusione causano invece i «buoni»: Elsa, goffa e biancovestita, è Heather Arper che ha cantato questo ruolo a Bayreuth tredici anni fa. Peter Jurgen Schmidt, tenore della Germania Orientale che debutta a Londra, [illegible] Lohengrin, figlio di Parsifal, cavaliere del Graal. Alto e biondo, occhi azzurro acciaio, perfetto heldentenor nell'aspetto, Jurgen Schmidt non lo era affatto vocalmente.

Nel primo atto, sfarzoso [illegible] costumi, Lohengrin arriva sulla sua imbarcazione trainata dal cigno (che altri non è se non il fratello [illegible] Elsa, creduto assassinato dalla innocente Elsa [illegible] Brabante): il coro degli astanti sorpresi e smarriti a tanto miracolo, non ha però abbastanza forza e peso. La produzione, giustamente, [illegible] risparmia il solito cigno di cartapesta.

Anche l'orchestra, diretta da Edward Downes, non reagisce con entusiasmo, [illegible], abbiamo sentito delle trombe e dei corni che hanno fatto mormorare l'altrimenti attento e silenzioso pubblico inglese. Quella della Royal Opera è un'orchestra che può suonare bene, [illegible] ha fatto in Macbeth con Riccardo Muti, o può reagire a uno spartito con umore quasi assenteistico.

Anche la nuova «cotta» dell'amministrazione di questo teatro per [illegible] regista russo-canadese Moshinsky, [illegible] incomprensibile. Questo è un teatro dell'opera con pochi soldi [illegible] con grande reputazione e abilità [illegible] buoni spettacoli; una dieta [illegible] Moshinsky non sarebbe salutare.

La fiacchezza di questa edizione del Lohengrin fa pensare con invidia a quella con la quale la Scala aprirà la prossima stagione, regia di Giorgio Strehler e direzione di Claudio Abbado.

Gaia Servadio

A Milano «Caterinetta» andata male con Ronconi

[illegible]: ora ci prova Castri (dopo [illegible] illustri)

MILANO — Strano destino quello di Kleist. Questo grande drammaturgo tedesco, morto suicida nel 1811 all'età di trentaquattro anni, sembra attirare soprattutto i registi legati alla ricerca, [illegible] sperimentazione: [illegible] risulta[illegible] che fanno più [illegible] agli allestitori che allo scrittore, periodicamente ripescato dall'o[illegible].

A *Caterinetta di Heilbronn* è legato, [illegible] esempio, il solo clamoroso fallimento registico di Luca Ronconi. L'11 ago[illegible] 1972, sul lago di Zurigo, c'è radunato il fior fiore della critica e degli addetti ai lavori [illegible] mezz'Europa: dovrebbe far da pubblico, [illegible] tre gradinate, che poggiano su tre chiatte disposte a U e soggette poi a nove successive rotazioni a cura del locale genio pompieri. In [illegible] da seguire i relativi spostamenti delle [illegible] e della vicenda, sempre sull'acqua (il progetto [illegible] dello scultore Arnaldo Pomodoro): ma ci pensa la polizia a impedire [illegible] messinscena per «motivi di ordine pubblico».

Parigi, teatro dell'Università di Nanterre, 4 novembre [illegible], molti critici francesi, un (ingenuo) osservatore stra[illegible] (chi scrive questa nota): esordisce nella regia teatrale il cineasta Eric Rohmer, [illegible] dei più raffinati e appartati realizzatori della «grande famiglia» dei «Cahiers du cinéma», ancora con la *Caterinetta*: [illegible] tutto un tripudio di ponti levatoi, di selve attraversate nelle nebbie notturne, di colossali incendi a vista.

L'intento è quello [illegible] restituire, [illegible] il velo della ironia, «*la fragranza di [illegible] sogno impossibile*». Rohmer, che pure ha siglato, da una novella di Kleist, [illegible] delizioso film, *La marchesa von O.*, è presto subissato dal dileggio di quegli smaliziati degli studenti di Nanterre, che di sogni impossibili [illegible] hanno coltivato più d'uno.

Stasera, [illegible] Milano, al teatro dell'Arte, gli spettatori milanesi assisteranno a un terzo tentativo di allestimento della *Caterinetta*: quello di Massimo Castri.

Lo spettacolo prosegue il di[illegible] sulle scrittrici e donne più significative [illegible] nostro tempo, già iniziato dal *La Maddalena* con *Virginia* (Woolf). *Mary e Mary Shelley*, la seconda moglie [illegible] poeta inglese, autrice di due notevo[illegible] romanzi: il famoso *Frankenstein* e il meno noto *L'ultimo uomo*.

La ricerca fatta [illegible] Adele Marziale [illegible] Francesca Pansa, pur tenendo conto [illegible] fenomeno del «gotico», che ispirò altre scrittrici tra il [illegible] [illegible] [illegible], e indusse Mary Shelley [illegible] scrivere [illegible] racconto del terrore, ha messo in luce i senti[illegible] e le situazioni che la [illegible]. [illegible] due autrici hanno tracciato un ritratto che riconduce [illegible] condizione femminile in quell'epoca e in quell'ambiente.

g.d.b.

A Firenze Gluck Clementi a Venezia

FIRENZE — Si inaugura oggi il 44° Maggio musicale fiorentino, con l'*Iphigénie* [illegible] *Tauride* di Gluck diretta [illegible] Riccardo Muti, protagonista [illegible] Moser, regia di Sequi e scene di Manzù.

VENEZIA — Stasera al teatro La Fenice va in scena l'opera *Es* di Aldo Clementi, direttore Zoltan Pesko, regista Maria Francesca Siciliani; scene di Uberto Bertacca.

Aveva [illegible] anni, divenne famoso col telefilm

Morto Davis, il cinico padre della serie Dallas per la tv

Jim Davis

LOS ANGELES — E' morto improvvisamente, nella sua casa di Northridge, in California, l'attore Jim Davis. Aveva 65 anni ed era noto al pubblico italiano soprattutto per avere interpretato la parte [illegible] capostipite nello sceneggiato *Dallas*. Davis, nato nel 1915 a Edgerton nel Missouri, era stato operato allo stomaco il mese scorso e stava trascorrendo un periodo [illegible] convalescenza nella sua abitazione, accanto alla moglie Blanche.

Davis aveva iniziato la professione d'attore nel 1940 dopo avere superato un provino assieme ad un'altra aspirante attrice che sarebbe divenuta presto famosa, Esther Williams. Da allora aveva girato circa [illegible] film e partecipato a molti programmi televisivi.

Alto, l'andatura sciolta, la voce profonda, Davis era stato [illegible] utilizzato prevalentemente [illegible] film western. Col personaggio di Jock Ewing, il cinico genitore della serie *Dallas*, aveva raggiunto quella popolarità che quarant'anni di cinema non avevano saputo dargli. Diceva che, [illegible] momento di entrare nei panni di Jock Ewing, aveva messo in atto una frase della moglie Blanche: «*Recita facendo quello che fai a casa e non avrai problemi*».

Davis aveva finito di girare *Dallas* una settimana prima di entrare [illegible] clinica. Disse del suo personaggio: «*E' una specie di dicianove rosso che penso giovane. Ha pietà della gente, ma può essere anche impetuoso se gli sembra che qualcuno stia tagliandogli l'erba sotto i piedi*».

La morte dell'attore crea grossi problemi di produzione alla «Cbs», che contava di riprendere la lavorazione fra poche settimane.

Una beffarda coincidenza ha voluto che la Cbs mandi in onda un episodio [illegible] «Dallas» al quale l'attore [illegible] aveva potuto partecipare per via dell'ulcera, venerdì prossimo: lo stesso giorno in cui saranno celebrati i suoi funerali.

Gattopardo e altri 29 film della Titanus

TORINO — Dal 6 al 24 maggio al Movie Club (via Principe [illegible] 5/I) si proietterà un ciclo di film pro[illegible] dalla Titanus e, appunto, riuniti sotto il titolo «Titanus presenta (1935-1964)». I film saranno complessivamente trenta, scelti tra quelli realizzati nel periodo indicato nel suddetto titolo.

La selezione è stata effettuata con impegno e ha avuto la collaborazione del presidente attuale della Titanus, Goffredo Lombardo, figlio del fondatore della casa, Gustavo Lombardo.

Col «Gattopardo» si avrà stasera al Movie (ore 21.15) il battesimo della rassegna. Sarà presente lo stesso Lombardo che, prima della proiezione del film di Visconti, parteciperà a una «tavola rotonda» con Gianni Rondolino e Renzo Ventavoli.

[illegible] festival (dal 25 giugno) teme per la [illegible] sopravvivenza

A Spoleto arriva «La vedova allegra» ed è festa per i settant'anni di Menotti

ROMA — *Con la ripresa de* La Medium, *una tragedia in due atti già rappresentata nel 1969 e nel '70, e con una [illegible] gna filmata dei più prestigiosi spettacoli di Giancarlo Menotti, il Festival dei Due Mondi — giunto alla ventiquattre[illegible] edizione — festeggia i settant'anni del suo inventore.*

Per la «Menottiana» ci [illegible] servirà anche di videotape, mentre la direzione de La Medium sarà questa volta affidata [illegible] Christian Badea che, inoltre, dirigerà il [illegible] luglio al Teatro Nuovo un inedito Gala concert per [illegible] quale [illegible] prevista la partecipazione [illegible] cantanti [illegible] strumentisti di fama internazionale. Per il concerto di chiusura del 12 luglio sul suggestivo podio della piazza del Duomo debutterà [illegible] giovanissimo direttore d'orchestra, l'ungherese Adama Fischer.

Tra le altre novità [illegible] questo ormai classico appuntamento estivo, in programma dal 25 giugno al [illegible] luglio, c'è da segnalare la volontà degli organizzatori [illegible] valorizzare anche la Spoleto bassa che finora era stata un po' trascurata. Infatti lo spettacolo di prosa, Risorgimento, *un'epopea risorgimentale scritta da Roberto Lerici, sarà rappresentato in un [illegible] spazio, quello di villa Redenta, mentre in piazza Garibaldi verrà sistemato un grosso tendone destinato ad ospitare anteprime teatrali e di folklore [illegible] comprese nel cartellone.*

Come sempre la vigilia [illegible] Spoleto è caratterizzata dalle preoccupazioni finanziarie. «Questo festival — *sostiene Menotti* — è un miracolo che si ripete da oltre vent'anni. Nemmeno il sangue di San Gennaro si liquefa con la stessa regolarità. [illegible] [illegible] continuo a sperare che in un prossimo futuro non si debba più fare affidamento sui miracoli, ma si possa contare su riconoscimenti ufficiali.

Nonostante le lievitazioni delle spese il Festival di Spoleto [illegible] praticamente «adeguato» i prezzi soltanto per lo spettacolo inaugurale: La vedova allegra. Le poltronissime per la serata del 25 giugno costano 50 mila lire anziché le 35 [illegible] dello scorso anno. Per gli altri appuntamenti i biglietti [illegible] stati mediamente aumentati di duemila lire. L'operetta in tre atti [illegible] Franz Lehar sarà messa in scena da Alfredo Rodriguez Arias.

Un particolare interesse ha sollevato [illegible] decisione di inserire nel cartellone l'«opéra comique» in due atti di Christoff W. Gluck L'ivrogne corrigé, *che sarà presentata il 27 giugno al Caio Melisso in un allestimento firmato da Filippo Sanjust. Per [illegible] balletto sono previsti [illegible] ritorni, quello del «Nederlands Danse Theatre», del «Dennis Wayne Dance Theatre» [illegible] del «Dance Theatre [illegible] of Harlem». [illegible] programma ballettistico comprende anche tre recite straordinarie di Alexandr Godunov che si esibirà [illegible] le stelle e i solisti dell'«American Ballet Theatre».*

Oltre [illegible] Risorgimento (regia di Armando Pugliese) [illegible] in cartellone per [illegible] prosa un Amleto [illegible] Shakespeare, rappresentato dagli attori polac[illegible] del «Teatr Pantomimy Wroclaw» e Libertà a Brema *[illegible] Rainer W. Fassbinder che il Teatro Stabile dell'Aquila presenterà [illegible] la regia di Maurizio Di Mattia.*

e. b.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Il Landru di Chabrol

Il personaggio di Henri Désiré Landru, mitico e sinistro «eroe» nero, padre di famiglia che per arrotondare il bilancio aveva tra il '17 e il '20 fatto fuori e bruciato nel forno di casa undici donne dopo averle attratte con i suoi modi galanti, e che al processo con un comportamento sarcastico [illegible] distaccato si [illegible] guadagnato le simpatie del pubblico, [illegible] già intrigato Charlie Chaplin che [illegible] 1947 aveva realizzato «Monsieur Verdoux» da un'idea di Orson Welles.

Nel film Chaplin aveva ironicamente umanizzato il personaggio e aveva fatto un polemico paragone tra il numero dei suoi delitti e le contemporanee immense stragi della prima guerra mondiale. Alla stessa figura del «mostro di Parigi» [illegible] con gli stessi intendimenti si ispirò Claud[illegible] Chabrol, [illegible] dei primi esponenti della «nouvelle vague», in un film sarcastico e corrosivo, «Landru» (1963), in onda sulla rete 2.

Il soggetto e la sceneggiatura sono di Françoise Sagan che è andata a ripescare le più memorabili battute [illegible] Landru al [illegible]. Charles Denner, il protagonista, crea una figura beffarda, melanconica [illegible] complessa che attira fatalmente le simpatie e fa nascere dubbi sulla sua colpevolezza; e la visione finale della ghigliottina appare come una condanna della pena di morte. Significativo l'intervento durante il processo del capo del governo Clemenceau che incita la stampa a parlare molto [illegible] Landru per far dimenticare i problemi politici. Tra le assassinate [illegible] Morgan, Danielle Darrieux, Hildegarde Neil.

Il concerto diretto da Taverna

Molti omaggi a Stravinski [illegible] 4 giovani compositori

TORINO — Nel secondo dei tre concerti Unione Musicale-Rai dedicati, [illegible] si sa, a festeggiare con lavori in prima esecuzione (o per l'Italia [illegible] in assoluto) i cinquant'anni [illegible] fondazione dell'Orchestra sinfonica di Torino, è tornato sul podio dell'Auditorium Giampiero Taverna con quattro lavori di Laporte, Carluccio, Ferrero e Baervoets.

Le composizioni [illegible] Carluc[illegible] e [illegible] Ferrero, commissionate per l'occasione e ancora fresche d'inchiostro, [illegible] entrambe a modo loro rappresentative della recente tendenza di ripristino del linguaggio, della continuità discorsiva, del coraggio [illegible] comunicazione e simili: tendenza che per adesso vuol dire, a giudicare da questi due campioni, staccare il ritratto di Webern dal posto d'onore [illegible] sostituirlo con quello di Stravinski.

L'*Ouverture* per orchestra di Carluccio si apre con le stesse note di *Oedipus* [illegible], singolarmente appiattite nel rilievo ritmico, poi combina il *blues* con [illegible] piglio epico, tipo *Taras Bulba* di Janacek: è una *ouverture* che ha la struttura del poema sinfonico.

In *Balletto* di Ferrero i riferimenti al passato [illegible] meno scoperti, la composizione, di probabile buona resa scenica, è articolata chiaramente [illegible] cinque episodi: anche qui lo Stravinski massimo, quello russo, è molto omaggiato specie nel colore degli addensamenti armonici; del tutto diversa la propensione al gioco, la calligrafia delle cadenze solistiche (una assai estesa [illegible] saxofono), che costituiscono [illegible] polo opposto di difficile integrazione con la seriosità del tessuto generale.

Sono in ogni [illegible] lavori che fanno fare ottima figura all'orchestra, come quelli dei due autori belgi pure in programma, *Transit* per 48 archi di Laporte (un contrasto di suoni tesi, tenuti e di pizzicati e strappati) e *Memoria* per vastissima orchestra [illegible] Baervoets, tutto organizzato come rapporto [illegible] tensioni e distensioni punteggiato di cadenze solistiche.

g. p.

Vecchioni Gianni Togni Status quo

TORINO — Tre concerti, tra oggi e domani, nella nostra città. Al Teatro Tenda (parco [illegible] caserma Lamarmora), per Hollywood party, Flash e Arci presentano alle 21.15 recital di Vecchioni.

Pure stasera, all'Alfieri, alle 21, Gianni Togni in concerto. Al Palasport, domani alle 21.15, Status quo in concerto.

LA SETTIMANA NEI TEATRI TORINESI

Alfieri: «Brasil tropical»

TORINO — Al Teatro [illegible], stasera alle 20.30, il Teatro dell'Elfo presenta «Il gioco degli dei» di Ferdinando Bruni e [illegible] Salvatores, liberamente tratto [illegible] discese di [illegible] e da 2763 romanzi e [illegible] di fantascienza. Regia di Gab[illegible] Salvatores. Repliche fino a domenica.

[illegible] domani [illegible] 21, il Carnaval di Rio con il [illegible] «Brasil Tropical». Repliche fino a domenica.

Per [illegible] «Festa internazionale teatro per r[illegible] 3» (e di sera per gli altri) al Teatro D'Uomo, oggi alle 10 e alle 14.30: «Ridi Pagliaccio», spettacolo di clowns di Ferruccio Cainero e Vanni De Lucia, presentato dalla compagnia Teatro Ingenuo.

Al Carignano, stasera alle 21, domani alle 14.30, giovedì alle 10 e alle 14.30: «Arlecchino / Arlequin» di Ettore Capriolo e Franco Passatore. Al Teatro Valdocco alle 21, giovedì alle 10 e alle 14.30: «Il giardino di Urdar» di Claudia Serra, con il Gruppo di danza contem[illegible] Bella Hutter.

Scaccia è Epicuro, tv uno, 22,30 - La Malfatti nel «Fauno di marmo», tv due, 14,10

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23.30

14 — **Com'era verde la mia v[illegible]** (c) Regia di R. Wilson (5). Replica
14,40 **Specchio sul mondo** (c). Tg1 Informazioni con Ente sordomuti
15 — **La sberla** (c). Spettacolo [illegible] varietà. Regia di Giancarlo Nicotra (replica)
16 — **In diretta l'arrivo a Roma dei reali [illegible] Spagna**
16,30 **Happy days** (c): «Il primo bacio di Joanie». Regia di J. Paris
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) — Gli antenati — Ma perché? — Musica ragazzi!
18 — **Intervista con la scienza** (c): «Incontro con Vincenzo Cappelletti»
18,30 **Primissima** (c). Attualità culturali del Tg1, a cura di Vanni Ronsisvalle
[illegible] — **Quel rissoso, irascibile carissimo Braccio di ferro** (c). Disegni animati
19,20 **240 Robert** (c) «Pericolo, petrolio in mare». Regia di B. Kessler
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Tribuna del referendum** (c). Dibattito sui tribunali militari ed ergastolo. pci-pri-psdi-partito radicale
21,25 **Le [illegible] [illegible] colomba** (c) dal ro[illegible] di Henry James. Regia di Gianluigi Calderone, con Delia Boccardo, Bruno Corazzari, Margherita Guzzinati, Paolo Malco (2)
22,30 **A grande richiesta** (c) di G. Nanetti. «Epicuro» con Mario Scaccia, partecipa Edmund Purdom. Regia di Paolo Gazzara (3)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10

12,30 **Il nido di Robin** (c): «La vecchia fiamma». Telefilm comico di P. Franzer-Jones
13,30 **[illegible] una scuola integrata** (c) di Liola Cattaneo (4)
14 — **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano di E. Balboni, regia di F. Pinto
14,10 **Il fauno di marmo** (c) dal romanzo di N. Hawthorne, con M. Malfatti, O. M. Guerrini, G. Bonora. Regia di S. Blasi (1)
15 — **Ciclismo: Giro dell'Etna**
15,25 **Una lingua per tutti** (c): il francese - **Giorni d'Europa** (c)
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte. **L'opinione di Selvaggio**
17,30 **Bia, la sfida della magia** (c): «Primavera in barca a vela». Disegni animati
18 — **Il bambino e la televisione** (c) di A. M. Pivato: «Violenza e aggressività»
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Ave Ninchi** (c) - Telefilm serie **Butterflies**
20,40 **Tg2 - Spazio sette** (c): Servizi: Spagna, rivolta nel Lager di Buchenwald nell'aprile '45, marina mercantile, trucchi elettronici al cinema
21,30 **Landru** (c). Film di Claude Chabrol, con Michèle Morgan, Danielle Darrieux, Hildegard Knef e Charles Denner

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

15,30 **Gabicce Mare: Ciclismo** (c) [illegible] Giro delle Regioni, [illegible] tappa: **Gubbio-Gabicce Mare**
19,30 **Tg3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,05 **L'arte della ceramica** (c). Consulenza e testi di Nino Caruso: «Le tecniche antiche»
20,40 35° Sagra Musicale Umbra. Dalla Cattedrale [illegible] [illegible] Lorenzo a Perugia: **Concerto dell'organista Giorgio Carnini** (c)
21,25 **Delta** (c). Settimanale [illegible] scienza e tecnica a cura di Gabriella Carosio: «Le pillole [illegible] serenità» di G. Morelli - «Coltivare pesci» di G. Tabet

LA TV — di Ugo Buzzolan

Inquietante storia d'un amore [illegible] tre

Per una concomitanza singolare [illegible] stanno trasmettendo [illegible] tv le riduzioni di [illegible] romanzo, il maggiore, il più celebre, di Nathaniel Hawthorne, *La lettera scarlatta*, e di [illegible] dei maggiori di Henry James, *Le ali [illegible] [illegible]*, di cui stasera [illegible] in onda la seconda delle tre parti.

Concomitanza singolare in quanto — e cito un eminente studioso [illegible] [illegible] letteratura angloamericana, Giorgio Melchiori — Hawthorne «*rimane pur sempre il più autentico maestro di James*» perché «*ad onta della europeizzazione della cultura di James [illegible] sue vere radici letterarie oltre che umane [illegible] nella [illegible] tradizione americana*».

D'altronde si sa che l'autore de *Le ali della colomba* (e di «Ritratto di signora», di «Gente di Boston», del magistrale romanzo breve «Giro di vite» e degli straordinari «Racconti [illegible] fantasmi», appena pubblicati da Garzanti) amava molto Hawth[illegible], più vecchio di una quarantina d'anni, ed esaltava le sue pagine di indagine psicologica, indagine [illegible] egli, com'è noto, perfezionò, approfondì, ampliò, portò al supremo grado di raffinatezza e [illegible] sensibilità. Su Hawthorne scrisse nel 1879 un saggio [illegible] oggi fondamentale. Con lui ebbe in comune, è accertato, l'irresistibile attrazione verso l'Europa e verso l'Italia; e come lui disegnò complessi indimenticabili personaggi femminili (si pensi alla grande figura di Hester de *La lettera scarlatta* e [illegible] tutte [illegible] donne dei [illegible] e delle novelle di James).

* *

Le [illegible] della colomba, produzione italiana, regia di Gianluigi Cal[illegible]ne (che proviene dal cinema). Il romanzo, poco conosciuto in Italia, forse nemmeno tradotto, ha la sottigliezza e il fascino, e [illegible] «difficoltà», [illegible] migliore James. La storia [illegible] ragazza povera legata [illegible] un giovanotto povero che induce l'amante a corteggiare una ragazza ricca e malata [illegible] averne le sostanze dopo la morte, si svolge tutta [illegible] il [illegible] [illegible] una conturbante, intrigante, esistenziale ambiguità che coinvolge i sentimenti più intimi dei protagonisti: il giovanotto finisce con l'innamorarsi della «vittima» e la «vittima» nella [illegible] [illegible] smarrita [illegible] colomba, si sente fortemente attratta da colui [illegible] sta dietro quell'uomo.

Calderone — aiutato validamente dagli interpreti, Delia Boccardo la povera, Laura Morante [illegible] ricca, e Paolo Malco — ne ha ricavato [illegible] film con [illegible] libertà rispetto al testo originale, un film che però, [illegible] creazione attenta [illegible] atmosfere, nel taglio nervoso delle sequenze, nell'analisi insistita dei rapporti fra i personaggi cerca di riprodurre sullo schermo il clima spirituale e morale [illegible] James. Sicuramente — e a parte l'inutile errore, a mio avviso, di trasferire la storia dall'inizio secolo agli Anni Trenta — è un'opera[illegible] di spettacolo culturale degna [illegible] ogni rispetto, [illegible] altrettanto sicuramente è un film «di qualità» per un pubblico scelto e preparato, non impaziente, ben disposto alla concentrazione.

* *

Tutt'altro metodo viene usato dagli [illegible] per Hawthorne. L'unica preoccupazione degli autori, regista e sceneggiatori, sembra quella di offrire *La lettera scarlatta* alla platea più [illegible] possibile [illegible] narrandone con [illegible] evidenza e diligenza i punti capitali e sfrondandola [illegible] motivi [illegible] difficilmente rappresentabili.

Così, [illegible] un [illegible] [illegible] visivo è dedicato alla famosa e illuminante introduzione al [illegible] «La dogana vecchia», che è essenziale per collocare e «giustificare» il [illegible] stesso, e [illegible] soprattutto indispensabile [illegible] capire con quale animo e quale mentalità, e con quali ricordi familiari, [illegible] in quale travaglio psicologico Hawthorne l'abbia meditato e scritto.

Indubbiamente con [illegible] [illegible] della semplice [illegible] si restella [illegible] pubblico, ma [illegible] di [illegible] dramma patetico e fosco — più [illegible] meno riuscito. Fra l'altro — quanto resta di [illegible] e dei [illegible]menti [illegible] dissidi, delle ossessioni [illegible] primitiva America puritana?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; [illegible]; 8,30; 9; [illegible]; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — La combinazione musicale
9 — Radioanch'io '81
11 — Quattro quarti
12,03 Ma non era l'anno prima?
12,30 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,32 Master
14,30 Il lupo e l'agnello
15,03 Errepiuno
16,10 Rally
16,30 Diabolik e Eva Kant uniti nel [illegible] e nel male
17,03 Star gags
17,08 Blu Milano
18,35 Ironik alias Ernesto Bassignano
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Una storia del jazz
20 — La civiltà dello spettacolo
20,50 Intervallo musicale
21,03 Concerto jazz dell'Olimpico di Roma

[illegible]

Giornali [illegible]: [illegible]; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con G. Montesano
7,20 Un minuto per te
9,05 Caccia alla meteora
9,32 Radiodue 3131
11,32 [illegible] compleanno [illegible] Pinoc[illegible]io
11,56 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track: musica e cinema
16,32 Disco club
17,32 Le mie prigioni
18,32 In diretta [illegible] Caffè Greco
19,50 Spazio X
22 — Milanonotte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, [illegible] loro [illegible]
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
13,35 Rivista culturale
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Inventario critico: Le medie italiane dal 40 ai nostri giorni
17,30 Spazio Tre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 S. Prokofiev: Pierino e il lupo
22 — Nato con [illegible]
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

12,03 A tavola
12,08 Il gioco del milione
12,45 Le più belle canzoni di sempre
13 — L'avvenimento, gioco
14,05 Buon compleanno
15,06 Lodge spica
15,10 Il cuore ha sempre ragione?
16,04 Gli ospiti di Radio Montecarlo
17,05 Il discolo, gioco
[illegible] Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,4[illegible]; 20,45; 22,35

18 — **Per i più piccoli** (c)
18,30 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **A conti fatti** (c)
19,35 **Il Regionale** (c)
19,55 **Calcio** (c)
21,50 **Orsa Maggiore** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

16 — **Calcio** (c). Zara. Campionato europeo giovanile Jugoslavia-Grecia
17,30 **Film** (replica)
19 — **Odprte meje - Confine aperto** (c) [illegible] sloveno
19,25 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Non perdiamo la [illegible]** (c) Film [illegible] Mario Mat[illegible] con Ugo Tognazzi e Franca Valeri
22,10 **La via dei tormenti** (c) sceneggiato
22,55 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,50

9,30 **Telematina** (c)
12,35 **[illegible] degli affari** (c)
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **Scusi facciamo l'amore?** Film di Vittorio Caprioli
18,45 **Shopping** (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
20,40 **Roseanna.** Film [illegible] Hans Abramson, [illegible] Keve Hjelm
22,10 **Editoriale** (c)
22,20 **Aggiudicato** (c) Asta in diretta

Perugia terribile contro le grandi: [illegible] tocca alla Roma

Gli ultimi fuochi prima della notte

Inutile viaggio dell'inquisitore avv. Porceddu domenica a Fuorigrotta: scottata la Juve, i biancorossi hanno bruciato il Napoli di Rudi Krol (a dispetto dei loro tifosi) per farsi vedere da possibili compratori e non seguire la squadra in B

La squadra del giorno ha scontentato un'altra volta i suoi tifosi: Perugia da tempo ha voltato le spalle (poco più di duemila paganti all'ultima gara interna col Como) a Bagni, Frosio e Butti idoli di ieri, non ha «sposato» l'allenatore provvisorio avvocato Molinari, e adesso fra tante sconfitte e stentati pareggi i biancorossi sono andati a vincere proprio a Napoli, una squadra simpatica che in città piace, ed alla quale la maggioranza degli sportivi augurava lo scudetto. Forse perché — pur se espressione di una metropoli — ricorda almeno nello spirito il Perugia provinciale, andato vicino a far lo sgambetto alle grandi.

Era più gradito un successo sul campo della Juve, insomma, stando agli umori riferiti da amici perugini che ben conoscono l'ambiente, ma sotto il profilo del trattamento riservato alle candidate allo scudetto non ci sono rimproveri agli uomini di Molinari. A Torino, ricordano, l'arbitro fu un avversario [illegible] più troppo forte. A Napoli, Mattei ha fatto il suo dovere. La squadra anche, difendendo e contrattaccando dopo il gol regalatole [illegible] Ferrario, non ancora scaduto il primo minuto.

Senza dubbio, è [illegible] strano Perugia. Da quando l'avvocato Molinari ha assunto [illegible] guida tecnica della compagine (8 febbraio, zero a zero al «Curi» con la Fiorentina) il bilancio è magro con cinque sconfitte, quattro pareggi, due sole vittorie. Nel frattempo è arrivata la certezza della serie B [illegible] temuta sin dalla penalizzazione di cinque punti, ora c'è la smobilitazione in campo e sulle gradinate. Ma contro le «grandi» la squadra ha come una impennata.

In verità la rabbia c'è sempre stata, lo testimoniano le venticinque ammonizioni ai giocatori nella gestione-Molinari, ovvero in undici partite. Cinque cartellini gialli per Ceccarini, tre per Bagni, due ciascuno a Casarsa, Nappi e Butti, uno per De Rosa, Dal Fiume, Frosio, Lelj, Celeste Pin, Mancini, Passalacqua, Tacconi, Di Gennaro e Goretti. Ma la rabbia si è trasformata in grinta e giuoco, solo contro gli avversari di prestigio.

Motivi delle due impennate? Intanto l'eredità della preparazione atletica dell'allenatore licenziato, Ulivieri. Non avrà azzeccato formazioni e tattiche, ma ha «fatto le gambe» ai giocatori con un lavoro di fondo che ora dà i suoi frutti. Chi vuole spingere sull'acceleratore ha i muscoli a posto. Poi la voglia di fare di molti, quando ritengono che il palcoscenico sia valido. Il Perugia ha elementi come Bagni (soprattutto), Frosio, Dal Fiume, Butti, Tacconi, il ricostruito Casarsa, il combattivo De Rosa che non vogliono seguire [illegible] squadra in serie B. Lo ha persino avvertito il direttore sportivo Ramaccioni. Il Perugia '81-82 verrà rifatto con giovani (con quale allenatore?), molti dei titolari di oggi verranno ceduti.

I campi della Juventus e del Napoli sono state belle occasioni per farsi vedere (o rivedere). Tanti sospetti attorno all'impegno biancorosso a Torino forse vanno riveduti, anche se a Napoli la presenza in tribuna dell'avv. Porceddu, uno degli inquisitori federali, ha dato l'impressione che ci fosse la necessità [illegible] un «controllo». Invece è stata una gita inutile, quella [illegible] Porceddu. Il Perugia lo meglio i giocatori ha deciso [illegible] lasciare la serie [illegible] da protagonista. [illegible] [illegible] fare favori a nessuno anche se domenica — magari a malincuore e scontentando i suoi tifosi — ha dato una mano alla Juventus. Domenica il trittico del Perugia si chiude con [illegible] terza trasferta importante, all'Olimpico contro la Roma. Ancora uno sforzo, poi in B con il cuore in [illegible] e la coscienza pulita.

Bruno Perucca

[illegible] colpo [illegible] scopa [illegible] Perugia di Bagni [illegible] squadre in lotta per lo scudetto: Bettega è riuscito a schivarlo, Krol è caduto, Falcao spera di evitarlo domenica prossima all'Olimpico quando [illegible] Roma incontrerà la squadra umbra (Disegno di Franco Bruna)

Il primato della Juve non demoralizza Roma e Napoli

Cauto ottimismo dell'inedito goleador juventino

Tardelli: «Siamo scattati ma la volata non è finita»

TORINO — Sette gol, quasi tutti decisivi, non li aveva mai realizzati in un campionato. Marco Tardelli, il più «universale» dei calciatori italiani, ha scoperto la vena [illegible] cannoniere a [illegible] anni anche se, [illegible] precedenti cinque stagioni con [illegible] Juventus, non era mai rimasto all'asciutto.

Solo Brady, con otto centri, ha fatto meglio di lui [illegible] se la Juventus non ha nessuno [illegible] quartieri alti della classifica dei marcatori, sono ben quattro i bianconeri che hanno segnato cinque gol a testa (Bettega, Cabrini, Fanna e Marocchino). [illegible] Scirea che è andato a bersaglio quattro volte. Miglior attacco (43 reti) e difesa più solida (15 al passivo) legittimano il solitario primato della Juventus per la seconda volta in fuga.

«*Abbiamo una probabilità in più di vincere lo scudetto: il punto di vantaggio sulla Roma e i due sul Napoli sono importanti, non ancora determinanti*», è il prudente pronostico di Tardelli. A renderlo diffidente è proprio il colpo di scena verificatosi al «San Paolo» dove il Napoli, contro ogni previsione, è stato sconfitto dal Perugia.

«*La scalto di Udine ci ha riportati al comando ma la volata è appena cominciata* — aggiunge Tardelli — *Il Napoli può annullare il ritardo battendoci sul proprio campo, dobbiamo mettere in preventivo un'eventuale sconfitta con i partenopei, anche [illegible] faremo di tutto per evitarla. E non si deve dimenticare il confronto diretto [illegible] Torino con la Roma che potrebbe [illegible] sere eliminata, come tornare in corsa. C'è da dire che, adesso, il calendario più facile, con tre partite in casa e [illegible] fuori, l'abbiamo noi. Ma solo sulla carta*».

Tardelli ha già vissuto, quattro anni fa, un simile finale, con l'esaltante testa-testa vinto dalla Juventus sul filo di lana alla vertiginosa quota di [illegible] punti contro i 50 del Torino. Marco, tuttavia, reputa più interessante il «terno al lotto» fra Juventus, Roma e Napoli che il lungo duello con i granata che caratterizzò il torneo '76-77.

«*C'è maggiore incertezza* — chiarisce —: *il Torino [illegible] preoccupava meno di Roma e Napoli perché, pur con una sola lunghezza di vantaggio, eravamo sicuri [illegible] spuntarla sui cugini. La differenza non è solo nel numero [illegible] pretendenti al titolo ma nell'equilibrio di valori che caratterizza tutta la "rosa" [illegible] squadre da incontrare. L'Avellino sarà sicuramente un brutto cliente*».

La Juventus è lanciata. Rispetto alle altre [illegible] esperienza e nervi più saldi. L'ha dimostrato riprendendosi subito dalla sconfitta con l'Inter dove Tardelli e Brady accusarono una flessione di rendimento. Fu una semplice pausa: avevano tirato il fiato. Si tratta di due pedine-chiave, due mezz'ali [illegible] gol. «Schizzo» e Liam sono amici, si frequentano anche fuori campo, e se l'irlandese ha imparato rapidamente l'italiano lo deve alle «lezioni» private [illegible] compagno che ha perfezionato il suo inglese scolastico. In Tardelli c'è stata anche una metamorfosi come calciatore: pur conservando [illegible] base atletica notevole, ha imparato a dosare le forze e pigia sull'acceleratore solo al momento giusto. «*Sono meno incosciente*», sorride Tardelli.

Qual è il segreto di una Juventus che, a dispetto delle cassandre e di quei critici che la definivano «spuntata e cotta», ha ritrovato antichi valori?

«*Brady è un uomo-gol senza esserlo e grazie ai suoi "assist" ed a quelli di Bettega, andiamo in porta tutti: prima sbagliavamo troppe occasioni, poi le abbiamo concretizzate, ma il segreto è che in questa Juventus non ci sono egoisti e ognuno si adopera e si sacrifica per gli altri*», è la risposta di Tardelli. A Udine è stato il migliore in campo ma non gonfia il petto: ha fatto soltanto il proprio dovere. Come sempre.

Bruno Bernardi

Serie A (Risultati, 26ª giornata)	
Ascoli-Roma	0-0
Brescia-Cagliari	1-0
Catanzaro-Avellino	1-1
Como-Pistoiese	1-0
Fiorentina-Bologna	0-1
Napoli-Perugia	0-1
Torino-Inter	0-1
Udinese-Juventus	0-2

Classifica	
Juventus	p. 37
Roma	[illegible]
Napoli	[illegible]
Inter	31
Fiorentina	27
Bologna e Catanzaro	[illegible]
Torino e Cagliari	24
Avellino	23
Como	22
Ascoli	21
Brescia e Udinese	20
Pistoiese	16
Perugia	15

• Avellino, Bologna e Perugia cinque punti di penalizzazione.

Prossimo turno (3 maggio, ore 16)

Bologna-Torino
Brescia-Udinese
Cagliari-Como
Inter-Ascoli
Juventus-Avellino
Napoli-Fiorentina
Pistoiese-Catanzaro
Roma-Perugia

Il tecnico avverte i bianconeri

Trap: «Fare gli spacconi [illegible] [illegible] grave errore»

TORINO — Trapattoni ha trascorso il lunedì in montagna a Pragelato. Un po' di ossigenazione dopo l'affannosa scalata al «tetto» della classifica. Più che il punto sulla Roma e i due sul Napoli, [illegible] tranquillizzano le condizioni della Juventus vista a Udine dove a parte gli acuti di Tardelli, Marocchino e Gentile, la squadra s'è mossa bene offrendo anche spettacolo.

«Ci sono riserve d'energia sufficienti per l'ultimo sforzo — dice l'allenatore bianconero —. Abbiamo acquisito [illegible] piccolo margine in classifica che andrà difeso cercando sempre di vincere. La sconfitta del Napoli ci deve far meditare: dobbiamo evitare che capiti anche a noi. Per il Napoli il contraccolpo psicologico sarà notevole anche se i confronti diretti potrebbero consentirgli di rimediare. Il calendario ci favorisce rispetto a Roma e Napoli ma fare gli spacconi sarebbe un errore. Quella con l'Avellino è già la [illegible] più difficile».

• La Juventus mette in vendita da oggi i biglietti per l'incontro con la Roma in programma al Comunale il 10 maggio. Le tribune sono esaurite e per [illegible] altri posti, tranne le curve (lire [illegible]), i prezzi sono stati maggiorati: parterre lire [illegible], distinti lire 10.000.

Bloccato per un mese da [illegible] lussazione [illegible] una spalla

Anche Scarnecchia è k.o. [illegible] i giallorossi insistono

ROMA — *Una Roma «incerottata», [illegible] nel complesso soddisfatta per essere uscita senza troppi danni [illegible] classifica dalla dura battaglia sostenuta sul campo dell'Ascoli, si sente più che mai in corsa nella lotta per il titolo, nonostante il punto di vantaggio conquistato dalla Juventus.*

Romano e Scarnecchia sono apparsi i più malconci, seguiti a ruota da Conti e Maggiora. Purtroppo l'infortunio subito da Scarnecchia si è confermato abbastanza grave. Il giocatore, accompagnato dal dott. Alicicco, è stato visitato ieri pomeriggio dal prof. Perugia il quale ha riscontrato una lussazione acromio-claveicolare, procedendo al bloccaggio della parte infortunata con trazione alla «pelle». La prognosi è [illegible] quattro settimane. Per Romano l'incidente appare meno serio. Il giocatore ha riportato una profonda contusione del malleolo destro, che sembra far escludere la possibilità del suo impiego domenica prossima contro il Perugia.

Stavolta il punto sul campionato lo fa il presidente Viola con il suo stile contenuto, sereno, rafforzando l'immagine di una società che desidera inserirsi stabilmente fra le «grandi», non soltanto per le imprese sui campi da gioco. La diagnosi è misurata, anche se non mancano [illegible] sottilmente [illegible] che tuttavia non sconfinano mai nel campo minato della polemica.

«Complimenti alla Juventus — *comincia Viola* — ma la partita è ancora aperta. Non sono uno di quelli che considerano mentalità ed esperienza, nei momenti caldi del torneo, elementi determinanti. In campo [illegible] [illegible] undici uomini di qua e altrettanti sull'altro fronte. Io dico che contano di più la freschezza, l'allegria, evitare di sentirsi caricati di troppe responsabilità. Non bisognerebbe mai dimenticare che una partita di calcio è una manifestazione sportiva che purtroppo, a volte, si drammatizza oltre misura. A Viareggio dissi ai ragazzi della Primavera: andate a divertirvi. Hanno vinto il torneo. Farò la stessa [illegible] con la prima squadra. Ma sarebbe ingenuo non considerare anche il valore dei vari Zoff, Cabrini, Bettega, Tardelli, Scirea, Gentile. Mi tolgo tanto di cappello. Non per la mentalità, ma perché sanno giocare. Questo è il pericolo».

Un punto perduto o guadagnato ad Ascoli? Viola sceglie abilmente la risposta usando le parole del «nemico» presidente Rozzi che ricorda perfettamente: «L'Ascoli [illegible] giocato la più bella partita dell'anno per volontà e determinazione. Non mi pare quindi — *aggiunge il dirigente romanista* — si possa rimproverare qualcosa alla nostra squadra. Le cronache mi sono sembrate eccessivamente pessimistiche. Nell'ultima mezz'ora abbiamo avuto l'opportunità di portarci via i due punti. Non sarebbe stato giusto. Però siamo alla 18ª partita utile, la classifica [illegible] è mossa. Non so come andrà a finire. Di [illegible] cosa siamo certi: finora abbiamo onorato il campionato».

— *Sarà decisivo l'incontro-spareggio con la Juventus?*

«Non mi pongo questi problemi. Si rischierebbe di cadere in un clima di angoscia, in contraddizione con l'allegria che è il nostro segreto. Mi fermo a valutare la domenica successiva e [illegible] che fra [illegible] giorni incontreremo il Perugia».

Roberto Scarnecchia, l'uomo nuovo che ha dato un decisivo tocco di vivacità alla Roma edizione di lusso di quest'anno, ha trascorso una notte insonne, con la spalla sinistra stretta nelle bende.

«Hanno picchiato troppo — *dice con [illegible] filo di voce* — Michelotti ha arbitrato benissimo, però se avesse estratto prima i cartellini gialli [illegible] avrebbe consentito di prendere meno calci e fare più gioco».

— *Intanto pare che la Juventus abbia preso il largo.*

«*Ma quale fuga?* — *si chiede rabbiosamente il giovane attaccante* —. Stiamo calmi. Un [illegible] punto non significa nulla. Purtroppo lo dovrò saltare questo periodo cruciale del campionato nel quale ci giocheremo sette mesi di sacrifici. Ma anche senza di me, la Roma a Torino tra due domeniche venderà cara la pelle».

Mario Bianchini

Ferma opposizione dell'Associazione Calciatori

Non verrà chiesta clemenza per i colpevoli di illecito

ROMA — L'assemblea generale dell'associazione italiana calciatori, riunitasi ieri a [illegible], ha ribadito che non sarà [illegible] alcuna proposta per un provvedimento di clemenza o [illegible] amnistia, nei confronti dei giocatori squalificati per lo scandalo delle partite truccate.

Lo ha precisato il presidente Campana, durante l'incontro [illegible] i giornalisti al termine dei lavori. Tuttavia l'associazione calciatori è orientata a recepire il messaggio «ufficioso» che viene dalla federazione [illegible] inserire nelle nuove carte federali qualche tipo di norma che preveda in certi casi la sospensione della pena. Una riduzione delle squalifiche per illecito è allo studio anche da parte degli organi internazionali. L'AIC sarebbe inoltre disposta ad assicurare i propri tesserati per eventuali azioni di revocazione.

Sul piano delle proposte, Campana ha parlato dell'introduzione di norme che offrano la possibilità, una volta scontata una parte della pena, di istituire per il resto il sistema della condizionale. Però è [illegible] discorso proiettato nel tempo che [illegible] troverà applicazione dal prossimo campionato.

L'assemblea aveva ascoltato in precedenza Giordano e Manfredonia i quali hanno detto di «aver già pagato abbastanza per l'ingenuità commessa e di considerare eccessiva la pena comminata». Ma alle espressioni [illegible] solidarietà e di comprensione, non ha fatto seguito da parte dei colleghi una decisa presa di posizione in loro favore.

Altro tema importante affrontato dall'assemblea è stata la ristrutturazione dei campionati. Resta valido il progetto di una serie A con 18 squadre. Il torneo cadetti dovrebbe essere diviso in due gironi con 18 squadre mentre quello di serie C dovrebbe disputarsi in quattro gironi, sempre con 18 squadre.

Per quanto riguarda il problema dello svincolo, dopo aver precisato che ancora quest'anno nessun giocatore può considerarsi [illegible], Campana ha illustrato uno schema di graduale applicazione per fasce d'età: dal 1 luglio [illegible] svincolo per gli ultratrentaduenni; dal 1 luglio '83 saranno svincolati quei giocatori nati negli anni 50-51-52; dal 1 luglio '84 i nati negli anni 53-54-55; dal 1 luglio '85 i nati negli anni 56-57-58 e infine, dal 1 luglio 1986 saranno tutti liberi.

Un discorso a parte l'AIC intende farlo per i giovani allevati nelle varie società. Sarà proposto che il periodo di vincolo obbligatorio, di cinque anni, venga ridotto a tre. La legge non prevede l'istituto della comparticipazione. Tuttavia l'assemblea ha dato mandato al consiglio direttivo di adoperarsi per il mantenimento di tale istituto almeno per i giovani.

Da segnalare, infine, una novità interessante. Sta per sorgere l'ufficio di collocamento per i giocatori.

L'assemblea dell'AIC ha ribadito la necessità di poter disporre [illegible] un proprio ufficio che provveda all[illegible] sistemazione degli atleti, oppure, in alternativa, di appoggiarsi [illegible] una agenzia [illegible]ciaria.

m. b.

Marchesi invita la squadra [illegible] non arrendersi

«Vincere quattro partite per giocare lo spareggio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Oggi a Napoli pochi parlano [illegible] calcio. Dopo la sconfitta contro il Perugia lo choc è ancora pesante. Un tifoso, incontrando Marchesi, ieri mattina diceva: «*Ancora [illegible] ci credo*». La delusione è stata grande, ma bisogna dare atto ai napoletani [illegible] un comportamento molto civile. In altri tempi un fatto [illegible] genere avrebbe determinato reazioni a catena. Ora nulla o quasi nulla: alcune pietre al pullman del Perugia, una scalfittura al tetto della [illegible] china privata [illegible] presidente perugino D'Attoma. Ma la compostezza della folla è stata esemplare, e la reazione generosa. Un grande striscione aiento davanti al porto dice: «*Comunque finisca, ti ringraziamo per quello che hai fatto*». Nei negozi [illegible] centro rimangono [illegible] mostra le gigantografie di Krol. Nei vicoli si legge: «*Abbiamo aspettato cinquant'anni, aspetteremo ancora un po'*». E' la spontanea reazione di gente innamorata. I tifosi forse credono ancora nel miracolo.

Marchesi è tornato a sorridere. Forse con scarsa voglia, ma sorride anche quando parla con i giornalisti: «*Dobbiamo credere ancora in questa squadra, ma per sperare almeno nello spareggio dovremo vincere le quattro gare che ancora restano da giocare. Ci occorrono due vittorie contro la Fiorentina in casa e in trasferta a Como per non vanificare [illegible] del tutto la tanto attesa partita del 17 maggio contro la Juventus*». L'allenatore elogia il Perugia: «*Ha giocato contro di noi con la stessa grinta sfoderata contro [illegible] Juventus. Ma c'è purtroppo una differenza. A Napoli il Perugia ha vinto, mentre a Torino è stato sconfitto [illegible] circostanze particolari*». Non specifica, ma non è difficile capirne le ragioni.

Il momento è arduo, ma Marchesi risponde a chi accusa la sua squadra di aver risposto all'autogol di Ferrario con un arrembaggio costellato di molti errori e di tanta ansia. Dice: «*Abbiamo reagito alle difficoltà con determinazione e questo mi fa ben sperare. [illegible] errori fanno parte [illegible] gioco e il Napoli è una squadra in costruzione. Non siamo perfetti e questo lo sapevamo già. Abbiamo lacune in tutti i reparti. Un infortunio come questo poteva capitare, purtroppo per noi è capitato in un momento molto delicato. Abbiamo [illegible] quattro partite, cercheremo di giocare per non doverci pentire quando dovremo tirare le somme finali*».

Ma se il Napoli [illegible] difetti in tutti i reparti, come si può pretendere di vincere [illegible] campionato? La risposta di Marchesi è questa: «*Il Napoli [illegible] disputato un torneo molto equilibrato; [illegible] avuto un rendimento eccezionale e siamo [illegible] in lotta per il titolo, ma non possiamo dimenticare che Juventus, Roma, Inter e lo stesso Torino sono più forti di noi. Per questo [illegible] abbiamo nulla da rimproverarci*».

I distacchi [illegible] minimi, tutto è [illegible] possibile. Ieri Liedholm ha dichiarato che potrebbero essere determinanti i confronti diretti. Marchesi ribatte: «*Per noi del Napoli conta soltanto il primo obiettivo, quello più vicino. Di Napoli e Juventus abbiamo parlato troppo e troppo presto. Ora dobbiamo pensare alla Fiorentina*». La sconfitta inattesa e [illegible] delusione potrebbero avere conseguenze negative sul morale dei giocatori. Marchesi [illegible] esclude: «*Anzi, la sconfitta ci dà una carica maggiore*».

I giocatori [illegible] sparsi per la giornata di riposo. [illegible] è partito per Cipro con la nazionale olandese per una gara [illegible] qualificazione per i mondiali [illegible] Spagna. In città c'è Juliano. La sua recente polemica con Ferlaino è ancora viva per doverla ripetere. I rapporti sono ancora molto tesi, tanto da far spuntare la notizia di un cambio [illegible] Moggi. Juliano ribatte: «*Parlo solo di calcio giocato*».

Giulio Accatino

Serie B (Risultati, 31ª giornata)	
Bari-Varese	2-1
Cesena-Catania	2-0
Lazio-Genoa	2-2
Milan-Vicenza	2-0
Palermo-Monza	2-0
Pescara-Foggia	2-2
Pisa-Lecce	2-0
Sampdoria-Atalanta	0-0
Taranto-Spal	0-0
Verona-Rimini	[illegible]

Classifica	
Milan	p. 42
Cesena	40
Lazio	38
Genoa	37
Sampdoria	36
Pescara	33
Pisa	[illegible]
Spal	31
Catania	[illegible]
Verona, Rimini, Foggia e Bari	29
Lecce	27
Vicenza	26
Taranto, Palermo, Atalanta e Varese	25
Monza	21

• Palermo e Taranto cinque punti di penalizzazione.

Totocalcio n. 36

Colonna vincente: x-1-x; 1-1-2; 2-2-x; 1-x-x-2

Le quote:
«13» vinc. L. 327.218.400
«12» vinc. L. 2.788.600

Totip n. 17

Colonna vincente: 1-2; 1-2; x-x; 2-1; x-2; 2-1

Le quote:
«12» vinc. [illegible] L. 892.500
«11» vinc. [illegible] L. [illegible]
«10» vinc. 13427 L. [illegible]

Distacco quasi completo fra squadra [illegible] pubblico

Un rebus per il Torino come far pace con il tifo

La situazione richiede pronti rimedi - Sensibile il calo di spettatori, contro l'Inter 7 mila paganti - Programmi del club

TORINO — C'è un aspetto doloroso nella situazione del Torino, che va certamente oltre la sconfitta interna con l'Inter e riguarda i rapporti del pubblico con la squadra. Non si tratta di una novità, perché già in occasione della partita col Napoli erano accaduti episodi (vedi lo striscione di buono scudetto agli avversari) che mostravano chiaramente come il distacco avesse raggiunto il limite di guardia. Ma [illegible] scollamento vero [illegible] avuto domenica pomeriggio, contro i nerazzurri, quando il pubblico deluso dalla sconfitta e dalla povera prova dei granata ha prima deriso e poi insultato i giocatori al grido di «Serie B, Serie B».

La situazione è [illegible]ve, irrisolvibile per il momento, visto che all'invettiva (che in qualche modo presuppone partecipazione emotiva) si è sostituito il disinteresse, l'apatia: chi è andato allo stadio, l'ha fatto con uno spirito tutto nuovo, almeno rispetto alle abitudini sanguigne del tifo granata. E la squadra ha risposto nella maniera peggiore, disputando una gara deludente sotto [illegible] punto di vista e dando ragione a chi aveva disertato lo stadio.

Il Torino, dunque, sta perdendo il suo pubblico. [illegible] un momento grave, delicato, che necessita di pronti e opportuni rimedi. La tabella che pubblichiamo riporta gli spetta[illegible] paganti, dopo l'undicesima giornata, nelle ultime sei stagioni. Il calo è sensibile, specie [illegible] considera che a differenza degli anni precedenti il Torino deve giocare in casa una sola partita invece di due, contro l'Udinese, e così come vanno le cose non si può certo prevedere una larga affluenza di spettatori.

Come si nota dalle cifre, già nella scorsa stagione c'erano stati leggeri segni [illegible] «divorzio», resta però il fatto che in occasione dei grossi avvenimenti, tipo Inter, il tifo aveva risposto in massa superando per passione quelle che allora erano soltanto piccole incomprensioni. Domenica, invece, la gente è rimasta a casa. [illegible] sono tante cause, mancanza [illegible] veri motivi d'interesse eccetera, [illegible] resta comunque il dato, il [illegible], che spiega a sufficienza anche l'inspiegabile. Per assistere a Torino-Inter hanno pagato il biglietto 7290 persone, più o meno le stesse presenti alla gara con l'Ascoli, mentre nel [illegible] della stagione è stato [illegible] ottenuto il record negativo, 2809 paganti per il Brescia.

Quello [illegible]el pubblico è sicuramente [illegible] primo e più importante problema da risolvere. In questo senso sono indirizzati gli sforzi della società. Il Torino è al bivio, la decisione che deve prendere è grave e piena [illegible] pericoli. Deve rifare la squadra, perché questa non va bene, e nello stesso tempo deve far quadrare i bilanci; deve riconquistare il pubblico e nello stesso tempo convincerlo che certi traguardi possono anche non essere raggiunti; deve infine conciliare il professionismo del giocatori, che significa pure fiducia nelle loro azioni private, con le esigenze di squadra che non giustificano atleti carenti di stimoli e incentivi.

E' un rebus, una situazione che presuppone il cambio di parecchi giocatori senza che il cambio, automaticamente, dia garanzie sicure di mutarla. Occorrono, [illegible] Torino del futuro, atleti che intendano il professionismo in maniera speciale, che lottino sempre e comunque per la bandiera granata: una sorta di professionismo «ad hoc» perché il Torino (società e tifosi) ha caratteristiche, grandezze e limiti [illegible] tutto particolari.

Per questo il Torino pare orientato a muoversi sul mercato in una direzione precisa, rastrellando cioè i giovani provenienti dal vivaio e maturati altrove: il tutto senza programmi pluriennali o vuote promesse, ma cercando in primo luogo di ridare al Toro il tifo e lo spirito del Toro.

Carlo Coscia

Paganti dopo 26 giornate

Stagione	Totale	Torino - Inter
1975-76	283.392	26.276
[illegible]	394.836	29.034
1977-78	317.938	39.648
1978-79	346.636	42.527
1979-80	[illegible]	35.418
1980-81	228.419	7.290

Grazie al titolo del San Sebastian

Finalmente è festa per la gente basca

MADRID — San Sebastian ha vissuto una notte di giubilo popolare, dopo la conquista dello scudetto, per la prima volta in oltre settant'anni di esistenza, da parte della Real Sociedad. La vittoria, che l'anno scorso era sfuggita alla squadra basca nell'ultima giornata a vantaggio del Real Madrid, è stata conquistata ieri, sempre nell'ultima giornata e addirittura negli ultimi trenta secondi con il gol di Zamora che ha dato al Real Sociedad il pareggio (2-2) sul campo dello Sporting di Gijon.

Il Real Madrid vinceva a Valladolid e finiva il campionato a 45 punti. Perdendo, la Real Sociedad sarebbe rimasta a 44, mentre col pareggio è arrivata a 45 e ha ottenuto lo scudetto perché nelle due partite dirette con i madrileni ha registrato una migliore differenza reti, avendo vinto in casa per 3-1 e perduto a Madrid per 1-0.

Mentre il Real Madrid si abbandonava a scene di entusiasmo sul campo di Valladolid appena finita la partita, perché per un curioso equivoco si [illegible] creduto che il gol dell'ultimo minuto a Gijon fosse stato segnato dallo Sporting, giubilo [illegible]vano scene di sconforto, a San Sebastian il clima era esattamente l'opposto, prima disperazione poi esultanza.

Per tutta la notte le strade della città basca sono state percorse da cortei assordanti di automobili accompagnati dal grido di «Aliron, aliron, La Real es campeon» o «[illegible], bi, iru, lau, Real», vale a dire il tipico incitamento dei tifosi baschi, «uno, [illegible], tre, quattro, Real». La gente improvvisava [illegible] le strade danze, sventolavano centinaia di bandiere, alcune bianche e azzurre, quelle della squadra; e altre bianche, rosse e verdi con i colori disposti a croce, [illegible] la «ikurrina», la bandiera basca la cui legalizzazione qualche anno fa tanto irritò il tenente [illegible]nello della guardia civile Antonio Tejero, futuro golpista, che dovette essere trasferito dal paese basco.

Lo scudetto è per i sostenitori della Real Sociedad motivo di molteplice soddisfazione: c'è l'orgoglio nazionale basco e quello cittadino, c'è la gioia, come scrive «[illegible] Diario Vasco», per la vittoria [illegible] una squadra [illegible] provincia dal bilancio modesto contro i superclub ricchissimi.

Un milione [illegible] mezzo di spettatori in campionato: ma non è un altro «boom»

Il basket conta cinque miliardi di incassi

Cifre alla mano, il successo della «nuova formula» [illegible] largamente discutibile - Sinudyne e Scavolini le squadre più seguite

Presenze: [illegible]nto lieve nelle pri[illegible] 32 gi[illegible]ate

Squadre di A1	'80-'81	media partita	'79-'80	media partita	differenza media
Sinudyne Bologna	90694	5668	73871	5605	+ 63
Scavolini Pesaro	81840	5116	79304	6034	— 968
Billy Milano	60411	3767	42419	3340	+ 417
IeB Bologna*	52838	3640	41294	3222	+ 418
Turisanda Varese	59788	3738	44763	3443	+ 292
Hurlingham Trieste* (r)	55969	3373	47971	3690	— 317
Ferrarelle Rieti	53430	3339	48188	3744	— 405
Squibb Cantù	50902	3181	42359	3258	— 77
Antonini Siena (r)	46863	2929	66630	4663	—1734
Recoaro Forlì	45664	2854	34494	2653	+ 201
Pinti Brescia (r)	43368	2710	43134	3318	+ 395
[illegible] Torino	39516	2469	33371	2567	— 98
Bancoroma*	35041	2190	21558	1658	+ 532
Tallinseng Gorizia* (r)	34784	2170	37085	2848	— 678
TOTALE A1	754129	3367	680111	3297	+ [illegible]
TOTALE A2	482104	2152	385463	2118	+ 34
TOTALE A1 + A2	1236229	2759	965574	2708	+ 51
INCASSI A1**	2780808	12413	1325480	9481	[illegible]
INCASSI A2**	1661294	7506	1124576	6179	+ 1327
INCASSI A1+A2**	4441903	9960	2450056	7830	+ 2130

* Nel '79-'80 militavano in A2 - (r) R[illegible] A2 - ** in migliaia di lire

La stagione del basket è stata un successo? Gli entusiasti del playoff dicono di sì, gli incrementi d'incasso nelle [illegible] giornate «preliminari» confermerebbero questa sensazione: con un 51 per cento in più in A1, un 50% in più in A2, un 57% d'aumento complessivo. Senza contare le 28 partite di playoff, sono entrati nelle casse dei club quasi quattro miliardi e mezzo, contro meno di [illegible] miliardi l'anno scorso, quando però c'era una sola «prima fase» e si giocarono 64 incontri in meno.

La solerzia del segretario della Lega Rorelli e del suo assistente Foresti, consente però più attenti e meno ottimistici confronti. I dati delle presenze, paragonati a quelli della «prima fase» '79-'80, danno una crescita media di soli 70 spettatori per partita in A1, di 34 in A2, di 51 nel complesso.

Pur tenendo in conto il fatto che le cifre relative al campionato precedente erano largamente approssimative (cioè probabilmente «gonfiate» [illegible] alcune società, mentre quelle [illegible] quest'anno sono state rilevate [illegible] la massima precisione dai «borderò»), il raffronto ridimensiona parecchio l'impressione trionfale derivata dall'aumento degli incassi: siamo di fronte non a [illegible] nuovo «boom», ma soltanto a uno sviluppo fisiologico, normale. Anzi, forse più contenuto di quel che potrebbe essere per via dei freni che la formula, prolissa e di non facile approccio, ha senz'altro imposto.

E' strano dunque che la Lega insista per questa formula che dà alle società qualche vantag[illegible] economico (non a tutte e non poi così vistoso, una volta fatti i conti con l'inflazione), ma nega al campionato un reale allargamento dei propri confini al di fuori della sua consolidata area di attrazione.

L'area, comunque, è piuttosto vasta, oltre un milione e duecentomila paganti hanno assistito alle 224 partite delle «prime fasi»; 137 mila, inoltre, le presenze ufficiose ai playoff, per un totale che sfiora il milione e [illegible] di spettatori. La partita-record è rimasta il terzo match di semifinale fra Billy e Squibb a San Siro: 10.379 paganti, 53 milioni e 540 mila lire d'incasso.

Nelle fasi precedenti ha avuto più spettatori di tutte la Sinudyne, con oltre 90 mila e una media-partita vicina ai 6000; mentre la Scavolini, grazie ai prezzi più alti, batte anche i bolognesi negli incassi. 388 milioni contro 356. In coda al gruppo di A1 Gorizia negli spettatori (2170 per partita) e il Bancoroma negli incassi (74 milioni soli, preceduta dalla Grimaldi con 108 milioni).

I playoff dovrebbero aver portato [illegible] dodici club che vi hanno partecipato altri 700 milioni d'incasso (si superano così i 5 miliardi), di cui 130 alla Sinudyne (che totalizza mezzo miliardo), 120 al Billy e 100 alla Squibb.

Gianni Menichelli

Moto, primo bilancio tecnico dopo il Gran Premio [illegible] alisburgo

Per adesso è una lotta impari

Nella classe 500 le Case giapponesi so[illegible] troppo forti ed organizzate per le piccole, artigianali squadre italiane - La Morbidelli, invece, sempre più competitiva nella 125

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALISBURGO — Il mondiale motociclistico ha preso un buon avvio, [illegible] inizio per molte ragioni per [illegible] più anche fortunato. C'è voluta infatti parecchia fortuna perché le molte cadute, su un circuito tanto pericoloso, avessero [illegible] fine un bilancio abbastanza lieve, nel quale soltanto Walter Villa resta fra le voci negative, ma con una prognosi di guarigione orm[illegible] favorevole. [illegible] l'ultima volta di Salisburgo, percorso che non può essere modificato secondo le nuove regole, e che verrà sostituito il prossimo anno da Zeltweg.

[illegible] programma [illegible] questa prima giornata, saggiamente ridotto a tre classi più i folkloristici sidecars, ha prefigurato quello che dovrebbe essere il nuovo corso del motociclismo internazionale, orientato su una classe piccola, la 125, una media, la 250 (in Austria si è corso però con la 350), e una grande, la [illegible].

Il confronto tecnico fra le macchine ufficiali ha dato risultati soltanto in parte previsti, che hanno influenzato ovviamente gli ordini d'arrivo. Cominciamo con la 125, classe che vede impegnate due Case europee di grande mercato [illegible]ristico, l'italiana Minarelli e la francese Motobecane, più due officine soltanto corsaiole, entrambe marchigiane, la MBA e la Sanvenero. La Minarelli ha perso lo scorso anno il titolo per errori di gestione della squadra, ma presenta il complesso motore-telaio migliore in assoluto. La MBA ha forse eguali cavalli ma è molto meno maneggevole: è più corta della [illegible], ma [illegible] un baricentro più alto. Difficile da giudicare la Sanvenero che nasce dal medesimo progettista della MBA: finora Bertin, il pilota f[illegible] cui è stata affidata, non ha terminato una sola corsa. Infine c'è la Motobecane che in chiusura di stagione nell'80, fu spesso all'avanguardia. E' [illegible] modificata nella parte ciclistica e il nuovo pilota, Belle, che ha rimpiazzato Bertin, non riesce a sfruttare la potenza di un motore eccellente.

Nella 500, il confronto è fra le quattro grandi del motociclismo mondiale, i colossi giapponesi Honda, Suzuki, Yamaha e Kawasaki. Quest'ordine di merito, fatto in base al fatturato annuo, non viene però rispettato in corsa. La Yamaha con Roberts vince da tre anni il massimo campionato e prima c'era riuscita la Suzuki con Barry Sheene per due anni. Da poco è rientrata la Honda e l'an[illegible] è arrivata la Kawasaki che [illegible] fatto esperienza vincente nelle [illegible] intermedie.

Yamaha e Suzuki rimangono in buon [illegible]uilibrio, avvantaggiata la Suzuki dalla nuova «gamma», ma pronta a replicare la Yamaha con la YZR, appena intravista in gara. La Kawasaki è cresciuta rispetto al primo anno, [illegible] resta ancora inferiore, mentre la Honda, dopo l'inizio disastroso, qualche progresso l'ha fatto.

Per le Case italiane che tentano l'avventura nella massima categoria, arrivare ai livelli [illegible] duo Suzuki-Yamaha non sarà facile. Ci sono per lo meno le premesse per la Morbidelli che è molto migliorata su un piano ciclistico e deve sol[illegible]no trovare buona resa da motori già soddisfacenti. Sanvenero e Cagiva restano tuttora un'incognita.

La grossa differenza tra le grandi Case giapponesi e le piccole italiane non è però nella qualità di progettazione o nell'abilità di tecnici e piloti. La Suzuki, tanto per esemplificare, allinea ora in gara il collaudatore Kawasaki, il cui rientro in Giappone è previsto fra tre settimane, quando inizierà il programma [illegible].

Giorgio Viglino

OGGI in TV

RETE 2

Ciclismo — Ore 15-15,30: Giro dell'Etna.

RETE 3

Ciclismo — Ore 16,30-16,45: Giro delle Regioni, tappa Gubbio-Gabicce Mare.

Vuelta, Chinetti secondo in volata

BARCELLONA — La Vuelta, in attesa [illegible] tappe di montagna, sta attraversando una fase non entusiasmante, legata alla reciproca marcatura tra i favoriti, che favorisce soluzioni in volata senza variazioni alla classifica.

Ieri a Siviglia ha vinto allo sprint l'olandese Lammerlink, davanti all'italiano Chinetti e allo spagnolo Fernandez. Ovviamente immutata la classifica con Regis Uère in testa e Battaglin terzo a 17".

Nuoto, due personaggi alla ribalta

La Savi e Bernardi eroi di una Coppa

La squadra azzurra di nuoto rientra oggi in Italia dopo avere vinto la Coppa Latina in Guadalupa.

Dodici successi parziali, sette record nazionali, tutti gli avver[illegible] battuti in classifica generale (nell'ordine Francia, Spagna, Brasile, Messico, Portogallo, Portorico e Argentina), sono un risultato notevole.

Al di là delle cifre e delle classifiche, del temperamento di squadra dimostrato, la Coppa Latina [illegible] però messo in luce, che anche il nuoto, qualche volta, non è uno sport asettico per atleti-robot. L'Italia natatoria torna dalla Guadalupa con due «eroi» in più.

Il primo è Cinzia Savi Scarponi, campionessa romana che assomiglia vagamente ad Adriano Panatta: malgrado un attacco febbrile ha vinto quattro gare individuali e contribuito [illegible] successo [illegible] una staffetta, lottando con i denti ad ogni metro.

L'altro personaggio, completamente nuovo, è Fabio Bernardi, riminese, 23 anni, (un'età alla quale solitamente nel nuoto si smette di gareggiare) [illegible] esordiente in nazionale [illegible] contribuito al successo classificandosi secondo nei 100 delfino sabato e partecipando alla staffetta mista che ha battuto decisamente la Francia nell'ultima prova. In frazione interna ha nuotato in 54"68, ben al di sotto del record italiano.

Marie-Thérèse Nadig

Dalla sci al calcio

ZURIGO — Marie-Thérèse Nadig, vincitrice della Coppa del Mondo di sci, si è data al calcio. La campionessa svizzera ha disputato con la sua squadra, il Bad Ragaz, la semifinale [illegible] campionato contro il Blue Star. Brava la Nadig ma poco fortunata: ha perso per 2-0.

NOTIZIE FLASH

● Rocco Mattioli torna sul ring, dopo nove mesi d'assenza, domani sera a Gatteo a Mare, presso Rimini, affrontando l'inglese Steve Hopkins.

● La Milano-Vignola ciclistica, originariamente in calen[illegible] per il 1° maggio, è stata spostata al 23 giugno per evitare la concomitanza con il G.P. di Francoforte, prova di Coppa del mondo.

● A Punta Ala prende il via oggi, con la partecipazione di ben 70 barche, la 4ª Settimana velica internazionale, valida anche per l'assegnazione dei titoli italiani delle prime quattro classi Jor.

● Il Cus Bologna, davanti a Cus Milano e Cus Roma, ha conquistato il titolo di judo a squadre nel campionato italiano universitari in corso a Salsomaggiore.

● Nel Giro delle Regioni il sovietico Zagredinov ha vinto la seconda tappa con arrivo a Gubbio, precedendo di 1" il cecoslovacco Jurko e di 17" lo svizzero Hekimi ed ha conquistato il primato in classifica con 26" su Jurko e 31" su Soukhoroutchenkov.

● La Torino Corse ha premiato ieri i suoi piloti per i risultati agonistici del 1980: alla [illegible]senza di Angel Guerra e Beppe Gabbiani della squadra Osella di F.1, di Vittorio Brambilla e Oscar Larrauri è stato consegnato il riconoscimento al campione sociale Ruggero Parpinelli.

Moser e Saronni nel Giro dell'Etna

CATANIA — Moser e Saronni si ritrovano oggi nel Giro dell'Etna, la caratteristica corsa di 178 chilometri che si snoda sui fianchi del vulcano, con partenza e arrivo ad Acicatena, su strade appena rimesse in sesto dopo la recente eruzione.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiu[illegible]
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bariola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

I visitatori hanno superato quelli dello scorso anno

Chiusa una San Giorgio record malgrado l'inclemenza del tempo

ALESSANDRIA — A mezzanotte di ieri, dopo dieci giornate intense ed interessanti, si è chiusa la trecentosettantasettesima edizione della Fiera di San Giorgio. L'edizione '81 non è stata certo favorita dal tempo: la maggior parte delle dieci giornate sono state contrassegnate da freddo, vento e pioggia. Un andamento meteorologico decisamente contrario, malgrado ciò sono stati almeno 75 mila i visitatori a pagamento — si aggiungano i moltissimi altri che hanno ottenuto biglietti omaggio —: un nuovo primato, allora, in fatto di presenze.

E', forse, ancora presto fare un bilancio di questa San Giorgio '81, certamente non tutto è filato come si poteva sperare — non sono, ricordiamo, mancate anche alcune polemiche — ma tutto sommato si può affermare che ancora una volta questa rassegna ha dimostrato la sua importanza e la sua validità.

Certo, molto deve ancora essere fatto, specialmente nel senso della specializzazione, ma la strada giusta sembra imboccata. «La S.Giorgio — afferma il presidente delegato assessore Gianfranco Zino — *è qualitativamente migliorata rispetto alle edizioni passate. Grazie all'aiuto di varie associazioni di categoria, la presenza tecnico-industriale e mercantile è indubbiamente più qualificata. E questo riguarda la segnalata la notevole presenza dell'Api, della Libera Artigiani, dell'Unione Artigiani. Così come organizzazioni degli agricoltori: Coldiretti, Confcoltivatori, Unione Agricoltori*».

Altro deve essere fatto, come si deve assolutamente trovare un'unica sede: la divisione fra due piazze ha creato difficoltà e disservizi. Ci sono, a questo proposito, impegni precisi e sin dalla edizione autunnale, della S. Giorgio-casa i capannoni dovrebbero essere sistemati in un unico spazio.

La S.Giorgio ha una sua notevole importanza anche per le manifestazioni zootecniche inserite nel programma: successo ha avuto la ventesima edizione della mostra bovini di razza piemontese che ha visto sabato, domenica e lunedì presenti i migliori capi dei più noti allevamenti della provincia.

Queste le classifiche per le varie categorie.

Torelli da 8 a 14 mesi: campione Dino della Cooperativa «La Moglia» di Merana; riserva Duno de «La Moglia».

Tori da 24 a 36 mesi: campione Cocco, di Giuseppe Garbarino di Spigno; riserva Bacco, di Michele Portacolone di Pontestura.

Tori da 14 a 18 mesi: campione Cato, di Giacomo Zallio di Ovigllo; riserva Cino, Giuliano Ricagni di Castellazzo.

Tori oltre i 36 mesi: campione Astro, Giacomo Zallio di Ovigllo; riserva Attilio, «La Moglia».

Tori da 18 a 24 mesi: campione Callaro de «La Moglia». Campione della mostra è Astro con Attila come riserva.

Manze da ■ a ■ mesi: campione Carolina di Mario Pilotti, Felizzano; riserva Camuscia de «La Moglia».

Vacche fino a 4 anni: campione Bambola di Sebastiano Laguzzi, Castellazzo; riserva Asia di Giacomo Zallio.

Manze e giovenche da 21 a 27 mesi: campione Colora di Giacomo Zallio; riserva Cinzia, stesso allevamento.

Vacche da 4 a 6 anni: campione Viola di Luigi Amelotti, Valmadonna; riserva Zara di Giacomo Zallio.

Giovenche da 27 a 36 mesi: campione Bign di Giuliano Recagni, Castellazzo; riserva Cola di Sebastiano Laguzzi, Castellazzo.

Vacche di 6 a 10 anni: campione Teofila di Roberto Camera, Sezzadio; riserva Ulla di Giacomo Zallio.

La mucca campionessa della mostra è Viola, con Zara come riserva. Campionessa junior è Colora, ■■ Bign ■■ riserva.

Concorsi speciali. Famiglie di merito: le tre figlie della vacca Viola. Progenie di merito senior: le 4 figlie del toro Tenni di Pietro Ponzano di Quargnento e Mario Pilotti di Felizzano.

f. m.

Le mucche per i terremotati

Alessandria. Alcune mucche acquistate alla fiera di San Giorgio per i terremotati del Sud

ALESSANDRIA — *Sono state acquistate alla Fiera di San Giorgio durante la mostra bovini piemontesi le prime dieci delle 350 vacche che il Comitato La Stampa-Specchio dei Tempi intende inviare nel Sud quale dono dei lettori agli allevatori che hanno perso il loro bestiame nel terremoto dello scorso novembre.*

Presente il dottor Mario Bari, direttore dell'Associazione regionale allevatori, e il giudice nazionale Guido Oitàno di Torino, sono state scelte una decina di manze gravide delle razze bruno alpina italiana, frisona e piemontese; capi di pregio, perfettamente sani che verranno inviati nel Sud con tutte le cautele del caso.

«Si vuole evitare loro qualsiasi stress — *ha detto il dottor Bari* —. Il nostro scopo è che possano riprodurre animali altrettanto validi e genealogicamente a posto». *I capi sono stati ceduti da alcuni allevatori della provincia ad un prezzo variante da 1.600.000 a due milioni per capo.*

«Ho venduto un paio di capi per un gesto di solidarietà verso quegli allevatori così duramente colpiti — *dice Roberto Camera di Sezzadio* —, oltre che per motivi puramente commerciali». *Con lui concordano Mario Bonzano di San Giuliano* («è anche una questione affettiva») *e Dante Malfettani della tenuta Porcellana di Valmadonna* («sono manze da mostra, stupende, penso che gli allevatori del Meridione ne saranno soddisfatti così come io ne sono orgoglioso»).

«La nostra cooperativa — *dice un rappresentante de "La Moglia" di Merana* — ha bisogno di capi ma ne cediamo volentieri un paio per solidarietà con gli allevatori del Sud».

c. c.

Licenziamenti bloccati

Accordo alla Juta di Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Accordo, nella serata di ieri, all'Unione Industriali per la «Juta», l'azienda tessile di Arquata Scrivia che occupa circa 230 lavoratori, in prevalenza donne, e che aveva già inviato le lettere di licenziamento per 150. Al termine dell'incontro a cui hanno partecipato il direttore dello stabilimento, il Consiglio di fabbrica ed i sindacalisti Giovanni Bartoli e Rosina Partelli della Fulta (Federazione lavoratori tessili e abbigliamento) la direzione ha deciso di ritirare i licenziamenti sino all'approvazione della legge sulla mobilità, comunque non oltre il 31 dicembre prossimo.

Nella mattinata di ieri, dopo l'invio delle lettere di licenziamento, i lavoratori avevano deciso l'occupazione della «Juta», una presa di posizione che, senza dubbio, è servita a sbloccare la situazione.

Nel pomeriggio, infatti, si è avuto l'incontro all'Unione Industriali e mentre giovedì della scorsa settimana le richieste dei sindacalisti erano state respinte, l'azienda ha questa volta accettato di ritirare i licenziamenti. Di conseguenza lo stato di occupazione in serata è finito. Per i lavoratori viene applicata la cassa integrazione.

p. b.

Oggi sciopero bus per quattro ore

ALESSANDRIA — Si preannunciano disagi per i cittadini che si servono del mezzo pubblico per i loro spostamenti: il personale dell'Atm, l'azienda municipale dei trasporti, ha infatti deciso di aderire alla serie di scioperi che si svolgeranno, con modalità diverse.

Già oggi pomeriggio saranno effettuate le prime quattro ore di sciopero, dalle 14 alle 18, e l'astensione dal servizio proseguirà giovedì prossimo, dalle ■ alle 21, martedì 5 maggio, dalle 21 alle 0,40, martedì 12 maggio dalle 15 alle 19.

(r. sc.)

Un convegno sulla crisi che colpisce la viticoltura alessandrina

Perché ha ceduto il mercato vini

Manca l'educazione del consumatore - Necessita una politica di qualità - Proposte per la Beccaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RICALDONE — *Un convegno sulla crisi del mercato del vino, una crisi che colpisce l'economia agricola dell'Alessandrino e dell'intero Piemonte, si è tenuto a Ricaldone. Si sono sentite le voci dei soliti «addetti ai lavori» — erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, il presidente dell'Esap Piero Formaiano, il vicepresidente della Provincia, Giuseppe Ruvere, il presidente del Comprensorio Carlo Pelucco, il consigliere regionale Andrea Mignone e il sen. Paolo Desana — ma si sono sentite anche, abbastanza critiche, le voci dei veri protagonisti: i produttori vitivinicoli.*

Dopo il saluto del sindaco Celestino Icardi che ha indicato alcuni punti su cui battersi — lotta alla frode ed alla sofisticazione; commissioni per controllo tra produzione vigneti, applicazione sulle bottiglie di capsule con contrassegno di Stato; previsto controllo sulla provenienza del vino; veritiero catasto vitivinicolo e altro ancora — la prima relazione è stata del dottor Giovanni Perrone dell'Esap.

Molti i dati forniti, già noti; tante le indicazioni sulla educazione del consumatore, la necessità di una politica di qualità del prodotto per andare incontro ai gusti del consumatore, una cooperazione per iniziative veramente valide.

Giovanni Guazzalora, presidente del Consorzio nazionale «Coltiva», si è soffermato sulla commercializzazione e la imprenditorialità.

Poi hanno parlato i protagonisti. «Se lamentiamo il mercato è perché in Piemonte non facciamo la qualità — *ha affermato l'enologo Renato Ratti* —; abbiamo un ottimo moscato, qualche buon vino bianco (Gavi e Erbaluce) e qualche rosso di valore, ma per il 70 per cento, abbiamo rossi senza qualità, con tante barbere che formano un'armata Brancaleone e non hanno una loro tipologia».

Occorre quindi mantenere quei vini trainanti che ci sono e dare qualità ai vini rossi. Qualità: allora Guglielmo Gasti di Alice ha sostenuto che occorre da parte delle cantine sociali una politica di premi veramente chi porta uve di qualità, così si avranno vini di qualità, poi uniti per affrontare il mercato con prezzi unici, su cui tenere duro.

Paolo Ricagno, presidente della «Vignaioli Piemontesi» — raccoglie dieci cantine sociali e necessita di aiuti per un moderno stabilimento di imbottigliamento che diventi un'azienda leader per vini rossi di qualità — ha lamentato le promesse non mantenute dalla Regione Piemonte. «Se non sarà possibile costruire lo stabilimento — *ha concluso* — verrà meno la fiducia; la "Vignaioli Piemontesi" si scioglierà e cadrà l'unica occasione per difendere i vini piemontesi».

C'è una voce che circola: l'Esap acquisterebbe lo stabilimento Beccaro di Acqui, in crisi, per cederlo ai «Vignaioli Piemontesi»; ci sarebbe però esuberanza di lavoratori. «Non siamo contrari a chi si assume responsabilità per la continuità della Beccaro — *ha detto Franco Camera del Consiglio di fabbrica* — ma diciamo no ad investimenti pubblici per ridurre poi l'occupazione».

Il presidente dell'Esap Piero Formaiano ricordato che c'è un impegno per costruire lo stabilimento dei «Vignaioli Piemontesi» anche con fondi Feoga, ha detto che non vi è nulla di deciso: si potrebbe acquistare lo stabilimento Beccaro se la Cee autorizzerà di mutare la destinazione dei fondi da costruzione ad acquisto e se l'investimento sarà verificato come vantaggioso per la produzione agricola tenendo conto anche dei problemi dei lavoratori ora occupati.

Per il problema crisi, Formaiano ha suggerito un accordo dei produttori con la Cassa di Risparmio del Piemonte per costituire una «banca del vino».

Franco Marchiaro

Per furti di viveri dell'ospedale alessandrino

Denunciato con il capo-cuciniere il titolare di un ristorante

ALESSANDRIA — Il capo servizi cucine dell'ospedale di Alessandria che avrebbe rubato generi alimentari acquistati dall'Amministrazione ospedaliera — valore alcuni milioni — è stato denunciato all'autorità giudiziaria per peculato. E' Giuseppe Martellini, 20 anni, via Mario Benzi 37; con lui il capo della mobile dottor Feola ha denunciato — e l'accusa è di ricettazione — Sergio Torelli, 52 anni, abitante ad Ovada in via San Paolo della Croce 54, titolare di un ristorante. Avrebbe acquistato dal Martellini intere partite di carne utilizzate per il suo locale.

Spetta ora al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, interrogare i due uomini e decidere sul loro comportamento mentre in merito alla vicenda vengono ancora svolte indagini per chiarire alcuni particolari. Il Consiglio di Amministrazione dell'ospedale, dal canto suo, dovrà assumere provvedimenti a carico del proprio dipendente.

Al momento della perquisizione compiuta dagli agenti nel box-magazzino del Martellini, sono stati trovati generi alimentari per almeno un milione ma i furti si sarebbero susseguiti per mesi e mesi per cui assai più ingente è il danno causato all'Amministrazione del nosocomio.

Il capo servizi cucine ha rubato carne, pelati, olio, pasta, salumi e altri generi alimentari, il più possibile non facilmente deperibili e non è escluso che l'uomo abbia agito con la complicità di qualche fiancheggiatore probabilmente incitato con una percentuale sulla rivendita dei generi alimentari. Non è la prima volta che casi del genere vengono alla ribalta all'interno dell'ospedale, un malcostume che deve essere eliminato.

E' stato durante alcuni controlli che si sono scoperti i cospicui ammanchi.

c. c.

Due ultracentenarie festeggiate a Masio

MASIO — *Matusalemme si è fermato a Masio, un paese di soli 1600 abitanti che da oggi ha due centenari, un record per la provincia, forse per l'intera regione. L'Alessandrino, del resto, è terra di longevi, sono ben diciannove le persone che superano il secolo di vita, undici uomini e otto donne.*

Domani, mercoledì, festeggia i 102 anni Teresa Mosselli, vedova Conti, nata a Masio, dove ha trascorso la sua lunga esistenza il 29 aprile 1879. Di famiglia contadina la vegliarda, ancora in perfetta salute (aiutata da sola, esce per brevi passeggiate, va a messa, si prepara pranzo e cena) ha allevato sette figli, di cui sei femmine, praticamente da sola essendo il marito morto giovane, dopo aver trascorso alcuni anni in Argentina dove era espatriato in cerca di fortuna.

A Masio abitano tre figlie dell'ultracentenaria che si limitano ad aiutare la madre nelle faccende domestiche.

Domenica, invece, sempre a Masio, il sindaco avvocato Giambattista Sacco e l'intera giunta hanno consegnato una targa ricordo e una medaglia d'oro alla maestra in pensione Antonietta Domenica Berta vedova Ferraris che ha compiuto cento anni. Lei pure nata a Masio, abita in paese in via Raffaelli con la figlia Ester Ferraris. Bianca, a sua volta maestra in pensione (ad Alessandria, vive invece in via Wagner 25, il figlio professor Mario, anche lui insegnante.

In buona salute, la centenaria è in pensione dal 1946, dopo aver insegnato a Castiglione d'Asti e a Masio per 48 anni, per cui è stata insignita di medaglia d'oro dal ministero della Pubblica Istruzione.

c. b.

Erano in auto, una a Cervesina, l'altra a Corana

Due coppie di fidanzati rapinate da 4 banditi

VOGHERA — Due coppie di fidanzati sono state rapinate nella serata di domenica da quattro giovani armati di pistola. Le vittime dei rapinatori sono l'idraulico Giancarlo Armetta, 24 anni, la parrucchiera Enrica Gallone di 25, il vigile urbano Luciano Morando, 25 anni, e l'impiegata Claudia Reale di 21, tutti abitanti a Cervesina.

I primi ad essere presi di mira dalla banda sono stati l'Armetta e la Gallone. I due fidanzati erano a bordo della «131» dell'idraulico, ferma in una strada secondaria alla periferia di Cervesina. I rapinatori, che erano a viso scoperto, hanno rotto il vetro della portiera anteriore sinistra e puntate le armi hanno costretto i due fidanzati a consegnare il denaro e tutti gli oggetti d'oro in loro possesso. Il bottino è stato di trecento mila lire.

Circa 10 minuti dopo e precisamente verso le 22, a pochi chilometri di distanza, in comune di Corana, gli stessi banditi, con medesima tecnica, hanno aggredito il Morando e la Reale che si trovavano a bordo di una «127» in sosta sulla provinciale, rapinandoli di 60 mila lire, dell'autoradio, degli orologi d'oro da polso, e di altri preziosi per un valore complessivo di 700 mila lire.

I quattro rapinatori sono poi fuggiti a piedi attraverso i campi, ma si ritiene che nella zona si siano riuniti per riprendere l'auto, parcheggiata nelle vicinanze dei luoghi delle rapine. Sono rimaste infruttuose le ricerche compiute dai carabinieri di Casei Gerola e del nucleo radiomobile di Voghera, protrattesi fino all'alba di ieri.

c. g.

La proroga alle concessioni scadrà il 28 del prossimo mese

Termona il licenziamento 150 guardacaccia delle 84 riserve private provinciali

ALESSANDRIA — Tempi duri non solo per i cacciatori, che con il referendum sulle armi temono di dovere rinunciare al loro sport preferito, ma anche per i guardacaccia, che rischiano addirittura di perdere il posto di lavoro.

Per il momento, a stare in apprensione sono 150 guardacaccia in servizio nelle 84 riserve private sparse nell'Alessandrino e che ieri hanno dato vita ad una manifestazione per sollecitare la soluzione dei loro problemi e la garanzia del posto di lavoro.

In seguito alla nuova legge quadro sulla caccia, spetta infatti alle Regioni decidere in materia di riserve private, ma i tempi previsti non sono stati rispettati e da parte dello Stato è stata concessa una proroga che scadrà il 28 maggio prossimo, senza che al momento la Regione Piemonte abbia già provveduto al rinnovi delle autorizzazioni per i due anni previsti.

Se per tale data non saranno rinnovate le concessioni ai privati, per i 150 guardacaccia scatterà automaticamente il licenziamento, perché le riserve dovrebbero diventare i battenti. Ieri mattina si sono allora recati in Provincia per sollecitare l'interessamento degli enti locali ed il presidente Franco Provera ha assicurato di loro le necessarie pressioni sulla Regione per definire il problema in tempo utile.

Messosi in contatto con Torino, Provera ha appreso che se ne parlerà durante il prossimo Consiglio regionale, il 30 aprile. I 150 guardacaccia si sono poi riuniti in assemblea alla Cisl dove hanno messo in evidenza gli aspetti negativi di una tale situazione.

«*Oltre a temere per il futuro* — è stato detto — *per non pochi di noi i guai sono già cominciati, perché in qualche caso ci sono stati licenziamenti, mentre altri colleghi non ricevono il salario da dicembre, da quando sono cioè scadute le concessioni, avendo i titolari buon gioco ad affermare che non riprenderanno a pagare sino a che non saranno sicuri di avere ancora la riserva di caccia*».

Da parte loro i sindacalisti presenti hanno chiesto che la Regione, «*nel futuro riassetto della caccia tenga conto di tutte queste persone, che hanno un alto grado di professionalità e possono essere impiegate in compiti specifici*».

r. sc.

Ieri i funerali del prof. Greco

CASALE MONFERRATO — Si sono svolti ieri mattina con una partecipazione commossa di folla i funerali del prof. Enzo Greco, presenti anche le autorità civili, religiose e mediche. Il prof. Greco, direttore sanitario della clinica «Sant'Anna» e primario del reparto ginecologico, è morto a 80 anni, dopo sei mesi di malattia stroncato da un male incurabile.

Valente studioso ed illustre saggista, il prof. Greco era libero docente di ostetricia e ginecologia e di storia della medicina dell'Università di Bologna. Giunto a Casale nel '05 abitava in via Palli 2, con la moglie, Maria Grazia Bertolotto, e le figlie Giovanna e Claudia; divideva la sua vita tra gli impegni della clinica e lo studio in via Canna 1.

(a. d.)

Alla cerimonia partecipa il segretario Carniti

La Cisl alessandrina festeggia i trent'anni della fondazione

ALESSANDRIA — *Interverrà anche il segretario generale dell'organizzazione, Pierre Carniti, alla manifestazione indetta per oggi dalla Cisl alessandrina che festeggia i 30 anni di fondazione. Per l'occasione è stata indetta una giornata di studio, inserita nel programma della celebrazione, che si inizierà alle 9,30, nella Sala Ferrero del Teatro Comunale.*

Il vice presidente della fondazione «Pastore» prof. Vincenzo Saba illustrerà «La cultura e la concezione sindacale della Cisl»; il prof. Luciano Venturini, dell'Università Cattolica di Milano, parlerà su «La Cisl e il governo dell'economia», mentre il prof. Antonio Antonuzzo parlerà dei «valori della militanza della Cisl». Al termine, farà seguito l'intervento di Pierre Carniti su «La Cisl e gli Anni 80».

Per celebrare il trentennale, la Cisl alessandrina ha pure avviato, come è stato spiegato durante la conferenza stampa del segretario provinciale Franco Coscia, un lavoro di ricerca e documentazione di quello che è stato in provincia l'organizzazione sindacale nata da una «spaccatura» della Cgil, ed oggi ne saranno anticipati alcuni aspetti.

«Abbiamo preparato tre pubblicazioni — *afferma Franco Coscia* —, la prima fatta con la riproduzione dei numeri del periodico "Libertà sindacale", l'altra sulla vertenza Borsalino del 1961, con la rassegna degli articoli di allora, e la terza su 30 anni della Cisl nel Casalese; inoltre diffonderemo anche la documentazione fotografica sui congressi Cisl e sulla vita sindacale». «Si tratta di un grosso lavoro — *aggiunge Coscia* — che impegna tutti i quadri e i militanti della Cisl, compresi i vecchi attivisti».

La Cisl conta oggi in provincia 27 mila iscritti. Nacque il 21 ottobre 1951, quando vi confluirono la libera-Cgil e la Fil e tra i 6650 iscritti di allora ebbe subito personaggi di spicco a livello provinciale. Al congresso di quell'anno furono eletti alla segreteria Michele Coscia, Guido Cattaneo ed Enrico Mereu. Segretari delle zone furono Filippo Iraldi ad Acqui, Enrico Mereu a Casale, Francesco Ferraris a Novi, Eraldo Giraudi ad Ovada, Valerio Alessio a Tortona e Pio Bonzano a Valenza.

r. sc.

Bimba investita da un autobus Grave in ospedale

ALESSANDRIA — Investita da un autobus mentre tornava da scuola, una ragazzina di 12 anni è rimasta gravemente ferita ed è ricoverata all'ospedale infantile. Si chiama Lorella Regallo, abita a Cabanette, via Case Sparse, con il padre Gian Mario, 41 anni, e la madre Giovanna Marzone, di 39.

L'incidente è avvenuto in piazza Matteotti, lato via Isonzo, alle 13.15: l'autobus numero 6, diretto a Spinetta Marengo, guidato dall'autista Antonio Patenza, 31 anni, abitante a Novi in via Ovada 17, stava percorrendo la strada, quando è sbucata la bambina, uscita da scuola con altre compagne.

Lorella Regallo, che procedeva a passo svelto, si è vista dinanzi l'autobus e si è fermata di colpo, perdendo però l'equilibrio e scivolando in avanti, sotto l'automezzo.

Soccorsa e trasportata in ospedale la ragazzina è stata ricoverata per trauma addominale con ampia ferita e probabili lesioni interne. Nel tardo pomeriggio è stata sottoposta ad un intervento chirurgico. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani.

(r. sc.)

Alessandria — Il distretto militare di piazza della Libertà osserverà il seguente orario a titolo sperimentale: dalle 8,40 alle 12,30 di tutti i giorni feriali, con esclusione del mercoledì e sabato durante i quali rimarrà chiuso.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Spettacolo di rivista brasiliano
Ambra: La gemella erotica
Comunale: L'uomo che amava le donne
Corso: Robin Hood
Cristallo: Super porno action.
Galleria: Spaghetti a mezzanotte.
Moderno: Asso.

ACQUI TERME

Ariston: riposo.
Cristallo: riposo
Garibaldi: Il fiocenoso
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: I mastini della guerra.
Nuovo: chiuso.
Politeama: Stardust memories
Vittoria: Quella viziosa di Susan

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	12

Umidità media 40%. Temperature del 27 aprile dell'anno scorso: 20, 10. Il sole sorge alle 6,10 e tramonta alle 20,03.
Le previsioni: cielo nuvoloso. Temperatura in leggero aumento.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (17, 8), Casale Monferrato (18, 12), Novi Ligure (15, 7), Ovada (16, 7), Tortona (18, 10); Valenza (18; 12)

GAVI LIGURE

Il Forte: Niagara

NOVI LIGURE

Cristallo: Hard sensation.
Iris: Le notti di Satana
Italia: Arrivano i bersaglieri
Moderno: Sesso nero

OVADA

Lux: Ricomincio da tre.
Moderno: Brigata cali girls
Torriell: Io sono mia.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lera: L'ultimo gruppo selvaggio.

TORTONA

Moderno: Incontri molto ravvicinati del quarto tipo.
Sociale: Lili Marleen
Verdi: Arrivano i bersaglieri.

VALENZA PO

Nuova Italia: Si lo voglio.
Sociale: Sesso infuocato.

VOGHERA

Arlecchino: Blue ecstasy
Galvani: Atlantic City.
Roma: Detector.
Sociale: Porci con le ali / Pomi d'ottone e manici di scopa

FARMACIE

Alessandria: Comunale, corso Acqui; notturno Falcone, via Milano.
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Bramardo, piazza Mazzini
Novi: Moderna, via Papa Giovanni
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, piazza Duomo

MUSEI E MOSTRE

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari chiamate urgenti 2241.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19. Lunedì mattina e sabato pomeriggio chiuso

BENZINAI

Orario dalle 22,30 alle 7,30 **Agip**, via Marengo 150, **Ip**, via G Bruno 1, **Esso**, via G Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.
Diurni per domenica 26: Total, via G Bruno, **Total**, Lungotanaro Solferino, **Api**, largo Catania; **Aci**, Spalto Marengo, **Cabella**, via Pisacane, **Agip**, via Marengo; **Texaco**, piazza Valfrè, **Mobiloil**, via Carlo Marx, **Gulf**, via Cavalcanmelli, **Agip**, Cabanette, **Texaco Gpl Ovada Gas**, via Marengo; **Bp**, via Giordano Bruno

NOTIZIE SPORTIVE

Il teppismo offusca l'avanzata dell'Alessandria in C2

Una vittoria che lascia amarezza

I grigi sono riusciti ad agganciare la Carrarese anche se [illegible] schierati in formazione di emergenza

ALESSANDRIA — A Savona l'Alessandria ha ottenuto [illegible] preziosa vittoria (1-0) agganciando al secondo posto del girone A di C2 la Carrarese. La partita disputata dai grigi [illegible] «Bacigalupo» è stata notevole per l'impegno profuso [illegible] tutti i giocatori [illegible] in considerazione delle difficoltà ambientali ed atmosferiche.

Ballacci ha dovuto schierare una formazione di emergenza senza ben cinque titolari, [illegible] squalificati (Burroni e Ficcolti) e [illegible] infortunati (Gaudenzi, Calisti e Colusso). *«La squadra ha risposto molto bene alle sollecitazioni* — ha dichiarato il mister bolognese — *Abbiamo dimostrato carattere e grande forza [illegible] volontà. L'elogio è per tutti i ragazzi [illegible] sono battuti con caparbietà dal primo all'ultimo minuto. Proseguiamo la strada intrapresa: i conti li faremo a tempo debito».*

[illegible] vantaggio con Zerbio (sei reti in cinque partite) i grigi hanno amministrato la [illegible] con [illegible] ripresa attenta e puntigliosa. [illegible] effetti nel secondo tempo l'Alessandria, con Rossi e Pasquali in evidenza unitamente all'ordinato Maniscalco ed al giovani Falco (debutto a tempo pieno in prima squadra) e Piazza, ha contenuto le offensive dei biancoblù sfiorando in contropiede il raddoppio.

Purtroppo, a dispetto delle dichiarazioni distensive dei giorni scorsi, si [illegible] verificati atti di teppismo contro macchine dei tifosi al seguito dei beniamini. I coniugi Anna Marra e Gian Carlo Anleri hanno riportato i maggiori danni fisici mentre altri hanno avuto la sgradita sorpresa di essere presi a sassate.

«Sarebbe opportuno — hanno dichiarato i responsabili della tifoseria alessandrina — *che episodi come quelli di domenica non [illegible] ripetano. Possibile che [illegible] pericoloso recarsi a vedere la propria squadra in trasferta per la paura di atti compiuti da sconsiderati?».*

Fra l'altro gli appassionati liguri [illegible] sono lamentati per un paio di presunti rigori non concessi dall'arbitro reggino Zumbo, [illegible] difficilmente identificabili. E' importante che la pattuglia di Ballacci sia riuscita a centrare l'obbiettivo dei due punti per evitare di trovarsi nei guai. La concomitante battuta d'arresto della Carrarese ad Omegna ha reso più emozionante la [illegible]rsa verso le prime due poltrone della C2.

Il recupero degli assenti a Savona consentirà al tecnico dei grigi [illegible] ricomporre una formazione più tecnica ed agonisticamente in grado di affrontare [illegible] maggiore intraprendenza la prossima difficile trasferta di Cesatonovo Brianza.

Da notare che Zanier e compagni con l'affermazione in Riviera hanno portato a quattro i successi esterni (dopo Asti, Pavia [illegible] Crema).

L'Alessandria ha giocato [illegible]: Zanier, Fabris, Poli, Falbo, Soncini, Colombo, Piazza, Maniscalco, Pasquali, Rossi, Zerbio. r. g.

Savona. Zerbio al momento di segnare il gol nella discussa partita disputata con il Savona

Esplodono incidenti contro i tifosi alessandrini

Violenza, stupida e assurda

ALESSANDRIA — Lo «scontro» appariva caldo sin [illegible] vigilia, che potessero avvenire incidenti molti l'avevano temuto e proprio per questo comitive di tifosi alessandrini avevano preferito raggiungere Savona in treno, per evitare [illegible] esporre le proprie auto alle pesanti attenzioni dei so[illegible] esagitati.

E, purtroppo, gli incidenti si sono avuti; due coniugi alessandrini, colpiti dai vetri infranti della loro auto hanno dovuto farsi medicare in ospedale, altri sono stati scortati dalla polizia sino alla stazione ferroviaria.

Violenza, quindi. Una violenza assurda, stupida, che certo [illegible] fa onore a chi afferma di agire nel nome dello sport. Tra l'altro non c'è mai stata grossa rivalità tra Alessandria e Savona.

Se quanto accaduto in questo campionato ha [illegible] spiegazione — ma la violenza rimane ugualmente [illegible] condannare — lo si deve alla [illegible]senza nelle file savonesi [illegible] tanti giocatori del commenda astigiano Bruno Cavallo, gli stessi giocatori che, assieme alla politica assurda del loro presidente, avevano contribuito lo scorso campionato ad affondare l'Alessandria in C2.

Un po' di delusione per il 2-2 con il Novara e il gol annullato

Questo pari punisce il Casale Soldo: «Ci occorre più fortuna»

CASALE MONFERRATO — *Nonostante il 2-2 contro il Novara, un moderato ottimismo regna fra dirigenti e tecnici del Casale calcio. I nerostellati hanno disputato [illegible] partita ammirevole sotto ogni profilo dando dimostrazione di saper giocare un calcio geometrico e pratico.*

Il risultato punisce eccessivamente il miglior Casale della stagione agonistica. Oltre a due reti i «neri» hanno colpito due pali, [illegible] visti annullare, inspiegabilmente, il gol del successo, ed hanno concluso in porta ben undici volte. Dati che testimoniano una ritrovata sicurezza [illegible] propri [illegible] da parte di atleti che Carlo Soldo ha del tutto recuperato fisicamente e psicologicamente.

«Penso — *ha dichiarato il presidente monferrino* Gian Carlo Cerutti — che il Casale abbia offerto una bellissima esibizione. Sono contento che i ragazzi abbiano disputato una partita meravigliosa con il cuore ed anche con il cervello. Tutto ciò ci consola molto in previsione dei prossimi impegni».

Un successo ai punti, dunque, per Fait e compagni che, a dispetto delle condizioni atmosferiche decisamente avverse, hanno dato prova di carattere, determinazione ed intelligenza pratica.

«Purtroppo — *ha affermato con una punta di amarezza Carlo Soldo* — abbiamo fatto tutto noi. Un gol iniziale incredibile regalato [illegible] Novara, poi, dopo una schiacciante supremazia, un rigore che poteva piegarci. Invece la squadra ha risposto alle disavventure in maniera egregia: non so proprio che cosa rimproverare ai ragazzi commoventi per tutti i novanta minuti».

Fra l'altro i nerostellati hanno manifestato [illegible] invidiabile condizione atletica. «Ci occorre soltanto — ha ribadito Soldo — un pizzico di fortuna. Dopodiché possiamo arrivare a giugno in ben diversa posizione in classifica».

I tifosi casalesi hanno ricevuto la delusione proprio all'ultimo minuto quando su punizione di Russo, Antelmi ha insaccato di testa. L'arbitro ha annullato per presunto fallo dell'ala sul portiere anche se il guardalinee era di parere opposto e stava dirigendosi verso il centrocampo. «Bisogna proprio lottare allo spasimo fino in fondo», *hanno commentato all'uscita [illegible] «Natal Palli» gli «aficionados».*

Oggi pomeriggio [illegible] squadra riprende la preparazione in previsione del secondo appuntamento interno che domenica prossima condurrà in riva al Po la Sanremese. A riposo prudenziale rimarrà Roberto Casone che, afflitto [illegible] [illegible] leggera forma di pubalgia, osserverà qualche giorno di riposo.

Il Casale ha giocato con: Marchese, Aloise (Russo), Bonini, Francisco, Fait, Piatto, Antelmi, Casone (Palladino), Bianchini, Bracchi, Marozzo. r. g.

Carlo Soldo

Voghera: "Andiamo [illegible] per vincere"

VOGHERA — *«Mancano ancora quattro partite alla fine del campionato ma la Vogherese, dopo la sconfitta del suo diretto avversario, il Cuoiopelli, può ritenersi virtualmente promossa alla C2. Il distacco è ormai incolmabile. Domenica prossima andremo ad Alba per vincere. Il risultato della prossima gara ci darà le certezze matematiche del salto alla serie superiore».*

Con queste parole, il presidente dell'Avc, Carlo Lavezzari, ha salutato l'ennesimo successo dei rossoneri, contro l'Orbassano (3-[illegible]).

Soddisfatto della prestazione della squadra anche il direttore tecnico Oscar Massei il quale non ha però mancato di sottolineare il solito eccesso di fiducia e sicurezza dei giocatori che, anche in questo incontro, sono riusciti a risolvere la contesa soltanto nella ripresa.

«Le partite si vincono con i gol e i gol bisogna farli — ha ricordato Massei — *gli sbagli spesso volte [illegible] pagano e possono pregiudicare anche il campionato».*

Il valore e la classe della Vogherese sono stati riconosciuti da Mario Pinacci, allenatore dell'Orbassano. *«La nostra squadra appartiene ad un altro pianeta* — ha detto dopo l'incontro — *rispetto a quello della Vogherese che è certamente meritevole della promozione, superiore a tutte le altre compagini del nostro girone ed in questo momento anche dell'Imperia».* (a. g.)

Novi Ligure — Nella quarta giornata del campionato provinciale Under 15 di pallavolo maschile, la Gbc Novi ha battuto nella palestra «Zucca» di via Verdi, per 2-0 (15/4 - 15/2) il Derthona Volley.

Alessandria — Alla «Coppa Latina» in Guadalupe, la manifestazione natatoria vinta brillantemente dall'Italia, era presente anche un nuotatore alessandrino, Giulio Sartorio, il quale ha conquistato il podio in [illegible] aggiudicandosi recentemente il titolo italiano del 200 delfino. Sartorio è un tesserato della Canottieri Tanaro.

In Prima categoria i valenzani sempre in testa

Spinettese, S. Carlo, Comollo si lanciano nell'inseguimento

Valenzana sempre in testa, inseguita da Spinettese, San Carlo e Comollo. In coda il Quattordio cerca di recuperare punti e di salvarsi. Questa la situazione del calcio dilettanti di Prima Categoria, dopo i risultati dell'undicesima giornata di ritorno.

Il Felizzano non è riuscito ad arr[illegible] la marcia [illegible] capolista (doppietta [illegible] Cuscela).

La Gaviese ha tolto forse le ultime speranze al San Carlo di Borgo San Martino, sconfitto per 2-1. I borghigiani sono andati per primi in vantaggio al 43' con Di Pierri, che ha risolto una mischia [illegible] porta, ma la Gaviese è passata due volte nel secondo tempo con Picollo, su rigore, e con Bisignano.

Continua l'ascesa [illegible] Comollo, in quarta posizione, con 29 punti. I biancorossi hanno superato il Trino per 2-1, rimontando una rete messa a segno al 41' da Primizio su azione. Pareggio al [illegible]' con Albanese, su rigore, concesso per atterramento in area di Lanza e rete vincente all'88' di Bracca che [illegible] 60' aveva rilevato Demicheli, risultando la pedina vincente.

Punto prezioso [illegible] Quattordio che [illegible] Ozzano ha strappato il pareggio 1-1. I bianchi [illegible] Stradella sono stati costretti a schierare una formazione rimaneggiata ma gli esordienti hanno dimostrato grinta. L'Ozzano è passato al quarto d'ora con il centravanti Caldara; alla mezz'ora ha replicato Bergamasco, risolvendo una mischia in area.

Divisione della posta ad Alessandria fra Asca e Balzolese (1-1): la Balzolese è passata al 27' [illegible] tiro di Berbieri, i giallobiù hanno pareggiato a dieci minuti dal fischio di chiusura con An[illegible], che di testa ha fatto centro su calcio d'angolo. L'arbitro ha espulso Miceli al 70' per proteste [illegible] identica sorte è toccata dieci minuti dopo a Scomparin, entrambi della Balzolese.

Partita equilibrata fra San Giuliano e Bassignana (1-1). Nel primo tempo [illegible] segnato il Bassignana, al 25' con Cavaglià, ha replicato il S. Giuliano al 53' con Colla.

Nessun problema infine per la Spinettese, che si è imposta [illegible] Monferrato.

Classifica: Valenzana, 35; Spinettese, 32; San Carlo, 31; Comollo, 29; Trino, 27; Gaviese e Ozzano, 25; Felizzano, 24; Bassignana, 20; Monferrato e San Giuliano, 19; Quattordio, 16; Balzolese, 12. g. p.

Valenzana verso la Promozione

VALENZA — Insomma ormai dovrebbe essere fatta. La vittoria casalinga con il Felizzano (2-1) e la contemporanea sconfitta del San Carlo hanno spianato alla Valenzana la via verso la Promozione.

Protagonista dell'incontro [illegible] il Felizzano, ancora una volta, il «rispolverato» Cuscela, [illegible] tore di una doppietta (22' e 24') come già ad Ozzano.

La Valenzana, partita all'arrembaggio, dopo «l'uno-due» di Cuscela è apparsa paga, anche perché il terreno pesante non consentiva un gioco molto tecnico. Ma nella ripresa [illegible] Mignosi [illegible] Felizzano realizzava un rigore sacrosanto e tre minuti dopo Scapolan si faceva espellere: finale sofferto dunque.

Valenzana: Turra, Scapolan, Sesia, Barbierato, Parise, Nosenzo, Pavino, Brumana, Quaini, Martini, Cuscela (78' Spigarioli). (p. b.)

Dopo il poco entusiasmante pari con la Casatese

La salvezza per il Derthona sta sul tetto dei 29 punti

TORTONA — *Bene solo in parte il Derthona nel confronto interno di domenica contro [illegible] Casatese. I leoncelli, pur giocando [illegible] grinta e volontà, non sono riusciti ad andare oltre ad un pareggio. Una rete per parte, il risultato finale, con la Casatese orgogliosa per il ruolo recitato [illegible] «guastafeste» [illegible] Derthona nella lotta per la salvezza. Ai locali invece non rimane che [illegible] riflessione sulle molte occasioni mancate.*

«Costruire [illegible] anche pericolose — *ha commentato qualche tifoso* non basta, la palla va mandata in rete». *E di occasioni mancate ve ne sono state perlomeno tre: Pandolfi nel primo tempo, Russo e Rossetti nella ripresa.*

A [illegible] giornate dalla chiusura del campionato si può dire che tutto è come prima per la lotta alla salvezza. Asti ormai condannata, Legnano, Derthona e Biellese, con gli stessi distacchi antecedenti alla sospensione del campionato. Però se è vero che al Derthona per rimanere in C2 è necessario raggiungere quota 29, il pareggio di domenica ha tolto ai leoncelli [illegible] possibilità in più di sperare nell'obiettivo salvezza.

Con sei partite di fronte e soli 22 punti all'attivo, il Derthona dovrebbe vincere a tutti i costi domenica contro l'Asti e realizzare un punto nelle restanti gare; «Non è impresa impossibile — *ha detto Paolo Raviola, presidente del Derthona* — ma è chiaro che diventa sempre più difficile tenere il passo. Le preoccupazioni maggiori sono ora per le espulsioni dei giocatori Nervi e Di Davide e dell'allenatore Giorgio Veneri».

Per domenica comunque nulla da recriminare alla squadra. «I bianconeri — *dice Raviola* — nessuno escluso, hanno fatto [illegible] loro parte, giocando con grinta e volontà. Purtroppo l'avversario, che non ha problemi [illegible] classifica, ha giocato con cattiveria, praticando, specie nella ripresa, [illegible] gioco duro, quasi dovesse lottare per [illegible] retrocedere». e. r.

Vittoria (2-1) a Saluzzo

Novese scadente «ma contano i gol»

NOVI LIGURE - La Novese è tornata vittoriosa (2-1) dalla trasferta [illegible] Saluzzo nell'undicesima giornata [illegible] ritorno del campionato regionale di Promozione.

I biancocelesti, passati in vantaggio [illegible] quarto d'ora con una girata di testa di Olivieri (espulso poco dopo assieme al centrattacco locale [illegible] reciproche scorrettezze) [illegible] calcio d'angolo battuto [illegible] Cavo e raggiunti a metà ripresa, sono poi riusciti a realizzare con Talarico.

La gara è risultata combattuta e spigolosa per tutti i [illegible] di gioco, ma molto scarsa dal lato tecnico. La Novese ha ottenuto quello che si prefiggeva: [illegible] disputato però una partita mediocre, una delle peggiori del campionato. Ha sofferto la decisa aggressività [illegible] saluzzesi.

«Quello che [illegible] [illegible] il risultato, anche se abbiamo lasciato alquanto a desiderare [illegible] gioco - ha commentato a fine gara Mauro Accatino, un tifoso presente a Saluzzo -; *dopo [illegible] primo tempo discreto, nel secondo siamo calati. Ci hanno fatto soffrire. Imbattuti [illegible] 23 giornate manteniamo il primato in classifica e siamo saliti a più uno in media inglese. Il traguardo dell' Eccellenza è sempre più vicino».*

L'allenatore Giulio Bonafin aveva schierato: Ferrua, Simoniello, Saverino, Traverso, Cattaneo (75' Ghio), Delladonna, Zanolli, Chiaranda, Talarico, Olivieri, Cavo. g. c.

Masone — La Sampdoria ha vinto il torneo di calcio [illegible] Primavera» riservato alla categoria esordienti. Ha battuto in finale per 1-0 il Levante C di Genova; al terzo posto il Savona al quarto il Genoa. Alla manifestazione hanno preso parte anche l'Ovadamobili [illegible] il Campoligure.

Soddisfazione per le due squadre della Promozione

L'Acqui marcia verso la vetta La Boschese sfiora la vittoria

ACQUI TERME - I bianchi hanno conquistato due punti preziosi per una classifica che acquista interesse [illegible] luce [illegible] risultati dell'undicesima giornata: le sconfitte di Cuneo e Fossanese, il pareggio del Borgaro. L'Acqui si porta a tre punti dal Seo Borgaro ed a un punto dal Cuneo; le prossime quattro gare saranno pertanto determinanti (Novese e Giuglosco in casa, Car[illegible]nese e Calasse fuori casa).

I termali hanno superato [illegible] Saviglianese con un gol per tempo, ma hanno sciupato moltissime [illegible], il pubblico ha avuto l'impressione che ciascuno giocasse a modo suo, quasi ignorando i compagni, abbandonandosi a passaggi spesso errati e mancan[illegible] [illegible] clamorosamente a centro campo, rimasto quasi sguarnito e regno della Saviglianese.

«Cosa succederà con la Novese? — si domandano gli sportivi, preoccupati — *Vitto ha sbagliato nel non sostituire due uomini almeno sul 2-0 e quando mancavano ancora [illegible] minuti dalla fine. C'era solo l'imbarazzo della scelta: Astrua, che non ha meritato di rimanere fuori, Cresta (è stato messo in campo solo all'88'). Gentiluomo [illegible] Petris ha rivelato qualche limite, Potalo è apparso affaticato nel finale. Forse occorrerebbero [illegible] sedute settimanali [illegible] allenamento».*

L'Acqui ha giocato con: Rabino, Zanutto, Merlo (88' Cresta), Scuderi, Bortolas, Rolando, Potalo, De Petris, Uldorici, Orsini, Roda. g. p.

BOSCO MARENGO — Soddisfazione fra i tifosi dell Audace Boschese calcio [illegible]r il meritato pareggio (0-0) interno contro il forte Seo Borgaro. I biancoverdi, che hanno esercitato un pressoché costante predominio territoriale, hanno sfiorato il gol con azioni veloci a dispetto del terreno scivoloso e della pioggia battente. Soprattutto fra i padroni di casa hanno favorevolmente impressionato Sciacca e Morchetti al rientro dopo un turno di assenza.

L'inserimento di Allegrone a mezzo destro ha conferito maggiore solidità al settore mediano consentendo alla squadra di praticare un gioco spumeggiante che spesso ha messo in crisi i portieri torinesi.

La Boschese ha giocato con Ciza, Marchetti, Falconi, Lesso, Sciacca, Ferrari, Borella, Allegrone, Boscolo, Mauro, Mogni. r. g.

Ovadamobili Una vittoria un po' stretta

OVADA — Successo dell'Ovadamobili sul proprio campo: ha battuto (3-2) il Levante C di Genova Pegli. E' stata una vittoria [illegible] stretta misura ma bisogna riconoscere che la squadra allenata da Paganello ha dominato per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco.

Tutti i giocatori, nessuno escluso, hanno giostrato a dovere, rispondendo in modo egregio all'impegno che [illegible] sono assunti in questo finale di campionato. Non [illegible] inoltre dimenticato che la squadra era priva di due giocatori validi: Milazzo e Galardini I.

Sono andati per primi in vantaggio gli ospiti (con gol di Lume [illegible] 34') ma quattro minuti dopo è stato Galardini II a pareggiare per l'Ovadamobili; Carbone ha quindi riportato in vantaggio il Levante C. Angelo Subrero su rigore ha segnato per i padroni di casa, quindi Coppa ha siglato il successo.

Questa [illegible] formazione dell'Ovadamobili: Pardi, Tomati, Coppa, Core, Repetto, Galardini I, Subrero F., Tognocchi, Carrea, Subrero A., Rinaldi. g. l.

Tamburello: domenica [illegible] rabbia per le conseguenze del maltempo

Il primo punto del Mossano Casale [illegible] Ovada si sospende per la pioggia

OVADA — *Anche se contrastata dalla pioggia, la quinta giornata del campionato di tamburello [illegible] fornito due risultati interessanti ed imprevedibili. Di questa situazione ha approfittato anche la Mossano di Casale che è riuscita finalmente ad incasellare il suo primo punto in classifica.*

I giovani casalesi sono andati a pareggiare sul campo bergamasco del Madone dove Capusso e compagni, a quanto pare, non sanno fare altro che concludere gli incontri casalinghi in pareggio: quello di domenica è il terzo consecutivo.

Al pareggio è stato costretto anche il Salvi Harpasi sul campo toscano della Bassa C. G. un solo punto perduto per i veronesi ma i recuperi effettuati saranno difficilmente nel gruppetto di testa.

Ad Ovada non si è avuta neppure la possibilità di iniziare mentre il confronto Bussolengo-Marmirolo è stato sospeso sul punteggio di 5 pari. [illegible] Valgatara, invece, vinceva per 10 a 3 sul Travagliato quando il direttore [illegible] gara ha mandato tutti negli spogliatoi.

[illegible] *Bussolengo si recupererà venerdì primo maggio, a [illegible] gatara mercoledì 30 aprile, mentre fra Ovada [illegible] Negrar non si è riusciti a trovare l'accordo [illegible] toccherà alla C.T.F. della Federazione stabilire la data.*

Per la serie [illegible] si è verificato quello che era nelle previsioni: l'Ediliconsal di Asti, sabato nel recupero, si è sbarazzata del Chiusano e domenica ha avuto la meglio anche sul Vigliano e quindi si trova al comando della classifica a punteggio pieno. Il Capriata d'Orba, anche se vincerà, come è quasi certo, con il Settime, nel recupero di sabato dovrà accontentarsi della seconda posizione in classifica.

Risultati: Serie A — Ovada Ceramica Ovadese-Negrar rinviata; Maria Pia Bussolengo-Ferriere Ongari Marmirolo sospesa sul 5 a 5; Bassa C. G. Salvi Harpasi, 15-15; Madone-Mossano Casale 15-15; Minotti Cucine Valgatara-Travagliato sospesa sul 10 a 3.

Classifica: Salvi Harpasi, punti 7; Maria Pia Bussolengo, Ferriere Ongari Marmirolo e Minotti Cucine Valgatara, punti 6, Ovada Ceramica ovadese, Negrar e Bassa C. G., 4; Travagliato Sandrini e Madone, 3; Mossano Casale, 1. Con una partita in meno: Bussolengo, Marmirolo, Valgatara, Ovada, Negrar e Travagliato.

Serie [illegible] (girone piemontese) — Callianetto-Francavilla, 6-16; Ediliconsal Asti-Vigliano, 16-8; Chiusano-Cremolino, 16-9; Capriata d'Orba-Settime, rinviata. Recupero: Chiusano-Ediliconsal Asti, 5-16.

Classifica: Ediliconsal Asti, punti 10; Capriata d'Orba e Chiusano, 6; Francavilla, 5; Cremolino, 4; Settime, 1; Callianetto [illegible] Azzano, 0. Con una partita [illegible] meno: Capriata d'Orba e Settime. r. bo.

Alessandria — Il ventunesimo Battaglione di fanteria motorizzato «Alfonsine» ha vinto il torneo di calcio «Stellette» organizzato dal Comando Presidio Militare di [illegible]sandria. Ha battuto in finale, ai calci di rigore, la squadra del Distretto militare. Al torneo erano rappresentate anche la Legione Carabinieri, la Scuola e il Gruppo pubblica sicurezza, i Vigili del fuoco ed i Vigili urbani.

Novi Ligure — La GbC Novi ha vinto a Tortona per 3-1 (12/15 - 15/7 - 15/9 - 15/11) l'incontro con il Derthona Volley [illegible] per la terza giornata [illegible] valida per la qualificazione del campionato provinciale di pallavolo maschile di Prima divisione. L'allenatore Piero Traverso inizialmente ha schierato: Lombardi, Montessoro, Manfredi, Ferraretti, Maschiorini, Astori, utilizzati Cornelli, Bassani, Pallavicini, Bisan, Armella, Scotti.

Timori per l'occupazione in tutta la Valle

Promesse della Cogne ma il futuro resta nero

La ristrutturazione dell'azienda siderurgica desta perplessità nei sindacati - Continua la crisi di molte altre aziende

AOSTA — L'industria valdostana si dibatte in acque molto agitate: a crisi segue crisi e la lista dei lavoratori in cassa integrazione tende ad allungarsi. Quello che preoccupa maggiormente le organizzazioni sindacali, i lavoratori e le forze politiche, è il rischio di perdere posti di lavoro in un futuro che, permanendo la situazione attuale, non promette nulla di buono.

La vertenza Ilssa si è conclusa con 180 dipendenti in cassa integrazione speciale a zero ore per 24 mesi, il periodo di cassa integrazione per gli operai dell'ex Inva si è concluso e sta per scadere quello dei dipendenti della Sadea. Sbocchi occupazionali non ce ne sono per la Bassa Valle dove nessuna azienda ha la possibilità di assumere altro personale.

Nel capoluogo regionale la situazione non è migliore e perplessità e preoccupazioni sul futuro occupazionale e produttivo della Cogne sono espresse sia dalle organizzazioni sindacali che dalle forze politiche. La Società Nazionale Cogne, pur essendo l'unica industria del settore siderurgico in Italia a investire in un momento così grave, al pari delle altre aziende stenta a riconquistare fette di mercato coperte dai colossi americani, giapponesi e tedeschi, grazie al sistema del «dumping», cioè della vendita sottoprezzo.

Oltre al calo produttivo imposto dalla Comunità europea e al vertiginoso calo delle ordinazioni, la Cogne deve fare i conti con il proprio piano di ristrutturazione che, pur proseguendo, ha battute di arresto preoccupanti. L'azienda, per poter rimanere nel giro internazionale degli acciai speciali, deve modernizzare i propri impianti e sostituire definitivamente il «ciclo integrale» di produzione iniziato con la chiusura della miniera di Cogne.

Proprio questo processo desta le maggiori perplessità da parte delle organizzazioni sindacali e degli stessi partiti politici: «Ci saranno tagli occupazionali e produttivi?», si chiedono. L'ultima decisione della direzione aziendale riguarda proprio la chiusura dell'altoforno e dell'acciaieria a ossigeno per la fine del giugno '81. In sostituzione dovrebbero entrare in funzione i due forni elettrici, ma solo nella primavera dell'82. «E nel frattempo?», si chiedono i sindacati. «I lavoratori dei due settori — risponde l'azienda — saranno assorbiti dagli altri reparti».

Le assicurazioni dell'azienda padrone non accontentano né i sindacati né i partiti e l'Union Valdôtaine conclude il suo comunicato di denuncia della situazione d'incertezza occupazionale impegnandosi ad «intraprendere le iniziative più idonee per fare in modo che il programma di ristrutturazione della Cogne proceda nel modo prestabilito e non sia lasciato alla libera interpretazione di una dirigenza che pare avere in proposito delle idee perlomeno confuse».

E' questa, in ordine di tempo, l'ultima presa di posizione ufficiale sul piano di ristrutturazione della maggiore azienda valdostana, ma sarà certamente seguita da altre, mentre al suo interno il sindacato sta confrontandosi e lavorando per cercare soluzioni».

e. m.

La visita di Biasini

Interesse del governo per Bard

AOSTA — E' stata una visita piuttosto breve quella che il ministro dei Beni culturali, Oddo Biasini, ha fatto in Valle venerdì scorso. Malgrado i tempi ristretti è stata comunque organizzata una conferenza-stampa nel corso della quale il ministro, pur non facendo nessuna promessa specifica sui possibili interventi da effettuare in Valle per il recupero e la valorizzazione di parte del patrimonio artistico culturale, ha spiegato gli indirizzi in base ai quali vengono scelti certi interventi piuttosto che altri, affermando che non vale più l'idea che un bene artistico sia tanto più valido quanto più vecchio.

[illegible] spiega così l'interesse dimostrato al forte di Bard il cui proprietà — ha affermato Biasini — dovrebbe passare dal Demanio civile a quello regionale. «Bisognerà affrontare in [illegible] luogo — ha continuato Biasini — il problema giuridico istituzionale, [illegible] che richiederà tempi lunghi, [illegible] poi procedere alla valutazione di interventi di restauro ai quali seguirà il problema della destinazione, aggravato dal fatto che la gestione delle 540 stanze del forte non potrà essere garantita dal Comune di Bard che conta circa 160 abitanti».

L'unica cifra azzardata nel [illegible] dell'incontro è stata quella relativa al primo intervento destinato al restauro dei tetti della fortezza, 2 miliardi e 800 milioni solo per garantire la staticità della costruzione ed evitare ulteriori danni. Biasini, interpellato su come avesse giudicato gli interventi già effettuati nella zona romana di Aosta, ha affermato che a suo avviso sono stati frutto di [illegible] perfetta collaborazione tra il Comune, la Regione e il suo ministero.

b. m.

Quattro generazioni al lavoro

Roisan. Quattro generazioni al lavoro nei campi: la bisnonna Selina Gorre, la nonna Sira Bond, il nipotino Michele Sanna e la madre Anna Creton (foto La Stampa, Piero Goletti)

Assegnato l'appalto per la costruzione del nuovo centro sanitario

Al Beauregard un moderno ospedale bocciato il «ghetto» per gli anziani

Inizialmente l'edificio era destinato a gerontocomio - Ora si è deciso di arricchirlo con reparti di pediatria e ginecologia - Maggiore efficienza per le strutture assistenziali

AOSTA — L'esteso complesso del Beauregard, sulla collina di Aosta, ha mantenuto per anni l'aspetto di una enorme colata di cemento armato, nella quale si aprono qua e là rettangolari finestre mal disegnate. In questi ultimi mesi, improvvisa, la svolta che ha influito sulla decisione degli amministratori regionali di ritornare a sostenere un progetto lasciato a mezzo. La difficile gestione dell'ospedale di Aosta, travagliata dal conflitto d'interessi tra l'Ente Ospedaliero regionale e il Mauriziano, prima causa di agitazioni, scioperi, contraddittori amministrativi e commissariamenti, ha radicato nel governo regionale la convinzione dell'indispensabilità di possedere una struttura sanitaria duttile e onnicomprensiva propria, slegata da possibili ingerenze esterne.

Così, la notizia nell'aria da mesi, nata da indiscrezioni e da assicurazioni implicite di assessori e consiglieri, non è stata più oggetto di smentite e ha trovato, infine, tutti i suoi contorni nel corso delle ultime riunioni consiliari. La ristrutturazione e il completamento del Beauregard — spesa complessiva preventivata sette miliardi — sono stati assegnati in appalto alla Edim, un'impresa di Milano. Il progetto iniziale che lo destinava ad ospedale geriatrico specializzato ha subito qualche ritocco. Le polemiche d'un tempo — il progetto venne alla luce intorno alla fine degli Anni Sessanta — che probabilmente affossarono i lavori, hanno oggi contribuito a disegnare meglio lo spaccato dei servizi del costruendo nosocomio.

Le critiche alla destinazione data alla nuova struttura sanitaria erano state mosse da alcune forze politiche — in primo piano la sinistra regionale —, che ad una probabile emarginazione ospedaliera degli anziani (si parlava di «ghetto lussuoso collinare, isolato e difficile da raggiungere») anteponevano l'alternativa dell'effettiva concretizzazione di un servizio sanitario territoriale, che tenesse conto delle reali esigenze socio-assistenziali della Vallée.

Dall'incontro delle diverse tesi dovrebbe uscire una struttura moderna, capace di ovviare alle attuali lacune (carenza di posti-letto, reparti sull'orlo della fatiscenza, costosi macchinari inutilizzati) del servizio di ricovero ospedaliero. Il «Beauregard» accoglierà i reparti di ostetricia, ginecologia e pediatria, distribuiti su due piani, per una superficie complessiva di 8070 metri quadrati e 161 posti letto.

Ci sarà comunque spazio anche per realizzare l'iniziativa — la cura ed il ricovero degli anziani — che avrebbe dovuto occupare, da sola, l'intero stabile. La geriatria troverà sistemazione in un'ala di circa 2180 metri quadrati e potrà disporre di 56 posti-letto. In sostanza il completamento del nuovo nosocomio trasferirà alle porte di Aosta, con opportune migliorie, l'attuale «Maternità» di via Saint-Martin de Corléans.

Probabilmente la vecchia sede dei reparti da trasferire verrà integrata, dopo la sua ristrutturazione, nell'apparato dell'Unità Sanitaria Locale (quinto distretto) come base socio-sanitaria dei quartieri Cogne e Saint-Martin.

[illegible] cr.

Controversia tra la Regione e la magistratura

AOSTA — Sarà il Tribunale di Savona a pronunciarsi in merito alla controversia giudiziaria che nell'ottobre dello scorso anno oppose la magistratura di Aosta ad alcuni esponenti amministrativi della Regione valdostana: così ha deciso la suprema Corte di Cassazione, richiesta di pronunciarsi in proposito dalla procura generale di Torino, investita della vicenda.

Il «caso» ebbe origine da una sentenza con cui, ad Aosta, venivano condannati — il 10 ottobre 1980 — a pene pecuniarie il sindaco di Valsavarenche Adriano Chabod ed il consigliere comunale Remo Blanc, per aver realizzato una costruzione abusiva nell'interno del parco del Gran Paradiso.

Il Consiglio comunale di Valsavarenche e la comunità del Gran Paradiso, in un apposito volantino, avevano contestato pesantemente la sentenza che era stata poi duramente criticata anche dal presidente della giunta regionale Mario Andrione, il quale — nel corso di una seduta del Consiglio, il 17 ottobre — l'aveva tra l'altro definita «pesante e offensiva nei confronti dei valdostani».

A seguito del volantino e della seduta del Consiglio, la magistratura aveva denunciato il presidente Andrione e 22 amministratori comunali e della comunità montana per «oltraggio al corpo giudiziario», in base al secondo capoverso dell'art. 342 del codice penale.

Un acquedotto a Torgnon

TORGNON — L'Amministrazione comunale di Torgnon si è rivolta alla Regione per la costruzione di un acquedotto pubblico in alcune sue frazioni.

Il progetto è stato approvato dall'ufficio competente, per cui i lavori saranno appaltati al più presto. Si prevede una spesa di circa 43 milioni.

Per l'Evançon un miliardo [illegible]

VERRES — L'assemblea della sesta Comunità montana, l'Evançon, che comprende i Comuni di Montjovet, Champdepraz, Verrès, Issogne ed Arnad e tutti i centri della Val d'Ayas, ha discusso nei giorni scorsi il bilancio di previsione per il 1981: un documento che si aggiorna su una cifra di poco inferiore al miliardo di lire.

Tra le opere messe in cantiere, spiccano la costruzione di una palestra e di una piscina, in parte a carico della Regione, e alcune iniziative dirette al potenziamento dei servizi di ambulanza e di assistenza agli anziani e alle persone inabili.

Più di un quarto delle somme in bilancio sono destinate altresì allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, rimasto, dopo l'abbandono della discarica di Arnad, senza uno «sfogo» adeguato al fabbisogni dei circa undicimila abitanti la Comunità. L'assemblea ha, di conseguenza, deliberato l'acquisto di un nuovo terreno, che verrà in seguito attrezzato con impianti idonei allo smaltimento dei rifiuti, in frazione «Mure», ad Issogne.

L'organismo intercomunale ha infine deciso di accedere ai fondi spettanti alla Comunità, e che giacciono ormai da tre anni nelle casse della Tesoreria regionale, per tentare la messa a punto di un comune piano urbanistico comprensoriale.

SAINT PIERRE — Si è concluso a Saint Pierre il XV Congresso regionale del psi. Da questo congresso è stata confermata la raggiunta unità interna ed è stato approfondito quello che figurava come tema dei lavori: «Una proposta riformatrice per una Valle d'Aosta al centro dell'Europa».

La relazione è stata tenuta dal segretario uscente, Liborio Pascale. Il congresso ha anche eletto, come delegati regionali al prossimo appuntamento politico di Palermo, Liborio Pascale, Gianni Torrione e Graziano Lubox.

AOSTA — Si è svolta la prima assemblea regionale dei Clubs 3P, chiamata ad eleggere i 15 membri del consiglio direttivo. Il consiglio si riunirà nuovamente il 24 aprile all'associazione agricoltori, per nominare il presidente.

SAINT VINCENT — Si sono svolte al Salone delle Manifestazioni del Palazzo comunale due «Giornate Medico Chirurgiche» sul tema: «La patologia del fegato».

Una sconcertante situazione che dura da molti [illegible]

Tre piccole frazioni di Aosta non riescono ad avere l'acqua

AOSTA — Di primo acchito può sembrare un timore assurdo quello di non conoscere e di non programmare il fabbisogno idrico di Aosta e frazioni, né le fonti per soddisfarlo. Eppure gli amministratori della Valle d'Aosta — regione che grazie alle sue enormi ricchezze naturali esporta energia elettrica — stanno lavorando da tempo per una risposta concreta a un interrogativo inquietante, riproposto recentemente dalle pubblicazioni locali: senza acqua in città nel 2000?

Gli espedienti lanciati fino ad oggi sul tappeto per risolvere i problemi di Excenex, Arpuilles, Porossan (tutte frazioni della cintura urbana) i cui rubinetti conoscono nel corso dell'anno più di una stagione di «magra», sono sempre risultati dei palliativi che non hanno sortito altro esito se non quello di procrastinare la risoluzione di un problema antico di anni. Si era pensato al pompaggio dell'acqua da Aosta: troppo costoso dal punto di vista energetico. Allo sfruttamento delle sorgenti private a monte dei centri assetati: i proprietari sono restii a cederle. All'invio, in casi di estrema eccezionalità, di autobotti: progetto troppo ardito e velleitario.

«L'unica via d'uscita — dicono i tecnici — andrebbe ricercata in quella immensa sorgente che è il Monte Bianco». Attorno ai ghiacciai del gigante delle Alpi si è già lavorato. Anni addietro fu creato il consorzio «acquedotto Monte Bianco», oggi alla disperata ricerca di finanziamenti e, soprattutto, di rinnovata considerazione politica.

Prima l'attuale sindaco di Aosta, Bich, e poi il consigliere Amedeo Roppo, hanno cercato, nella loro veste di presidente del Consorzio, di andare al di là delle prime costruzioni, opere ora seriamente danneggiate (forse per mezzo miliardo) dall'inclemenza del tempo, ma si sono scontrati prima con il Comune di Courmayeur che si è opposto alla captazione delle fonti sorgive della Val Ferret e quindi con l'elevato costo dell'opera, ingigantitosi ogni anno per effetto dell'inflazione.

E' proprio la difficoltosa reperibilità dei [illegible] necessari alla prosecuzione dell'acquedotto (la prevista spesa di 20 miliardi supera le stesse competenze del bilancio regionale) a legittimare, nonostante l'impegno ritornato sui tavoli del governo comunale e regionale, le preoccupazioni degli abitanti di Arpuilles ed Excenex che dovranno confidare, per chissà quanto tempo ancora, sulla sola sorgente di Entrebin.

d. c.

Il vicesindaco aiuta a pulire il paese

CHAMPOLUC — Si è svolta nei giorni scorsi a Champoluc la pulizia di fine inverno del paese. A spazzare le strade e a ripulirle dai rifiuti sono scesi, assieme alla popolazione, il vicesindaco, gli amministratori comunali ed il parroco.

Una pulizia di questo tipo ha luogo ogni anno verso la fine di aprile e viene coordinata da qualche tempo dall'azienda autonoma di soggiorno.

MORGEX — La Regione, vista l'urgenza di provvedere ai lavori di consolidamento e di ripristino di difese spondali nel fiume Dora Baltea, ha appaltato l'opera all'impresa Sapin.

A Torre Balfredo la discarica pubblica di Ivrea

Minacciato dai rifiuti il «quartiere modello»

IVREA — Alcuni anni fa la strada provinciale serpentina che porta da Ivrea alla frazione [illegible] Torre Balfredo venne completamente bloccata dai trattori dei contadini del luogo. E' stato [illegible] momento più vivace della contestazione degli agricoltori locali che si opponevano ferocemente all'esproprio dei campi e dei prati che il Comune della regione San Giovanni aveva deciso [illegible] trasformare in un quartiere di edilizia popolare. Il piano (che prevedeva alloggi per [illegible] persone) venne ridimensionato, la polemica si spense, ed oggi le case, nuove, ospitano un migliaio di abitanti, destinati a raddoppiarsi nel giro di quattro-cinque anni.

Assopita la contesa, calmati gli animi, si può dire ora che San Giovanni, issata l'aureola di pace, rappresenti l'anello di sutura tra la città e la vecchia frazione [illegible] Torre Balfredo, rimasta per decenni una periferia staccata, quasi autonoma. San Giovanni e Torre Balfredo vanno ora a braccetto, e costituiscono un unico, grande quartiere. Il lavoro, adesso, è quello di cementare i rapporti tra il vecchio ed il nuovo, [illegible] il comitato di quartiere — forse uno dei più attivi dell'Eporediese — si dà [illegible] fare perché questa compenetrazione avvenga, [illegible] [illegible] ulteriori scosse o polemiche.

Torre Balfredo ha un passato illustre: qui, ancora ai primi anni del nostro secolo, [illegible] una antica filanda della seta, tra [illegible] più grandi [illegible] Canavese, alla quale affluivano lavoranti non solo da Ivrea, ma aveva anche un «convitto» nel quale erano ospitate le giovani lavoratrici (per lo più orfane), provenienti da quasi tutta l'Italia settentrionale. La filanda, appartenente ai fratelli Ceriana, [illegible] in gran parte abbattuta; quel che è rimasto della [illegible] e del convitto [illegible] [illegible] trasformato in abitazioni. Scomparsa la fabbrica, gran parte della popolazione gravita sulle industrie [illegible] Ivrea; l'altra vive di agricoltura.

Il numero degli abitanti (circa 1300) è rimasto stazionario, le case più recenti risalgono ad un decennio fa. Cresce [illegible] popolazione [illegible]: 300 persone [illegible] oltre i 60 anni, un centinaio supera i settanta. Questa vecchia frazione ha di tutto, dall'ufficio postale al circolo, [illegible] negozi, alle trattorie; manca una farmacia, ma dovrebbe tra breve essere aperta la «succursale» [illegible] una farmacia di Ivrea. Due anni fa è sorta una vivace associazione calcio dedicata soprattutto al settore giovanile, che dispone [illegible] un campo che sarà tra breve corredato di spogliatoi, e c'è una bocciofila con sei anni di vita ed oltre [illegible] soci, promotrice di numerose iniziative. Ora sta per essere [illegible] terminato, [illegible] [illegible] terreno vicino alla scuola elementare, [illegible] edificio polivalente, a due piani, che ospiterà riunioni, palestra, gli uffici per le assistenti sociali e [illegible] sede dell'ambulatorio ora sistemato vicino alla chiesa.

L'ambulatorio è il fiore all'occhiello [illegible] Torre Balfredo. A differenza di tanti altri am[illegible] cittadini, infatti, dove vengono solitamente praticate medicazioni, iniezioni e dove si va per farsi «misurare [illegible] pressione», qui il servizio è più ampio. L'ambulatorio infatti provvede al prelievo del sangue (i risultati [illegible] analisi, effettuate all'ospedale di Ivrea, vengono consegnati in loco ai pazienti, evitando lunghe code per le prenotazioni e per i prelievi), ed inoltre effettua [illegible] prenotazioni per visite specialistiche, risparmiando così — soprattutto alla popolazione anziana — i disagi dei trasferimenti ad Ivrea e della burocrazia sanitaria.

Nuove strutture [illegible] nuovi servizi a Torre Balfredo non sorgeranno: la destinazione infatti sarà il nuovo quartiere [illegible] San Giovanni, a meno di due chilometri [illegible] distanza. Qui sorgeranno un centro commerciale, impianti sportivi ed i due quartieri, il vecchio ed il nuovo, saranno collegati anziché con la provinciale, con una serie di strade interne, usate esclusivamente per il traffico tra i due centri.

«*Non abbiamo avuto difficoltà a fare accettare all'amministrazione comunale* — dicono i responsabili del Comitato di quartiere — *tutte le nostre proposte, scaturite* [illegible] *una serie di incontri ai quali ha partecipato gran parte della popolazione non solo* [illegible] *Torre Balfredo, ma del nuovo quartiere di San Giovanni, che ha due rappresentanti nel nostro organismo. Torre Balfredo è* [illegible] *paese quasi felice,* [illegible] *grandi problemi. Quello più spinoso è la discarica pubblica delle immondizie* [illegible] *Ivrea che è sul nostro territorio, a un tiro di schioppo dall'abitato. Sono centinaia di tonnellate di rifiuti che ogni giorno vengono scaricati in vecchie cave vicino alla Dora Baltea. Poi, una volta riempite, vengono ricoperte con uno strato di terra, ma topi e fetori prosperano. Speriamo che la città possa presto trovare un altro sistema più moderno e più civile per smaltire i rifiuti*».

«*Il nostro quartiere non vive male* — proseguono quelli del Comitato —. [illegible] *abbiamo addirittura dei fondi a disposizione per piccoli interventi*». Spiegano che questi fondi derivano dalla festa di quartiere, cresciuta rapidamente di popolarità e di frequenza, che si celebra per onorare i patroni santi Filippo e Giacomo a fine aprile. Quest'anno per le manifestazioni sono state mobilitate anche le scuole, e le feste dureranno addirittura cinque giorni.

Ermanno Franchetto

«L'Urss oggi» dibattito a Ivrea

IVREA — «*Per una conoscenza non emotiva della realtà sovietica d'oggi*» è il tema di un dibattito, aperto a tutti, in programma domani, mercoledì 29 aprile, alle ore 21, al Teatro Giacosa, in occasione della presentazione del volume di Arnaldo Alberti «L'Urss negli Anni 80» (editore Feltrinelli). Al dibattito parteciperanno lo stesso autore nonché Leonid Popov, primo segretario dell'ambasciata dell'Urss a Roma e il giornalista Ganiat Baudinov, direttore dell'agenzia di stampa «Novosti» a Roma.

A Calea festa di quattro giorni

CALEA — A sette mesi di distanza dalla precedente analoga iniziativa, il Comitato Amici Pro Calea ripropone una serie [illegible] festeggiamenti nella piccola frazione allo scopo di [illegible] utili da destinare alla costruzione della palestra che dovrà sorgere accanto alla scuola. Il precedente appuntamento aveva dato buoni risultati.

«*Poiché siamo consci che se vogliamo qualcosa dobbiamo farcelo* — dice Renzo Marra, uno degli organizzatori — *abbiamo deciso di rimetterci immediatamente all'opera*». Con Marra c'è una larga parte della popolazione pronta a lavorare per il successo della festa che prenderà [illegible] via giovedì [illegible] l'orchestra «I Langaroli». Venerdì si esibiranno «I Silver Men», sabato l'orchestra spettacolo «The Kiss», domenica «Gli amici della notte» e lunedì, infine, sarà la volta del complesso-spettacolo «I Pierrots» per [illegible] prima volta nel Canavese.

Per il ballo è stato allestito un apposito padiglione a fianco del quale ne è sorto un secondo destinato alle degustazioni gastronomiche. Nulla viene lasciato intentato [illegible] richiamare la gente a garantire il raggiungimento di quegli utili che costituiscono lo scopo principale dell'iniziativa.

A San Benigno inconsueto atelier [illegible] un pittore salesiano

Nella torre della prigione [illegible] opere religiose

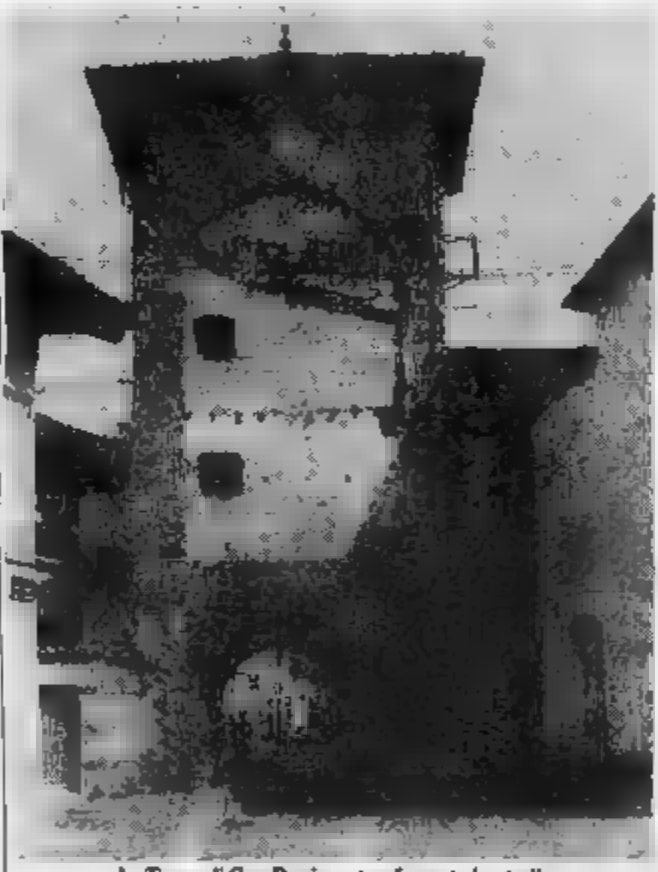
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENIGNO CANAVESE — «*Quando arrivai c'erano soltanto pipistrelli e ragni, poi, a poco a poco fino ai* [illegible] *lavoro un* [illegible] *e mezzo è diventata quella che è ora*». Pierre Octave Fasani, pittore, parla della Torre di San Benigno, che ora [illegible] la «sua» torre. Quando [illegible] costruita, intorno all'Anno Mille, faceva parte della cinta di mura che delimitava [illegible] territorio dell'antica Fruttuaria; alla fine [illegible] secolo [illegible] venne adibita a prigione, e questa utilizzazione durò fino agli Anni 30; poi, il totale abbandono.

Pierre Octave Fasani, originario della Savoia, salesiano laico, lavorava nel collegio, ma questa dimensione aveva finito [illegible] l'andargli un po' stretta. Pensò quindi [illegible] [illegible] staurare [illegible] Torre, [illegible] per ridare funzionalità [illegible] un monumento antico, sia per avere un luogo tranquillo a disposizione in cui dipingere. I lavori quindi incominciarono, con l'appoggio del Comune ed [illegible] permesso delle Belle Arti.

Dell'esterno non [illegible] è cambiato nulla. All'interno, invece, sono stati prima [illegible] tutto abbattuti i muri costruiti al tempo del carcere. «*Però* [illegible] *quel periodo* — dice Fasani — *ho mantenuto questa incisione murale*», e mostra una nicchia in cui un detenuto aveva inciso qualcosa che può essere interpretato come una croce, o come un arco teso.

Per l'intonaco dell'interno (tre piani più l'ingresso) il pittore scelse [illegible] tecnica «a rozzo» con una mescolanza di tre colori: ocra gialla, terra [illegible] Siena bruciata e bianco. «*Bisognava anche pensare all'arredamento: tutti i mobili che ci sono qua sono pezzi di antiquariato: c'è la cassapanca settecentesca della Val Camonica, la "dormeuse" dell'800, le due sedie in barocco veneziano. Ho potuto permettermi questi pezzi dando in cambio dei quadri miei*».

Proprio mentre Fasani sta raccontando queste cose, arriva una signora panamense: ha appena visto la sua Via Crucis, e gli chiede di dipingere il volto di Cristo per il sudario della Veronica [illegible] delle pie donne che asciugò [illegible] fronte di Gesù): lo vuole portare a Panama.

La Torre di San Benigno trasformata in studio

[illegible] volto che ha tanto colpito la giovane americana fa parte di una serie esposta in una sala del collegio salesiano. «*Questa Via Crucis* — ricorda il pittore — *era stata commissionata dal parroco di Volpiano* [illegible]*; adesso però non gliela do più, caso mai gliene preparo un'altra*». L'originalità è consistita nel realizzare la Passione non nella maniera tradizionale, stazione per stazione, ma soltanto con l'espressione del viso di Gesù. Sono 14, infatti, i volti di Cristo (più uno per la Risurrezione), ognuno con espressioni diverse secondo i diversi momenti della salita al Calvario.

Tutte le opere [illegible] realizzate in «bois brulé», la tecnica particolare di Fasani: si procura delle tavole di acero bianco, che poi annerisce, seguendo i tratti del legno. A questo punto dipinge le sue figure (soprattutto soggetti mistici), sempre ispirandosi alle caratteristiche della materia: «*Il legno, modificato dal fuoco, principio attivo e creatore, parla già da solo: io mi limito ad interpretarlo*».

Alessandra Comazzi

Manifestazioni a Ivrea e nel Canavese

Questa settimana

Oggi [illegible] aprile — **Ivrea:** Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «L'uomo venuto dall'impossibile» di N. Meyer. Proiezioni riservate ai soci. **Ivrea:** Centro Congressi «La Serra» (ore 21): concerto del Quartetto Amati. Musiche [illegible] Beethoven, Janacek, Schubert.

Mercoledì 29 aprile — **Ivrea:** Jazz Club (ore 21,30): incontro con gli allievi del Liceo Musicale di Ivrea. **Ivrea:** Teatro Giacosa (ore 21): dibattito sul tema: «Per una conoscenza non emotiva della realtà sovietica d'oggi».

Giovedì 30 aprile — **Ivrea:** Centro «La Serra» (sala a cupola - ore 17,15): «La cooperazione edilizia», conferenza di Italiano Santoro. **Caluso:** Cinema Sociale (ore [illegible]): «New York, New York» di M. Scorsese, per [illegible] stagione del Cineclub.

Domenica 3 maggio — **Ivrea:** Piazza del Municipio (ore 10): esibizione dei Cori partecipanti al 9° concorso nazionale di canti popolari e [illegible] montagna. Teatro Giacosa (ore 21): concerto degli otto cori primi classificati, della Chorale Neuvontse e del Coro Alpino Eporediese.

Lunedì 4 maggio — **Ivrea:** Cinema Politeama (ore 17,10, 19,20, 21,30): «Il recinto» di A. Kovacs. Proiezioni riservate ai soci del Cineclub.

Programma per l'assistenza sanitaria

Dopo mesi [illegible] l'Usl 40 si muove

IVREA — La seconda «fabbrica» dell'Eporediese, dopo la Olivetti. Con i suoi 1100 dipendenti, l'Unità Sanitaria Locale [illegible] 40 costituisce un complesso di non trascurabile entità cui verranno affidati per la gestione svariate decine di miliardi di lire.

L'avvio dell'Usl è stato faticoso: prima, per un periodo di un anno, c'è stato un Comitato di gestione provvisorio che, tuttavia, per unanime riconoscimento, ha svolto un eccellente lavoro; poi i partiti hanno litigato tre mesi prima di trovare l'accordo sul Comitato di gestione definitivo che si avvale ora della maggioranza psi, pri, psdi [illegible] 8 voti su 15. Luigi Barisione, già sindaco di Ivrea, ha assunto la presidenza.

Se sul piano politico l'accordo è stato laborioso, sul piano pratico molte attività sono già state tracciate: [illegible] tratta [illegible] ridisegnare la «carta geografica» dell'assistenza socio-sanitaria del territorio individuando nuovi obiettivi. Dieci sono i servizi in cui il personale dell'Usl è stato diviso. Di ciascuno sono stati definiti funzioni, obiettivi, risorse.

L'igiene ambientale e dei luoghi di lavoro e l'igiene degli alimenti costituiscono [illegible] competenze [illegible] servizio di igiene pubblica cui [illegible] preposti 17 medici. Al dott. Bruni, medico condotto di Ivrea, è stato affidato l'incarico di svolgere [illegible] inventario delle attività igienistiche esistenti sul territorio per giungere ad una omogeneizzazione [illegible] condizioni di lavoro dei [illegible] colleghi.

Al servizio Veterinario sono affidati incarichi di assistenza, ispezione, vigilanza, polizia e profilassi. Sette i medici operanti nel territorio. Anche in questo caso il Comitato [illegible] gestione ha chiesto al coordinatore del gruppo, il dott. Blessent, un inventario delle attività veterinarie.

Nessun medico risulta [illegible] gnato, al momento, al servizio di Medicina legale le cui competenze risultano peraltro numerose e complesse: accertamenti medico-legali dell'incapacità [illegible] lavoro o dell'idoneità lavorativa, istruttorie delle domande [illegible] pensione e delle valutazioni dei danni riportati in casi [illegible] infortunio sul lavoro, nonché per la valutazione delle condizioni di invalido civile, medicina riabilitativa, ecc. Alcune attività sono provvisoriamente assolte, grazie ad apposite convenzioni, da alcuni professionisti.

Obiettivi per il servizio di Assistenza sanitaria di base sono: la guardia [illegible] di soccorso urgente, l'assistenza medico-generica e pediatrica, l'assistenza farmaceutica, l'assistenza ostetrica e il servizio farmaceutico. Al dott. Biliotta, l'Usl ha affidato l'incarico [illegible] gestire la situazione contingente [illegible] di favorire [illegible] processo di riordino del [illegible] che «*si estrinseca sostanzialmente nella gestione integrata delle attività relative* [illegible] *settori di igiene ambientale, di assistenza sanitaria, socio-assistenziale e veterinaria, nonché le attività* [illegible] *assistenza farmaceutica*».

Al servizio di Assistenza integrativa di [illegible] sono demandate l'assistenza specialistica dentro e fuori degli ospedali, [illegible] tutela della salute mentale, l'assistenza agli invalidi civili, l'assistenza termale e l'assistenza agli uricemici. Si tratta del servizio [illegible] il maggior numero di addetti medici (134); [illegible] via provvisoria la sua responsabilità è stata affidata [illegible] dott. Ferrari-Gino, direttore sanitario dell'ospedale di Ivrea.

Ancora incerte sono le funzioni da attribuire al servizio socio-assistenziale. [illegible] è [illegible] attesa della legge regionale che faccia ordine in questo settore così confuso. Gli obiettivi provvisori sono quelli di assorbimento dei compiti in precedenza affidati ai Comuni e alla Provincia. r. s.

Film di Scorsese giovedì a Caluso

CALUSO — E' in corso ogni giovedì alle 21, al cinema Sociale, il Cineclub organizzato dall'assesso[illegible] alla Cultura e dalla Pro loco. Due i cicli proposti: uno «personale» di Martin Scorsese e un gruppo di film sul tema «[illegible]a e alienazione nel cinema Usa». L'abbonamento, per dieci spettacoli costa 6 mila lire.

Sono in programma, per il ciclo dedicato a Scorsese, «New York, New York» (30 aprile) e «Ultimo valzer» (7 maggio). Per il secondo ciclo sono previsti: «Occhi di Laura Mars» (14 maggio), «Qualcuno volò sul nido del cuculo» [illegible] maggi[illegible], «Il corridoio della paura» (28 maggio), «Images» (4 giugno) e «Tre donne» (11 giugno).

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Il lavoro si fermerà nelle cinque fabbriche astigiane

Waya, Morando, Gate, Sisa e Sicer oggi due ore di sciopero anti-crisi

ASTI — I consigli di fabbrica della Way Assauto, Morando, Gate, Sisa, Sicer hanno confermato per stamane due ore di sciopero nelle cinque aziende, dove sono in corso vertenze sindacali con un corteo nelle vie [illegible] centro. I consigli [illegible] fabbrica si sono riuniti ieri con la Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil unitamente alla Federazione lavoratori metalmeccanici, esaminando la situazione economica e occupazionale che diventa sempre più pesante con l'aumento delle ore di cassa integrazione e il blocco delle ristrutturazioni.

In un ordine del giorno Flm, federazione sindacale e consigli di fabbrica affermano tra l'altro: *«Va sottolineato e respinto il tentativo di dividere i lavoratori attraverso l'uso di forme inaccettabili di cassa integrazione guadagni e di colpire il sindacato mettendo in discussione gli accordi e le strutture stesse dell'organizzazione»*.

Domani, invece, alle 15,30, nel salone della Provincia, si riuniranno congiuntamente i Consigli comunale di Asti, provinciale e comprensoriale per discutere il tema: *«Crisi occupazionale nel territorio astigiano»*. Presiederanno il sindaco, Vigna, il presidente della Provincia, Toro, e il presidente [illegible] Comprensorio, Gabriele Vercelli.

Dopo il ridimensionamento notevole della Ili-mel, si è registrata [illegible] diminuzione dell'occupazione alla Way Assauto (900 dipendenti in meno, in sei anni), la Sisa (imballaggi) in cassa integrazione, la Morando pare cominci a destare preoccupazioni, mentre fino a ieri era considerata l'azienda modello in fatto di floridezza amministrativa e capacità di espansione a livello internazionale.

Situazione incerta anche per diverse aziende di Villanova; la Vetreria ha ventilato il progetto del trasferimento dei suoi dipendenti tecnici e amministrativi. Tutte situazioni che possono compromettere notevolmente l'economia provinciale. **v. mu.**

Vivace discussione all'assemblea del quartiere

«In centro a piedi?» Tante idee e c'è chi propone un referendum

ASTI — La realizzazione nel centro cittadino di un'isola pedonale, una rigorosa regolamentazione del traffico automobilistico [illegible] ripristino dei parchimetri lo spostamento dei mercati dalle loro attuali sedi sono stati gli argomenti dibattuti l'altra sera da commercianti, abitanti del centro storico riuniti nel salone del municipio.

Il presidente della circoscrizione «Asti Centro», Elio Archimede (presenti anche gli altri componenti: Italo Zollo, Giovanni Cavazza, Carlo Nicolini), ha fatto la cronistoria delle varie proposte di pedonalizzazione del centro urbano, problema che viene dibattuto da due anni senza arrivare ad alcun risultato concreto. Secondo Archimede non sarebbe agevole procedere all'isolamento totale del traffico automobilistico del centro, mentre [illegible] potrebbe procedere ad un piano che preveda sia alcune piccole isole, sia percorsi privilegiati.

Il presidente della circoscrizione «Asti Centro» ha inoltre polemizzato con i vigili urbani sul traffico caotico. Sono seguiti numerosi interventi. Giuseppe Nosenzo, commerciante, sostiene che occorre trasformare piazza del Palio in un grande parcheggio, mentre parte di via Cavour potrebbe essere riservata ai pedoni.

Un altro commerciante della zona, Carlo Cerrato, soggiunge: «Così i commercianti perderanno i clienti». Grazia Coda, proprietaria di [illegible] negozio di abbigliamento in corso Alfieri e che da tempo si batte per un'isola pedonale, sostiene che vanno prima risolti i problemi dei posteggi. L'architetto Riccardo Pavese sottolinea che il traffico in città ormai è al limite e che *«occorrono radicali misure che possono concretizzarsi solo con i trasferimenti del mercato di piazza Alfieri e di quello del bestiame di piazza del Palio. Un'area pedonale andrebbe a tutto vantaggio del commercio»*. A questo punto una commerciante esclama: *«Non è vero, chiedetelo ai negozianti di Alessandria e Vercelli»*. *«Ci sono state anche proteste dopo la pedonalizzazione di via Garibaldi a Torino* — ha concluso Pavese —, *ma* [illegible] *i commercianti della zona sono soddisfatti»*.

C'è anche chi propone le «fasce orarie» per il passaggio delle auto nel centro e, in altre zone, la riattivazione dei parchimetri.

L'avvocato Francesco Barca, abitante nel centro storico, sostiene che occorre predisporre due o tre progetti [illegible] isola pedonale, sperimentare i progetti e poi scegliere definitivamente quello più consono alla situazione. *«Perché non indire un referendum cittadino?* — ha concluso Barca — *Solo così potremo conoscere il parere della gente»*. Ribatte qualcuno in sala: *«Referendum ce ne sono già troppi»*.

Il presidente provinciale neo eletto di Italia Nostra, Giovanni Preti, interviene sollecitando la realizzazione dell'isola pedonale. *«E' da due anni che ne parliamo* — ha detto —, *è ora che si realizzi qualche cosa»*. Anche il consigliere comunale Luigi Rescinito è favorevole all'isola pedonale dopo però che siano individuate le zone parcheggio delle auto.

A tarda ora la discussione viene interrotta. Tocca ora al Consiglio della circoscrizione «Asti Centro» formulare delle proposte al Comune tenendo conto di una effettiva regolamentazione della circolazione automobilistica, vietare la circolazione in alcune zone limitate, migliore impiego dei vigili urbani, revisione totale della viabilità cittadina. Nella riunione si è fatto un notevole passo avanti per la realizzazione dell'isola pedonale. Non c'è stata infatti la massiccia reazione negativa di due anni fa quando addirittura i commercianti intendevano scendere in piazza contro la pedonalizzazione di alcune strade del centro. Il 1981 sarà l'anno dell'«isola»?

Vittorio Marchisio

Morto pensionato caduto dal motorino

COSTIGLIOLE — E' morto ieri al Centro traumatologico di Torino il pensionato agricolo Guido Montaldo, 66 anni, abitante con la moglie e un figlio in regione Tinella del comune di Costigliole.

Il Montaldo martedì scorso mentre rientrava a casa, per cause in corso di accertamento, è caduto dal motorino riportando gravi ferite. Dall'ospedale di Asti il pensionato era trasferito al Cto. Nonostante le continue cure le sue condizioni sono andate [illegible] giorando e ieri l'uomo ha cessato di vivere.

Due arresti per un giro di auto rubate

ASTI — Due arresti sono stati operati dalla questura di Asti per il traffico di auto rubate. Silvestro Ranalli, 31 anni, residente a Moncalieri, e Ludovico Ficarra, 30 anni, di Torino, sono stati sorpresi in Asti su due auto rubate e riciclate. I due arrestati, secondo le indagini della polizia, pare frequentassero un'officina astigiana adibita alla demolizione delle auto usate, dalla quale acquistavano vetture fuori uso ma munite di targhe e libretto di circolazione. [illegible] quanto pare le targhe e i libretti finivano poi su auto rubate.

A Moncalieri, nel garage del Ranalli, la polizia ha trovato una «Golf» e una «Ritmo» rubate, pronte per essere vendute.

Gli appuntamenti della domenica folcloristica nell'Astigiano

Castagnole festeggia la barbera e assegna i tre premi «Lanzevino»

Successo della sagra dell'imbottigliamento - 700 posti a tavola sotto un tendone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTAGNOLE LANZE — In piazza è stato innalzato un tendone da circo trasformato in ristorante capace di oltre 700 posti. Le aule e le palestre della scuola media sono diventate la cucina di un grande albergo. Quattro giovani cuochi professionisti (Carlo Cattaneo, Luigi Del Nonno, Giorgio Danco e Maurizio Carrer) hanno guidato la schiera di «cuciniere» della Pro loco.

La festa dell'imbottigliamento di Castagnole Lanze è stata anche questo: una grande abbuffata all'insegna del vino nuovo e della cucina monferrina. C'erano più di quattrocento persone giunte da numerose località dell'Italia del Nord. Il paese per un giorno trasformato in una cantina all'aperto ha accolto i forestieri con semplicità e allegria.

Sotto i portici del centro erano allineate le botti dei viticoltori locali che hanno dato vita alla sagra della barbera. I produttori hanno concluso affari, venduto damigiane, raccolto indirizzi di nuovi clienti.

«Bisogna superare le barriere degli intermediari portando i consumatori [illegible] *cantina perché vedano e capiscano il nostro lavoro»* — commenta Armanino Colombaro, un produttore tra i più attivi della zona, che alla sagra ha invitato più di 70 clienti — *«Sono arrivati con due pullman anche da Castelletto Ticino e Sesto Calende»* precisa soddisfatto.

Mentre la banda della «Fanfarla» suonava «Monte Rosa» e il maestro Piovano alla fisarmonica apriva le danze sotto il tendone con polke e mazurke, nella sala dell'ex chiesa dei Battuti un gruppo di filodrammatici di Pavia ha recitato una farsa in dialetto.

«Tutto il paese è coinvolto nella festa — ha spiegato il sindaco Renzo Marengo — *la manifestazione ogni anno cresce e vede aumentare la gente che vi partecipa»*.

A Castagnole la sagra è anche una nuova occasione per parlare di vino e dei problemi della viticoltura. In mattinata è stato infatti consegnato il premio «Lanzevino»: un riconoscimento che va ogni anno alle personalità impegnate nell'opera di valorizzazione dell'enologia piemontese.

Il premio è andato quest'anno a Bruno Ferraris, assessore regionale all'agricoltura. I titoli di padrino del «Lanzevino» sono andati a Roberto Canuto il più famoso «Gianduja» della Famija Turineisa e Davide Lajolo.

Lo scrittore, ricordando le opere di Pavese e Fenoglio, ha sottoscritto gli aspetti culturali e storici della viticoltura nel Monferrato e nelle Langhe.

Un tema che a Castagnole è stato ripreso e sviluppato con la creazione del museo della civiltà contadina, inaugurato domenica. Centinaia di vecchi attrezzi agricoli, mobili, arredi sono stati raccolti nelle sale di un palazzotto del [illegible]tro.

Mauro Valfredi presidente dell'associazione «Amici del museo» e l'etnologa Angioletta Ghidella hanno allestito con l'aiuto dei giovani del paese alcuni ambienti tipici delle case contadine: la stanza da letto, la cucina, la stalla: *«E' la storia di una civiltà, di un modo di vivere che si esprime attraverso oggetti e attrezzi di lavoro ormai dimenticati»*, ha spiegato Angioletta Ghidella.

Accanto al museo i produttori locali apriranno tra poco una bottega del vino per la vendita dei prodotti locali. Il passato e il presente [illegible] una civiltà che non vuole morire.

Sergio Miravalle

Bruno Ferraris premiato con il «Lanzevino» con Roberto Canuto (Gianduja) e Davide Lajolo

Una riunione in prefettura per i referendum

ASTI — Per i referendum la «macchina» elettorale è ormai in moto. In prefettura, il viceprefetto, Curto, ha presieduto una riunione dei rappresentanti dei partiti; pure presenti il questore e l'assessore all'anagrafe, Laurana Lajolo.

Si doveva approvare il «codice» di comportamento dei partiti per la propaganda. Sulla falsariga degli accordi delle precedenti tornate elettorali, con qualche aggiunta e variazione, è stato raggiunto l'accordo per un'«etica» di rispetto e di diritti, oltre che di doveri, dei partiti, tutti impegnati nel referendum.

Nel comune capoluogo i seggi elettorali [illegible]nno 105, altrettanti i presidenti: 315 gli scrutatori.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sensual erection
Politeama: Asso.
Salone: chiuso
Splendor: Porno proibito.
Vittoria: Gente comune

CANELLI

Balbo: Il piacere è femmina.
Regno d'Oro: chiuso

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: La vergine e l'amante
Verdi: Vacanza per un massacro.

[illegible]

Lux: Supersexsuper.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 19: Storie e leggende; 19,30: TRA notizie; 20: Filmati sportivi, 20,30: Isadu. Collegamento con Tele Torino Canale [illegible].

FARMACIE DI TURNO

Asti (notturna): Santa Caterina, corso Torino 21
Canelli: Bielli, [illegible] XX Settembre 1
Moncalvo. Alberlini, piazza Gan[illegible]di 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 353.922, **Nizza** 721.871, **Canelli** 82.866; **Monastero Bormida** [illegible]; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444, **Montechiaro** 406.108, **San Damiano** 975.910, **Costigliole** 966.770; **Villafranca** 933.844.

Asti — Due opuscoli sono stati curati dall'Ente provinciale turismo, uno di 40 pagine dedicato alle manifestazioni turistiche di Asti e provincia che si svolgeranno nel corso del corrente anno; l'altro l'elenco completo di tutti i ristoranti e trattorie con tutti i dati che possono interessare i turisti.

Nonostante il maltempo duemila turisti

Bubbio sotto la pioggia scodella il «polentone»

BUBBIO — Il maltempo è stato il protagonista del sessantaduesimo polentone di Bubbio: *«Nella sfortuna siamo andati ancora bene* — ammettono alla Pro Loco —, *infatti la pioggia ha smesso quando si sono avvicinati i momenti clou della festa: la sfilata e lo scodellamento della polenta»*. Freddo e brutto tempo hanno però tenuto lontano da Bubbio molti turisti ma gli organizzatori hanno calcolato che la tradizionale polenta è stata assaggiata da non meno di duemila persone.

«Anzi — aggiunge Stefano Reggio, presidente della Pro Loco —, *siamo stati costretti a concedere il bis: infatti verso sera sono arrivate due comitive da Milano e i nostri cuochi si sono dati da fare per preparare una nuova polenta, appositamente per loro»*.

Il maltempo ha però ridotto il programma della sagra: gli sbandieratori del Palio di Asti non hanno potuto eseguire le evoluzioni con i drappi colorati e i giovani del gruppo «Danza Storica», di Empoli, hanno ridotto la loro esibizione ad una semplice sfilata.

A Bubbio si sono ritrovati ieri sera: cuochi, organizzatori, figuranti, giovani [illegible] gruppo folk locale si sono trovati in una sala da ballo per celebrare il nuovo polentone: *«Una festa in famiglia* — hanno precisato — *con l'orchestrina di liscio "Buon Vino" e, naturalmente, polenta e frittate: dopo che abbiamo passato la domenica a cucinarla finalmente abbiamo avuto anche il piacere di gustarla»*. **f. la.**

Alla biblioteca donata opera del cardinal Guglielmo Massaia

PIOVA' MASSAIA — Per iniziativa del sindaco, Alessandro Musso, e di una piovatese, Marisa Novelli, direttore dello stabilimento «Wil-Fer», è stata donata nei giorni scorsi alla Biblioteca consorziale astense un'edizione dell'opera «Lettere e scritti minori» del cardinale Guglielmo Massaia, libro curato dal padre cappuccino Antonino Rosso.

La raccolta e la catalogazione di tutti i documenti, lettere e scritti del cardinale piovatese (nato nel 1809 nella borgata «La Braja») ha occupato l'autore per più di vent'anni. In quest'opera, unica nel suo genere, la figura dell'illustre sacerdote piemontese viene ricostruita nei particolari più minuziosi. Il libro è una fonte inesauribile di notizie e curiosità sulla figura del cardinale, predicatore per molti anni in Etiopia. **n. b.**

Borse di studio per tesi di laurea sull'Astigiano

ASTI — Tutti coloro che si sono laureati nell'anno accademico 1979-80 con una tesi sui problemi dell'Astigiano, in qualsiasi disciplina, presso qualsiasi università, ovunque residenti, possono presentare domanda di partecipazione (termine ultimo: 15 maggio 1981) per i premi di studio stabiliti dall'Amministrazione provinciale.

L'importo complessivo è [illegible] milioni di lire: verranno distribuiti sulla base di criteri stabiliti congiuntamente dall'assessorato per la Pubblica Istruzione e dalla commissione consiliare permanente.

Lavori di restauro al castello di Viale

VIALE — C'è la promessa formale che la Regione finanzierà i lavori di ristrutturazione dell'antico castello comunale. Gli interventi più urgenti riguardano la sistemazione esterna degli intonaci e il ripristino di alcuni locali.

Il castello, che risale [illegible] 1500, fu nei secoli scorsi proprietà di diverse famiglie nobiliari; l'ultimo casato fu quello dei conti Calsotti di Chiusano. [illegible] fine secolo ne divenne titolare un vialese che ne fece donazione al Comune.

Da allora un'ala dell'imponente edificio è diventata sede municipale, mentre la zona nord ospita un ristorante.

Il record di un esemplare «gigante pezzato»

Alla mostra di Cocconato anche conigli da 70 mila

COCCONATO — E' stato un grosso successo la terza mostra mercato di coniglicoltura e delle attrezzature cunicole terminata domenica. Alla rassegna hanno partecipato espositori [illegible] tutto il Piemonte. Domenica sera, mentre ancora negli stands di piazza Giordano affluivano gruppi di visitatori, commercianti ed allevatori si disputavano gli ultimi esemplari rimasti in vendita degli oltre quattrocento messi in mostra.

Per alcuni soggetti adulti di razza «gigante», «ariete» e «argentata» sono state pagate anche 50-60 mila lire.

Nelle stie di raccolta erano allineati esemplari dalle caratteristiche, espresse nel rapporto peso-età, eccezionali; certi soggetti raggiungevano i sette-otto chili; altri capi da riproduzione sono stati particolarmente apprezzati per la bellezza del pelo.

Gli allevatori, fra un contratto di vendita e l'altro, hanno fatto il punto sulla situazione attuale del mercato. *«In particolare* — ha detto il presidente della Conicoop, Osvaldo Vegna — *il settore cunicolo ha bisogno di essere sostenuto, mediante adeguate misure di legge, dalla concorrenza dei prodotti esteri e deve arrivare ad una più razionale distinzione fra quello adatto all'allevamento "part time" e a quello intensivo»*.

Certi conigli infatti che da adulti hanno uno sviluppo eccezionale, sono poco remunerativi per l'allevamento intensivo, mentre si prestano particolarmente a diventare soggetti da riproduzione.

Soddisfazione anche fra gli espositori provenienti da fuori provincia. Elisio Oppici, di Borgo d'Ale, ha esposto, e venduto, un «gigante pezzato» di [illegible] anno di età a 70 mila lire. Così è stato anche per altri esemplari dai nomi «esotici»: ci sono stati numerosi acquirenti per i «cincillà», i «blu di Vienna» e i «fulvi di Borgogna». **L. b.**

Asti: solito tema papere e sconfitta

Deludente incontro a Lucca perso per 2 a 0

ASTI — Due errori della difesa (un'uscita a vuoto di Bonaiti e un'ingenuità di Nicoloso) hanno spianato la strada alla Lucchese che si è imposta sull'Asti per 2-0 legittimando la sua supremazia. Se si aggiungono due palle gol sprecate dai «galletti» si ha il quadro completo della situazione.

In poche parole l'Asti di sempre, sciupone, fuori fase, distratto nei momenti chiave. Per Cuscela che giocò nella Lucchese in serie A la rimpatriata in terra toscana è stata ricca di ricordi prima e di amarezza poi. *«Il solito Asti* — spiega — *che sul campo fa tutto il contrario di quello che dovrebbe fare. Si regalano gol e si sciupano occasioni. A Lucca non ci siamo smentiti. Abbiamo incassato due reti impossibili e per la Lucchese è stato come andare sul velluto»*.

Non serve neppure più a questo punto e con la classifica che ci si ritrova mettere in luce [illegible] colpe di questo o di quell'altro. Gli errori del portiere e di Nicoloso [illegible] assolvono i compagni. Si sarebbe perso ugualmente perché i «galletti» non sono più squadra da tempo. *«I giocatori per farla breve* — dice Cuscela — [illegible] *ci sono più con la testa. Non è che manchino di volontà* [illegible] *o impegno. Sotto questo punto di vista non posso accusare nessuno, né voglio cercare le cause di questa situazione. Sono qui per lavorare e basta»*.

Le cause sono risapute e di antica data. Gli errori derivati [illegible] da un'impostazione societaria frettolosa, una campagna acquisti senza capo né coda, una stagione gestita all'insegna della polemica più infruttuosa in [illegible] alla società. E in più i giocatori che in quanto ad attaccamento ai colori hanno lasciato a desiderare.

E quando Cuscela sottolinea che *«è tempo per pensare al futuro»* dice una [illegible] giustissima. Come pensarci è presto detto: fare esattamente il contrario di quello che si è fatto quest'anno, con uomini [illegible] e capaci al vertice senza paura [illegible] imporre tagli drastici. **f. c.**

Domenica prossima trofeo di atletica

ASTI — Domenica prossima al campo Coni di Asti con inizio alle 15,30 si svolgerà il «1° Trofeo regionale di atletica leggera» organizzato dalla Virtus Unimorando, in collaborazione con la Pivato Mobili, che torna a sponsorizzare una manifestazione sportiva dopo due anni di assenza dall'ambiente agonistico.

Alla manifestazione, che segna il ritorno ad Asti dell'atletica ad alto livello, parteciperanno tutte le più importanti società del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Edilconsat sulla vetta in serie B

Risultati di tamburello

ASTI — Battendo il Chiusano nel recupero di sabato e il Vigliano sul campo de «La Grotta» l'Edilconsat ha preso il volo insediandosi solitaria al vertice con quattro punti di distacco su un terzetto composto da Vigliano, Chiusano e Capriata. Questa la cronaca delle partite del quinto turno:

CALLIANETTO - TESSILNOVI FRANCAVILLA 8-16 — Risultato scontato già alla vigilia. Gli alessandrini padroni del campo si confermano squadra bene impostata in tutti i reparti mentre i padroni di casa pagano la mancanza di un mezzavolo valido e una certa improvvisazione negli altri ruoli.

EDILCONSAT - GERBI VIGLIANO 16-8 — L'assenza di Gerbo si è fatta sentire anche se gli ospiti hanno reagito con una prova d'orgoglio battendosi bene sino al 8-8. Per il Vigliano il crollo si è registrato nel gioco successivo quando sul 40-40 la spunta l'Edilconsat che chiude così il confronto in carrozza. Si è giocato sotto una pioggia torrenziale.

CHIUSANO - CREMOLINO 16-9 — I padroni di casa tirano fuori i denti e reagiscono con determinazione alla sconfitta bruciante di 24 ore prima contro l'Edilconsat.

CAPRIATA - SETTIME — Sospesa per pioggia (recupero il 2 maggio).

Ha riposato l'Azzano.

CLASSIFICA: Edilconsat punti 10; Vigliano, Chiusano e Capriata 6; Francavilla 5; Cremolino 4; Settime 1; Callianetto e Azzano 0. Capriata e Settime una partita in meno.

Grana-Moncalvo sfida il maltempo

L'unica partita disputata nel tambass

MONCALVO — Ancora una volta il maltempo ha mandato a monte le partite di tambass. Sugli sferisteri del Monferrato, domenica si è giocato soltanto a Grana, dove il Moncalvo, ha chiesto e ottenuto di ultimare la partita a qualsiasi costo perché sabato prossimo, giorno fissato per i recuperi, i suoi dirigenti dovranno curare l'organizzazione dei Giochi della gioventù di tamburello.

Sotto una fitta pioggia i due quintetti si sono affrontati per due ore dando vita a una gara combattuta, vinta alla fine dai padroni di casa.

In vantaggio per 9-2 i locali hanno subito il recupero del Moncalvo, che sul 14-12 si è visto negare l'aggancio da una palla ricacciata da Beppe Verrua e finita in «intra» per soli cinque centimetri).

Buona nell'insieme la prestazione del quintetto ospite, che, oltre a dimostrarsi in bella ripresa, è riuscito a strappare 14 giochi. Si tratta di un risultato [illegible] notevole prestigio, dato che negli ultimi due anni soltanto il Grazzano era riuscito a fare di meglio nella tana dei campioni.

Su tutti sono piaciuti in modo particolare Roberto Laurella, del Moncalvo, e Emilio Medesani, del Grana. L'altra partita iniziata, Tonco-Calliano, [illegible] stata sospesa sul 8-12. La partita, [illegible] a quelle [illegible] Grazzano-Rocca d'Arazzo, Montechiaro-Vignale; San Giorgio-Montemagno, verrà disputata sabato 2 maggio, con inizio alle ore 16.

A completamento dell'ottavo turno d'andata del torneo di tamburello a muro, patrocinato da «La Stampa», manca solo Portacomaro-Castell'Alfero, spostata a sabato 9 maggio, vista l'impraticabilità dello sferisterio. **g. pr.**

Classifica

La classifica provvisoria tenendo presente che dovranno essere giocate le partite di recupero è la seguente: Grana punti 12, Grazzano 11, Portacomaro 10, Montemagno e Castell'Alfero 8, Calliano, e Montechiaro 6, Tonco 4, Moncalvo, Rocca d'Arazzo e Vignale 3, San Giorgio 0.

Asti — Quest'anno il «Galletto d'oro», l'ambito premio del Torino Club di Asti per il migliore calciatore granata, è assegnato a Luigi Danova. La premiazione avverrà martedì sera 28 aprile all'hotel Salera. Nella [illegible] serata, sempre ad iniziativa del Torino Club di Asti, sarà premiato con targa d'oro anche il giornalista Gian Paolo Ormezzano de «La Stampa».

Asti — La rappresentativa di calcio di Terza categoria di Asti è stata eliminata dal Torneo delle Provincie dopo la sconfitta subita a Crescentino (Vercelli) ad opera del Torino che si è imposto di misura per 1-0.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Domenica si è tenuta l'assemblea dell'organizzazione

Programmare, parola d'ordine dei coltivatori della Granda

Piani agricoli di zona per lo sviluppo delle campagne - I dati dello scorso anno - Moderata soddisfazione per l'aumento dei prezzi Cee

CUNEO — Si è svolta domenica la venticinquesima assemblea provinciale della Coldiretti cuneese: nella sala contrattazioni della camera di commercio, in via Roma, si sono riuniti 634 presidenti di sezioni comunali e frazionali. «*Sono stati convocati* — spiega l'addetto stampa, Marco Fraire — *per il rinnovo delle cariche sociali, dal consiglio direttivo al collegio dei probiviri, ma l'assemblea è servita anche a fare il punto sulla situazione del mondo agricolo e sulla organizzazione del nostro sindacato, che presenta un bilancio di lavoro complessivo di tutto rispetto*».

E' stata rilevata, durante l'assemblea, una «moderata soddisfazione» per l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli deciso dalla Comunità economica europea ma, contemporaneamente, è stato denunciato lo stato di crisi, specialmente del settore zootecnico, che potrebbe ripercuotersi, con gravi conseguenze, sull'intera economia della provincia e della nazione.

Dal punto di vista organizzativo, la «Coldiretti» cuneese si presenta con centosessanta dipendenti fissi ed oltre novanta avventizi, distribuiti in nove sedi periferiche (Alba, Bra, Ceva, Cortemilia, Cuneo, Fossano, Savigliano, Mondovì e Saluzzo) e con quasi cinquantamila associati nel 1980.

«*Grazie anche a moderne attrezzature elettroniche* — dice Marco Fraire — *abbiamo fornito l'assistenza fiscale a 6742 aziende agricole nel 1979 ed a 7122 nel 1980. Inoltre, il 92 per cento delle domande di iscrizione all'albo professionale regionale degli imprenditori agricoli, in fase di approntamento, risultano presentate dalla Coldiretti*».

Il sindacato agricolo è intervenuto anche nei settori dell'istruzione e dell'informazione. «*Nel biennio 1979-1980* — prosegue Fraire — *abbiamo organizzato 109 corsi di istruzione ed aggiornamento professionale, per il totale di 12.000 ore di lezione, cui hanno partecipato 2787 agricoltori. Nell'ambito di questa attività didattica il nostro laboratorio di analisi chimiche ha svolto oltre 1500 analisi di foraggi e campioni di terreni*».

Un bilancio positivo, dunque, quello emerso dall'assemblea annuale provinciale? «*Certamente sì* — conclude Fraire —: *siamo una grossa organizzazione, la cui attività non è limitata alla semplice assistenza ai soci, ma segue, passo per passo, l'evolversi dell'agricoltura cuneese ed incide concretamente sulla programmazione*».

E viene sottolineato che centinaia di dirigenti periferici della «Coldiretti» sono impegnati nelle commissioni per i piani agricoli di zona e che la provincia di Cuneo, come ha confermato anche l'ente di sviluppo agricolo, è la più avanzata nel settore della programmazione.

Luigi Sugliano

La protesta a Roma

Roma. Numerosi contadini della provincia «granda» hanno partecipato ieri alla manifestazione organizzata dalla Confcoltivatori per protestare «contro la politica agraria condotta da tanti anni nel nostro Paese» (Telefoto Ap)

Dopo il «caso» di Castellino

Abbattuta a Diano una volpe affetta da rabbia silvestre

Crescente preoccupazione in provincia

DIANO D'ALBA — *Una volpe affetta da rabbia silvestre è stata abbattuta in località Ricca, nel territorio comunale di Diano, alle porte di Alba. Il fatto sta suscitando molta preoccupazione ed allarme tra la gente per il timore di contagi. La caccia alla volpe è consentita nella zona, su autorizzazione della Provincia, fino al 30 giugno.*

«Undici cacciatori — *racconta Giuseppe Dracco, presidente della sezione albese, che raggruppa 2100 soci* — nei giorni scorsi erano impegnati in una battuta quando, nei pressi del rio Ritano, non molto distante dalle case, abbiamo trovato una volpe. Dai sintomi abbiamo capito che era malata: magra, spelacchiata, lenta nei movimenti. Abbiamo subito interpellato il veterinario del paese, dottor Marco Lanzetti, che ha confermato i nostri sospetti. L'animale è stato esaminato dall'ufficio provinciale di igiene e profilassi e poi inviato all'Università di Torino. L'Università, dopo l'esame istologico dell'Istituto zooprofilattico, ci ha telefonicamente confermato che l'animale risulta effettivamente colpito da rabbia, ma per conferme ulteriori è stato inviato in Svizzera al laboratorio specializzato di Berna, dal quale si attende ora la risposta definitiva».

Si tratta di un esemplare maschio che potrebbe arrivare dal Cebano dove, circa un mese fa, era stata scoperta a Castellino Tanaro un'altra volpe affetta da rabbia. La notizia nell'Albese è stata tenuta segreta dagli interessati per qualche giorno, per non creare allarmismi ingiustificati, ma ora che vi è un certo pericolo si è deciso di diffonderla.

Il veterinario di Diano, dott. Lanzetti dice: «Senza drammatizzare la situazione, occorre tener presente il pericolo che può esistere, e prendere le dovute precauzioni. La rabbia silvestre può trasmettersi a cani randagi, gatti, e trasformarsi in urbana. Esiste la vaccinazione, ed ho consigliato i cacciatori che hanno partecipato alla battuta di praticarla».

Sempre secondo quanto riferisce il veterinario, la sintomatologia iniziale è febbre acuta. **g. f.**

I due Comuni del Sud Cuneese che erano considerati «separatisti»

Alto e Caprauna hanno deciso di rimanere con il Piemonte

Volevano chiedere il referendum per il passaggio alla Liguria - Convenzioni tra le due Regioni per i servizi sanitari, aiuti della Comunità montana - «Non siamo più trascurati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALTO — La separazione, temuta o sperata, non ci sarà: Alto e Caprauna, due comuni all'estremo sud della provincia «granda», rimarranno piemontesi. Dopo anni d'incertezza — e momenti di accesa propaganda a favore della Liguria — amministratori locali ed abitanti sembrano essersi definitivamente convinti dell'opportunità di mantenere il legame con Torino e Cuneo.

Si sentivano dimenticati dal centro — loro che sono l'ultima periferia — e, quasi all'improvviso, si sono «costretti» ad accettare tante attenzioni in più. In campo sanitario, le Usl di Ceva e Albenga hanno sottoscritto, d'intesa con le due Regioni, una convenzione che consente alla popolazione di Alto e Caprauna di usufruire dei servizi nel territorio ligure. La comunità montana Alta Val Tanaro, inoltre, ha messo a disposizione una ruspa sgombraneve e un'ambulanza, che stazionano in permanenza nei due piccoli centri. Contributi per lo scuolabus sono stati concessi alle famiglie degli studenti.

Un referendum informale, fatto negli anni scorsi tra la gente di Caprauna, aveva visto cento abitanti favorevoli al Piemonte, cinquanta alla Liguria. «*Oggi la questione non si può riproporre* — spiega il sindaco Franco Sarti, che lavora a Savona — *Non so dire se l'adesione a Torino è davvero definitiva, ma certamente è di un provvisorio tipicamente italiano, destinato a durare*».

Caprauna ha 280 abitanti, Alto 180. Distano oltre cento chilometri da Cuneo, una trentina da Albenga. Per raggiungere Ormea, la più vicina cittadina piemontese dove arriva il treno, la popolazione deve utilizzare la propria auto o pagare un taxi, perché pullman non ce ne sono. Questo disservizio dei mezzi di trasporto aveva in passato alimentato molte proteste. «*In realtà, la corriera per Ormea servirebbe a poco o niente* — dice il vicesindaco di Alto, Giuseppe De Andreis, 25 anni — *Per le pratiche burocratiche, gli uffici comunali danno una mano alla gente, evitando lunghe e spesso improduttive corse a Ceva o a Cuneo. Per il resto, economia e servizi gravitano su Albenga*».

«*Trattati come paesi più grandi*». Alto e Caprauna sono lontani dai tempi — in realtà ancora vicini — delle delibere preparatorie con cui nel '75-'76 i due consigli comunali si erano pronunciati per il distacco. «*Andremo avanti fino in fondo* — avevano detto allora alcuni amministratori — *Dobbiamo arrivare al referendum, convincere delle nostre ragioni tutti i comuni piemontesi e liguri*».

Don Francesco Levrero, anni, parroco nei due centri, dice: «*Non ci sentiamo trascurati, le strade sono a posto, la ruspa della Comunità montana ci mette al riparo dall'isolamento invernale. La Sip di recente ha installato una centralina con nuovi numeri telefonici. Abbiamo qualche problema con la corrispondenza, perché se la posta arriva a Ormea, deve ritornare a Cuneo e poi passare per Savona e Albenga. Ma normalmente le lettere fanno il giro ligure e sono recapitate con sollecitudine*».

Gli anziani si sentono piemontesi, tra i pochi giovani prevalgono i filo-liguri, ma senza grandi entusiasmi.

«*Gli enormi vantaggi della separazione* [illegible] *un'illusione* — dicono a Caprauna —. *Risolto il problema dei servizi, grazie alle convenzioni, forse ci conviene per davvero rimanere piemontesi*».

Giuseppe Grosso

Cuneo: dottoressa è aggredita

CUNEO — Misteriosa aggressione ai danni di una dottoressa, Giuseppina Pistorio, 31 anni, abitante a Cuneo, frazione Madonna dell'Olmo. Mentre a bordo della sua automobile percorreva la strada provinciale Caraglio-Cervasca, all'altezza della località «Torrette», è stata avvicinata da un'altra automobile, dalla quale tre giovani — uno dei quali armato di pistola — le hanno intimato di fermarsi.

Hanno tentato di speronare e di bloccare l'automobile della dottoressa che, tuttavia, con un'abile manovra è riuscita ad allontanarsi.

Domenica notte a Cuneo

Rissa al night 4 arresti

CUNEO — Una rissa furibonda, scoppiata per futili motivi e favorita dalle abbondanti libagioni di alcuni degli avventori, ha [illegible] a soqquadro il locale notturno «Ciatam» in via XX Settembre, svegliando anche decine di abitanti del palazzo. E' stata sedata dall'intervento della polizia e si è conclusa con l'arresto di quattro persone: Renato Ferrero, 38 anni, nato a Cuneo, residente nella frazione Madonna delle Grazie, via Cappa; Franco Ferrari, 32 anni, nato ad Iglesias, residente a Marene, via della Pompa 5; Elisio Ferrari, 28 anni, abitante a Fossano, via S. Vittoria 18 e Rocco Pascale, 55 anni, abitante a Fossano, corso Colombo 7.

Sono stati arrestati per rissa e per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e per essersi rifiutati di fornire le generalità. La rissa è scoppiata poco prima delle 2,30 di ieri mattina: al «Ciatam» si stava svolgendo lo spettacolo di varietà, quando i quattro hanno cominciato ad [illegible]. Dalle parole ai fatti: in pochi minuti il locale notturno è diventato una bolgia. **g. r.**

Il processo si è tenuto ieri in Assise a Cuneo

Bacio con messaggio: condannati per Giancarlo Sanna e la moglie

Quindici mesi all'uomo, otto alla donna (associazione sovversiva) L'episodio l'anno scorso all'interno del tribunale del capoluogo

CUNEO — Scelza Bartoli, 25 anni, residente a Torino, in via Bava 8, e il marito Giancarlo Sanna, 28 anni, in carcere dal 1973 per una condanna a ventidue anni per omicidio, sono stati riconosciuti colpevoli di partecipazione ad associazione sovversiva e condannati la donna a otto mesi e l'uomo a quindici mesi di reclusione.

Il processo si è svolto ieri in corte d'Assise ed il dibattimento è stato movimentato dal comportamento di Giancarlo Sanna, che in carcere ha aderito a Prima Linea, prima ancora di sposare Scelza Bartoli, sorella di un altro recluso, Francesco Bartoli, protagonista della drammatica rivolta alla «Costiglia».

Il giovane, venuto in aula in tuta ginnica rosso fiamma, in meno di mezz'ora ha minacciato il difensore d'ufficio avvocato Giovanni Aimar, poi ha rifiutato di rispondere alle domande del presidente Maroglio richiamandosi alla versione resa in istruttoria, quindi ha avuto uno scatto d'ira che ha costretto il presidente a farlo allontanare dall'aula e in ultimo ha chiesto ed ottenuto di [illegible] subito al Cerialdo, quasi a sottolineare che il processo non lo interessava affatto.

L'accusa di associazione sovversiva era la conseguenza di un episodio avvenuto il 24 settembre dello scorso anno all'interno del tribunale, dove il Sanna veniva processato per la tentata evasione dal supercarcere fallita qualche mese prima, mentre veniva accompagnato in aula, la moglie lo aveva abbracciato di sorpresa e baciato sulla bocca; per un brusco strattone dei carabinieri, al prigioniero era caduto un foglietto nel quale era scritto tra l'altro questa parola d'ordine: «*Bisogna eliminare l'Asinara con ogni mezzo*».

Sospettata di avere cercato di consegnare al marito il messaggio, Scelza Bartoli fu arrestata e rimessa in libertà provvisoria qualche giorno dopo. Giancarlo Sanna si assunse inutilmente l'intera responsabilità. In istruttoria raccontò infatti che il biglietto l'aveva nel taschino della giacca e che lo aveva perso durante l'abbraccio con la moglie.

In aula Scelza Bartoli ha negato ogni addebito. Sono stati poi sentiti il capitano dei carabinieri Nino Boccia e il tenente Ezio Maritano, quindi il pm Bissoni ha proposto la condanna della donna a un anno e del Sanna a due anni e sei mesi. La Corte, dopo due ore di permanenza in camera di consiglio ha riconosciuto i coniugi responsabili.

g. d. m.

Cuneo. Giancarlo Sanna e Scelza Bartoli (Telefoto)

Gravi incidenti a Cervasca e a Demonte

Due morti, numerosi feriti sulle strade del Cuneese

È deceduto in una clinica specializzata di Parigi il giovane di Boves che nella notte di Natale cadde dal motorino - Domani i funerali

Eliana Tesio

Claudio Dutto

Cervasca — Un morto e cinque feriti sono il bilancio di un grave incidente stradale, accaduto la notte tra sabato e domenica alla periferia del paese, sulla provinciale Borgo San Dalmazzo-Caraglio. Ha perso la vita una giovane di Vernante, Eliana Tesio, 17 anni, figlia unica, orfana del padre da appena tre anni.

Sono rimasti feriti: Ivano Marro, 19 anni, operaio, abitante a Cervasca in via Combe 52; Giorgio Raffaele, anni, abitante a Boves, via Alba 13, la moglie Ernestina Giordano, 34 anni e le figlie Elena, 2 anni, e Cristina, 10 anni.

L'incidente — sulle cui cause sta svolgendo indagini il nucleo Radiomobile dei carabinieri di Cuneo — non ha avuto testimoni: sembra, tuttavia, che un'automobile, la «128» guidata da Ivano Marro, con a bordo la vittima, Eliana Tesio, procedendo da Vignolo verso Cervasca abbia investito la «Panda» ferma ai bordi della strada. **b.n.**

Demonte — Un morto e tre feriti in un incidente stradale accaduto sabato sera nel tratto tra Demonte e Moiola della statale del Colle della Maddalena, all'altezza del ristorante «La Trota».

La vittima è una pensionata di sessanta anni, Caterina Falerino, originaria di Valloriate, ma residente in Francia a Lalonde. I feriti sono: l'operaio Aldo Perotto, 48 anni, residente a Demonte in via Perosa (trenta giorni di prognosi); Mario Cesano, muratore, anni, pure residente a Demonte in via Teller (dieci giorni) e la sorella della vittima, Maria Palermo, 51 anni, anch'essa residente in Francia, a Yers.

I quattro a bordo della «A 112», guidata da Aldo Perotto, stavano tornando da Cuneo, dove avevano partecipato ad un matrimonio: per l'eccessiva velocità la vettura ha sbandato sulla destra finendo, dopo aver divelto alcuni paracarri e la rete di recinzione, nella vasca dell'allevamento di trote del ristorante. *(p. p. l.)*

Boves — Nella notte di sabato, dopo cinque mesi di agonia, è morto all'Italian Hospital di Parigi lo studente bovesano Claudio Dutto, 17 anni, che la notte di Natale cadde accidentalmente dal motorino ferendosi gravemente allo stomaco. Con un aereo messo a disposizione dall'Air France, in giornata il suo corpo verrà trasportato in Italia e domani, con partenza dall'abitazione dei suoi genitori in via Peveragno, si svolgeranno i funerali.

Claudio, unico figlio dei coniugi Dutto, operai, il 23 dicembre dello scorso anno andò a trovare dei parenti in frazione San Giacomo. Approfittando del bel tempo, si spostò in motorino. A tarda sera, durante il viaggio di ritorno, all'altezza della frazione Castellar, cadde.

Soccorso da alcuni passanti, venne immediatamente trasportato al Santa Croce di Cuneo dove i sanitari lo ricoverarono in sala rianimazione: nella caduta il manubrio del motorino gli aveva perforato lo stomaco.

Giovane grave

Garessio — Travolto da un trattore, un giovane è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce di Cuneo. E' Ezio Colombo, 16 anni, che abita in via Federici 120.

L'incidente domenica mattina: salito sul trattore del padre, il ragazzo non è riuscito ad evitare il ribaltamento e nella caduta si è procurato un trauma cranico. Trasportato da un'auto e successivamente dalla Croce Bianca prima a Ceva e poi a Cuneo, è ricoverato con prognosi riservata. *(p. g.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Delitti inutili
[illegible]: riposo
Italia: [illegible] play lady superporno.
Nazionale: riposo.
Monviso: Dieci italiani per un tedesco.

ALBA
Corino: Giochi erotici in famiglia

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Doppio sesso incrociato.

BRA
Impero: La pornostoria di Amanda
Politeama: riposo
Vittoria: Uno contro l'altro praticamente amici

CEVA
[illegible]: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Furore erotico

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: La moglie in calore.

MONDOVI'
Corso: Un pensionato particolare.
Italia: [illegible].

ORMEA
Ariston: Fascination

PIASCO
La Rosa: Dolce calda Lisa

RACCONIGI
Sociale: La fidanzata nel peccato.

ROBILANTE
Robilantese: La macchina nera

SALUZZO
Civico: Il lenzuolo viola.
Italia: Exibition blu.
Splendor: Le avventure [illegible] di Sandy

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Mia moglie eroticissima
Ritz: Rock and roll.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Molla di Lisio.
[illegible]: Bosio, via Marconi.
[illegible]: Cumino; [illegible] Roma
Mondovì: S. Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Neive: successo della rassegna "Mani d'oro"

NEIVE — Migliaia di persone hanno [illegible] sabato e domenica la chiesa barocca di San Michele per la prima mostra di artigianato femminile «Mani d'oro della donna». Lavori a maglia, all'uncinetto, ricami hanno suscitato interesse e ammirazione.

Per il 1982, si pensa già a una mostra-concorso, che vedrà impegnate le donne della Langa a realizzare tanti piccoli capolavori.

Prossimo appuntamento a Neive, il festival regionale delle canzoni dei vini, che si terrà a settembre. (g. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

I biancorossi sconfitti ad Alpignano in una durissima gara

Il Cuneo [illegible] perso il tram che porta in Eccellenza?

Questo scivolone non era nelle previsioni del clan biancorosso - Rinero giudica positiva la prova dei suoi ragazzi - Il distacco dalle prime però aumenta

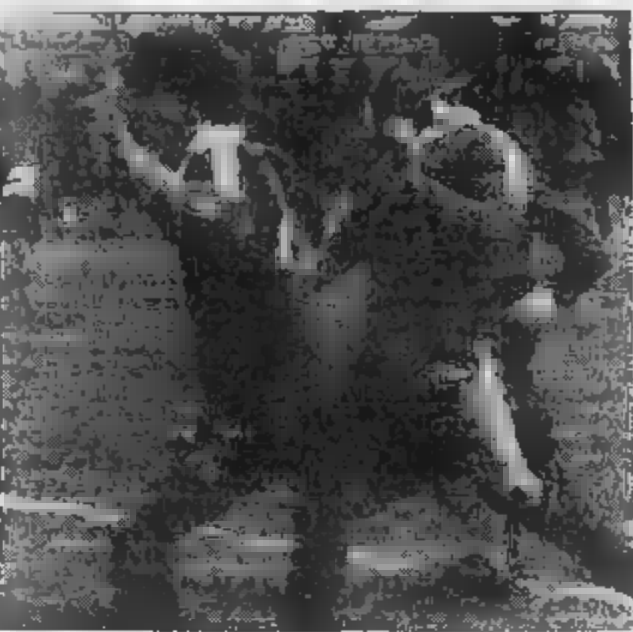
Mister Elio Rinero

4 INCONTRI

CUNEO - Baci
Cher. - CUNEO
Seo - CUNEO
CUNEO - Savig.

CUNEO — Rinero [illegible] mezze misure nel commentare la battuta d'arresto del Cuneo, sconfitto ad Alpignano dopo i dodici risultati utili consecutivi: *«Nel primo tempo — dice l'allenatore cuneese — si è giocato al calcio ed il Cuneo è andato in vantaggio con un bel gol di Claudio Bongiovanni, su veloce incursione ed "assist" [illegible] Sinopoli. Nella ripresa — prosegue il tecnico biancorosso — c'è stata un'autentica caccia all'uomo nei nostri confronti, su un terreno allagato e la mia squadra si è disorientata. I nostri tifosi numerosi al seguito della squadra lo hanno potuto vedere»*.

Conclude Rinero: *«Esigo dai miei atleti un gioco maschio, [illegible] Alpignano c'era soltanto violenza, con botte ed insulti verso [illegible] noi che non riesco a motivare. Ho il conforto di avere visto, quando si giocava ancora il football, la stessa squadra vittoriosa prima della sosta pasquale»*.

Per gli amanti della cabala la sconfitta è invece legata al numero tredici: il Cuneo subì l'ultima battuta di arresto nella tredicesima di andata, il 7 dicembre, al Paschiero contro la Cheraschese. Ora, dopo dodici risultati utili consecutivi, ha fallito il tredicesimo.

Il gioco violento di Alpignano ha lasciato i segni nell'infermeria: Martini, il giovane Manna, Pantini e Stella sono stati colpiti con pugni al volto.

«Non c'è nulla di compromesso — osserva Rinero — perché siamo a due punti dal passaggio in Eccellenza, e dunque è confermato che sarà con ogni probabilità lo scontro diretto in casa del Seo Borgaro a decidere per la seconda posizione in classifica. Dopo quello che ho visto ad Alpignano [illegible] che non ricordo nelle mie esperienze di calciatore, si è anzi rafforzata in tutti la voglia di uscire [illegible] un campionato in cui, troppo spesso, non si fa del calcio».

Gualtiero Franco

Uno dei tanti affondi dei biancorossi del Cuneo (Bedino)

● **Franco Giachino** è il nuovo presidente della Polisportiva Cortemiliese, la società che da anni cura in paese l'organizzazione di manifestazioni agonistiche. Con lui sono stati eletti Aldo Bruno (vicepresidente) Carlo Gallo (segretario), Fiorenzo Crema, Sergio Giordano, Gian Aldo Viglino, Massimo Robba, Mario Banchero, Piero Bagnasco, Bruno Croce, Franco Bruna.

Addio alla promozione: azzurri sconfitti dalla Carassonese

Fossano. Confusione e grinta nel derby (Foto Filannino)

Alla Fossanese manca l'umiltà

FOSSANO — E' finita in modo piuttosto deludente la corsa della Fossanese per conquistare un posto in eccellenza. La Carassonese allenata [illegible] dall'ex Marino Serra si è confermata la «bestia nera» degli azzurri di Bussi e Davi[illegible]: li ha sconfitti nella partita di andata ed in quella di ritorno. *«I ragazzi* — commenta amareggiato Livio [illegible] — *sono scesi in campo con troppa presunzione. Di conseguenza sono mancate grinta e determinazione e si è pasticciato fino all'incredibile. Così, in vantaggio a cinque minuti dalla fine, siamo riusciti a perdere un incontro che era già nostro»*.

Agli azzurri è mancata la carica agonistica messa in mostra nell'incontro con la capolista Seo Borgaro. *«La squadra non ha sentito la partita* — prosegue l'allenatore — *e la difesa ha giocherellato permettendo ai monregalesi di andare a rete con troppa facilità»*.

Tuttavia occorre rilevare che i padroni di casa sono scesi [illegible] campo privi di ben cinque titolari. Oltre agli squalificati Carino, Origlia e Terrazza, mancavano pure gli infortunati Garavoglia e Bellavia.

«Le assenze — aggiunge Bussi — *possono avere influito, ma [illegible] sono state determinanti. E' mancato [illegible] spirito piacente»*.

Nel marasma quasi totale si è salvato il giovanissimo Paolo Pirra (17 anni) mentre solo parzialmente so[illegible] venute alla luce le doti dell'esordiente militare Luigi Giordano. Si conclude così per gli azzurri il sogno del passaggio alla categoria superiore. *«Forse* — conclude l'allenatore — *ci è mancata nei momenti cruciali la mentalità [illegible] primato. Certamente, per dimostrare [illegible] validità di certe ambizioni, non avremmo dovuto perdere questo incontro e, soprattutto, in campo si doveva reagire in ben altro modo»*.

MONDOVI' — *«Il risultato premia l'impegno e la determinazione dei nostri giocatori* che — dice Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese — *malgrado non ci siano più stimoli di classifica hanno giocato per novanta minuti contro una squadra che si riteneva superiore»*. La vittoria a sorpresa dei monregalesi nel difficile derby di Fossano ha un valore particolare vista la formazione scesa in campo. Assenti quattro titolari della squadra: Pizzo, Cavallo, Ottaviani e Vecchino con l'inserimento [illegible] giovanissimi Richeri, Terrano e Torregiani, che hanno saputo esprimersi al livello dei titolari.

«E' una dimostrazione in più che la nostra squadra avrebbe potuto avere una migliore posizione [illegible] classifica se non fosse stata perseguitata dalla sfortuna — prosegue Turco —. *Niente da recriminare comunque. Abbiamo le basi [illegible] i giocatori per poter emergere nel prossimo campionato»*.

«Se nell'incontro di domenica la Fossanese non avesse giocato con un senso [illegible] superiorità — dice [illegible] giocatore della squadra di Marino Serra [illegible] — *forse avrebbero potuto farcela. Hanno iniziato troppo blandamente e il primo gol [illegible] stato siglato per pura fortuna»*.

Servizi di
Andrea Cornaglia e Gianni Martini

Fossano. Non è bastata la determinazione agli azzurri (Tel.)

● L'Unione Sportiva Albese indice una leva calcistica giovanile per i ragazzi nati dal primo gennaio 1966 al 31 dicembre 1971 che vogliano far parte delle sue squadre giovanili. I provini per entrare nella squadra azzurra si svolgeranno al campo Coppino tutti i pomeriggi di questa settimana alle ore 17.

● L'albese Fausto Masso, portacolori dell'U.G.G. Langhe, si è imposto nel settimo trofeo Fratelli Mondo disputatosi a Cambiano e riservato a ciclisti della categoria esordienti.

Momenti di tensione nell'incontro di ieri vinto dai biancocelesti

I giovanissimi [illegible] Cereser fanno tremare i professionisti della capolista Novese

Saluzzo. Fase d'attacco dei granata (Fotoservizio Gedda)

Con aria di sufficienza i giocatori [illegible] Bonafin hanno segnato il primo gol poi si sono fatti raggiungere - Gol vincente di Talarico

SALUZZO — Se il risultato poteva anche apparire scontato, dato il divario tra la «squadretta» messa in campo da Cereser e la blasonata Novese, non altrettanto lo è stata la prova di carattere e di orgoglio che, invece, i saluzzesi hanno sfoderato senza complessi di sorta nei confronti della capolista, apparsa opaca e spesso in difficoltà.

Decimato dalle decisioni della Lega che l'hanno privato di giocatori come Moi, Fassi, Randazzo, Biangetti e Meliano il Saluzzo ha schierato una formazione di fortuna, ricorrendo anche a due allievi regionali, Paolo Ceaglio di diciassette anni e Fabrizio Alessandria [illegible] sedici, che hanno fornito un'ottima prova.

Battuto al 14' da un colpo di testa [illegible] Olivieri, il Saluzzo è riuscito a siglare il pareggio con Ciria, pure di testa al 66'. Nella ripresa i granata hanno premuto con insistenza verso la rete difesa da Ferrua, ma gli ospiti sono riusciti ad andare in vantaggio con Talarico, che ha così firmato il terzo gol di testa dell'incontro, giocato su un terreno reso pesante e scivoloso dalla pioggia.

L'allenatore Angelo Cereser ed il direttore tecnico Enzo Petitti hanno seguito l'incontro tra il pubblico, essendo anch'essi squalificati. In panchina si sono seduti Correndo e il presidente-commissario Olivero.

«Siamo stati alla pari con i primi in classifica — commenta Cereser — *e non [illegible] certamente poco. Avremmo meritato il pareggio ma non è andata così: ogni [illegible] errore lo paghiamo subito e questa [illegible] chiara conseguenza della nostra inesperienza in Promozione»*.

L'esordio [illegible] Ceaglio e Alessandria costituisce comunque un fatto positivo: *«Sono due ottime promesse* — dice il trainer —; *ora comunque è necessario che questi due giovani continuino ad impegnarsi seriamente»*.

Alberto Gedda

● **S'inizia oggi**, sul campo di calcio di S. Rocco Castagnaretta, il quarto torneo provinciale tra le forze di polizia, «Memorial ten. col. Emanuele Tuttobene», l'ufficiale dei carabinieri — già comandante [illegible] gruppo di Cuneo — ucciso a Genova dai terroristi. Scendono in campo cinque squadre: Questura (vincitrice del torneo dello scorso anno), Vigili del Fuoco, Battaglione Finanza Mondovì, Distretto militare, Carabinieri. Programma della prima giornata: ore 16,30: Questura - Finanzieri Mondovì; ore 18: Distretto - Carabinieri.

CLASSIFICA PROMOZIONE

Partita	Risultato
Acqui-Saviglianese	2-0
Alpignano-Cuneo	2-1
Boschese-Seo Borgaro	0-0
Busca-Cafasse	2-2
Cheraschese-Bacigalupo	4-3
Fossanese-Carassonese	2-3
Perlusa-Grugliasco	1-1
Saluzzo-Novese	1-2

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Novese	40	26	15	10	1	48	12
S. Borgaro	38	26	14	10	2	32	8
Cuneo	36	26	13	10	3	44	16
Acqui	35	26	15	5	6	50	19
Fossanese	34	26	15	4	7	34	23
Cher.sch.	33	26	13	7	6	45	24
Alpignano	32	26	12	8	6	37	27
Carasson.	28	26	12	4	10	33	34
Busca	25	26	7	11	8	27	32
Savigllan.	24	26	6	12	8	14	17
Boschese	20	26	7	6	13	23	47
Perlusa	18	26	6	6	14	25	42
Saluzzo	17	26	5	7	14	28	40
Cafasse	15	26	4	7	15	23	47
Grugliasco	12	[illegible]	3	6	17	19	49
Bacigalupo	9	26	2	5	19	15	56

Angelo Cereser in gabbia

Solo un pari tra Busca e Cafasse

Si poteva vincere alla grande

BUSCA — Ancora una volta i grigi non hanno convinto: il risultato di parità (2-2) della partita con il Cafasse lascia insoddisfatti.

«Avremmo potuto senza difficoltà cogliere una bella affermazione — dice l'allenatore Lorenzo Menardi —, *ma abbiamo sbagliato troppe occasioni favorevoli e soprattutto sul vantaggio di 2-1 è mancata la necessaria determinazione per mettere il risultato al sicuro»*.

I grossolani errori degli attaccanti hanno infatti privato il Busca di un bottino che avrebbe potuto contare almeno 4 o 5 reti in attivo. Chiavassa ha poi dovuto prodigarsi anche in un difficile intervento per salvare i grigi dalla sconfitta. Quando già avevano la partita in mano, dopo il primo quarto d'ora della ripresa, stranamente, i buschesi hanno arretrato i propri reparti, permettendo così al Cafasse di premere e, quindi, di annullare lo svantaggio. **l. c.**

Azione difensiva buschese

I maghi sono già [illegible] lavoro per la Promozione di quest'autunno

Saviglianese sconfitta secondo copione Punteggio tennistico [illegible] Cheraschese

Parola: «Non abbiamo più nulla da dire» - Brutta partita al «Roella» col Bacigalupo

SAVIGLIANO — Inutile star lì a recriminare: l'Acqui è certamente una formazione solida con grandi ambizioni e i *maghi* una squadra che ha dato tutto quanto poteva dare. Così la sfida nella città termale si [illegible] conclusa con la disfatta dei rossoblù di Parola che sono tornati a casa con due reti nel sacco.

La sconfitta era nel preventivo e lo dimostra [illegible] fatto che domenica, prima di partire per Acqui, mister Flavio Parola è stato alquanto esplicito: *«Il campionato per noi è finito da tempo. Rimandiamo i discorsi a quest'autunno quando i maghi avranno un altro volto e molte possibilità in più per far sentire la loro voce in campo»*.

Parola in fondo ha ragione. Che cosa si può aggiungere adesso sul campionato della Saviglianese? La squadra, rispetto allo scorso anno, ha raggiunto la quota salvezza con un buon anticipo e aspetta ora di concludere il lavoro di questa Promozione con tranquillità, giocando un calcio discreto, ma senza ambizioni.

Fra squalifiche e infortuni Flavio Parola ha dovuto fare molti miracoli, ma non è tutto: la società è tornata [illegible] essere economicamente sana, segno quindi che [illegible] potrà affrontare il prossimo campionato con idee più chiare e la voglia di mettere in piedi una squadra da primato.

I «maghi» hanno ancora quattro partite da disputare con un solo derby nella quindicesima giornata contro il Cuneo di Rinero che ha bisogno di punti e di un po' di fortuna.

Con l'Acqui la conclusione della partita era già [illegible] fin dalla vigilia: la squadra di Vitto aveva necessità dei due punti in palio per riprendere a sperare nell'Eccellenza e i *maghi* hanno cercato d'arginare le puntate offensive [illegible] una squadra rimaneggiata in parecchi settori. E' finita due a zero per i padroni di casa, ma la rivincita [illegible] rimandata al prossimo campionato anche perché pare che l'Acqui non riuscirà a centrare l'obiettivo della ex serie D.

La società saviglianese è già al lavoro per presentare ai nastri di partenza, quest'autunno, una squadra veramente competitiva, in grado [illegible] insidiare le posizioni alte della classifica.

E' anche quanto sperano i tifosi rossoblù che da parecchi anni sono all'asciutto [illegible] soddisfazioni. Appuntamento quindi alla prossima stagione sperando che questo campionato finisca in fretta.

Fiorenzo Panero

CHERASCO — Partita strana ma avvincente, quella vista domenica al Roella, dove [illegible] Cheraschese è riuscita [illegible] ad imporsi per 4-3 sul Bacigalupo. Dopo un primo tempo di chiara marca casalinga, con due reti [illegible] Buscaglia su assist di Arioli, uno tra i migliori in campo, nel secondo tempo i nerobiù [illegible] Bacigalupo [illegible] riusciti ad accorciare le distanze [illegible] Barbone. Ancora Arioli, ben lanciato da [illegible] Agnelli onnipresente, è riuscito, con uno stupendo palleggio aereo, a portare il bottino sul 3-1.

Su questo risultato, la supremazia nerostellata è venuta meno e ne ha approfittato il Bacigalupo che è riuscito a pareggiare con Barbone.

I padroni di casa sono riusciti però a ritrovare morale e gioco, e ad aggiudicarsi la vittoria con un gran tiro da fuori area, allo scadere del tempo, [illegible] Colombino.

«Mi sono ritrovato — dice l'allenatore nerostellato Borsalino — *a dover reinventare per l'ennesima volta la formazione»*. **(l. b.)**

Ha segnato due reti, [illegible] autogol [illegible] ha «concesso» [illegible] rigore

Albese [illegible] grinta fa tutto da sola

Pilzer: «Questo incontro doveva finire 4-1 in nostro favore» - Magara, buon incontro

ALBA — Ha fatto tutto da sola l'Albese nell'incontro con il Pontedecimo conclusosi con un 2-2 che non rende giustizia alla squadra di casa. Regalato il primo gol agli avversari con [illegible] sfortunata autorete di Malacarne gli albesi erano riusciti a raddrizzare il risultato con un gol del solito Magara e con una bella azione di Tedesco lanciato alla perfezione da Roggero.

Quando sembrava che la gara si fosse incanalata sui binari giusti per l'Albese l'arbitro ha assegnato ai liguri un calcio di rigore molto dubbio. Fasano aveva stoppato la palla in area con il petto toccando forse anche con il braccio con un intervento del tutto involontario; il direttore di gara lo ha però giudicato con molta severità ed ha concesso la massima punizione dopo [illegible] attimo di esitazione e su richiesta degli avversari.

Il punteggio si è così fissato sul 2-2 e l'Albese nonostante si sia ributtata generosamente in avanti fino al termine ed abbia fallito con Enrico Rossi un'occasione clamorosa per passare in vantaggio non è più riuscita a modificare la situazione.

Secondo quella che sembra essere diventata una consuetudine di San Cassiano la squadra ospite senza molta fatica e con pochissimo merito ha così portato via un punto. La vittoria non avrebbe modificato sensibilmente la posizione in classifica dell'Albese ma avrebbe ridato un po' più di morale [illegible] tutta la squadra e soprattutto avrebbe reso giustizia alla formazione che aveva certamente meritato di più creando le più limpide occasioni da gol.

Al termine della gara l'atmosfera negli spogliatoi era rassegnata anche se un pizzico di rabbia emergeva dalle dichiarazioni apparentemente pacate dei protagonisti. «Non so proprio come dovremo fare per vincere — *diceva l'allenatore Pilzer* —. Questa partita doveva finire quattro a uno in nostro favore invece siamo stati costretti al pareggio. Eravamo riusciti a rimontare l'autogol iniziale e nel momento della nostra maggiore pressione, quando eravamo in vantaggio, siamo stati frenati bruscamente dall'arbitro. Purtroppo poi nel finale abbiamo ancora fallito delle buone occasioni e ci siamo dovuti accontentare. [illegible] questo punto invidio i nostri avversari che vengono qui e contro di noi trovano sempre il modo [illegible] fare il risultato senza fatica».

Aldo Scavino

Alba. Uno dei tanti tiri a rete del bravo Magara (Clic)

Chi vincerà il torneo di Prima Categoria?

Battag[illegible] [illegible] [illegible] minuti [illegible] Sommarivese e Bra

CUNEO — A 180' dalla [illegible] clusione del campionato di Prima Categoria la Sommarivese mantiene l'esiguo ma prezioso vantaggio sul Bra di un solo punto. I nerostazzurri di Vanni Ferrari hanno vinto alla grande (4-1) contro il Vigone che ha schierato una formazione ringiovanita. Il [illegible] ha risposto con un classico 2-0 sul tenace Cafarelli. Sarà con ogni probabilità la difficile trasferta di domenica prossima della Sommarivese [illegible] Villafranca a definire meglio i temi di questo combattutissimo campionato.

In coda Pedona e Moretta, ormai condannate hanno ancora una volta ceduto l'intera posta: 4-0 per il Mo[illegible] con [illegible] la Narzolese: 2-0 per il Pedona con il Piossasco.

[illegible] d'arresto per Pro Dronero sconfitta di misura (2-1) a Carmagnola e [illegible] il Boves, superato con lo stesso punteggio dal Villafranca. Vittoria netta invece della Supremavernici Cornellano, che ha inflitto un perentorio 3-0 alla Valeo, protagonista di un finale di campionato a fasi alterne. **gi. f.**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il caos nella circolazione paralizza la città

Sanremo, due interventi per migliorare il traffico

Sottopassaggio da via Padre Semeria alla chiesa di San Rocco e prolungamento di corso Orazio Raimondo fino al tribunale - Costo previsto, circa un miliardo [illegible] mezzo

SANREMO — In vista della stagione estiva, durante la quale la città è paralizzata da code interminabili di auto, si riaffaccia il problema del traffico.

Anche la prossima estate il disagio dovrà essere sopportato, ma c'è da registrare, dopo tanti progetti e iniziative mai realizzate, l'orientamento dell'amministrazione comunale a dare il via alla costruzione di un sottopassaggio che ai piedi di via Padre Semeria, la sola strada di raccordo con il casello dell'Autostrada dei Fiori, sbuchi nei pressi della chiesa di [illegible]. Rocco.

A questo punto, sacrificando una parte [illegible] marciapiede, attualmente largo otto metri, sarà possibile formare, sull'Aurelia, ben quattro corsie, due per ciascuno dei due sensi. Costo dell'opera un miliardo [illegible] lire; tempo [illegible] lavori: dieci mesi circa. Questa prima realizzazione sarebbe seguita da un'altra che fa parte dello stesso piano: [illegible] prolungamento di corso Orazio Raimondo, dall'altra parte della città, sino al piazzale del tribunale.

In questo modo una metà circa di corso Cavallotti (anch'esso via Aurelia) potrà essere [illegible] senso unico. In altri termini, chi andrà verso Imperia, per intenderci, potrà proseguire, sempre sul mare, fino al tribunale senza curvare su via Fiume; chi, invece, entrerà in Sanremo [illegible] senso opposto potrà percorrere corso Cavallotti, via Fiume, in senso unico, e quindi immettersi in corso [illegible] Raimondo.

Costo [illegible] questa seconda opera, mezzo miliardo. Con un miliardo e mezzo dunque sarà possibile sciogliere i due «nodi ferranti» del traffico cittadino, sveltendolo sensibilmente, perché sia alla Foce con il sottopassaggio, sia in corso Raimondo per il prolungamento verrebbero aboliti tutti i semafori attualmente esistenti.

«La spesa relativa è stata inserita nel bilancio del [illegible] — dice il consigliere [illegible] Antonio Borga, delegato ai trasporti urbani e promotore del progetto — *ma non v'è dubbio che le necessità contingenti, che sono sotto gli occhi di tutti, suggerirebbero la competenza per [illegible] bilancio [illegible] quest'anno. Occorre fare in modo* — conclude — *cioè che [illegible] si verifichino più code tali da obbligare il turista a compiere i 500 metri che separano via Padre Semeria e corso Cavallotti, con [illegible] centro in più di un'ora. Oppure* —conclude Borga —, *come è accaduto all'autista [illegible] un autobus pubblico di giungere davanti alla stazione ferroviaria, da Coldirodi, con un ritardo di due ore».*

Renato Olivieri

Oggi udienza per i croupiers

SANREMO — Una ventina di croupiers, licenziati dal Comune perché hanno ricevuto comunicazione giudiziaria per [illegible] maxiscandalo [illegible] vincite truccate, stamane si presenteranno davanti al pretore per chiedere la riassunzione.

[illegible] causa si annuncia molto delicata e, probabilmente, subirà [illegible] rinvio.

Nubifragio nel Savonese: frane e colture devastate

Auto travolte dai torrenti distrutti i vigneti di Noli

La violenta grandinata ha colpito anche Spotorno, Savona e Pontinvrea - Chiesto l'intervento della Regione - Numerosi allagamenti - Interrotta l'Aurelia

Comuni e Provincia stanno facendo i bilanci [illegible] violento nubifragio che domenica [illegible] è abbattuto su alcune località della Riviera [illegible] Ponente e dell'entroterra savonese. Grandine e pioggia hanno causato allagamenti, straripamenti, frane e smottamenti e colpito pesantemente l'agricoltura.

I comuni di Noli, Spotorno e Pontinvrea, quelli cioè più duramente colpiti dall'ondata di maltempo, si sono rivolti alla Regione chiedendo adeguati interventi finanziari per il ripristino delle opere pubbliche.

A Noli lo straripamento di alcuni corsi d'acqua, come il Sant'Antonio, che tra l'altro ha travolto alcune macchine che erano state parcheggiate sul suo greto, ha provocato l'allagamento di strade, piazze, negozi, ristoranti e scantinati.

La fittissima grandinata, preceduta e seguita dalla pioggia, ha gravemente danneggiato, e spesso del tutto distrutto, i vigneti delle zone di Tosse e Luminella.

Spotorno è stata particolarmente investita dalla grandine che ostruendo i tombini ha impedito all'acqua di defluire dai canali di scarico. Da qui i numerosissimi allagamenti aggravati dallo straripamento dei torrenti Canin, Crovetto, Fiaggia e Torbora. Anche l'Aurelia è rimasta bloccata per quasi un'ora.

A Pontinvrea, nella zona del Sassellese, non si ricorda un'alluvione come quella di domenica. E' piovuto per oltre sei ore, con una violenza eccezionale, ed è grandinato per almeno una trentina di volte. Il torrente Erro è uscito dagli argini ed ha invaso, in regione Repiano, [illegible] la campagna circostante, anche alcune case. L'agricoltura ha subito danni gravissimi.

Gli alberi da frutta [illegible] stati ridotti a puri e semplici tronchi, mentre gli orti sono stati completamente «dilavati». Nella zona si sono verificate anche alcune frane che hanno interessato soprattutto le strade comunali come la Ferriere-Repiano. Tutta la rete viaria [illegible] stata completamente dissestata. Ora si attende l'intervento del genio civile e della Regione.

Danni anche in alcune località di Savona. Quella più colpita dalla grandine e dalla pioggia è la zona del Santuario-Cimavalle. La grandinata è stata [illegible] una violenza indescrivibile ed in pochi minuti ha raggiunto l'altezza di 40-50 cm con chicchi grossi come noci. Tutte [illegible] coltivazioni sono state distrutte.

Sulla nazionale Piemonte si sono verificate tre frane (la più grossa all'altezza della frazione Maschio) che hanno causato intralci al traffico. Solo durante la notte la situazione si è normalizzata grazie all'immediato intervento [illegible] operai e tecnici dell'Anas.

Danni anche alle linee elettriche e telefoniche. Alcune zone della città e della provincia sono rimaste a lungo prive di corrente e con i servizi telefonici bloccati.

Anche a Vado Ligure, con l'Aurelia invasa dall'acqua, il nubifragio ha causato inconvenienti ma di portata più modesta.

Nicolò Siri

Bufera [illegible] vento nell'Imperiese

[illegible] — Una bufera [illegible] vento proveniente da sud ovest ha investito questo pomeriggio la Riviera dei Fiori, con punte che hanno raggiunto la velocità di 80 km all'ora.

Viveri non si dimette i partiti dal Prefetto

ALBENGA — In vista della battaglia politica ed amministrativa in atto al Comune di Albenga, per l'insediamento della nuova maggioranza, una delegazione dei gruppi politici del pentapartito ha chiesto di essere ricevuta dal prefetto di Savona. Nel colloquio con il dottor Condorelli, saranno esaminate le prospettive giuridiche e procedurali nel caso che il sindaco e gli assessori comunisti non si dimettano, come attualmente sostengono.

Molta attesa intanto per le decisioni [illegible] comitato di controllo sulle dimissioni del consigliere Antonino Purfaro e sul comizio che il sindaco Viveri ha annunciato per il 30 aprile per spiegare il braccio di ferro ingaggiato con la nuova coalizione di maggioranza. (g. m.)

Circoscrizioni a Vado, vince il pci

VADO LIGURE — [illegible] svolte domenica le lezioni dei sei consigli di circoscrizione. Tutto si è svolto secondo le previsioni ed i risultati non hanno riservato sorprese: né lo potevano, in quanto i 63 seggi disponibili erano già stati assegnati in precedenza ai vari partiti secondo i voti ottenuti nelle ultime elezioni amministrative.

In sostanza gli elettori avevano soltanto la possibilità di operare una scelta tra i candidati, che erano complessivamente 63, ma non di influire sui risultati politici. La percentuale dei votanti è stata del 55,37.

Il pci ha ottenuto la maggioranza assoluta in tutte le circoscrizioni con complessivi 29 eletti; seguono la dc con 16 seggi, il psdi [illegible] 7 ed il pri con 1.

Savona: anche impianti sportivi

Parcheggi e verde sull'ex ferrovia

Fra via Trincee e via Ancona - Spesa, un miliardo - Tre piani, [illegible] per attività

SAVONA — Entro l'estate prossima saranno ultimati i lavori di sistemazione a verde attrezzato di un primo tratto dell'ex area ferroviaria compresa tra via Trincee e via Crispi.

Ieri un gruppo di amministratori e di tecnici del Comune oltre ad esponenti delle circoscrizioni interessate hanno compiuto un sopralluogo guidati dall'assessore ai lavori pubblici Taramasso.

L'area, che nel giro [illegible] alcuni mesi sarà pronta, è quella che, partendo da via Trincee, si conclude all'altezza di via Ancona. In questa zona, certamente [illegible] più importante dell'intero complesso, [illegible] già stati realizzati una pista di pattinaggio, un campo per la pallacanestro e la pallavolo e un campo di calcio per squadre da 7 giocatori. Questi impianti sportivi sono dotati [illegible] gradinate e di illuminazione. Naturalmente il tutto sarà contornato da giardini, passeggiata, e aree per i bambini e per gli anziani.

Il progetto generale dell'opera, alla quale è interessata una superficie [illegible] oltre 20 [illegible] mq, prevede anche parcheggi per [illegible] posti macchina e una palestra con servizi fruibili sia dall'interno che dagli utenti degli impianti sportivi esterni.

«Crediamo — aggiunge l'assessore Taramasso — *[illegible] aver colmato una lacuna e di aver messo a disposizione della collettività e soprattutto degli abitanti dei quartieri [illegible] Villapiana servizi di cui avevano esigenza. In particolare i bambini e gli anziani troveranno attrezzature adeguate. Per i primi ci saranno giochi e prati erbosi, mentre i secondi avranno a disposizione anche [illegible] campi [illegible] bocce. Il progetto si sviluppa su tre piani posti a quote diverse decrescenti. Avremo cioè [illegible] piano passeggiata che si affaccia sul torrente, il piano impianti sportivi ed [illegible] verdi ed, infine, il piano parcheggi. Tengo a sottolineare che tutto il progetto è stato redatto dal nostro ufficio tecnico e curato in particolare dall'ing. Gagliano».*

Quando l'opera sarà ultimata, il Comune avrà speso oltre un miliardo. Il nuovo parco attrezzato corre, nella sua parte iniziale, vicino alle aree dell'officina gas che entro cinque anni, se [illegible] prima, torneranno [illegible] Comune [illegible] seguito al trasferimento a Legino degli impianti. Al posto dell'officina sorgerà una scuola elementare. n. s.

Secondo i medici fra i due episodi non c'è alcun collegamento

Cade dalla moto, si rompe una gamba e muore dopo due mesi di sofferenze

È stato stroncato da un embolo - «Sentiva male, gli dicevano che non sapeva soffrire»

Orazio Ferrando

FINALE LIGURE — Si sono svolti domenica nella chiesa dei Neri i funerali [illegible] Orazio Ferrando, 30 anni, coniugato e padre di due bambini, Paola di 6 anni e Roberto di 3.

L'uomo, molto conosciuto nel suo quartiere (faceva il pescatore e dava una mano nella sua pensione di via Barrili), è deceduto venerdì all'ospedale Santa Corona. Un improvviso embolo al polmone sinistro gli è stato fatale. Resta un'ombra [illegible] dubbio sulle circostanze e su alcuni episodi che hanno accompagnato gli ultimi mesi della sua vita.

Orazio poteva essere salvato? Forse era destino, ma questo interrogativo per il momento senza risposta, pesa sul dolore di familiari e amici. Tutto è cominciato il 8 febbraio, un banale incidente a Finalborgo. Durante una manovra la moto gli era scivolata sulla gamba destra procurandogli la frattura di tibia e perone.

Al pronto soccorso di Pietra Ligure i sanitari gli avevano applicato un gesso fino all'inguine, con un pressore all'altezza della tibia. Questo primo [illegible] ricovero, al terzo padiglione chirurgico, [illegible] durato una decina di giorni. Dice la moglie Donatella: *«Non abbiamo intenzione di lanciare accuse, ma dal cuore è impossibile cancellare un'ombra di dubbio. Mio marito, giunto a casa, si lamentava per il dolore insopportabile, la gamba gli era gonfiata in diversi punti, forse [illegible] gesso era troppo stretto. Probabilmente Orazio era predisposto alla flebite per ragioni ereditarie, ma questo pericolo è stato in un primo tempo sottovalutato».*

La permanenza a casa è durata dieci giorni, poi un altro viaggio con la Croce Bianca al pronto soccorso dove lo hanno subito dimesso dopo avergli praticato un'apertura nel gesso. Orazio Ferrando due giorni dopo era nuovamente al Santa Corona: dopo una serie di controlli un nuovo gesso fino al ginocchio. *«Orazio continuava a lamentarsi ma gli rispondevano che non era capace a soffrire»*, continua la moglie.

Altri venti giorni a casa con un dolore sempre più persistente all'inguine. Il primo di aprile [illegible] un ricovero per ridurre l'ingessatura e applicare [illegible] tacco per muovere i primi passi. *«Lo hanno mandato a casa [illegible] la fasciatura ancora fresca* — racconta la vedova —. *ha provato a camminare ma la domenica sera si è sentito male, accusando dolori fortissimi nella parte destra del torace».*

Lunedì mattina il ricovero urgente. Subito [illegible] pensava a una colica renale, poi i raggi hanno evidenziato [illegible] embolo polmonare. E' stato trasportato alla sezione cure intensive, era [illegible] pericolo [illegible] vita ma i medici sono riusciti a risolvere questa complicazione. Improvvisamente venerdì scorso, dopo aver pranzato, è stato [illegible] colpito da una successiva embolia che ha interrotto [illegible] respirazione, già in parte compromessa.

Dice [illegible] prof. Marenco, primario della prima divisione medica generale, che ha seguito il paziente nelle ultime settimane: *«La morte è stata causata da un embolo da trombosi profonda al polmone sinistro. Con una terapia intensiva eravamo riusciti a risolvere quasi completamente la crisi precedente. Escludo qualsiasi inadempienza o errori nella diagnosi, anche a livello ortopedico. Ero anche disposto a procedere all'autopsia».*

Maurizio Fico

Sbanda e precipita muore ad Albenga

ALBENGA — Per schiacciamento della cassa toracica e lesioni interne, [illegible] perso la vita in un incidente stradale un pensionato settantenne, Mario Ferrua, residente ad Albenga, via dei Mille, e domiciliato in fra[illegible] Aracà di Ranzo in Valle Arroscia.

Alla guida di [illegible] Ferrua, nel tardo pomeriggio di sabato, è sbandato su di una stretta strada interpoderale, rovesciandosi nella scarpata. La vettura è finita contro un albero e l'automobilista ha riportato lesioni mortali. I carabinieri [illegible] Pieve di Teco in base agli accertamenti svolti non hanno potuto accertare se vi possono [illegible] sere responsabilità di altre persone. E' probabile tuttavia si tratti di un malore.

Il tribunale di Savona condanna a sei anni [illegible] giovane [illegible] Spotorno

Bloccati a Ceriale riuscirono a fuggire poco dopo fecero il colpo a Bergeggi

Nunzio Lupo ritenuto uno dei 3 banditi - Un complice è latitante, il terzo è sconosciuto

SAVONA — Nunzio Lupo, 37 anni, originario di Gela (Caltanissetta), abitante a Spotorno, è stato condannato a sei anni di carcere e all'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di cinque anni. Era accusato di rapina, furto, detenzione di armi e resistenza a pubblico ufficiale.

Secondo i giudici [illegible] tribunale era lui uno dei due banditi che il dodici dicembre dello scorso anno sfuggirono [illegible] un controllo dei vigili urbani [illegible] Ceriale e, poco dopo, tentarono [illegible] «colpo» all'ufficio postale di Bergeggi. Un complice, Carmelo Sinecca, 19 anni, latitante, sarà giudicato per gli stessi reati dal tribunale di Genova, ad eccezione della rapina. Un terzo malvivente è rimasto sconosciuto.

[illegible] rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, aveva chiesto la condanna di Nunzio Lupo a dieci anni e otto mesi di carcere dando per certa la partecipazione dell'imputato [illegible] «raid» avviato a Ceriale e concluso a Bergeggi. Una requisitoria che ha avallato la ricostruzione degli episodi criminosi imputati al giovane siciliano.

S'iniziano a Ceriale nella mattinata [illegible] 12 dicembre dello scorso anno. Il comandante dei vigili urbani, Nicolino Follero, ed un suo subalterno, Giuseppe Bolla, scorgono due giovani a bordo di una utilitaria rubata a Cogoleto. [illegible] insospettiscono e decidono [illegible] controllarli. Quando giungono nei pressi dell'auto non hanno più dubbi; si tratta di rapinatori. I due stanno camuffandosi con cerone e sulla macchina ci sono passamontagna e parrucche.

I due vigili simulano di essere armati (invece non hanno [illegible] in dotazione pistole) e riescono a bloccarli per una decina di minuti. Il «bluff», però, viene scoperto, i banditi [illegible] impugnano le pistole e guadagnano la libertà.

Alle 14.40, un bandito tenta l'assalto all'ufficio postale di Bergeggi. E' solo e a viso scoperto. Allo sportello c'è soltanto la titolare, Luigia Oddera, 48 anni, Bergeggi, via XXV Aprile. Sta per raggiungere il suo scopo quando viene affrontato e sopraffatto da un abitante del posto: altri danno l'allarme. Nunzio Lupo (l'imputato ha ammesso davanti ai giudici il tentativo di rapina) cerca la salvezza nella fuga.

Ruba il camion di Quinto Boetti, 49 anni, Torre [illegible] Mare. Percorre pochi chilometri con le gazzelle dei carabinieri che suonano in lontananza, perde il controllo del mezzo, che finisce in una scarpata a Torre del Mare. Viene trasportato, privo di [illegible], all'ospedale di Savona. *«Non uccidetemi* — delira — *non ho sparato anche se potevo farlo».*

Un'affermazione che sembra ricollegarsi allo «scontro» con i vigili di Ceriale. Poco dopo viene arrestato il fratello, Liberio, ma verrà completamente scagionato in istruttoria. A distanza di alcuni giorni parte l'ordine di cattura per un terzo presunto complice: Carmelo Sinecca.

Alla sbarra, però, Nunzio è rimasto solo. Carmelo Sinecca [illegible] giudicato, per competenza, come ha richiesto l'avvocato Frank, dal tribunale di Genova.

b. b.

Ruba l'autoradio del sindaco: preso

BORDIGHERA — Un giovane di Vallecrosia, Luca Piombo, 25 anni, abitante in via Marconi 23, [illegible] inseguito ed arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri poco dopo aver asportato l'autoradio dalla vettura del sindaco Livio Gerin una Fiat 132 lasciata in sosta nella piazza antistante il municipio.

Mentre la Sar ha proclamato lo stato di agitazione per il Consorzio

Oggi bus fermi quattro ore in Liguria

SAVONA — Si svolge oggi, in tutta la Liguria, uno sciopero di quattro ore degli autoferrotranvieri. Dalle 10.30 alle 14.30 rimarranno paralizzati tutti i servizi di «bus». Si prevedono grossi disagi per gli studenti ed i pendolari.

IMPERIA — In provincia di Imperia, lo sciopero degli autotrasporti verrà attuato oggi, su tutte le linee, dalle ore 17 alle ore 21. I mezzi dell'Amat resteranno fermi anche dopodomani, dalle 9.30 alle 13.30.

ALBENGA — La proclamazione dello stato di agitazione, dal [illegible] aprile al 14 maggio, nel settore del trasporto pubblico, esteso alla Sar di Albenga, alla Acts di Savona ed alla Federazione tranvieri di Imperia, è motivata [illegible] documento del sindacato provinciale di categoria dalla necessità di smuovere la situazione di stallo creatasi per la costituzione del consorzio di Comuni che dovrà sostituire la Sar (Società autolinee riviera) nel comprensorio albenganese.

Il sindacato dopo aver rilevato che una recente assemblea [illegible] stata disertata dagli enti locali e dagli stessi amministratori della Sar *(erano presenti soltanto il sindaco di Borghetto, Borin, e gli amministratori Gibelli e Delfino)*, tanto da tramutarsi [illegible] una *«cocente delusione che ha esasperato i lavoratori»*. (g.m.)

Rubano a Finale: bloccati

FINALE LIGURE — Due giovani residenti [illegible] Albissola Superiore, Savino Crinne, 37 anni, via S. Pietro, e Bruno Alteo, 39 anni, corso Mazzini, sono stati arrestati dai carabinieri agli ordini del maresciallo De Razza. In poche ore i malviventi avevano svaligiato due alloggi, temporaneamente incustoditi.

Il colpo aveva fruttato quasi sei milioni: denaro in contanti, gioielli, argenterie e altri oggetti di valore. I ladri erano penetrati forzando la porta di ingresso negli appartamenti di Franco Signorotti, in via Oleandri, e di Ugo Pugliese, in via XXV Aprile [illegible].

Imperia, i laici al pci Opposizione strumentale

IMPERIA — Dura reazione dei quattro partiti laici di Imperia (pli, psi, psdi, pri) alle accuse fatte dal pci, circa la scarsa validità del bilancio comunale che dovrà essere discusso a fine maggio. *«I [illegible] munisti* — ha detto il liberale Lino Senardi — *svolgono un'opposizione strumentale, fanno il processo alle intenzioni senza suggerire proposte alternative. Affermano che il bilancio 1981 è un libro dei sogni, non realizzabile. Si vedrà. Certo ci sono dei problemi, forse non si riuscirà a portare a termine ogni programma, [illegible] ciò non significa che [illegible] debba denigrare tutto».*

I «dubbi» del pci riguardavano [illegible] particolar modo la voce «opere pubbliche», per [illegible] quali è prevista una spesa di [illegible] miliardi: per i comunisti non è possibile ottenere tale somma, secondo l'attuale ripartizione [illegible] finanziamenti statali. *«Sono considerazioni futili* — ha detto il socialdemocratico Enzio Ranise —, *discorsi campati [illegible] aria, basati solo su supposizioni. Il bilancio di Imperia prevede anche importanti iniziative nei settori turismo, commercio, cultura. Perché, di questo, i comunisti non parlano?».*

Anche la democrazia cristiana prende posizione, stuzzicata [illegible] critiche dei comunisti. Dice Claudio Scajola: *«Le polemiche sollevate, non sono certo [illegible] contributo per raggiungere obiettivi più validi [illegible] nella gestione del Comune. Quella del pci è una forma di opposizione [illegible] vecchio stampo e di vecchio stile. Un simile modo di agire dovrebbe essere stato superato [illegible] tempo».*

f. r.

Furti giganteschi a Loano e Alassio

Una gang organizzata la «razzia» di pesce

ALASSIO — Un grosso furto di prodotti ittici è stato compiuto la notte scorsa nel deposito [illegible] via Solferino 2 ad Alassio ai danni della ditta Agostino Bongiovanni, che è anche titolare di una pescheria in corso Dante.

I ladri, avvalendosi probabilmente di un furgone frigorifero ha[illegible] fatto un bottino di oltre 30 quintali di pesce congelato, per un valore di 50 milioni.

Un colpo analogo nei giorni scorsi era stato messo a segno a Loano, in via delle Caselle, ai danni di un altro commerciante di pesce, Bruno Pagliotto, 42 anni, residente a Boissano: gli [illegible] stati rubati [illegible] quintali di prodotti ittici per un valore di circa quindici milioni.

Ad Alassio i ladri, forse [illegible] banda bene organizzata e preparata per smerciare [illegible] refurtiva [illegible] grandi mercati dell'Alta Italia, è riuscita, scassinando le serrature, a far entrare l'automezzo nel cortile del magazzino, ed ha completato [illegible] carico facendo una accurata selezione [illegible] prodotti. L'intero deposito è stato messo a soqquadro per scegliere i pesci più pregiati, aragoste, scampi, moscardini, gamberi, code di rana, pescatrice, sogliole, filetti, bianchetti, rossetti ed altri pesci ad alta quotazione.

g. m.

Bionda, olandese riceve la cartolina dall'ufficio leva

VENTIMIGLIA — Un fatto curioso è accaduto a Ventimiglia. Gli uffici comunali hanno convocato, per essere sottoposta a visita [illegible] leva per la classe 1963, una bionda e bella ragazza [illegible] origine olandese.

Si tratta di Anka Jorin Baker, naturalizzata italiana [illegible] i suoi familiari che da anni risiedono a Ventimiglia in via Colla Sgarba 36. Forse a causare l'abbaglio è stata la poca dimestichezza dell'impiegato comunale con i nomi stranieri. (i. m.)

E' imputato, insieme al segretario, di falso ideologico

Asta irregolare a Chiusanico? L'ex sindaco oggi in tribunale

Vincenzo Leone

IMPERIA — L'ex sindaco ed il segretario comunale di Chiusanico compariranno questa mattina [illegible] Tribunale perché imputati di «falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici».

[illegible] fianco dei due — rispettivamente Vincenzo Leone, 55 anni, residente nella frazione Torria e Giovanni Gandolfo, 62 anni, domiciliato [illegible] frazione Borgoratto di Lucinasco, comparirà anche Gemma Pi[illegible] in Tallone, 42 anni, residente ad Imperia, imputata di calunnia nei loro confronti.

La vicenda si trascina [illegible] 9 luglio 1977 quando, a Chiusanico, si svolse un'asta per l'aggiudicazione di un terreno del Comune in località Zerbi. L'asta parve, in un primo tempo, vinta [illegible] Remo Tallone, marito della Pica ma venne invece, qualche ora dopo, dichiarata nulla dalla Giunta presieduta [illegible] Leone che aggiudicò [illegible] terreno ad altra persona.

Contro questa decisione la donna ricorse [illegible] Tar sostenendo, tra l'altro che *«le operazioni di aggiudicazione non erano state regolari, non essendo state esaminate le offerte ricevute, fra cui quella della Pica».*

Il processo trae origine proprio da questo esposto in cui erano state usate espressioni pesanti nei confronti del sindaco e del segretario comunale. Infatti il Tar evitò di prenderlo in considerazione rinviando gli atti alla procura della Repubblica affinché accertasse l'esistenza di eventuali reati.

Il processo [illegible] presenta particolarmente delicato: infatti [illegible] donna, difesa dall'avv. Silvio Dian, pare possa essere assolta unicamente [illegible] il tribunale riterrà Leone e Gandolfo, che saranno difesi dall'avv. Piero Scarpa, responsabili dei fatti contestati.

b. v.

Sanremo, scarcerate altre due «teste»

SANREMO — [illegible] giudice istruttore Domenico Burio ha concesso la libertà provvisoria ad altri due giocatori (in gergo «teste») coinvolti nel maxi scandalo del casinò. Hanno lasciato il carcere ieri mattina Sebastiano Gangi di Imperia (chiamato il parrucchiere delle dive) e Roberto Malvaltiti, anch'egli di Imperia, un giovane garzone di macellaio.

Sono difesi entrambi dall'avv. Piero Quaregna.

LIGURIA SPORT

A quattro giornate dal termine è virtualmente in serie C2

Imperia regina in anticipo

Grazie alla vittoria in trasferta con il Cuoio Pelli - Solo dieci tifosi al seguito - Tutti d'accordo: «Bisogna concludere il campionato al primo posto» - Il gol di Oddone, una promessa - Una partita nervosa

IMPERIA — Con quattro giornate d'anticipo sulla conclusione del campionato, l'Imperia ce l'ha fatta. Il successo conquistato a S. Croce sull'Arno la promuove virtualmente in serie C 2. Per avere la matematica certezza, le manca soltanto un punto: un'inezia, che potrà già essere ottenuta domenica prossima, al «Ciccione», a spese del Pietrasanta.

La capolista, insomma, è ormai irraggiungibile: il suo vantaggio sul terzetto composto da Cuoiopelli, Rapallo e Pinerolo, è salito a otto punti. *«Per essere raggiunti, dovrebbe verificarsi un impensabile terremoto»*, commenta, con soddisfazione, il presidente Angelo Duberti. Adesso, l'Imperia può pensare al futuro con maggiore serenità. *«E' opportuno però mantenere la concentrazione. Puntiamo al primato assoluto. Questo campionato dobbiamo vincerlo, ad ogni costo. Lo abbiamo iniziato in testa, bisogna terminarlo al vertice»*, osserva l'allenatore Giovanni Sacco, uno dei principali artefici di questa trionfale stagione.

In terra Toscana, il «trainer» nerazzurro, squalificato, ha guidato la squadra dalla tribuna, collegato alla panchina, dove, a impartire le sue disposizioni, c'erano i dirigenti Paolo Berio e Franco Lanteri. Una tattica prudenziale, ma azzeccata, quella

Oddone, gol importante

adottata da Sacco che ha schierato una formazione imbottita di centrocampisti.

In avanti a fare da spalla all'unico attaccante, Marchese, è rimasto il solo Noferi (poi espulso), sul cui capo pende così la minaccia di una nuova squalifica, con compiti di mezza punta. L'escluso è stato Tonino Sacco, impiegato nell'ultimo scampolo di partita, per dare fiato a «Marquesinho» provatissimo per le pessime condizioni del terreno.

Alterina Sauro Marinelli, che ha ricevuto una brutta botta al ginocchio e, ieri mattina si è sottoposto ad alcuni esami radiografici all'ospedale di Imperia: *«Il Cuiopelli ha voluto impostare l'incontro sul piano della rissa e, come spesso accade in casi del genere, anziché prevalere, ha finito per essere sconfitto»*. Se la gara non ha trasceso, il merito, una volta tanto, è da attribuire all'arbitro: *«Il napoletano Ciaccio, ha preso in pugno la situazione e si è meritato i nostri complimenti»*, precisa Berio.

Il gol che ha deciso la partita è stato messo a segno in modo piuttosto rocambolesco da Oddone (e non da Marchese come avevano riferito le emittenti locali) ed è in fondo, il giusto premio per un giocatore modesto ma prezioso, che simboleggia la bontà del vivaio nerazzurro: è stato convocato per la rappresentativa di serie D e pare sia richiesto con insistenza da una società di C 2.

Al seguito dell'Imperia, nella sua trasferta più bella, c'erano soltanto dieci tifosi. *«Chi non è venuto, ha perso una splendida occasione. E' stato un bel match, e il punteggio avrebbe potuto anche essere più rotondo se Sacco, nel finale, non avesse fallito la possibilità del raddoppio»*, spiega Giovanni Ammirati, presidente del Club «Fedelissimi nerazzurri».

Stefano Delfino

Il gioco duro e l'arbitro hanno piegato l'Albenga

Accuse dei bianconeri all'Aosta - Le reazioni

ALBENGA — *Più che l'Aosta l'Albenga ha ceduto al clima intimidatorio che i rossoneri valligiani hanno instaurato sul campo. La sconfitta per 1-0 non è da drammatizzare.*

Gianni Strazzi, il dirigente accompagnatore dei bianconeri, ha detto: «Nella lunga tradizione che ha opposto le due squadre non era mai accaduto nulla di simile. I giocatori nostrani si inclinavano a vicenda a colpire le gambe dei nostri, ne hanno fatto le spese Lovetere Gambini e Graglia. Pareva fossero in palio non i due punti ma la promozione o la salvezza».

Discutibile è apparsa anche la condotta dell'arbitro, indeciso nelle valutazioni tecniche e severo nelle ammonizioni ed espulsioni quando ormai l'incontro era degenerato. Lovetere è finito anzitempo negli spogliatoi per fallo di reazione assieme agli aostani Pellegrino e Antonini; Gambini azzoppato e Graglia colpito all'addome hanno dovuto essere rimpiazzati da Sarzanor Rembado II.

Sul piano del gioco l'Albenga aveva opposto all'aggressività dell'Aosta una reazione composta e potevo meritare il risultato di parità. Dice Strazzi: «C'è stato un gol annullato ai padroni di casa dopo la consultazione del guardalinee, che aveva segnalato tempestivamente, non visto dall'arbitro, un vistoso fuorigioco. Subito dopo un clamoroso atterramento di Graglia in area lasciato correre, poi il gol decisivo, tutto in pochi minuti. Il pareggio è stato negato all'Albenga da una grossa parata del portiere».

Sul fronte societario nessuna novità, mentre si intrecciano le voci più disparate. Per impostare il nuovo consiglio, dal quale dovrebbe scaturire il futuro dell'Albenga, pare siano in corso iniziative ad opera del presidente Delsinio e del vicepresidente Sanacore, ma non trapela alcuna notizia ufficiale. **g. m.**

Contro l'Alessandria al Savona non basta qualche sprazzo

La sconfitta, «specchio fedele» di un campionato che ha deluso

Solo prima del gol i biancoblù sono riusciti a impensierire i grigi - Questa volta non è servita neppure la doppia sostituzione fatta da Canali - Delusione in tutti i giocatori

SAVONA — La sconfitta è un po' l'amaro specchio di questo campionato. Un Savona magari capace di belle impennate, come la traversa di Prati, ma che, alla lunga, fa venire a galla i suoi difetti di fondo. I presupposti per far bene c'erano anche. Giocatori caricati, una certa d'attesa per l'unica partita che, fino al termine del campionato, avesse qualcosa da dire.

Ma questa è una stagione disgraziata. Il Savona ha rimediato la terza sconfitta interna, dopo quelle con Rhodense e Pro Patria. Non molto pubblico sulle gradinate, complici il maltempo e un inatteso aumento dei prezzi, uno spettacolo valido solo per 24 minuti. Quando Zerbio, approfittando dell'ormai consueta distrazione difensiva biancoblù, ha appoggiato la palla in gol, la partita si è conclusa.

Giorgio Canali non sa che farci. Dice: *«Non potevo chiedere di più ai ragazzi, tutti hanno fatto la loro parte»*. Fa capire che un pareggio ci stava tutto, che qualche occasione i suoi l'hanno creata. L'Alessandria, per vincere, ha fatto proprio l'indispensabile. Impaurita dall'inizio veemente dei biancoblù, ha risolto di capitolare per la conclusione sfortunata del solito Prati, poi ha riorganizzato le sue file e imbrigliato il centrocampo del Savona alla perfezione.

La squadra di Canali avrebbe meritato di più per quei 24 minuti che hanno preceduto il gol. Non merita invece la sufficienza per una ripresa troppo scialba sul piano della manovra e delle idee. S'è spento Bongiorni, che prima faceva da punto di riferimento, e l'Alessandria, a centrocampo, ha avuto buon gioco. Poi è uscito anche Barozzi, che si era dato un gran da fare, e Picco non ha potuto ripetere per la terza volta il miracolo del gol in extremis.

Canali ha provato anche la carta della doppia sostituzione. Poteva forse affidarsi a un attaccante in più (Ferraris o Picco accanto a Barozzi che, tuttavia, non aveva l'autonomia dei 90'), provare forse a spostare Zunino in avanti, con l'inserimento di Parente battitore libero. Ma, sia ben chiaro, non sono che ipotesi, perché nel calcio manca sempre la controprova. E comunque, contro lo schieramento di Ballacci, anche questi potevano rivelarsi semplici palliativi.

L'Alessandria non ha entusiasmato, come altre squadre viste al Bacigalupo, ma ha dimostrato di essere molto concreta. La partita nascondeva tante insidie, anche e soprattutto dal punto di vista psicologico. I grigi le hanno superate senza troppo affanno.

La delusione, fra i biancoblù, era tanta. Moretti: *«Ci tenevamo parecchio, è una sconfitta che brucia»*. Zunino: *«Anche il terreno pesante ci ha un po' frenati. Qualcosa di più, comunque, meritavamo»*. C'era anche il nuovo direttore sportivo, Tino Ciceri. Ha detto: *«Nel complesso il Savona non ha giocato una brutta partita. Non saprei chi accusare, fra i singoli, di non aver fatto il proprio dovere. L'Alessandria è una squadra esperta e lo ha dimostrato anche in questa occasione»*.

Domenica altro impegno proibitivo, fuori casa con la Carrarese. Sei giornate al termine, di una stagione sfortunata che, adesso, non ha proprio più nulla da aggiungere. Col consueto anticipo dettato dalla delusione, lo sguardo viaggia già alla prossima stagione, alla campagna estiva di compra vendita.

Qualche nota positiva dai tifosi. Domenica mattina è stato inaugurato un altro Savona Club, che ha sede presso l'ex bar Levratto di via XX Settembre. Lo presiede l'appassionato Pino De Marsico. Era presente la vedova e il figlio di Giuliano Taccola, a cui è intitolato. Proprio Gianluca Taccola, con la maglia numero sette, ha dato il simbolico calcio d'inizio a Savona-Alessandria. Il biancoblù, insomma, è di moda nonostante tutte le disavventure del campo. **s. ch.**

La «rissa» provocata da genoani?

SAVONA — *Quattro in ospedale, un ragazzo in carcere, molti che hanno evitato di farsi medicare al pronto soccorso per eludere possibili guai con la giustizia. E' il bilancio, davvero avvilente e condannabile, degli incidenti avvenuti prima, durante e dopo la partita Savona-Alessandria allo stadio Bacigalupo.*

Che ci fosse ruggine tra le opposte tifoserie lo sapevano tutti, ma che dovesse finire proprio a botte, con lanci di pietre, bastonate, colpi di catene, nessuno poteva immaginarlo. Di chi la colpa? Difficile stabilirlo, certo è che nessuno ha ragione. Per una partita di calcio non è proprio il caso di scomodare medici, infermieri, agenti, carabinieri, guardie carcerarie, magistrati!

All'andata i tifosi savonesi presenti ad Alessandria, e anche i giocatori biancoblù, erano stati accolti in malo modo, anche al «Moccagatta» non erano mancati gli incidenti.

E così domenica scorsa gli alessandrini sono stati accolti da scritte oltraggiose sui muri di cinta dello stadio e, complessivamente, da un clima di tensione. Nei covi della tifoseria savonese si parla, però, di provocazione. «C'erano degli ultras genoani infiltrati tra i grigi — è il coro generale — tutta gente armata di catene e col casco da motociclista a ripararsi la testa. Sono stati loro a cominciare la rissa».

I tafferugli, sia di fatto, sono scoppiati ancor prima dell'inizio della partita, in via Cadorna, davanti all'ingresso delle gradinate. Ne hanno fatto le spese due tifosi savonesi, Luca Oliribone, [illegible] anni, via privata Istria 2, colpito da una sassata (è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni per trauma cranico e ferite alla fronte), e Alessandra Toffani, 22 anni, via Istria 8, giudicata guaribile in 10 giorni per una ferita alla testa provocatagli da un colpo di catena.

Le forze dell'ordine sono dovute ripetutamente intervenire per sedare risse [illegible]. A fine gara, in via Stalingrado, un'utilitaria con a bordo i coniugi Giancarlo Aulari, 49 anni e Anna Maria Mignone, 47 anni, residenti ad Alessandria in via Schiavina 33, è stata centrata da una bottiglia di birra che ha mandato in frantumi un vetro ferendo gli occupanti. Marito e moglie sono stati medicati al pronto soccorso, ne avranno, rispettivamente, per 10 e 15 giorni.

Alcuni vigili urbani si sono lanciati all'inseguimento di un gruppo di giovani dal quale era stata lanciata la bottiglia e hanno arrestato lo studente Luciano Giustin, 19 anni, via Nizza 42. Sarà processato in pretura per lesioni. **l. p.**

Trionfo per i rossoblù dopo il successo nel derby di Varazze

Vado, benvenuto in Eccellenza

Il gol di Mauro Mazzucchelli vale una stagione - Il presidente Ciarlo: «Abbiamo costruito questo giorno pezzo su pezzo» - Grasso: «Tonelli, un signor allenatore» - Tutti i protagonisti

Il Vado è in Eccellenza. Non c'è nemmeno bisogno di aspettare il ricorso della Dianese, e l'eventuale sentenza della Caf sull'illecito sportivo (in appello potrebbero esser tolti quattro punti di penalizzazione inflitti dalla disciplinare), perché i rossoblù di Tonelli sarebbero comunque irraggiungibili. La Caf, è chiaro, potrebbe riaprire il discorso sulla presunta colpevolezza o meno di Benedetto Montini e della Dianese (è quello che più interessa a Dino Sciolli e ai suoi collaboratori) ma non sul successo del Vado che è cristallino e indiscutibile.

Un gol, una stagione - Mauro Mazzucchelli, 21 anni, titolare della Nazionale dilettanti, ha messo il sigillo al campionato battendo Barini nel derby di Varazze dopo ventisei minuti del secondo tempo. Paolo Tonelli è saltato sulla panchina, si è ricordato di aver giocato da centravanti, ed è arrivato per primo ad abbracciare il «giovane».

E sopra Mauro, sopra Paolo, sono finiti tutti gli altri, per ultimo Albini, che con la sua mole ha finito per schiacciare il [illegible]. Una gran festa, perché tutti in quel momento avevano capito ch'era fatta. Il Varazze, che aveva lottato nel fango perché a perdere non ci stava, era sul punto di arrendersi. E la fortuna (ci vuole pure quella per vincere i campionati) ha dato una mano a Albini. Mario Vallerga tutto solo ha sparacchiato fuori dal «Pino Ferro» un pallone che non chiedeva altro di finire in fondo al sacco [illegible] anche il pareggio [illegible] promosso in anticipo i rossoblù.

Quante lacrime - Negli spogliatoi del «Pino Ferro» visi sorridenti ma anche volti segnati da goccioloni che scendevano giù inesorabili. Il [illegible] sportivo, Bartoli, aveva sempre il fazzoletto in mano. *«Si provano cose che non si possono spiegare in simili momenti»*, diceva Bartoli. Più in là, sorridente, raggiante, il presidente Giovanni Ciarlo: *«E' un [illegible] abbiamo costruito pezzo per pezzo. Da tre anni inseguivamo questo traguardo e per mille motivi non eravamo riusciti a raggiungerlo anche se avevamo vinto, per due anni di seguito, il campionato. Dovevamo arrivare primi per la terza volta per salire in questa benedetta serie superiore»*.

Gli artefici — Edoardo Grasso, addetto stampa rossoblù, ricorda soprattutto tre nomi. *In primis*, ovviamente, Paolo Tonelli, allenatore vincente, commissario tecnico della federazione, uno che sa quello che vuole e come arrivarci. *«Non sta a me giudicarlo* — dice Grasso — *ma tecnici come Tonelli in questa categoria ce ne sono pochi. Ha costruito la squadra, ha saputo portarla a questo risultato per due anni consecutivi. Tra i ragazzi mi piace ricordare uno della vecchia guardia, Ienelli, gran lottatore, a tratti commovente, e un giovane Quintarno che per 17 domeniche se n'è rimasto tranquillo in panchina, per poi esplodere proprio quando ce n'era più bisogno»*.

Ma [illegible] dimenticare il poderoso Albini, i grintosi Centino, Grippo, Scazzola; l'elegante Laura, libero nuova maniera; gli efficaci e sempre in movimento Iannelli e Piazza; le «scoperte» (ma non troppo) Quintarno, Mirkolino Pezzoli, Maggi; il regista Mazzucchelli; gli insidiosi Brondo (il bomber della squadra), Doni e Benassi; l'utile Lorenzo De Campo, pur tra i suoi alti e bassi; motorino Massaro, tolto di mezzo nel girone di ritorno da uno stiramento, così non c'è capitato a «Bobo» Boschis, uno della vecchia guardia. E poi Lenzalamo, numero dodici, che ha avuto il suo momento di gloria con la Libarna: togliere di mezzo Albini non è facile, in tutti i sensi.

Tanti complimenti — Primi a congratularsi sono stati Pietro Arculi, direttore sportivo del Varazze (è stato lui a portare le bottiglie di spumante negli spogliatoi del Vado), e l'allenatore del Varazze, Adriano Nocentini. *«Se lo sono meritati non c'è dubbio* — diceva il tecnico genovese. *Loro hanno capito come si gioca nel fango, i miei no. Ho già detto che andrò via da Varazze a fine stagione, non posso che confermare. Dove andrò è presto per dirlo; ora come ora sono molto deluso, devo riflettere prima di decidere»*.

Chi al secondo posto? — Quattro squadre in lotta per la poltrona d'onore: Finale, Varazze, Levante C e Argentina tornata prepotentemente alla ribalta con il 6-2 di Andora. Chi arriverà alle spalle del Vado. Il F[illegible] ha perso una buona occasione facendosi fermare in casa dall'Alassio. *«L'espulsione di Orcino è stata determinante* — dice il direttore sportivo Agostino Pischeddu — *In dieci ci siamo dovuti accontentare: se facciamo tre punti nelle ultime due partite, in casa con Dianese e fuori con la Sestrese, possiamo farcela»*.

Loanesi, ecco il bis — La vittoria numero due della stagione è arrivata con la Cornigliànese ma porta soprattutto la firma di Dominici che ha suggerito, il primo e segnato il secondo gol. Il buon Pozzuoli, e con lui il presidente Rivaroli, può tirare un grosso respiro di sollievo: sulla salvezza non ci sono più dubbi.

Pier Paolo Cervone

Una formazione del Vado che ha vinto il campionato. In piedi da sinistra: Albini, Laura, Boschis, Scazzola, Grippo; accosciati: Doni, Piazza, Iannelli, Brondo, Mazzucchelli, Maggi

Il pareggio di Mantova fa rimpiangere i tanti punti perduti

Chi la capisce questa strana Sanremese? Danova: «Non siamo inferiori a nessuno»

SANREMO — Adesso per la Sanremese è cominciato il tempo dei rimpianti. Lo 0-0 di Mantova — conquistato nel freddo, nel fango, sul terreno di una squadra blasonata che si giocava le ultime possibilità di entrare nel gruppo di testa — accentua le malinconie su quello che i biancazzurri avrebbero potuto e dovuto fare in un campionato condotto, invece, a ritmo sconcertante.

La grinta, la determinazione, l'agonismo messo in mostra domenica a Mantova sono mancate altre volte quando magari si è rovinato tutto per una distrazione. Quanti i punti gettati al vento? Tanti e avrebbero fatto comodo in un campionato senza super-protagonisti, fatta eccezione forse per la Cremonese. Anche «mister» Danova, pur non sbilanciandosi, è sostanzialmente d'accordo: *«Questa mia Sanremese può giocare ad armi pari contro tutte le prime della classe. Lo ha dimostrato a Mantova* — dice il tecnico, soddisfatto della prova dei suoi — *la squadra ha capito quello che io voglio in campo, dal primo minuto all'ultimo. Contro il Mantova abbiamo fatto grandi cose: li abbiamo fronteggiati per mezz'ora in dieci uomini, abbiamo rischiato di vincere se solo Mellillo fosse riuscito a sfruttare la grande occasione che ha avuto. La difesa è stata impeccabile: non dico mai nessuno, ma devo dire un bravo a Cichero, che ha annullato Frutti, e ad Alessandrelli che ha fatto almeno un paio di grandi interventi. Peccato per l'espulsione di Trevisani, davvero incredibile»*.

Loris Trevisani, espulso per la seconda volta in campionato tanto da passare, sul piano statistico, per un «cattivo» quando invece cattivo proprio non è, ha dovuto lasciare il campo in anticipo per somma di ammonizioni. I matuziani, per questo e altro, hanno contestato l'arbitro: *«Trevisani è stato espulso per niente, ma era una giornata segnata. Dopo un quarto d'ora De Luca e Mellillo erano già stati ammoniti»* aggiunge Danova. Ora Trevisani aspetta le decisioni del giudice sportivo. Spera di cavarsela senza squalifiche, come gli è già successo una volta in questa stagione.

La Sanremese a Mantova ha giocato con la solita formazione. Bertazzon e Gazzano erano rimasti a casa: il tempo cattivo e l'espulsione di Trevisani hanno fatto rimandare la possibilità di qualche esperimento come l'impiego del giovane Stecca in difesa che, comunque, in questo finale di campionato, dovrebbe fare la sua apparizione in prima squadra per novanta minuti interi.

L'assente, piuttosto, era il presidente Borra. Bloccato a Sanremo dall'influenza, per la prima volta in questo campionato, non è andato in panchina soffrendo alla radio i novanta minuti del match. La sua assenza ha mandato a monte alcuni programmi che erano stati fissati in precedenza. Tra Mantova e Sanremese potrebbero esserci affari nel prossimo calciomercato e nella lista di «preferenze» che Danova ha presentato a Borra non mancherebbero giocatori virgiliani, specie attaccanti di cui la squadra lombarda abbonda.

Senza contare che uno dei centrocampisti del Mantova, Giuseppe Fontana (ex Imperiese di tanti anni fa), avrebbe già manifestato la sua intenzione di tornarsene in Riviera dove la moglie, a Diano Marina, gestisce una boutique: potrebbe far comodo per irrobustire la «rosa» matuziana, anche se la sua età (28 anni) potrebbe rappresentare un ostacolo.

Bruno Monticone

Alessandrelli para tutto

Al Milan la Bacigalupo Ora parte il «Levratto»

SAVONA — Il Milan ha vinto la quarta edizione della Coppa «Manlio Bacigalupo» di calcio, riservata alla categoria «pulcini», disputata a Quiliano. La formazione rossonera ha superato in finale il Torino per 1-0 grazie a un gol di Scurati, mentre nella finale per il terzo e quarto posto il Michelis Marsiglia si è imposto sul Boy Vado dopo i calci di rigore.

In mattinata, si erano svolte le semifinali del torneo, che avevano visto il successo del Torino sul Boys Vado (5-0) e quello del Milan sul Marsiglia (4-0). Al Comunale di Quiliano era presente un pubblico foltissimo, che ha applaudito i piccoli protagonisti del Bacigalupo, ed in particolare il negretto Boukadi del Michelis (miglior giocatore straniero), il milanista Scurati (miglior giocatore italiano), il torinese Rolando (miglior portiere), il capocannoniere Alborghetti (Milan), e il vadese Bubba (giocatore più combattivo).

Il Milan, con questo successo si iscrive per la prima volta nell'albo d'oro del «Manlio Bacigalupo», dopo il Genoa, la Sampdoria e il Torino.

Vado Ligure rimane anche nei prossimi giorni capitale del calcio giovanile. Domani, infatti, prende il via l'undicesimo torneo internazionale «Felice Levratto», organizzato dalla società rossoblù. Alla manifestazione, che si svilupperà sui campi di Vado (Chittolina), Varazze e Finale Ligure, prendono parte dodici formazioni divise in tre gironi.

Nel girone A, con partite che si disputeranno a Vado, sono iscritte: Cecoslovacchia, Catanzaro, Genoa e Vado. Il girone B, che si disputa a Finale, vede di scena Feyenoord, Napoli, Savona e Finale Ligure Alma. Infine nel girone C, con partite da giocare a Varazze, saranno impegnate Leeds United, Cagliari, Inter e Varazze.

Le finali si svolgeranno domenica 3 maggio allo stadio Chittolina di Vado Ligure.

r. bg.

Golf: di Albenga campioni italiani

ALBENGA — I due fratelli albenganesi Marco e Roberto Durante rispettivamente di 19 e di 11 anni, si sono laureati sui campi di Garlenda, campioni italiani dilettanti di golf. Si sono aggiudicati i agara For Some su 72 buche, disputatasi da venerdì a domenica.

A PAGINA [illegible]
Spettacoli e tv private in Liguria

Cairese verso il récord, Millesimo spacciato Boys Vado, Calizzano e Don Bosco quasi salvi

Cairese lancia[illegible] l'ultimo e il più prestigioso dei record, Millesimo quasi spacciato, mentre Boys Vado, Calizzano Bardineto e Don Bosco Vallecrosia trovano i punti per una quasi certa salvezza: questi i temi della terz'ultima di campionato in prima categoria.

Cairese, ancora uno sprint — Sei a uno a Cervo, e meno male che la trasferta era la più temuta di tutto il girone di ritorno. La capolista ha ancora una volta dimostrato la propria mostruosa forza di quest'anno, e nel finale, come già altre volte le è successo, ha annientato l'avversaria di turno, una Cervese che per quasi un'ora era piaciuta parecchio. I giallobiù sono a un solo punto dal record italiano, a due partite dalla fine, ed intanto lesteggiano già il primato dei gol segnati (73, per ora), con 31 personali di Antonio Marcolini.

Millesimo, è finita? — Dopo il pareggio rocambolesco col Borghetto, i gialloross devono sperare, oltre che di vincere gli ultimi due match, anche nelle disgrazie altrui. Per il Millesimo è stata una stagione sfortunata, giocata praticamente tutta in trasferta, poiché soltanto le ultime due partite sono state disputate al «Comunale», rimasto a lungo indisponibile a causa dei lavori. Contro il Borghetto, i gialloross sono stati raggiunti quasi allo scadere da un gol del sedicenne difensore avversario Giuliani al di là delle prodezze del giovane granata, è questo un segno dell'annata-no del Millesimo.

Boys Vado, Don Bosco, Calizzano — Doppietta di Beppe Corbellini, «condita» a dovere da Chittolina, e per il Boys Vado è salvezza. Contro la Finalborghese i rossoblù hanno giocato molto bene, legittimando la permanenza in «Prima» con una gara saggia e serena, senza cadere nel trabocchetto dell'orgasmo che, vista la necessità di fare punti, era pericolosamente in agguato.

Dice grazie alla difesa il Calizzano Bardineto, che con lo 0-0 di Taggia pone fine a una discesa che stava diventando veramente preoccupante. Dopo un girone d'andata impeccabile, i ragazzi dell'Alta Val Bormida avevano denunciato un calo di rendimento e di risultati spaventoso, a causa del quale si erano trovati invischiati sul fondo classifica: ora hanno 24 punti per cui possono finalmente considerarsi tranquilli.

Il ritorno in panchina di Venturi, avvenuto circa due mesi fa, ha significato salvezza per il Don Bosco Vallecrosia. Con la vittoria di domenica a Pietra Ligure i salesiani si sono posti in posizione sicura, a coronamento di un periodo-sì che dura proprio dal ritorno alla guida della squadra del tecnico gialloross, che dell'ambiente conosce vita e miracoli, e che meglio di chiunque altro poteva trovare i rimedi per la permanenza in prima categoria.

Le altre — Con [illegible] tempo alla grande l'Intemelia ha travolto la Veloce, grazie a una tripletta di Fortunio, che ha concretizzato l'enorme mole di lavoro di tutta la squadra. Al termine l'allenatore ventimigliese Sinagra si è dichiarato soddisfattissimo della prova dei suoi, che anche a fine torneo hanno dimostrato di essere una grossa squadra, protagonista di un campionato di altissimo livello.

Tre a zero anche per il Carlin's Sanremo su un Cengio «in vacanza», che pensava forse più alla fine della cellula che alla partita con i nerazzurri.

Non si è giocato ad Altare, dove il terreno di gioco era ridotto in condizioni pietose a causa della pioggia dei giorni scorsi. La partita che i biancorossi dovranno così recuperare contro il Ceriale diventa il «nodo» della questione-salvezza: chi la spunterà potrà ritenersi al sicuro, chi perderà avrà un piede in «seconda».

Roberto Baglietto

Risultati

Partita	Risultato
Dianese-Ventimigl.	1-1
Argentina-*Andora	6-2
Finale L.-Alassio	0-0
Libarna-Carcarese	2-1
Loanesi-Cornigl.	2-0
Ovadamob.-Levante	2-2
Sestrese-Multedo	r.i.c.
Vado-*Varazze	1-0

Prossimo turno

Partita	Andata
Andora-Sestrese	(1-4)
Argentina-Carcarese	(0-2)
Cornigl.-Alassio	(5-1)
Finale L.-Dianese	(1-0)
Libarna-Levante	(1-1)
Multedo-Loanesi	(1-1)
Ovadamobili-Vado	(1-1)
Varazze-Ventimigl.	(1-0)

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Vado	41	28	16	9	3	40	14
Varazze	34	28	11	12	5	35	21
Levante	34	28	11	12	5	38	17
Finale A.	34	28	10	14	4	25	16
Argentina	33	28	10	13	5	42	26
Dianese	32	28	13	10	5	36	16
Ovadam.	31	29	9	13	6	32	35
Ventim.	31	28	10	11	7	31	25
Sestrese	29	27	10	9	8	29	26
Carcarese	29	28	10	9	9	24	22
Alassio	25	28	7	11	10	20	33
Libarna	20	28	4	12	12	21	40
Andora	18			10	14	28	47
Loanesi	18	28	2	14	12	11	29
Cornigl.	17	28	4	9	15	21	28
Multedo	12	27	2	8	16	14	40

Risultati

Partita	Risultato
B. Vado-Finalborgh.	2-2
Carlin's-Cengio	3-0
Cairese-*Cervese	6-1
Intemelia-Veloce	3-0
D. Bosco-*Pietra L.	2-1
Altarese-Ceriale	r.i.c.
Taggese-Calizzano	0-0
Millesimo-Borghetto	3-3

Prossimo turno

Veloce-Cervese
Intemelia-Pietra L.
Cairese-Carlin's S.
Taggese-Altarese
Ceriale-Boys Vado
Borghetto-Finalborgh.
Cengio-Don Bosco
Calizzano-Millesimo

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Cairese	54	28	26	2	0	73	12
Intemelia	44	28	19	6	3	38	13
Veloce	35	28	13	9	6	31	22
Taggese	30	28	9	12	7	27	23
Carlin's	30	28	12	6	10	28	25
Finalborg.	29	28	7	15	6	24	28
Cengio	25	28	8	9	11	24	40
Cervese	25	28	8	9	11	27	32
Calizzano	24	28	7	10	11	34	43
Pietra L.	24	28	9	6	13	33	40
D. Bosco	24	28	8	8	12	29	38
Boys V.	23	28	8	7	13	20	40
Borghetto	22	28	7	8	13	33	47
Altarese	21	27	6	9	12	24	38
Ceriale	20	27	7	6	14	25	35
Millesimo	19	28	4	11	13	24	40

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 26, tel. 543.241) Escalation [illegible]. Erotico V. m. 18
ARISTON (Vico San Matteo [illegible], tel. 208.540) The elephant man, r. David Lynch, int. A. Hopkins, A. Bancroft V. m. 14. Drammatico Inglese film. 15, 17, 18.50, 20.40, 22.40
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420) Dalle 9 alle 5... orario continuato, con Jane Fonda, Lily Tomlin. Comico. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. L. 3500
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 564.610) Asso, r. di Castellano e Pipolo con A. Celentano ed Edwige Fenech. Commedia L. 3500 [illegible] 15, 16.35, 18.10, 19.45, 21.20, 22.45
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.388) Odyssea sessuali. Vieti 18
GIOIELLO (Via Betti 10r, tel. 298.801) Super libido. Erotico V. m. 18
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403) Carabbinieri, regia Alonsio con G. Bracardi, Quhotte L. 3500. Or. 15.30, 17.30, 19, 20.40, 22.30.
LUX (Via XX Settembre [illegible], tel. 561.601) Nessuno ci può fermare (Stir crazy). J. Wilder, R. Pryor. Regia S. Poitier. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.517) La dottoressa ci sta col colonnello. L. 3500. Or. 15, 17, 18.50, 20.45, 22.30
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.396) Robin Hood, disegni animati di W. Disney, Iubacco e Nel regno dell'alce, documentario. Inizio film 15, 16.30, 18.35, 20.25, 22.30
OLIMPIA (Via XX Settembre [illegible]r, tel. 581.415) L'ultimo metrò, r. F. Truffaut, int. [illegible] Deneuve, G. Depardieu. Commedia [illegible] 3500. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.840) Ricomincio da tre, regia e int. M. Troisi, musiche Pino Daniele. L. [illegible] [illegible] 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, [illegible] 580.360) La grande ammucchiata. Erotico V. m. 18
PLAZA (Piazza [illegible] [illegible], tel. 368.662) Dente contuso, r. [illegible] [illegible]fora, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore. Drammatico L. 3500. Or. 15, 17.40, 20.20, 22.30
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512) Chi è Harry Kellerman, e perché parla [illegible] di me? con D. Hoffmann e B. Harris, regia U. Grosbard L. 3500. Or. [illegible] 16.05, 20.25, 22.40
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748) Viaggio nell'orgasmo. Erotico V. m. 18
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 803.738) Pornografia campagnola. Erotico V. m. 18
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.712) Uno contro l'altro, praticamente amici, r. Corbucci, int. T. Milian, R. Pozzetto. Comico L. 3500. Or. 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 582.137) I falchi della notte, con S. Stallone. Drammatico. V. m. 14. L. 3500. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1 a, tel. 590.757) Zappatore
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575). La storia vera della signora dalle camelie. Or. 16, 18, 20, 22. L. 3000.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.681). Zucchero, miele e peperoncino. L. 2500
CRISTALLO (Largo della Zecca 1r, tel. 299.967) Bagnato d'amore. V. m. 18
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 883.380) Laguna blu.
LIDO (Via De Gaspari 21r, tel. 380.493) Lili Marleen.
MANIN (C. Armellini 4, [illegible]) In amore si cambia.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r) non pervenuto
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Perla porno. V. m. 18
CORALLO (Via Innocenzo IV 17r, tel. 566.419) Intercepter. V. m. 18
DIANA (Via Paggi, tel. 503.820) In. Willie e Phil.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Laguna blu.
ELDORADO: Super dente porno. V. m. 18

Renato Pozzetto nel film «L'uno contro l'altro»

MASSIMO: Via e l'amore. V. m. 18
MODENA: Toro scatenato
SPLENDOR: Camera d'albergo.

SESTRI PONENTE
ROMA: riposo.
VERDI: riposo

PEGLI
EDEN: riposo

VOLTRI
LEIRA: [illegible] infuocato. V. m. 18

[illegible]
COLOMBO: Porno lesbo. V. m. 18

BOLZANETO
VERDI: Porno Holidays. V. m. 18

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Bel Ami. V. m. 18

QUINTO
FLORA: riposo

ARENZANO
ITALIA: riposo

COGOLETO
VERDI: riposo

CAMPOMORONE
AMBRA: L'infermiera di notte. V. m. 18

RECCO
ANNA: Crociera erotica. V. m. 18

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Le segrete esperienze di Luca e Fanny. V. m. 18
MIGNON: Importante è non farsi notare
LUX: riposo

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: Supersex super. V. m. 18
ITALIA: Lili Marleen.

CHIAVARI
ASTOR: Assassinio allo specchio.
CANTERO: Amarsi a New York.
MIGNON: Toro scatenato.
NUOVO: Porno cameriera senza malizia. V. m. 18
ODEON: riposo

SESTRI LEVANTE
ARISTON: [illegible] la moglie è in vacanza.
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 580.329). Domenica 3 e Teatro Comunale [illegible] Opera di Genova Stagione lirica 1980-81. Ore 15.30. La fanciulla del West, di Giacomo Puccini. Dir. Maurizio Arena - R. Carlo Maestrini. Int. Giorgio Casellato Lamberti, Olivia Stapp, Ettore Nova, Giovine Orchestra Genovese. Lunedì ore 21: Concerto per pianoforte. Musiche di Chopin, Scarlatti, Ravel. Pianista Pogorelich

POLITEAMA GENOVESE (v. N. Piaggio, tel. 893.589) Teatro di Genova. Ore 20.30. La casa di Bernarda Alba, di Federico Garcia Lorca. R. Giancarlo Sepe, int. Lina [illegible]. Compagnia di prosa del Teatro Eliseo. Tagliando abbonamento n. 4
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.4251) Teatro di Genova. Ore 20.30. L'orologio americano, di Arthur Miller, r. Elio Petri. Compagnia Stabile Teatro di Genova, int. Lino Capolicchio, Ferruccio De Ceresa, Claudia Gora, [illegible], Ugo Maria Morosi, Eros Pagni, Marzia Ubaldi. Tagliando abbonamento n. 7
TEATRO ALCIONE (V. Canevari 47, tel. 888.888) 1 cent. di Henry Becque, [illegible] regia di Aldo Trionfo.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Gavotti, tel. 593.333) [illegible] 30-4 ore 21 Gleumo e Maurin fan guerra di L. D'Amico. Regia P. Campodonico. Compagnia popolare genovese
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (Santa Fe-magosta 1-3, tel. 202.427) ore 21 Knock, ovvero il trionfo della medicina, di Jules Romains.
TEATRO GARAGE (via Dongo 28r, tel. 513.890) dal 30-4 [illegible] 21.00 Parole in verticale, di R. Aloi.

CINE VARIETA'

SUPERGA ([illegible] S. [illegible] di Pra 29r, tel. 301.200) [illegible] scene ore 16.30 e 21.20. Ore 21 lezione di strip, come Da Roi-Boni. V. m. 18. Sullo schermo Quello strano desiderio.

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Matteotti 20 r) 30-4 ore 21.30 Quartetto Casabona - Zegna-Milanese - A. Bemer Questsinger Tiziana Ghiglioni
CLUB INSTABILE (Via Gocce, tel. 503.297) ore 21 Con[illegible] per flauto e clavicembalo con L. Lusito e S. Sopelsa

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.166) Asso, r. Castellano e Pipolo, int. A. Celentano, E. Fenech, comico. Ore 15.15 ult. 22.15
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.563) Lili Marleen, drammatico
ERG (Via Vegerio, tel. 20.845) Incontri ravvicinati del terzo tipo.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.176) Porno lesbo, erotico. V. m. 18. Or. 15.15 ult. 22.15
OLIMPIA (c.so Italia 6, tel. 20.384) Strategia erotica, erotico. V. m. 18. In 15.15 ult. 22.15
DIANA: riposo

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 48r, tel. 38.83.22) Schiave d'amore.
CINEMA d'Essai (via Paleo 13, tel. 21.142) riposo
[illegible] (Via Buttcaglia, tel. 22.973) riposo

ALASSIO
COLOMBO: L'incredibile Mister Hulck.
[illegible] Girandonare

ALBENGA
AMBRA: Porno giochi al castello. V. m. 18
CRISTALLO: Gigolò.
ASTOR: Asso.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Autostoppista in calore. V. m. 18

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Sì... lo voglio. V. m. 18
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Supersexy show. V. m. 18

CARCARE
OLIMPIA: riposo
ITALIA: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: Julia porno story. V. m. 18
VITTORIA: [illegible]
IDEAL: riposo

LOANO
PERLA: Qua la mano.
LOANESE: Prestami tua moglie.

MILLESIMO
ITALIA: Super Totò.
LUX: riposo

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Criminal love. V. m. 18

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo

VARAZZE
TEIRO: Aprile con amore. V. m. 18
VERDI: Sogni proibiti di una coppia particolare. V. m. 18

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: ore 20.45 La fanciulla del West, di Giacomo Puccini
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo
ATELIER DUETIESSE: riposo

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.674) Samantha, la porno serpente. V. m. 18.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 99, tel. 63.871) ore 16 Piccolo patriota padovano - Dagli Appennini alle Ande.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.600) Quando la coppia scoppia, con E. Montesano, D. Di Lazzaro. Comico
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745) riposo

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massacò 8, tel. 61.135) L'ultima porno magia. V. m. 18.
CAVOUR (via Cascione 35 - tel. [illegible] 976) Linea di sangue.

DIANO MARINA
DIANESE: L'altra vita di una porno moglie. V. m. 18

ARMA DI [illegible]
CAPITOL: Il cameo di cipolle.
CERRI: Sex hard core. V. m. 18

TAGGIA
OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA
ZENIT: riposo
OLIMPIA: Due sotto il divano.

RIVA LIGURE
[illegible], riposo

VENTIMIGLIA
IMPERO: riposo
EUROPA: La polizia ordina: sparate a vista.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 228, tel. 71.0711) ore 21 Applause, con Rossella Falk
RITZ (Via Matteotti) Dalle 9 alle 5... orario continuato, com. co. L. 3500, ore 15, ult. 22.30
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 84.810) Asso, con A. Celentano, E. Fenech, commedia. Ore 15 ult. 22.30
CENTRALE (Via Matteotti) I carabbinieri, con G. Bracardi e B. Acatentuono. Comico
ORFEO: [illegible].
SANREMESE (Via Matteotti) Robin Hood, cartoni animati
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.855) I falchi della notte, r. B. Malmuth, con S. Stallone, avventuroso. L. [illegible] In 15 ult. 22.30

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 863.383) Ragazzine di buona famiglia.
MIGNON: I vizi sono bagnati, erotico. V. m. 18. Ore 15 ult. 22.30

Franco Picetti vince il premio «Rapallo-Prove»

RAPALLO — Franco Picetti ha vinto il premio letterario «Prove» con il romanzo «Le sbarre due finestre in alto... prima del carruggio con le persiane chiuse». Picetti, veneto d'origine, vive da molti anni a Rapallo dove, sebbene sia laureato in filosofia, fa il muratore.

Fino al 4 giugno

Musical: rassegna a Genova

GENOVA — Come «prologo» al prossimo Festival Internazionale del Balletto di Nervi prenderà il via oggi a Genova un ciclo di film dedicato al musical. Gli spettacoli, che [illegible] concluderanno il 4 giugno, saranno riservati al mattino alle scuole, mentre per le proiezioni serali il costo sarà di mille lire.

Come il «Festival del balletto», che si aprirà con «West Side Story», di Bernstein e Robbins, anche il ciclo cinematografico si inizierà con il film musicale di Robert Wise tratto dall'omonima commedia e presentato per la prima volta al pubblico nel 1961. Seguiranno «Quarantaduesima strada», una serie di cortometraggi intitolata «Omaggio Busby Berkeley», «Cantando sotto la pioggia», «Bulli e pupe», «New York, New York», «Hair» e «Hall that Jazz».

E' intenzione del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, che organizza la manifestazione, presentare il teatro musicale non solo e sempre quale «divertimento ed idillio», ma anche nei suoi risvolti malinconici ed intimistici: una chiave di lettura che può aiutare a comprendere più a fondo nuovi aspetti e spunti del film musicale.

Di scena al teatro Ariston da questa sera al [illegible] aprile

L'«Applause» di Rossella Falk conclude la tournée a Sanremo

SANREMO — Al Teatro Ariston questa sera andrà in scena «Applause» con Rossella Falk. L'opera scritta da Mary Orr nel 1947, brillantemente trasformata in musical vent'anni dopo a Broadway da Betty Comden ed Adolph Green, resterà a Sanremo sino al 30 aprile.

Il programma maturiano prevede oltre la prima di stasera (inizio ore 21), tre repliche: mercoledì (ore 21) e giovedì (due spettacoli, ore 16 ed ore 21). Per gli appassionati ed i cultori dell'arte teatrale della riviera si tratta di un appuntamento da non perdere.

«Applause», infatti, chiuderà proprio all'Ariston [illegible] stagione teatrale 1980-1981. E per tutta la Liguria si tratta di una «prima». «Quest'anno — ha detto Rossella Falk nel corso [illegible] una conferenza stampa allestita [illegible] al Casinò Municipale dall'impresario Franco [illegible] Cagno — abbiamo toccato solo poche città. Il debutto è avvenuto a Verona. Poi "Applause" è approdato a Milano dove siamo rimasti per 70 giorni al Teatro Nazionale, Firenze, Livorno, Ravenna. [illegible] Abbiamo sempre riscosso caldi consensi, [illegible] di pubblico che di critica. Si tratta di un'esperienza stimolante, po-

Rossella Falk in una scena del musical «Applause»

sitivissima. A Sanremo concludiamo, per il momento, la nostra fatica e [illegible] nostra tournée. Si tratta però di una breve tregua. Per la prossima stagione teatrale, infatti, abbiamo già firmato per debuttare al Sistina di Roma».

[illegible] titolo originale dell'opera [illegible] Mary Orr è «The Wisdom of Eve». [illegible] 1947 ad oggi venne manipolata diverse volte. Negli Anni 50, per esempio, il breve romanzo di Orr [illegible] rielaborato dalla stessa autrice [illegible] radiodramma e trasmesso dall'emittente «Radio guild playhouse». Poco tempo dopo, la 20th Century Fox ne acquistò i diritti per una riduzione cinematografica dal titolo «All about Eve».

Fu un successo strepitoso. Il regista Joseph Mankiewicz scritturò un cast famosissimo: Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders, Gary Merrill, solo per citarne alcuni. C'era anche una esordiente destinata a passare alla storia del cinema: Marilyn Monroe. Aveva una piccola parte di segretaria.

Negli Anni 70 Comden e Green trasformano il lavoro [illegible] musical. Cambiano anche il titolo e nasce «Applause». Le musiche sono firmate da Charles Strouse. Per il debutto, avvenuto a New York il 30 marzo del 1970, sotto i riflettori una grande protagonista: Lauren Bacall. «La Bacall — ha detto Rossella Falk — non l'ho mai vista nel fantastico ruolo di Margo Channing, ma l'ho sempre ammirata per la sua bravura. Invece ho applaudito in Germania Nadja Tiller. Vidi "Applause" a Berlino e me ne innamorai».

Il resto è storia recente. Rossella Falk, dopo quasi quattro anni di lontananza dal palcoscenico, decide di rientrare ma non più per interpretare classici di Pirandello, Ibsen, Cechov, ma addirittura esibirsi in un musical. «All'inizio — ha ricordato l'attrice — molti miei amici erano scettici, ma sai ballare, ma sai cantare?, mi chiedevano. Ed io rispondevo: e che ne so? proverò. Poi si sono ricreduti. Questo lavoro me lo sentivo dentro. Avevo bisogno di cercare qualcosa di nuovo e credo di averlo trovato. Certamente sono stati necessari sacrifici, ma sono certa ne valesse la pena. Chissà che dietro al successo di "Applause" non salti fuori qualche bravo scrittore italiano di musical. Il nostro teatro ne ha veramente bisogno».

Lo spettacolo della Falk apre le porte anche ai giovani. L'organizzatore Di Cagno ha pensato di dedicare il matinée di giovedì agli studenti. Il prezzo del biglietto subirà uno sconto del 30%. Per le altre serate varieranno tra le 5 e le 10 mila lire.

Roberto Basso

Al Teatro Chiabrera di Savona

La Fanciulla del West ritorna dopo 60 anni

SAVONA — Questa sera importante appuntamento al «Chiabrera» per gli amanti della lirica: il Teatro comunale dell'opera di Genova presenta «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini.

Ne [illegible] protagonista Olivia Stapp una delle più grandi interpreti [illegible] questo lavoro del compositore italiano. La fiancheggiano il baritono Ettore Nova ed il tenore Renzo Casellato Lamberti. Direttore Maurizio Arena, direttore [illegible] coro Tullio Boni e regia [illegible] Carlo Maestrini.

La "Fanciulla del West" [illegible] al Chiabrera — sottolinea il direttore [illegible] teatro, Renzo Aiolfi — in un allestimento eccezionale per ricchezza di scenari, costumi ed effetti [illegible] luci. Mi amareggia soltanto il fatto che, nonostante le richieste, le pressioni che c'erano state, la "pianta" del Chiabrera non [illegible] ancora esaurita.

E pensare che il 17 giugno 1920 quando l'opera venne, per la prima e ultima volta, presentata al «Chiabrera» [illegible] replicata per [illegible] sere e a teatro sempre esauritissimo. La "Fanciulla del West" portata a Savona dall'impresario Gambarella — precisa Aiolfi — andò in scena dopo ben 14 prove svoltesi in 10 giornate. Ne fu protagonista Angela Rossi Oliver reduce dall'Opera di Parigi e dal Real di Madrid. Nella serata in onore della protagonista, [illegible] Oliver cantò [illegible] fuori programma "Il suicidio" dalla Gioconda e "Voi lo sapete" della Cavalleria Rusticana, [illegible] quella in onore del baritono Vincenzo Guicciardi, questi cantò, bissandolo, il prologo dei "Pagliacci". Il maestro Capuana eseguì, sempre fuori programma, alcuni pezzi dei migliori autori italiani ed il tenore Egidio Canepa trissò la romanza "Ch'ella mi creda libero e lontano".

La grande lirica è assente da tempo dal «Chiabrera» e la ragione è sostanzialmente una: l'altissimo costo dello spettacolo. Per la «Fanciulla del West» si parla di 28 milioni. La rappresentazione di questa sera è stata comunque resa possibile dall'intervento finanziario della Regione.

Lo spettacolo, che comincerà alle 20.45 precise, conclude in bellezza [illegible] stagione del «Chiabrera». **n. s.**

In occasione delle giornate nobeliane

Christina di Svezia domani a Sanremo

SANREMO — La principessa Christina di Svezia e due premi Nobel, Daniel Bovet per la medicina nel 1957 e Jean Dausset, medicina nel 1980, parteciperanno alla Giornata nobeliana 1981 in programma domani a Sanremo. Saranno presenti alla manifestazione autorità italiane e svedesi, come ogni anno nel ricordo del soggiorno di Alfred Nobel a Sanremo.

La presenza, quest'anno, della sorella del re di Svezia e dei responsabili stessi [illegible] fondazione del premio internazionale, sta ad indicare gli stretti rapporti di [illegible] che legano le due [illegible]. La villa dove Nobel soggiornò, in corso Cavallotti, e dove morì, è diventata un centro culturale vivo e vitale, oltre che un museo, ove sono conservati preziosi cimeli del grande scienziato.

La principessa inaugurerà l'arredamento della villa: il delegato, dott. Nino Lotti, è riuscito a reperire i mobili che lo scienziato svedese [illegible] acquistato a suo tempo e che si erano perduti [illegible] diverse proprietà. La villa, oggi debitamente restaurata, è tale e quale [illegible] verso la fine del 1800.

Oltre ai due premi Nobel, saranno presenti Bengt Persson, preside del Karolinska Institutet di Stoccolma, Georg Klein, direttore della cattedra [illegible] biologia dei tumori dello stesso istituto svedese, Franco Celada, direttore della cattedra di immunologia dell'Università di Genova, Axel Lewenhaupt, ambasciatore di Svezia in Italia ed il sig. Stig Ramel, direttore generale della Fondazione Nobel.

Alla sera, sempre a villa Nobel si terrà una tavola rotonda sul tema «La presenza della poesia nella società d'oggi e l'importanza delle traduzioni letterarie nei rapporti culturali». **r. o.**

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION UHF 53-56
12 — Cartoni
12.30 Popcorn
13.20 Questa è Hollywood
14 — Film: Il grande valzer
16 — Cartoni
16.30 Cartoni
17 — Cartoni
17.30 L'uomo di Atlantide. Tel
18 — Popcorn
18.50 Cartoni
19 — Doktori. Tel
20 — Lassie. Tel
20.30 Hawey squadra cinque zero. Tel
21.30 Film: Lo squalo tonante
23.30 Speciale Canale 5: Pianeta mare
0.15 Film: Ricercate Ella Race

TELELIGURIA UHF 24-25-51-57
12.30 Telefilm
13 — Film
14.30 Telefilm
15.30 Film
17 — Telefilm
17.30 Telefilm
18.30 Tutti in pista
19 — Previdenza sociale
19.40 Videogiornale
20 — Attualità
20.30 Bingooo
24 — Film

2RTV DUE RIVIERE TV [illegible] - 27 - 31 - 34 - 38 - 39 - 45 - 49 - 55 - 59 - 62 - 66
15 — Film: La notte dei diavoli
16.30 Scienze e matematica
17 — Telefilm: Rookies
18 — Alice propone
18.[illegible] [illegible] punta di piedi. Tecnica della [illegible]
19 — Mixer
19.30 Reporter
19.40 Goleador
20.10 Ve ne parla il medico
20.40 Telefilm: Rookies
21.40 Telefilm: Ivanhoe
22.10 Reporter
22.20 Hai Satana prendi la pistola. Film

SAVONA TV UHF 23-41
11.50 Telefilm: Life line
12.45 Film: Milano rovente
14.30 Live in music. Mercatino
16 — Film: [illegible], ora zero
17.30 Cartoni: Wildo Kitty - Precious Pub
18.10 Telefilm
18.55 Sport: settore giovanile
19.30 Notiziario
19.05 Telefilm: [illegible]lips - Infrazione stradale
21 — La donna dell'anno
22.30 Notiziario
22.45 Film: La ragazza [illegible] pigiama giallo

TELERADIOCITY UHF 28-31-47-49
0.30 Il clan dei segugi. Cartoni
10 — Mattinata allo studio [illegible]
12 — Spider man. Cartoni
12.45 Film: Il sospetto
14.30 Ispettore Bluey. Tel
15.30 Videoshow
16 — Anni verdi
16.30 Candy Candy. Cartoni
17 — [illegible] man. Cartoni
17.30 [illegible]
18 — Cartoni
[illegible] Flash
18.45 Questa [illegible]...
19 — The love boat. Tel
20 — Candy [illegible]y. Cartoni
20.30 E' fortissimo
23 — Il barone. Tel
0.05 Film: [illegible] easy

TELECITTA' UHF 48-53-54
12.10 Cartoni
12.35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: Siamo tutti inquilini
15 — Cartoni
16.15 Life line. Tel
17.30 Cartoni
18.20 La nostra salute. Rubrica
18.50 Settimanale scuola
19.20 Oggi in Liguria
19.35 Sì e no. Referendum
19.50 Chips. Tel.
20.40 Dentro la città
21.20 Film: Prigione di donne
22.55 Oggi in Liguria
23.10 Sì e no
Film

TELEGENOVA UHF 35-40-42
10 — La donna dell'anno. Film
11.30 Riptide. Telefilm
12.30 Cartoni
13 — Il figlio di Hong Kong. Film
14.30 Lupin III. Cartoni
15 — Spectreman. Telefilm
16.30 Riptide. Telefilm
16.30 Cartoni
17.30 L'ora del grande attacco. Film
19 — Lupin III. Cartoni
19.30 Spectreman. Telefilm
19.55 Rubrica: Assicurarsi oggi
20.15 La donna dell'anno. Film
21.45 Musicuore
22 — Telegenova presenta: Monumento a Govi
23.30 Riptide. Telefilm
23.30 L'ora del grande attacco. Film

TELESANREMO UHF 30
14 — L'ultimo paradiso. Film
18 — T'ammazzo: raccomandati a Dio. Film
19.30 Rubrica coltivatori diretti
20 — A.A. Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20.10 Telegiornale
20.30 Peyton. Telefilm
21 — La valle delle ombre. Telefilm
22 — Rigulè
23 — Peyton. Telefilm
23.30 Telegiornale

TELE T.R.I.L. UHF 21-34-48-53-56
11 — [illegible] di polizia. Film
12.30 Cartoni
13 — Scherzi da prete. Film
14.35 Gioco d'azzardo di polizia. Film
16 — Scherzi da prete. Film
17.30 Cartoni
18 — Music
19 — Mondo selvaggio
19.[illegible] Tuttocinema
19.45 Calcio brasiliano
20.40 Pirati della Malesia. Film
22 — Pianeta cinema
22.3[illegible] Delitto d'autore. Film
Film [illegible] stop

TELEBUONGIORNO UHF 34-36-47-57
10.30 WKRP. Tel
11 — L'uomo e l'ignoto, rubrica
11.50 Il ragazzo del circo. Tel
12.15 Cartoni
12.25 Iron man. Cartoni
12.50 Playback
13.15 Dite la vostra
13.30 People
13.55 Il palazzo della Borsa
14.10 A casa loro, incontri
15 — Film: Eravamo sette fratelli
16.30 L'uomo e l'ignoto, rubrica
17.20 Playback
17.45 Il ragazzo del circo. Tel
18.05 Nakia. Tel.
18.30 La donna vista da Sabelli
18.45 People
19.20 Il nostro porto
19.45 Genoa e Samp
20 — Il ragazzo del circo. Tel
20.30 5 minuti con C. Lanza
20.35 Peyton Place
21 — Il tempo domani
21.05 Gli invasori. Tel
22 — Film: Il mediatore
23.30 5 minuti con C. Lanza
23.25 Paul Gauguin. Sceneggiato

TELENORD TN 4 UHF 24-35-41-44-49-53-58-66
11 — Cartoni
11.30 [illegible]
13 — Cartoni
13.30 Il cittadino si ribella. Film
14.30 La famiglia Bradford. Tel
15.30 Gli anni del night. 1ª puntata
16 — Baila che ti passa! 4ª p.
16.30 Cartoni animati
17 — Scooby and Scrappy Doo. Cartoni
17.30 Marameo. Cartoni
18 — La fabbrica di Topolino. Cartoni
[illegible]
19.30 Oggi con noi...
20 — Gran[illegible]
21.30 La spia che venne [illegible] freddo. Film
23.35 Due sul pianerottolo. Film
1.35 Che dolcezza, ragazzi! Film

TELEARCOBALENO UHF 40-41-65
12 — Mannix. Telefilm
12.50 I pronipoti. Cartoni
13.30 Zoom Tg Ponente
13.30 Tombolesta
14.30 Quel fiscanaso dell'ispettore Lawrence. Film
16 — Fantasilandia. Telefilm
17 — The Monkey. Cartoni
17.[illegible] Fantasia di cartoni
17.50 Top cat. Cartoni
18.15 Pop rock & [illegible]
18.40 Bold Ones. T[illegible]
19.30 Cronache del cinema
19.40 Zoom Tg Ponente
19.55 Giragiorno
20 — Dolby thriller. Telefilm. Meteoliguria
21 — Il generale Quantrill. Film
I pianeti
22.40 Zoom Tg Ponente
22.50 Il mediatore. Film

TELE TRIS UHF 23-32-37-38-51-57-63
10.30 La valle lunga. Film
12 — Il piatto ride
12.30 Il mercatino - Tg Tris
13.30 Cartomanzia
15 — Duello al sole. Film
16.30 Telefilm
17.30 Big story. Tel
18 — Tg Tris
18.30 L'assassino... è al telefono
20 — Tg Tris
20.30 Superclassifica show
21.30 La donna dell'anno. Film
23 — L'oro dei Caraibi. Film

TIVUESSE UHF 43-44-46-63-60
9.15 Qui TVS
Buongiorno Liguria
9.30 Sanford & Son. Tel
10 — Buongiorno Liguria
11 — Batman. Tel
11.30 Buongiorno Liguria
12.30 I forti di Forte Coraggio. Tel
12.55 Notizie TVS
13 — Charlie's Angels. Tel
13.30 Film: L'amico di famiglia
15.15 I forti [illegible] Forte Coraggio. Tel
15.40 Film: [illegible] dura la tempesta
Notizie flash
17.15 Ciao Ciao. Cartoni
Notizie flash
[illegible] — Batman. Tel
18.30 Charlie's Angels. Tel
19.20 Andiamo al cinema
19.30 Ultimissime
20 — Taxi. Tel
20.30 Film: L'undicesima vittima
22.[illegible] Domani [illegible] «Secolo XIX»
22.15 Ironside. Tel
23.10 Film: I cavalieri dell'illusione
[illegible]po

LE TELEVISIONI [illegible]

TF 1
12.05 Reponse à tout
12.25 Une minute pour les femmes
12.30 Midi-première
13 — TF 1 actualités
13.45 Féminin présent
18 — C'est à vous
18.25 Un rue [illegible]
18.50 Avis de recherche
19.15 [illegible]léo
19.20 Actualités régionales
19.45 Les Paris de TF 1
20 — TF1 actualités
20.30 [illegible] jour sombre dans [illegible] vie de marine. Telefilm
21.35 Les grandes aventures de l'Himalaya
22.25 Clés pour demain

A 2
10.30 Antiope
12.05 Passez donc me voir
12.25 La vie des autres
12.45 A2 première
13.35 Magazine régional
13.50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Donna Rumma all'assalto. Telefilm
16.45 Itinéraires
17.20 Fenêtre sur...
17.50 Récré A2
18.30 C'est la vie
18.50 Des chiffres et des lettres
19.20 Actual[illegible] régionales
19.45 Top club
20 — Journal de l'A2
20.30 D'accord pas d'accord
20.40 Les dossiers de l'écran va voir maman, papa travaille. Film
22.15 Débat: les mères au travail ou à la maison?
23.30 Journal de l'A2

FR 3
18.30 FR 3 jeunesse
18.55 Scènes de la vie de province
19 — Soir 3
19.20 Actualités régionales
19.40 Télévision régionale
19.55 Dessin animé
20 — Les jeux de [illegible] à Vernet-les-Bains
20.30 Un mari, c'est un mari. Film
22 — Soir 3

Su iniziativa di Telegenova

Aperta la sottoscrizione per il monumento a Govi

GENOVA — «Un monumento per Govi» è un'idea che ha dato il titolo ad una trasmissione di Telegenova, in onda per la prima volta stasera alle 22. La più vecchia emittente cittadina apre infatti una sottoscrizione tra i suoi telespettatori per erigere una statua alla memoria del grande attore scomparso proprio il 28 aprile di 15 anni fa.

L'iniziativa, nata in collaborazione con la Cassa di Risparmio, viene annunciata in grande stile: con Lina Volonghi come madrina della prima puntata del programma, cui parteciperanno Ivo Chiesa, il sindaco, gli assessori alla cultura, sport e tempo libero [illegible] Comune e della Provincia, il presidente dell'Unione albergatori, attori e attrici dello Stabile, il presidente dell'Ente Fiera e tanti altri ospiti.

Il monumento in pratica esiste già. Lo scultore Stelvio Pestelli ha quasi terminato un bozzetto che raffigura Gilberto Govi in una delle sue espressioni caratteristiche, accentuate dal trucco e dal travestimento per l'interpretazione [illegible] Pignaverde Pignasecca. «Pestelli [illegible] vuole alcun compenso — spiega Vittorio Sirianni, direttore di Telegenova — però occorrono 8 milioni solo per i materiali. La statua sarà in bronzo, a grandezza naturale». Oltre alla sottoscrizione, la tv privata lancia in pratica anche un referendum. Dovranno essere i genovesi a segnalare le loro preferenze riguardo al luogo dove vorrebbero che il monumento venisse collocato.

«La nostra idea — dice Sirianni — sarebbe quella di una statua inserita nel nuovo centro che sorgerà al posto dell'attuale corte Lambruschini e che, com'è noto, [illegible]prenderà il nuovo Teatro di Genova. Ma comunque aspettiamo le segnalazioni».

Ogni martedì sera, durante il programma, [illegible] ospite conduttore farà «i conti» presentando di volta [illegible] volta alcuni personaggi legati al mondo della tradizione e dello spettacolo.

Il programma si fermerà all'inizio dell'estate per poi riprendere a settembre.

APPUNTAMENTI FLASH

[illegible]

GENOVA — Jazz internazionale al Louisiana di piazza Matteotti. Giovedì sera terrà un concerto uno dei massimi trombettisti del mondo, considerato il migliore bianco interprete del genere [illegible] «Chicago»: Wild Bill Davison, che sarà accompagnato dai Dixie Lords. Quello genovese è uno dei 10 concerti che Davison [illegible] tenuto quest'anno in Europa. Il biglietto costa 3 mila lire.

Santa Caterina a Varazze

VARAZZE — Domani pomeriggio, nello chalet dei Bagni Vittoria, sul lungomare di Varazze, [illegible] inaugurata una mostra fotografica retrospettiva sulla tradizionale processione votiva di Santa Caterina. La rassegna, allestita a cura de «L' [illegible]», associazione culturale per la tutela del patrimonio storico, artistico e folkloristico varazzese, resterà aperta sino a giovedì 30 aprile, giorno della festa patronale [illegible] Santa Caterina da Siena. Alla mostra fotografica retrospettiva è stata abbinata una raccolta di documenti d'epoca e attuali sull'opera e la vita della santa se[illegible] con particolare riferimento al suo passaggio da Varazze, che risale al 1376. Caterina da Siena era di ritorno da Avignone, dove aveva convinto il papa Gregorio XI a tornare a Roma. A Varazze sostò un paio di giorni e la storia racconta che guarì molta gente dalla peste che stava imperversando nella cittadina.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Eccezionali precipitazioni

Domodossola: neve più che in inverno

Alberi abbattuti - Settanta centimetri a Macugnaga - In Valstrona Campello Monti è rimasto isolato

DOMODOSSOLA — Attesa invano per tutto l'inverno, la neve è arrivata in abbondanza in questa rigida primavera. Nella serata di domenica ha nevicato a larghe falde anche a Domodossola: fiocchi grandi e bagnati hanno subito imbiancato la città. Uno scenario natalizio che è durato poco: ieri ci sono state ampie schiarite e il sole ha subito sciolto la neve. I mezzi antineve sono dovuti intervenire solo per sgomberare la strada che sale alla frazione di Montecossolano. Sotto il peso della neve fradicia, molti rami sono caduti dagli alberi in diversi punti della città.

Nelle valli si sono avute precipitazioni abbondanti che hanno provocato anche grossi disagi. A Macugnaga sono caduti settanta centimetri di neve fresca. Ci sono stati numerosi guasti lungo le linee elettriche. Nella stazione alpina è mancata la corrente nella notte fra domenica e lunedì e gli impianti di riscaldamento si sono bloccati. Al Monte Moro la coltre ha raggiunto i tre metri d'altezza ma gli impianti di risalita funzionano ormai solo nei giorni di fine settimana.

E' mancata la corrente anche in Val Bognanco: gli alunni delle scuole elementari sono stati rimandati a casa perché le aule erano fredde.

a. v.

VERBANIA — Ancora maltempo e freddo su tutta la zona del Verbano, con vento a raffiche da Nord-Ovest, pioggia e neve in montagna e sui rilievi fino attorno ai 700 metri in quota, tanto che ieri mattina tutti i monti che attorniano il lago presentavano un aspetto decisamente invernale.

a. c.

OMEGNA — La zona cusiana è stata battuta da insistenti piogge che hanno abbassato la temperatura a livelli da tardo autunno, e domenica, ad iniziare dal primo pomeriggio, alle quote dai 600 metri in su è caduta abbondante la neve. Prima mista ad acqua, poi via via più consistente, nella serata aveva raggiunto i 25 cm al Mottarone ed altrettanti a Forno, in Valle Strona.

Campello Monti sempre in Valle Strona, dove la neve ha raggiunto i 45 centimetri, è isolata. Numerosi gli allagamenti di cantine in città, dove è stato necessario l'intervento dei volontari del soccorso per evitare il blocco degli impianti di riscaldamento.

a. m.

Si è riunito ieri il comitato per la difesa dell'occupazione

Novara, protestano in Municipio i dipendenti della Pan Electric

Erano state dichiarate 4 ore di sciopero - Il sindaco ha proposto che venga redatto un documento unitario in cui si chieda l'interessamento personale del ministro

NOVARA — *La grave situazione della Pan Electric Mediterranea, la grossa industria novarese legata agli altri stabilimenti di Alghero, Cocrsa e Trino, è stata ieri presa in esame dal «comitato novarese difesa dell'occupazione»: erano presenti, oltre al sindaco Maurizio Pagani e gli assessori Marcello Balconi e Cesare Correnti, i parlamentari comunisti on. Castoldi e Allegra, i rappresentanti di tutti i partiti politici dell'arco costituzionale.*

I lavoratori della Pem avevano dichiarato quattro ore di sciopero ed in massa, con il consiglio di fabbrica ed i sindacalisti in testa, erano andati in Municipio dove si è svolta la riunione del «comitato».

La nuova azione di protesta, dopo l'assemblea di venerdì scorso, si era resa necessaria per fare il punto della situazione a circa due mesi dall'intervento del tribunale che aveva permesso l'applicazione della legge Prodi e quindi la nomina di un Commissario governativo.

Il rappresentante sindacale, Ferrula, dopo aver tratteggiato la situazione ha reso noto gli ultimi «dati preoccupanti di tensione all'interno dell'azienda», con speciale riferimento al licenziamento, poi rientrato, di tutto il consiglio di fabbrica operato venerdì scorso dalla direzione. «Questo gesto — ha precisato Ferrula — in aggiunta ai mancati pagamenti dei salari fermi al mese di marzo, dimostra che soltanto la nomina del Commissario governativo può dare quel limite di certezza per continuare a sperare».

Sono poi intervenuti l'on. Castoldi, che si è dichiarato disponibile per l'incontro con il ministro Pandolfi tramite una iniziativa unitaria già sollecitata con il collega Allegra con una apposita interrogazione già presentata; il segretario della dc, Brustia, che si è dichiarato anche lui favorevole alla scelta di un Commissario con i requisiti richiesti (estraneo all'attuale e passata dirigenza e legato ad un gruppo economico del settore che consenta con più facilità la stesura di un serio piano di ripresa commerciale).

Ha concluso il dibattito il dirigente del consiglio di fabbrica, Bartolini, il quale ha affermato che l'obiettivo comune dovrà essere quello di superare anche i benefici della legge Prodi.

Alla fine è stata proposta dal sindaco la stesura di un documento comune richiedente l'interessamento in prima persona del ministro, sia per sollecitare la nomina del «commissario» e sia per fare un'analisi completa della situazione.

l. l.

Sciopero generale nell'Alto Novarese

VERBANIA — Sciopero generale nel Verbano-Cusio-Ossola il 7 maggio: l'ha proclamato il Consiglio di zona dei delegati «delle fabbriche del V-C-O per ribadire le esigenze di una diversa politica economica e il no alla chiusura dell'Unione Manifatture, della Nuova Filatura del Toce ed ai licenziamenti alla Montefibre. Si vogliono inoltre sollecitare gli interventi ministeriali nel settore della chimica, della siderurgia, del casalingo, chiedere la convocazione».

Il comunicato emesso dalla Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil chiede anche un aperto confronto con i partiti «*per far avanzare le nostre proposte ai vari livelli istituzionali fino al Parlamento e al governo*».

Intanto alla Montefibre sono ripresi, da ieri mattina, scioperi articolati, assemblee di reparto e blocchi alle porte carraie. «*Verranno continuati* — proclamano all'esecutivo di fabbrica — *fino a che l'azienda annuncerà il ritiro dei provvedimenti di cassa integrazione a zero ore che, annunciati per il 20 aprile scorso, vennero poi fatti slittare di dieci giorni in attesa di decisioni governative che fino ad oggi continuano a mancare*».

a. c.

Chiesto il ritiro dei licenziamenti

NOVARA — Anche il Consiglio di fabbrica della «Montefr», l'azienda della Montedison che ha diramato nei giorni scorsi 129 lettere di licenziamento decretando virtualmente la chiusura dello stabilimento di Novara, si è incontrato ieri con il «Comitato unitario difesa occupazione» per il sollecito intervento governativo ad ogni livello.

I rappresentanti dei lavoratori hanno riferito dell'incontro con il prefetto, dottor Santo Corsaro, e del suo interessamento affinché le intenzioni della Montedison lasciassero aperta la via ad altre soluzioni. «*E' stata chiesta la sospensione dei licenziamenti in modo da consentire la richiesta di cassa integrazione* — hanno ribadito gli esponenti del Consiglio di fabbrica — *ma siamo ancora in attesa di una risposta che possa ridare un po' di tranquillità ai lavoratori colpiti*».

Il sindaco Pagani ha risposto di aver già informato il ministero e di essere disponibile a tutte le altre forme di solidarietà. E' stata interessata anche la sede regionale dell'Ufficio del lavoro, già impegnata per le altre vertenze Montedison «Ferroleghe» e «Carburo».

l. l.

Novara, le proteste di un azionista del Sud

Intervento polemico anima assemblea della Popolare

Una critica alla relazione ufficiale che non conteneva alcun accenno al terremoto - Le risposte di Venini e del presidente Di Tieri

NOVARA — Quella grande festa che è l'assemblea annuale della Banca Popolare di Novara ha corso il rischio di essere guastata: la contestazione di uno dei soci intervenuto nel dibattito ha portato, infatti, un po' di scompiglio. Alle assemblee della «Popolare» c'è sempre, quasi fosse un copione, un intervento provocatorio, che consente al Presidente, nelle sue conclusioni, di dare il «tocco» finale.

Questa volta «l'attacco» è stato portato pesantemente da un azionista arrivato appositamente da Nola, Antonio Corbisiero. «*Nella Relazione del Presidente* — ha esordito — *non ho colto il benché minimo accenno al terremoto che ha sconvolto la Campania; ad un aiuto che sia stato portato dalla Banca a quella terra. Eppure, da poco più di un anno la "Popolare" ha incorporato l'Istituto di credito di Nola*».

L'intervento di Corbisiero è proseguito con altre critiche come quella relativa alla spesa, per lui eccessiva, sostenuta per la nuova sede, appunto, di Nola. Lo ha interrotto, balzando in piedi, l'amministratore delegato, cavaliere del lavoro Lino Venini: «*Lei non è informato; proprio la nostra banca si è resa promotrice con le altre «Popolari» di uno stanziamento di 20 miliardi per soccorrere l'economia della Campania. Inoltre la "Novara" ha offerto 2 miliardi a fondo perduto*».

L'argomento è stato ripreso nelle conclusioni dal Presidente avvocato Roberto Di Tieri per spiegare che la «Popolare» di Nola è stata assorbita attraverso il «concambio» delle azioni, senza pagare «tangenti».

Per il resto, tutto è filato liscio. Argomento di discussione è stata l'acquisizione da parte della Banca Popolare di Novara dell'Ince (Istituto Nazionale per il credito edilizio) con una quota pari al 92 per cento. «E' per noi — ha spiegato il Presidente — *un nuovo strumento di lavoro; ci consente, cioè, di operare in un altro campo*».

Qualcuno ha domandato se la quotazione in borsa a 93 mila lire dell'azione della «Novara» (valore nominale 500 lire) ha una sua rispondenza reale. Altri hanno fatto rilevare che se è vero che la raccolta di danaro nel 1980 ha superato nominalmente del 13 per cento quella dell'anno precedente, è pure vero che l'inflazione al 20 per cento ha di fatto ridotto i depositi dei risparmiatori indirizzati dallo Stato verso i Bot e i Cct. «*E' un fenomeno* — ha spiegato Di Tieri — *che almeno per adesso non preoccupa la nostra banca*».

Nel suo intervento il commendator De Giuli di Novara ha paventato un pericolo. «*Oggi* — ha detto — *la "Popolare" opera in 29 province italiane: se arriva a 30 diventa banca a carattere nazionale e allora si potranno correre dei rischi in più*».

Il bilancio e il riparto dell'utile (di oltre 20 miliardi) sono stati approvati all'unanimità così come, nella parte straordinaria dell'assemblea, è stato approvato l'aumento di capitale che verrà elevato da 12 miliardi e mezzo a 18 miliardi 700 milioni.

p. b.

Lino Venini — Roberto Di Tieri

I dieci anni di «Cronache del Novarese»

Novara, mille rose per un compleanno

Domani sera al Teatro Borsa (ore 21,15) un concerto de «I cameristi di Torino»

NOVARA — Mille rose di compleanno per i dieci anni delle «Cronache del Novarese». Saranno distribuite a tutte le donne che interverranno domani sera alle 21,15 al concerto organizzato al Borsa da *La Stampa* per festeggiare l'avvenimento. Si prevede la partecipazione di circa 1400 persone.

Nel teatro tutto addobbato di fiori si respirerà aria di Mozart: interamente dedicata a lui, infatti, sarà la serata in musica interpretata dai «Cameristi di Torino», un complesso orchestrale diretto dal maestro Evelino Pidò, che ha 28 anni e suona nell'orchestra della Scala.

Un altro elemento molto importante del gruppo è Ermanno Molinaro, primo violino, che ha compiuto gli studi musicali a Parma, diplomandosi nel 1961 con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio Arrigo Boito. E' docente di violino al Conservatorio torinese. Gli altri solisti del concerto di domani saranno Francesca Camerana, Carlo Cantone, Adriano Fedrigo, Stefano Alessandri, Diana Renata Zanni.

Molto interesse sta intanto riscuotendo alla Fiera Campionaria di Novara lo stand dedicato a *La Stampa*: attraverso diapositive è illustrato ai visitatori il modo col quale ogni giorno, il quotidiano viene preparato. Si parla di notizie, impaginazione, fotocomposizione; della differenza tra la nuova tecnica di realizzare il giornale (composizione a freddo) e il vecchio sistema del piombo.

I visitatori possono anche notare le consistenti differenze esistenti nel sistema di spedizione e di distribuzione del giornale, diventato ora molto più rapido e funzionale.

Un altro giovane è finito in carcere con lui

Nascondeva la droga sui treni Svizzero arrestato al confine

DOMODOSSOLA — Due giovani svizzeri sono stati arrestati al confine per traffico di droga. Sono caduti nella rete tesa da dogana e Guardia di Finanza che hanno potenziato i controlli sui treni internazionali in transito da Domodossola.

Gli arrestati sono Serge André Marucelli, 19 anni, di Corserey (Friburgo), e Stephan Michon, pure diciannovenne, di Losanna, che viaggiavano su un treno proveniente da Milano e diretto in Svizzera.

Il primo è stato trovato in possesso di oltre sei grammi di eroina che aveva cercato di nascondere nel portacenere di uno scompartimento.

La droga non è sfuggita ai controlli: l'operazione è stata condotta dal funzionario di dogana Emanuele Presutto in collaborazione con la Guardia di Finanza.

Rocambolesca la cattura di Stephan Michon a opera degli stessi agenti e funzionari.

Durante la fermata del treno a Domodossola, il giovane si era chiuso nella toilette. I finanzieri lo hanno fatto uscire e hanno frugato negli angoli più riposti del camerino: è saltato fuori un chilo e mezzo di hashish, uno dei più grossi quantitativi sequestrati finora a Domodossola.

Il giovane svizzero è stato torvato in possesso di una piccola chiave inglese che gli serviva per smontare i pannelli e nascondere la droga nelle intercapedini delle vetture ferroviarie. E' stato rinchiuso nelle carceri di Verbania.

a. v.

Una superficie coperta di oltre 600 metri quadrati

A Bisate di Crevola si realizza la nuova scuola per scalpellini

DOMODOSSOLA — Sorgerà alle Bisate di Crevola la scuola di formazione professionale per la lavorazione della pietra. Il Comune di Crevoladossola ha localizzato una vasta area nella «zona industriale» per costruirvi un capannone destinato a ospitare i macchinari, e un secondo padiglione per i servizi. In totale una superficie coperta di circa 600 metri quadrati, ma è previsto un terzo fabbricato per le aule che andranno separate dai rumorosi laboratori.

Va così prendendo corpo l'iniziativa di istituire nell'Ossola, una zona dove l'industria della pietra «tira» anche verso il mercato estero, una scuola che prepari manodopera qualificata, erede dei famosi «picassas» e scalpellini, per le aziende del settore, circa un centinaio con più di mille addetti. Di questi, una buona metà sono impiegati nei laboratori dove si sgrezzano, si tagliano e si lavorano i blocchi di sarizzo.

«*Occorre incrementare la lavorazione dei blocchi sul posto* — dice il dottor Orsi, direttore dei corsi regionali di formazione professionale — *per evitare che l'Ossola diventa terra di saccheggio*.

Per fare fronte alla spesa del primo capannone, circa cento milioni di lire, interverrà la Regione con il sessanta per cento della spesa; per il resto provvederà il Comune di Crevola, proprietario del terreno e del futuro edificio.

Altri duecento milioni sono necessari per i macchinari, gli impianti di depurazione (ci sono precise norme di legge da rispettare per il disinquinamento delle acque di scarico), le pompe, eccetera.

b. o.

Domodossola, protesta alla Cappuccina

Fabbrica di marmitte disturba un quartiere

DOMODOSSOLA — Il presidente del comitato di quartiere della «Cappuccina», Liliana Ricono, ha presentato un esposto al pretore contro una piccola azienda, la Sic, che opera nel settore delle marmitte per automobili.

Da tempo gli abitanti del popoloso quartiere domese lamentano che l'attività dell'azienda, situata in via Manzoni proprio al centro della «Cappuccina», è eccessivamente rumorosa, soprattutto per via delle mole che vengono impiegate nella smerigliatura. Sostengono inoltre che vengono eseguite lavorazioni all'aperto particolarmente nocive.

In seguito a numerose petizioni di cittadini, era intervenuto l'ufficiale sanitario il quale aveva stabilito che l'attività della Sic era da considerarsi fra quelle particolarmente insalubri che dovevano svolgersi al di fuori del centro abitato. Il sindaco aveva emesso un'ordinanza che proibiva alla ditta di eseguire le lavorazioni ritenute nocive. Ma, secondo gli abitanti della zona, non sarebbe mai stata rispettata.

Il comitato di quartiere ha ora deciso di chiedere l'intervento del magistrato per far chiudere l'azienda in base alle norme antinquinamento.

Sesto Calende — Cinque lezioni sul giardinaggio con nozioni di botanica avverranno a Sesto Calende tra maggio e giugno, ogni mercoledì, alla biblioteca comunale: le organizza il servizio di educazione permanente; la quota è di 5000 lire.

CAVALIERE UFFICIALE
Marco Del Conte
cavaliere di Vittorio Veneto

Con tanto dolore lo piangono l'adorata moglie Marianina Polrosso, i figli Angelo con la moglie Flora Paschetto, Valerio con la moglie Lyana Mangini e figli Marco, Elena con Ferdinando e Margherita. I funerali martedì 28 corr. ore 15 da piazza Cavour per il cimitero di Borgosesia dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Borgosesia-Novara, 27 aprile 1981.

Commossa per la morte del signor
Marco
Gladys Mangini Rosaini è vicina alla cara signora Marianina, al cognato Valerio e all'architetto Angelo Del Conte.
— Novara, 27 aprile 1981.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo il pareggio di Casale si ripensa a tutte le occasioni perdute

Il Novara adesso recrimina sul campionato che non fu

Dopo questo risultato, quante speranze rimangono? - «Se continuassimo a batterci così, dice Tarantola, non sarebbe tutto perduto» - Dino Binacchi aggiunge: «Abbiamo dimostrato che sappiamo ancora lottare»

Il rientrante Ciceri, un goleador d'eccezione (Foto Finotti)

NOVARA — Gli azzurri pareggiano a Casale mentre il Piacenza ottiene lo stesso risultato interno con la Triestina: quindi nulla è mutato per quanto riguarda la classifica che vede Piacenza a quota 21, Casale 20, Novara 18 e Spezia 17.

Quello che giustamente era stato definito il «derby della salvezza», malgrado le cattive condizioni atmosferiche, è stato giocato da nerostellati e azzurri a un ritmo eccezionale e a buon livello tecnico. I novaresi hanno sfoderato finalmente la grinta dei giorni migliori trovando nel rientrante Ciceri un goleador eccezionale, autore di una bella doppietta alla quale avrebbe potuto aggiungere il terzo gol, forse decisivo.

E' stata una bella battaglia che la squadra di Binacchi ha galvanizzato con il gol d'apertura di Ciceri e che poi ha difeso malgrado l'assenza di tutto il blocco estremo. Forse con Grilli, Pari e Mauri le cose sarebbero andate diversamente, ma nel calcio non sono possibili certi riferimenti. Una cosa sola è certa: se gli azzurri avessero giocato sempre così, con la volontà e la grinta dimostrate, la situazione sarebbe stata un'altra. Non quella drammatica della retrocessione.

Dopo questo pareggio, quante speranze rimangono? La prima risposta è del presidente Santino Tarantola. «*Se continueremo a batterci così* — risponde — *non è detto che tutto sia finito. Se Ciceri avesse segnato il terzo gol le cose sarebbero ulteriormente cambiate. A questo punto potremmo puntare tutto sull'ultimo partita di Piacenza che avrà il valore di un vero spareggio*».

Quindi è pienamente soddisfatto della prova della sua squadra? «*Ci siamo impegnati al massimo* — rileva — *in vista delle ultime giornate, dimostrando che possiamo ancora lottare. Noi domenica giocheremo in casa e punteremo tutto sulla vittoria in attesa degli altri risultati, tenendo conto che si dovrà ancora giocare un Casale-Piacenza che potrebbe diventare decisivo*».

Anche l'allenatore Dino Binacchi è abbastanza soddisfatto pur recriminando sui due gol subiti. «*Siamo stati ancora una volta degli ingenui* — osserva — *in quanto vincere oggi sarebbe stato come guadagnare una cinquina al lotto. Si va avanti con il contagocce e per avere maggiori speranze ci vuole un grosso colpo di fortuna. A Casale ci giocavamo veramente tutto e questa volta non possono recriminare: malgrado le grosse assenze i giocatori hanno fatto il loro dovere*».

«*Siamo andati due volte in vantaggio e con maggior accortezza potevamo conservare il prezioso risultato, senza contare la grossa occasione fallita da Ciceri. Ora* — conclude Binacchi — *dobbiamo conquistare i punti interni a nostra disposizione e continuare a lottare come abbiamo fatto oggi. La situazione è ancora disperata, ma ci rimane una piccola speranza*».

Mancano ormai solo sei giornate alla fine del campionato e gli azzurri si trovano ancora sotto di tre punti dal Piacenza e due dal Casale. Una rimonta sembrerebbe impossibile, ma nel calcio i «miracoli» a volte avvengono. Ci vorrebbero la forza della disperazione e la ritrovata vena di qualche «goleador», come è stato dimostrato a Casale.

Liliano Laurenzi

Vigevano sconfitto dalla Mottese

VIGEVANO — Il Vigevano è stato sconfitto dalla Mottese (0-1) in un incontro flagellato dalla pioggia. La rete che ha dato il successo ai padroni di casa, che hanno in tal modo raggiunto in classifica la squadra lomellina, è scaturita da un autogol del difensore Bortoloni.

La gara era valevole per l'undicesima giornata del girone di ritorno del campionato di Promozione, girone D. Il Vigevano nella ripresa ha sfiorato il pareggio almeno in tre circostanze. Il suo miglior giocatore è stato il portiere Gulti, che ha neutralizzato almeno due palle-gol su altrettante incursioni di testa degli avanti locali. (pc. r.)

Un altro passo dei rossoneri sul cammino della salvezza

La capolista s'inginocchia nel fango all'orgoglio emerso dall'Omegna

OMEGNA — L'orgoglio rossonero ha avuto il sopravvento sulla classe e la bravura della Carrarese, una squadra che senza dubbio merita la C 1. Due a uno, questo è stato il risultato di una gara disputata su un terreno reso pesante dalla pioggia. I cusiani hanno saputo indirizzare la gara sul piano dell'agonismo pure, mettendo in forte difficoltà il blasonato avversario.

Piquè, che ha trasmesso la sua carica a tutti i giocatori, al termine era visibilmente soddisfatto. «*La Carrarese ha dovuto scendere dal piedistallo e combattere al nostro livello* — ha detto il tecnico rossonero — *e in questo modo i miei hanno potuto colpire in contropiede, chiudere tutti i varchi e attaccare ad armi pari l'avversario. L'Omegna ha poi saputo giocare di prima e con lunghi lanci, ciò che invece la Carrarese non ha saputo fare, perdendosi alla ricerca del gioco ragionato su un campo che non lo permetteva*».

Piquè ha pure qualche lamentela più che giustificata: «*La squadra ha giocato con grande impegno, tutti hanno dato l'anima, eppure il pubblico è rimasto freddo. A Omegna non c'è più l'entusiasmo di una volta, ma noi ci salveremo ugualmente, a dispetto di tutte le polemiche*».

E' quasi una sfida alle vicende che sembrano voler portare alla fine della società rossonera. Dopo anni di battaglie, potrebbero infatti essere queste le ultime fasi di un'attività che ha portato i cusiani dall'anonimato del dilettantismo ai fasti della serie C. La squadra ha dunque saputo dare una risposta concreta sul piano sportivo a quanti a Omegna l'hanno abbandonata, permettendo che si presentasse un'eventualità, quella della fusione con il Gozzano, a cui nessuno sembra seriamente opporsi.

Entro il 30 maggio, forse prima, sapremo se Piquè avrà portato alla salvezza i rossoneri o la nuova «Cusiana». «*Per ora* — dice l'allenatore — *spero che i miei non si lascino coinvolgere e continuino a fare il proprio dovere fino alla salvezza matematica*». a. m.

Brutto finale di campionato

I rossoblù penultimi

Borgo preceduto di due punti dall'Iris

BORGOMANERO — Rossoblù ormai al penultimo posto, con alle spalle solo l'Albese. Nemmeno la cura Vallongo riesce a salvare il Borgo in questo campionato, che è senza dubbio il meno entusiasmante tra i venti disputati dalla squadra decana della serie D.

Una squadra, quella attuale, che è il risultato evidente di lunghe economie, che hanno impoverito il materiale umano, ridotto ormai a livelli modesti. A forza di cessioni, è rimasto insomma quello che si vede: e nemmeno il nuovo allenatore può fare molto.

E' già molto che il nuovo mister tenti la strada della valorizzazione di giovani come Bertaccini, Trivelli, Iaschi e Camporini che nella partita con il Pescia hanno finito per giocare tutti (in evidenza Iaschi, nel ruolo insolito di attaccante).

Nella gara con il Pescia, sul campo gonfio di pioggia, il Borgo ha avuto inoltre contro anche la fortuna. Il gol della sconfitta è arrivato in pratica sull'unico vero tiro in porta dei toscani: una rete che purtroppo i padroni di casa non sono riusciti più a pareggiare.

L'impegno però, soprattutto nella ripresa, non è mancato. Sul fango hanno lottato tutti con coraggio, da capitan Sacco a Montesano. La buona volontà c'era senz'altro. Di più, al Borgo di quest'anno, non si può chiedere. f. a.

BORGOTICINO — Dopo i tre gol fatti all'Albese, si sperava di segnarne qualcuno anche a Pinerolo. Così non è stato, per colpa — a quanto pare — anche delle condizioni del campo, sul quale era pressoché impossibile imbastire una vera azione, per cui ci si doveva affidare ai lunghi lanci, ai rimbalzi fortunati, e ai tiri in porta da fuori area.

Nelle medesime condizioni, i torinesi hanno tuttavia segnato. Sono andati a rete una volta soltanto, quanto bastava per mandare a casa battuta l'Iris Borgoticino, squadra dal comportamento discontinuo: una domenica sull'onda dell'entusiasmo, la volta dopo in preda all'abulia.

Pur nella sconfitta, questa volta la squadra azzurra, in cui rientrava dopo lunga assenza il terzino Pedotti, ha giocato con un certo impegno. Il risultato rimane comunque quello che è, e il Borgoticino scende nelle ultime posizioni, mantenendosi tuttavia due punti sopra il Borgomanero: appena il necessario per reggere il confronto diretto fra le due novaresi della D.

Piazzarsi prima dei titolati cugini del Borgomanero: potrebbe essere già questo un successo per la matricola. Per il prossimo campionato, patron Manzetti ha pronti piani ambiziosi: «*L'anno venturo,* — assicura — *sarà tutt'altra cosa. Una certa esperienza l'abbiamo: cercheremo ora di procurarci i giocatori necessari per mettere insieme una squadra che si faccia rispettare*». f. a.

La pallavolo ha chiuso in bellezza

NOVARA — La Pallavolo Novara ha chiuso in bellezza sabato scorso il suo primo campionato di serie «B», conquistando proprio sotto lo striscione finale, un più che onorevole terzo posto che, se si considera il programma di partenza (la salvezza) e le «magre» cittadine negli altri sport, non è davvero poco.

In un'atmosfera di festa — al Palasport c'erano un migliaio di spettatori — gli azzurri hanno battuto (3-1) la Dipo Vimercate, squadra che era rimasta a lungo in lizza per la serie «A». Per i novaresi è stata la settima vittoria consecutiva ed è valsa loro la conquista della terza piazza dietro le due torinesi Sa.Fa. e Lasalliano.

Naturalmente la soddisfazione per questa «magnifica avventura» è notevole e non solo fra i sostenitori. Anche i responsabili del sodalizio pallavolistico novarese, dal presidente Del Boca al vice Pescarolo e tutti gli altri dirigenti, non nascondono la gioia e, siccome l'appetito vien mangiando, parlano già di serie «A» per l'anno prossimo.

Oltre che ai giocatori, tutti bravissimi, una nota particolare di merito spetta all'allenatore Barbagallo, da molti ritenuto l'artefice numero uno del sorprendente campionato del Novara. Sarà lo stesso trainer a guidare il prossimo anno la squadra azzurra rafforzata anche dal polacco Maciej Tiborowski. m. s.

Classifica finale

Sa.Fa. To.	36	18	4	61	22
Lasall. To.	34	17	5	58	30
Pallav. Nov.	30	15	7	51	28
Dipo Vim.	30	15	7	39	34
Alessandria	26	13	9	46	41
Forever V.	24	12	10	50	38
Warner M.	20	10	11	42	41
Gbc Novi L.	18	9	13	41	45
Sipie Mer.	18	9	13	38	50
Upa Br.	10	5	17	35	59
Boccal. Bg.	10	5	17	24	57
Cus Torino	6	3	18	16	59

Promozione

Meina-Gravellona 0-1
Castelletto-Crescent. sosp.
Mad. Campagna-Borgosesia 3-1
Gozzano-Cossatese sosp.
Grignasco-Farese 1-2
Villadossola-Trecate 1-1
Pont Donnas-Ivrea 1-1
Verbania-Oleggio 1-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ivrea	37	26	13	11	2	55	23
Trecate	35	26	11	13	2	30	18
Gravell.	34	26	15	4	7	41	25
Cossatese	33	25	12	9	4	30	18
Verbania	30	26	9	12	5	32	14
Gozzano*	28	25	11	10	4	32	14
Borgos.	28	26	10	8	8	24	22
Grignasco	26	26	9	8	9	37	31
M. Camp.	22	24	7	6	11	21	37
Villad.	21	26	7	7	12	29	42
Crescent.	20	25	6	8	11	21	30
Oleggio	20	26	5	10	11	24	33
Castell.	20	25	4	12	9	18	33
Meina	19	26	4	11	11	19	28
Donnas	18	26	5	8	13	26	47
Farese	17	26	4	9	13	23	41

*Gozzano penalizzato di 4 punti

1ª Categoria

Romentinese-Briga 0-0
Crevolese-Mezzomerico sosp.
Carpignano-Juve Domo 0-0
Baveno-Olimpia 1-0
Dormelletto-Stresa 0-1
Quaronese-Ju. Cameri 0-0
Bogogno-Galliate sosp.
Bellinzago-Cerano 2-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Stresa	38	26	14	10	2	45	20
J. Domo	32	26	10	12	3	30	19
Bellinz.	32	26	11	10	5	41	26
Dormell.	30	26	10	10	6	29	22
Cerano	28	26	8	12	6	22	27
Quaron.	28	26	9	10	7	32	35
Baveno	27	26	9	9	8	25	25
Crevolese	25	25	6	13	6	30	33
J. Cameri	24	25	7	10	8	25	27
Galliate	23	25	6	11	8	25	30
Mezzom.	23	25	7	9	9	20	27
Carpign.	22	25	6	10	9	24	31
Bogogno	21	25	4	13	8	22	34
Romentin.	20	26	5	10	11	27	34
Briga	19	26	4	11	11	20	34
Olimpia	19	26	3	13	10	30	33

2ª Cat. (gir. A)

Cannobiese-Nebbiun. 1-1
Mercurago-Pievese 1-1
Tutte le altre gare sono state sospese o rinviate per il maltempo.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dufour	34	22	13	8	1	44	15
Pievese	31	22	10	11	1	38	16
Cruinallo	30	22	14	2	6	35	16
Domod.	27	22	11	5	6	32	25
Sazzese	26	22	8	10	4	35	27
Fondot.	24	22	11	2	9	33	28
Nebbiun.	21	23	7	7	9	31	37
Mercur.	20	23	6	8	9	20	33
Amatori	19	22	6	7	9	20	32
Mergozzo	18	22	4	10	8	28	33
Lesa	18	22	6	6	10	28	36
Gargallo*	13	22	8	2	12	33	42
Crevar.	13	22	4	5	13	25	35
Cannob.	13	22	4	5	14	33	54

* Gargallo 5 punti di penalizzazione.

2ª Cat. (gir. B)

Varallpombiese-Pernatese sosp.
Voluntas-Maranese 1-4
Pro Nibb.-Vill. Dalmazia 0-4
Borgolavezz.-Cavaglio 3-2
Casalvolone-Vaprio 1-0
Granozzese-Romagnano sosp.
Fontanetese-Suno 0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Suno	41	23	19	3	1	55	9
Romagn.	38	22	17	4	1	59	12
Varalpom.	27	22	9	9	4	33	26
Vaprio	26	23	8	10	5	26	26
Borgolav.	24	23	9	6	8	27	31
Cavaglio	23	23	7	9	7	24	31
Fontanet.	22	23	6	10	7	30	31
Granozz.	21	22	7	7	8	27	29
Pernatese	21	22	7	7	8	29	32
Maranese	20	23	7	6	10	31	34
Casalvol.	20	23	7	6	10	27	34
V. Dalm.	17	23	5	7	11	24	38
Voluntas	10	23	3	4	16	20	36
Nibbiese	8	23	2	4	17	19	49

3ª Categoria (girone A)

Intra-Margozz. U. 1-0
Tutte le altre gare sono state sospese o rinviate per il maltempo.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Intra	23	15	10	3	2	35	10
Ornav.	22	14	9	4	1	28	19
Crodo	19	14	8	3	3	36	17
Piedim.	18	14	8	2	4	20	18
Montecr.	16	14	5	6	3	24	9
Cannero	15	14	6	3	5	16	30
Renco	15	14	5	5	4	19	20
S. Bern.	11	14	4	3	7	17	32
Margozz.	3	15	1	1	13	14	44
Anzola	2	14	1	0	13	12	50

3ª Cat. (gir. B)

Cristinese-Missinese 1-2
Ghevio-Orta 0-0
Tutte le altre partite sono state sospese o rinviate per il maltempo.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cressese	32	20	13	6	1	44	13
Pombiese	31	20	13	5	2	45	14
Humilitas	30	20	13	4	3	42	16
Orta	27	21	10	7	4	34	22
S. Maur.	27	20	10	7	3	32	22
Missin.	20	21	9	2	10	30	31
Invoriese	20	20	7	6	7	27	31
Revislate	20	20	8	4	8	29	33
Cristin.	18	21	6	6	9	26	33
Pella	16	20	7	4	9	31	44
Agrano	11	20	3	5	12	28	48
Armeno	10	20	3	4	13	26	40
S. Croce	10	20	2	4	13	9	34
Ghevio	10	21	2	6	13	16	47

3ª Cat. (gir. C)

Sizzano-S. Martinese 4-2
Sparta-Grifone 4-2
Tutte le altre partite sono state sospese o rinviate per il maltempo.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
*Sparta	28	21	13	3	5	52	31
Recetto	28	20	11	6	3	35	18
Momo	27	20	11	5	4	28	13
Sizzano	26	21	10	6	5	34	27
Pratese	26	20	11	4	5	30	17
Caltign.	24	20	10	4	6	35	12
Ghemm.	22	20	8	7	5	30	17
Briona	22	20	8	6	6	31	30
Vocul.	19	20	6	7	7	37	33
P.L. Boca	18	20	6	6	10	40	42
S. Mart.	18	21	7	4	10	32	44
Grifone	13	21	6	1	14	27	50
Landion.	9	20	3	3	14	23	39
Casalb.	2	20	1	0	19	21	79

* Sparta penalizzato di 1 punto

3ª Cat. (gir. D)

Vespolate-Lumellogno 2-2
L. S. Marco-J. Nibbiola 0-2
Cutrax-S. Andrea's 0-1
Cameriano-Vignale sosp.
Casalino-Lib. Rapid 2-2
Garbagna-E. Veveri sosp.
F. Mortara-Torrionese 0-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vespolate	35	21	16	3	1	65	20
Lumell.	34	21	15	4	2	55	15
Torrion.	34	21	15	4	2	44	11
J. Nibb.	31	21	14	3	4	75	19
Garbagna	22	20	7	8	5	42	34
Casalino	22	21	9	6	6	44	36
Santande.	21	21	8	5	8	36	27
Elettrav.	17	20	6	5	9	42	44
Lib. Rapid	17	21	7	3	11	25	42
Mortara	17	21	7	3	11	38	52
Cutrax	16	21	7	2	12	36	58
Vignale	12	20	4	4	12	25	51
S. Marco	8	21	3	2	16	17	77
Camer.	6	20	2	2	16	21	88

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Superdesatos
Coccia: Uno contro l'altro praticamente amici
Faraggiana: I carabbinieri
Vittoria: Asso
S. Cuore: Il matto

ARONA

Roma: Manon, lady [illegible] porno
Lux: Viaggi erotici

BORGOMANERO

Moderno: Apocalisse domani
Nuovo: Sesso infuocato

DOMODOSSOLA

Corso: Pornofrenesia di una vergine

OLEGGIO

Moderno: Quella viziosa di Susan

OMEGNA

Sociale: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere

TRECATE

Comunale: I superdraghi della notte
Vittoria: La moglie ingorda

VERBANIA

Apollo: Furia
Vip: Occhio alla penna
Sociale (Intra): La formula
Sociale (Pallanza): Uno contro l'altro, praticamente amici

CANNOBIO

Diana: Giochi erotici in famiglia

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il buco nero
Astoria: Labbra bagnate
Cagnoni: I mastini della guerra
Marconi: Uno contro l'altro praticamente amici
Colli Tibaldi: Condominio erotico

FARMACIE

Novara: Carnago, corso Italia; Ranzoni, corso Milano; Agnelli, corso Cavallotti.
Arona: Manzoni, via Liberazione
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita

Vigevano — L'incontro che potrebbe essere decisivo per il rinnovo del contratto di zona dei calzaturieri (riguarda settemila addetti) è stato aggiornato. Questa vertenza di zona attende di essere risolta da dieci mesi.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La situazione delle fabbriche del gruppo Montefibre

Discussi in Regione i tagli di 61 dipendenti della Itv

VERCELLI — Ieri in Regione si è parlato del «taglio» di 61 dipendenti all'Itv, mentre il Comune ha promosso una riunione sul «caso Montefibre» ed i sindacati hanno chiesto un incontro con l'Unione industriale per discutere del ritardo nell'attuazione del «piano Lidman»: queste le principali novità per il mondo del lavoro vercellese all'inizio di questa cruciale settimana, a pochi giorni dal 30 aprile, data fissata dalla Montefibre per far scattare il piano di ristrutturazione.

Per quanto riguarda l'Itv (Industria Tessile vercellese), l'incontro in Regione si è svolto ieri pomeriggio. Gli amministratori regionali hanno tentato una mediazione fra sindacati e i responsabili dell'azienda. I sindacati avevano presentato una piattaforma rivendicativa all'Itv (300 dipendenti, proprietà Montefibre) su problemi salariali e dell'organizzazione del lavoro.

L'azienda, dopo aver definito «inaccettabili» le richieste sindacali, ha illustrato un suo piano che, a fronte di investimenti per 4 miliardi, prevede un «taglio» di 61 persone. Metà verranno collocate in cassa integrazione, gli altri verranno avviati al prepensionamento non appena scatteranno le norme in questo campo in sede nazionale. Pochi gli spazi per la trattativa, soprattutto considerando che l'Itv è un'azienda interamente di proprietà della Montefibre e che il gruppo milanese è attualmente impegnato su fronti ben più ampi.

Per quanto riguarda lo stabilimento Montefibre di piazzale Galilei, la situazione è di attesa. Si aspetta la scadenza del 30 aprile, data prevista per la partenza del «piano» e dell'arrivo delle lettere che comunicheranno la messa in cassa integrazione ai dipendenti ritenuti in «soprannumero» rispetto al 455 posti in organico indicati dall'azienda. Come è nato l'orientamento dei lavoratori e dei sindacati è di ignorare le lettere e continuare ad andare a lavorare normalmente.

Sempre sul fronte Montefibre la novità di queste ultime ore viene dal Comune, che ha convocato per le 16 di giovedì 30 aprile, nella sala del consiglio, una riunione con le forze politiche, sociali e sindacali vercellesi. All'incontro parteciperà anche il vicepresidente della giunta regionale, Dino Sanlorenzo.

Scopo della riunione — com'è indicato nella lettera di convocazione è di «*concordare iniziative appropriate in difesa dei posti di lavoro e per contrastare eventuali pericoli di cessazione parziale o totale delle lavorazioni in atto nello stabilimento di Vercelli o nelle attività sostitutive*». Il sindaco Ennio Baiardi ha frattanto inviato telegrammi sull'argomento ai ministri delle Partecipazioni Statali, del Lavoro, dell'Industria, alla Federazione sindacale unitaria e alla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) nazionale.

Per concludere la confederazione sindacale vercellese ed i sindacati provinciali dei chimici e dei tessili hanno inviato una lettera all'Associazione industriale. Si chiede un incontro per sapere quando partirà il cosiddetto piano-Lidman, con le quattro nuove attività produttive del Biellese che si dovrebbero installare in una parte dell'area Montefibre.

d. co.

Un carro del palio finito tra il pubblico

La corsa thrilling di Caresana

Caresana. La coppia di buoi bloccata mentre si dirige verso la folla (Foto Greppi)

CARESANA — *Conclusione-thrilling della tradizionale corsa dei buoi che si è svolta domenica per la 745ª Sagra di San Giorgio. Nonostante la pioggia torrenziale che ha risparmiato però lo svolgimento della corsa, circa 3.000 persone si erano radunate sul tracciato. Gli spettatori hanno vissuto momenti decisamente emozionanti.*

Appena dopo la partenza, data dal sindaco, Francesco Ardizzone, si è rotto il giogo del carro guidato da Franco Martinetti e Gianfranco Cerruti; il carro si è ribaltato, i buoi si sono staccati ma non c'è stato nessun ferito.

Poco dopo l'arrivo, inoltre, il carro condotto da Giancarlo Greppi e da Antonio Sella, è finito fra il pubblico, ma i buoi sono stati subito bloccati. La corsa è stata vinta dalla coppia guidata da Mario Cattaneo e Luigino Cerra, dopo un bel testa a testa con i buoi di Enrico Greppi e Giuseppe Mangolini.

e. d. m.

Dai carabinieri che si erano finti compratori interessati

Sgominata una banda di ladri d'arte
Recuperata una «pala» rubata a Cavour

VERCELLI — I carabinieri hanno recuperato una preziosa pala rubata la notte fra il 13 e il 14 aprile nella chiesa di San Lorenzo a Cavour, vicino a Pinerolo. Sono stati fermati i quattro presunti ladri che avevano tentato di vendere l'opera: un trittico di un pittore dell'800, Buccinelli, raffigurante San Luigi, San Rocco e San Sebastiano.

I fermati sono Marco Giorda, 32 anni, abitante a Strambino in via Perrone 18, panettiere, Antonio Tobia, 31 anni di Agliè Canavese, via Principe Amedeo 79, artigiano edile, ed i nomadi Luciano Dalforno 32 anni, originario di Verone, e Angelo Narciso, 39 anni, originario di Verolengo.

I carabinieri sono riusciti a bloccarli e a recuperare la pala fingendo di essere dei compratori: hanno offerto 70 milioni e quando i quattro si sono presentati all'appuntamento che era stato concordato sull'autostrada, al casello di Rondissone, sono scattate le manette. Le indagini proseguono per risalire a possibili ricettatori nella nostra zona.

Nella notte fra il 13 ed il 14 aprile, forzato il portone d'ingresso, i ladri erano entrati nel duomo di Cavour e avevano rubato il trittico, ritenuto di notevole valore, ed altri oggetti sacri meno preziosi.

Pochi giorni dopo il furto, i carabinieri di Vercelli hanno saputo che qualcuno stava cercando di vendere materiale artistico rubato ad intenditori del Vercellese. Hanno incominciato una serie di pedinamenti, di appostamenti. Hanno fotografato con il teleobiettivo due dei presunti ladri che stavano bussando a porte «interessanti», evidentemente per spacciare il dipinto.

Poi sono entrati in azione i finti compratori. Alcuni carabinieri hanno preso contatto con i presunti ladri in un bar alla periferia di Crescentino ed hanno fatto un'offerta talmente allettante (70 milioni in contanti) che questi ultimi si sono convinti. L'appuntamento per lo scambio fra la «pala» ed il denaro è stato fissato il 25 aprile vicino al casello dell'autostrada Torino-Milano, a Rondissone.

Per arrivarci, i quattro hanno cambiato alcune auto durante il tragitto e sono giunti al casello su una «Bmw 3000» guidata dal Tobia (sopra c'erano il Giorda ed il Narciso), seguita da un furgone guidato dal Dal Forno, in cui era custodita la «pala».

Immediatamente è scattata l'operazione. I carabinieri hanno bloccato la «Bmw», il Dal Forno ha tentato di fuggire con il furgone attraverso una stradina di campagna, ma è stato subito raggiunto.

I quattro sono stati ammanettati e portati in carcere a Vercelli. Dopo che il fermo sarà trasformato in arresto, verranno messi a disposizione della procura della Repubblica di Pinerolo in quanto il furto di cui sono imputati è avvenuto, appunto, nella chiesa di Cavour.

Enrico De Maria

Vercelli. I carabinieri con il trittico recuperato che venne rubato a Cavour (Foto Greppi)

Segretari comunali ancora sciopero

VERCELLI — Referendum in pericolo per lo sciopero dei segretari comunali? Ieri mattina 50 funzionari comunali della provincia si sono riuniti alla sala delle Tarsie, durante le 24 ore di agitazione proclamate in tutt'Italia.

Al termine della riunione è stato votato un documento in cui si ribadiscono le richieste al governo dell'applicazione del nuovo contratto '79-'81, della definizione dello stato giuridico e della risoluzione del «fuori ruolo».

I segretari comunali della provincia di Vercelli, come quelli di tutt'Italia, si aspettano una risposta chiara dal governo per il 30 aprile.

Bombole gas diminuito il prezzo

VERCELLI — *«Ballo delle tariffe» per la consegna e la messa in opera delle bombole di gas ad uso domestico. Dopo che la commissione consultiva l'aveva fissato a 2500 lire l'8 aprile scorso, il Comitato provinciale prezzi ha deciso un taglio del 40 per cento sulla tariffa, portandola a 1500 lire e definendo «erronee» le indicazioni di costo fornite sia dalla commissione consultiva che dalla stessa segreteria del Comitato.*

La decisione del Cpp ha provocato una reazione di protesta da parte dell'Associazione commercianti, che ha sottolineato come «tale comportamento sia irrispettoso

Cicogna folgorata dall'alta tensione

BORGOVERCELLI — Un piccolo miracolo naturalistico cancellato da un filo dell'alta tensione. Si è conclusa così, con un finale abbastanza tragico, la vicenda di due cicogne, che avevano deciso di nidificare nelle vicinanze del paese.

Il fenomeno, abbastanza raro nella nostra zona, era seguito da giorni con attenzione, dai guardacaccia della Provincia. La coppia di trampolieri aveva trovato un posto adatto e si stava costruendo il nido. Nel portare rametti e paglia al nido, però, il maschio è incappato in un filo dell'alta tensione, morendo fulminato.

d. co.

Per la Contemporanea

Oltre 500 pittori a Santhià

SANTHIA' — *Sono stati 575 gli artisti che sono affluiti da ogni parte della penisola per partecipare alla «Mostra nazionale di pittura contemporanea» giunta quest'anno alla 18ª edizione.*

«Questo numero tuttavia — ha precisato il direttore della mostra, comm. Mario Pistono — è destinato ad aumentare lievemente perché, a causa delle due festività vicine, solo oggi (ieri, n.d.r.) ci sarà possibile svincolare dal deposito ferroviario le ultime opere spedite per ferrovia». Per favorire le relative operazioni, quest'anno per la prima volta sono stati organizzati tre «centri di raccolta» esterni: uno a Mirandola (Modena), uno a Bergamo ed uno a Busto Arsizio.

L'altra novità di questa edizione, la più importante in assoluto, è stata l'abolizione della quota di iscrizione. «Una decisione sofferta — l'aveva definita Pistono — ma che abbiamo adottato per incentivare la partecipazione di tutti e per consentire alla giuria di esprimersi con maggior rigore su ciascun concorrente, a tutto vantaggio dell'intero livello artistico della manifestazione».

La premiazione si svolgerà domenica 10 maggio alle ore 16 nei locali dell'«Auditorium di San Francesco», in via Ospedale, dove sarà subito dopo inaugurata la mostra, che resterà aperta al pubblico fino a tutto il 24 maggio.

w. ca.

Cordialmente [illegible] tornato al Padre il

CAVALIER UFFICIALE
Marco Del Conte
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con tanto dolore lo piangono l'adorata moglie **Marianina Patrosso**, i figli **Angelo** con la moglie **Flora Peschetto**, **Valerio** con la moglie **Lyana Mangini** e figli **Marco**, **Elena** con **Ferdinando** e **Margherita**. I funerali martedì 28 corr. ore 15 da Piazza Cavour per il cimitero di Borgosesia dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Borgosesia-Novara**, 27 aprile 1981

Commossa per la morte del signor
Marco
Gladys Mangini Rossini è vicina alla cara signora Marianina, al cognato Valerio e all'architetto Angelo Del Conte.
— **Novara**, 27 aprile 1981

NOTIZIE SPORTIVE

La promozione non è ancora certa

C'è ancora una tappa per l'Amatori hockey

VERCELLI — L'Amatori Hockey non è ancora matematicamente promosso. Dovrà attendere il big match di sabato con la Triestina, al Palasport, per raggiungere il traguardo della Serie A. I vercellesi sono stati costretti al pareggio sabato scorso a Lodi: 3-3.

La Triestina, che è l'immediata inseguitrice ha vinto contro il Prato per 5-3, per cui la distanza tra i vercellesi ed i giuliani è ora di quattro punti e rimangono due partite da disputare. E' sufficiente un pareggio ai vercellesi per assicurarsi matematicamente il grande traguardo della Serie A.

Il pareggio di Lodi ha una spiegazione: Torazzo ha riportato, in seguito ad una bastonata, una ferita al sopracciglio sinistro per cui il forte giocatore ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari all'ospedale di Lodi dove gli sono stati dati 7 punti di sutura. Poi è stato dimesso.

La formazione quindi è stata rivoluzionata. Battistella ha svolto il gioco di centro-campo mentre rientrava Tarchetti. La squadra ha avuto qualche momento di sbandamento. Poi si è pienamente ripresa. Ma certo l'infortunio di Torazzo ha pesato non poco sul rendimento della formazione bicciolana, lanciatissima proprio nel momento in cui veniva a mancare Torazzo.

Bella la prova del portiere Orlandi, che ha compiuto alcune stupende parate: il ragazzo poco alla volta è entrato nel clima della serie B e si sta dimostrando utilissimo.

Le tre reti, a Lodi, sono state segnate da Cardoso. L'Amatori ha giocato con: Orlandi, Torazzo, Battistella, Cardoso, Tarchetti, Corradino, Mobino, Motaran, Mantovani, Costa.

f. l.

La Pro Vercelli sul campo del Pietrasanta

Nobili deluso e amareggiato
Troppe le occasioni mancate

L'ultima vittoria prima di entrare in serie B

Zucca: applausi e spumante

VERCELLI — *Spumante al termine della partita Argenteria Zucca-Blue Team di Mede, vinta dalla formazione vercellese per 80-55. L'Argenteria Zucca ha festeggiato così atleti e dirigenti tecnici tra gli applausi degli sportivi che hanno assistito al Palasport domenica sera, alla conclusione vittoriosa della poule promozione di pallacanestro femminile, con la conseguente promozione in serie B.*

E' il più grande risultato che mai una formazione di basket vercellese, maschile o femminile, abbia raggiunto nei cinquanta e più anni di storia di questa disciplina sportiva a Vercelli, anche se non sono mancate formazioni, in tutti questi anni, di grandissimo valore e nelle cui file c'erano elementi che poi hanno compiuto una eccezionale carriera.

Il campionato della formazione bicciolana è stato positivo al massimo, senza tentennamenti. Superata egregiamente la prima fase la Zucca, nella poule promozione ha perso la prima partita, a causa di un pessimo arbitraggio. Poi ha infilato tutte vittorie, lasciando stupiti tutti per la sicurezza ed il gioco che metteva in mostra.

Il complesso è formato da elementi giovani ma già con grande esperienza; ben guidato dalla panchina da Roselli, validissimo tecnico, ha alle spalle un gruppo dirigenziale che ha saputo dare un contributo

f. l.

VERCELLI — *«Gli altri segnano con lo stinco, noi non riusciamo a cacciare la palla dentro da un metro».* Al termine di Pietrasanta-Pro Vercelli (1 a 0), Lino Nobili appariva sconsolato e rimproverava ai suoi la solita mancanza di penetrazione.

Eppure, nell'acquitrino di Pietrasanta dopo quattro giorni consecutivi di pioggia, i bianchi, in formazione rimaneggiata (mancavano il libero Sallin e lo stopper Scremin, infortunati) non hanno sfigurato. Il demerito è stato quello di aver sciupato le solite clamorose occasioni. Una particolare, al 41' del primo tempo, è stata banalmente sprecata da Marongiu, a tu per tu con il portiere toscano che non era riuscito a trattenere una bordata di Milani.

D'altra parte, non è che il Pietrasanta fosse rimasto a guardare: Coppo era stato severamente impegnato cavandosela davvero al meglio in quelli che, con Borgolicino, sono forse stati i suoi migliori 90 minuti.

Ma all'88, quando la gara sembrava ormai chiusa sullo 0 a 0, la Pro ha subito l'ennesima beffa in «zona Cesarini». Il difensore Niccolai ha sparato una lunga bordata che, probabilmente, sarebbe finita abbondantemente a lato con il controllo di Coppo. Il traccio ha però carambolato sullo stinco di Bindi e si è insaccato senza che il giovane portiere vercellese ci potesse far nulla.

Il pareggio sarebbe stato più che meritato perché i vercellesi avevano tenuto bene il campo: Pela si era distinto nell'inusitato ruolo di libero, Rossato se l'era cavata pur con qualche svarione. A centrocampo Sollier aveva fatto vedere buoni momenti e Granaglia, pur su un terreno inadatto ai suoi mezzi tecnici, non era dispiaciuto. Davanti, uno scatenato Milani aveva tenuto all'erta la difesa toscana.

c. d. m.

Trofeo Alberico Juve in finale

VERCELLI — Disturbato dal maltempo ha avuto inizio, al Robbiano, il trofeo internazionale di calcio Alberico, riservato ai giovanissimi, organizzato dalla Veloces di Vercelli.

La Juventus, nel girone A, è la prima finalista. La formazione bianconera ha sbaragliato con un sonante 5-0 il Bellinzona (hanno segnato 4 reti Scola ed una Dolcetti), quindi ha strapazzato il Varese per 5-1 (reti di De Riggi, Dolcetti, Garofalo, Scola, De Riggi per la Juventus; Bossi su rigore per il Varese).

Il Varese aveva in precedenza battuto per 6-5 la Veloces dopo i calci di rigore. Della Juventus sono particolarmente piaciuti Scola, De Riggi (che è un vercellese ed è un goleador nato come Scola) e Dolcetti (che è di Trino).

Il girone B si inizierà venerdì 1° maggio. Il programma, ore 16: Palermo-Augsburg, ore 17,15: Bari-Chiasso. Sabato alle 17 si affronteranno le due vincenti. Domenica, la finalissima, alle 16. Tutti gli incontri avranno luogo al Robbiano.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Labbra aperte.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Febbre da cavallo.
Verdi: Mano lesta.
Viotti: Asso.
Sala Dugentesca: ore 17,30 Concerto, ore 21,15 Concerto: «Duo Capuano - Lini».

GATTINARA

Italia: Porno violenza.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

MUSEI

Borgogna: Orario: 14,30-16,30.
Leone: Orario: 15-17,30.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di disegni, sculture, acqueforti, movibles e altre diavolerie di Gastone Cecconello. Orario: 9-12,30; 15-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna: Orario: 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Nel mezzo della notte»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Riptide»; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Cristiani in cammino; 19,20: Spectreman; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Derby bullings»; 21: Film «Il gufo e la gallina»; 22,30: «Qui Regione» rotocalco d'informazione regionale; 22,45: Telenotiziario; 23: Aggiudicato a asta televisiva; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Yeti»; 18: Cartoni animati della serie «Birdman and Galaxy Trio»; 18,30: Per i bambini; 19: Speciale rso (settimanale di risicoltura); 20: Cartoni animati della serie «Birdman and Galaxy Trio»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22,15: Film «Segreti che scottano» con Ira Fürstenberg e M. Grazia Buccella; 23,45: Telefilm della serie «W.K.R.P. in Cincinnati»; 0,15: Videovercelli notizie.

BENZINAI
IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) [illegible].50; **Cigliano** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Nevicate sui monti biellesi e valsesiani

BIELLA — Attesa invano per tutto l'inverno, la neve è scesa ier l'altro con una certa abbondanza nella conca di Oropa: al Lago del Mucrone lo spessore ha raggiunto i 80 centimetri. Al santuario ne sono invece caduti soltanto 10 centimetri.

La nevicata, tardiva ma non insolita nel Biellese, (con una certa frequenza se ne registrano anche nel mese di maggio e talvolta persino all'inizio di giugno), ha provocato un sensibile abbassamento della temperatura. Per fortuna non ci sono problemi di riscaldamento almeno fino a giovedì prossimo, termine indicato dalla giunta comunale quando ha deciso di concedere la seconda proroga.

Non si sa ancora se ce ne potrà essere o meno una terza, qualora la temperatura rimanga a livelli assai bassi. Il Comune di Torino ha dato una interessante interpretazione alla legge che regola il funzionamento degli impianti di riscaldamento: la giunta può prorogare ripetutamente l'uso dei termosifoni, fino a che la Regione non intervenga formalmente.

Nella giornata di domenica la pioggia è caduta quasi senza interruzione e intensamente. Il pluviometro dell'Osservatorio «Quintino Sella» di Oropa ha registrato 84 millimetri di acqua piovana e neve fusa in 12 ore. Complessivamente, da sabato a ieri mattina è stata superata la misura di 100 mm.

Il termometro al santuario ha continuato ad oscillare per pochi gradi al di sopra e al di sotto dello zero e soltanto ieri ha indicato una massima di circa +3.

Il tempo appare ancora instabile. Nella giornata di ieri brevi schiarite si sono alternate a rannuvolamenti temporaleschi, con scrosci di pioggia. p. m.

BORGOSESIA — Aprile all'insegna dell'inverno in Valsesia. La neve, vanamente attesa nei mesi scorsi, ha fatto la sua comparsa nella Valle del Rosa in piena primavera e dallo scorso anno mai se n'era vista tanta. Tra sabato e domenica le località della Val Grande, Val Sermenza e Val Mastallone, poste ad un'altitudine superiore ai cinquecento metri, sono state interessate da un'abbondante nevicata: il manto bianco ad Alagna ha raggiunto i quaranta centimetri, trenta all'Alpe di Mera, Carcoforo, Fobello e Rimasco.

La neve è caduta anche sulla media Valsesia e sulle alture che fanno corona a Borgosesia e a Varallo: al Tovo, il monte che domina il principale centro valsesiano, ieri mattina ve n'era più di una quindicina di centimetri.

Forti scrosci di pioggia, invece, sulla parte bassa della Valle; non pochi i blackout delle linee elettriche. Difficoltà pure per il traffico, specie lungo le strade che portano alle varie stazioni alpine; l'eccezionale situazione atmosferica ha colto di sorpresa un po' tutti e, nonostante la scarsa circolazione, si sono registrati alcuni incidenti automobilistici, fortunatamente senza danni alle persone. r. c.

Sorpresa per estimo fra allievi dell'istituto geometri

Commenti degli studenti sulle scelte delle materie d'esame per la maturità

BIELLA — Gli studenti delle quinte classi degli istituti superiori della città sono entrati in pieno clima d'esame, dopo che il ministero della Pubblica Istruzione ha reso note le materie su cui verteranno le prove della maturità. Per alcuni, la scelta del ministero ha coinciso con l'avverarsi di una speranza; per altri, invece, si è trattato di una sgradita sorpresa. Le prove per la maturità si inizieranno il 2 luglio con lo scritto di italiano.

Nelle classi e nei corridoi, durante gli intervalli, i commenti sulle materie, da parte degli studenti e degli insegnanti, hanno prevalso sugli altri argomenti. All'istituto per geometri Rubens Vaglio si ha l'impressione che la tensione per l'esame si sia improvvisamente accresciuta. Nell'elenco reso noto dal ministero per questo tipo di scuola, figura infatti «estimo», materia notoriamente complessa, che costituisce forse più delle altre un ostacolo. Le incognite per gli studenti di questa scuola sono molte. Anche tra gli insegnanti non si nasconde la preoccupazione per la scelta ministeriale.

«Estimo — *spiega Massimo Ferraris, di quinta A* — era già uscito lo scorso anno: non ci si attendeva quindi una simile sorpresa. Da parecchio tempo la materia non compariva tra quelle d'esame: addirittura ce la ritroviamo per due anni di seguito. Estimo comporta una preparazione molto vasta che oggettivamente non possiamo avere. Topografia, o costruzioni, ad esempio, si basano su calcoli e soluzioni di problemi attraverso formule precise, che già di per sé costituiscono una traccia. In estimo, invece, entrano in gioco valutazioni soggettive e la conoscenza di dati che vanno al di fuori dei programmi scolastici».

«Piuttosto che estimo — *aggiunge un suo compagno, Eugenio Bondo* — avrei preferito topografia. In ogni modo, durante le lezioni, abbiamo lavorato parecchio su questa materia, e, salvo le solite incognite dell'esame, non dovrebbero esserci problemi. Personalmente estimo mi interessa».

Discorsi analoghi a questi si intrecciano in tutti gli altri istituti: gli studenti sono più o meno soddisfatti.

Se all'istituto per geometri c'è perplessità, al liceo scientifico l'atmosfera in linea di massima è serena. «Scelte abbondantemente scontate» *è quanto affermano i giovani che si apprestano a sostenere la maturità scientifica.* «Ci si basa sempre su quanto è uscito l'anno precedente — *dice Enrico Gallotti, di quinta A* — e le supposizioni si sono concretizzate con la scelta di matematica come seconda prova scritta. Anche a riguardo di geografia, come materia orale, non vi sono state particolari sorprese». *Elena Pollarel, di quinta B, condivide l'opinione del compagno:* «Per quanto concerne la maturità scientifica — *afferma* — ci sono mai stati particolari problemi; in particolare le materie di esame si alternano di anno in anno». d. ca.

Eugenio Bondo

Massimo Ferraris

Incidente alla periferia di Occhieppo Inferiore

Ucciso in auto da un cavo teso per «liberare» una betoniera

OCCHIEPPO INFERIORE — Uno spedizioniere doganale di Mongrando, Ezio Zanotti, 58 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto in circostanze impressionanti: un cavo d'acciaio, teso perpendicolarmente alla strada per liberare una betoniera che si era impantanata, ha tranciato la sua auto e gli ha provocato lesioni gravissime. Le indagini sono svolte dalla polizia stradale. La vittima era padre di due giovani: Grazia, 28 anni, che abita con i genitori, e Tiziano, 30 anni, sposato.

L'incidente è accaduto ieri mattina sulla statale, nei pressi della casa per anziani «Cerino Zegna». La betoniera della ditta Negro, bloccata dal fango, era condotta da Giampaolo Pozza, 27 anni, di Vallemosso. Per rimuoverla è intervenuto, col cavo, un autocarro condotto da Guido Frale, 43 anni, di Mongrando.

Si è formata una colonna d'auto in attesa che l'operazione si concludesse e pare che anche Ezio Zanotti, diretto a Biella con la sua «Audi», in un primo tempo si sia fermato. Sarebbe poi uscito dalla colonna per passare ugualmente: il cavo ha tranciato i montanti del parabrezza ed è finito all'altezza dell'uomo. E' stato riferito che la fune d'acciaio si è tesa come la corda di un arco, scagliando poi indietro l'auto per alcuni metri. L'immediatezza dei soccorsi non è valsa a salvare l'uomo.

Ezio Zanotti era stato per molti anni impiegato in una casa di spedizioni e dopo avere raggiunto l'anzianità di lavoro aveva proseguito l'attività per proprio conto. Attualmente stava svolgendo le pratiche per lasciare definitivamente il lavoro. La moglie, Maria Rosa Rosetti, 54 anni, ha un negozio di merceria a Mongrando. p. m.

Ezio Zanotti

Trentamila i visitatori

Successo di pubblico alla fiera di Cossato

COSSATO — Nonostante il maltempo e la temperatura quasi autunnale che hanno caratterizzato le giornate festive, la prima edizione della «Fiera primaverile dell'agricoltura e del commercio», organizzata da un apposito comitato sotto l'egida del Comune e conclusasi ieri sera, ha ottenuto un incoraggiante successo di pubblico.

I visitatori si sono susseguiti in continuazione nei giorni di apertura, visitando gli oltre sessanta comparti: al momento della chiusura gli organizzatori si sono dichiarati pienamente soddisfatti non soltanto per l'affluenza del pubblico (si calcola che le presenze siano state 30.000), ma anche perché gli espositori si sono dichiarati entusiasti per i numerosi affari conclusi.

Sia i prodotti agricoli (vini di Lessona, Mottalciata, Brusnengo e Roasio, nonché provenienti dall'Astigiano, dal Monferrato e dal Novarese; riso, miele, i formaggi tipici della Valle di Mosso, fiori e piante), sia le attrezzature agricole (dai trattori alle trebbiatrici, alle falciatrici) hanno suscitato notevole interesse e anche numerosi acquirenti.

Nel settore non agricolo è segnalato l'interesse suscitato in particolare da Pietro Rosa con la sua straordinaria serie di minerali, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

«Il tempo non ci ha certo favoriti — *ha commentato Lino Roberto Negri, componente del comitato organizzatore* — ma la gente ha risposto con entusiasmo, premiando i nostri sforzi e, ci sia consentito dirlo, il nostro coraggio. Questi consensi ci spingono a proseguire sulla strada intrapresa, facendo tesoro anche degli inevitabili f. g.

Borgosesia — Questa sera alle 21, organizzata dalla sottosezione Cai di Borgosesia, proiezione di filmati e diapositive al Centro Pro Loco di via Sesone, dell'alpinista genovese Stefano De Benedetti, dal titolo: «Sci estremo oltre i 45 gradi».

Borgosesia — Il valsesiano Gianni Perino Vaga ha ottenuto il riconoscimento al concorso giornalistico Federico Motta.

La sentenza dopo sette anni

Assolti in appello dall'accusa di usura

BIELLA — In sede di appello il tribunale ha assolto per insufficienza di prove Fulvio Ceresa, 32 anni, abitante in città, e Bruno Pregnolato, 37, di Andorno Micca, dalla imputazione di usura. Il pretore circa un anno fa aveva ritenuto entrambi gli imputati colpevoli: Fulvio Ceresa era stato condannato a 8 mesi di reclusione, interamente condonati, e Bruno Pregnolato a 4 mesi, con i benefici di legge. I due avevano appunto presentato ricorso in appello per ottenere una assoluzione con formula piena, ma il tribunale ha accolto solo parzialmente la loro tesi difensiva.

La vicenda si trascina da sette anni. Risalgono infatti al 1974 gli episodi che originarono la denuncia presentata da un cittadino contro i due imputati che a quell'epoca svolgevano la loro attività nel campo dei finanziamenti.

La parte lesa riferì di aver chiesto un prestito alla società per conto della quale agivano Ceresa e Pregnolato, precisando che aveva dovuto rilasciare dei assegni bancari, con scadenze progressive, per una cifra notevolmente superiore a quella effettivamente incassata.

L'«operazione» si ripeté alla scadenza degli effetti che l'interessato non poté pagare perché continuava ad essere in difficoltà economiche.

Nel capo di imputazione a carico dei due la misura del tasso di interesse era indicata nel 70 per cento annuo. Il reato di usura è tra i più difficili da provare ed il tribunale si è adeguato. p. m.

Per risolvere la vertenza col governo

Un giorno di sciopero dei segretari comunali

BIELLA — Continua l'agitazione dei segretari comunali, che ieri hanno scioperato per l'intera giornata a sostegno della vertenza aperta con il governo per il rinnovo del contratto di lavoro: l'adesione allo sciopero è stata valutata intorno al 60 per cento. La protesta è stata indetta in quanto il recente incontro dei rappresentanti di categoria con il ministro Darida (vi ha pure partecipato il segretario comunale di Vigliano), non ha dato i risultati sperati.

Martedì prossimo 5 maggio i segretari comunali avranno un altro incontro con il ministro, ma non si esclude comunque la ripresa dell'agitazione. Lo scorso mese decisero di non prestare più lavoro straordinario (alla protesta avevano aderito una quarantina su circa 70 in servizio nel Biellese), causando parecchi disagi dovuti al rallentamento dell'attività amministrativa.

Questo tipo di agitazione, ora rientrata, potrebbe essere ripresa con pesanti conseguenze in vista del referendum. d. ca.

Biella: il nuovo commissario

BIELLA — Ha preso ieri servizio il commissario di PS dottor Maurizio Varalda, 33 anni, che succede al dottor [illegible], trasferito alcune settimane fa per motivi familiari.

Il dottor Varalda è biellese d'adozione; da oltre 15 anni abita in città con la madre. Laureato in scienze politiche sorretto da una vasta cultura, è stato a lungo funzionario, a Torino, di una casa di assicurazioni.

NOTIZIE SPORTIVE

Borgosesia una sconfitta che scotta

BORGOSESIA — I granata quest'anno in trasferta non avevano mai subito uno scarto di due reti, anche nel periodo in cui la squadra era stata costretta a scendere in campo in formazione rimaneggiata, e la secca sconfitta (3-1) subita sul terreno del Madonna di Campagna ha fatto storcere il naso a molti.

«A guardare il risultato — spiega il vicepresidente Giuseppe Peracini — sembrerebbe una mezza disfatta. Invece il "Borgo" ha giocato un discreto calcio per gran parte della gara. E' mancato però nel finale e gli ultimi dieci minuti sono stati fatali: subito il gol del virtuale vantaggio per i padroni di casa la squadra ha tentato di riportarsi in parità ma scoprendosi inevitabilmente, in contropiede è venuto il punto del k.o.».

Il Borgo sul terreno al limite della praticabilità e sotto una pioggia battente ha accusato le assenze degli infortunati Monte e Gallina. La partenza dei granata era stata incoraggiante e al 3' i valsesiani erano passati in vantaggio con Marangon al suo ottavo centro stagionale. Poi è venuto il forcing dei torinesi che al quarto d'ora sono riusciti a riportare le sorti della gara in parità. r. c.

Crivelli commenta il pareggio della Biellese

«Occasione perduta e non una tragedia»

BIELLA — Ottimisticamente, soprattutto da parte dei tifosi, vogliosi di dar credito ad una Biellese reduce da una buona prestazione (2 a 2 ad Alessandria), erano previsti quattro punti nelle due partite consecutive che il calendario assegna ai bianconeri. Nella prima è andata quasi buca, poiché il Pavia si è preso un prezioso punto, obbligando così la Biellese a vincere per forza nella seconda gara casalinga, anche se contro la Lucchese non sarà affatto facile.

Atmosfera pesante, ma non troppo, pertanto nello spogliatoio biellese, dove Crivelli, seccato per il mancato successo, non fa tuttavia drammi. «*Abbiamo perduto* — ha detto — *una buona occasione di incamerare tutta la posta, ma non facciamo una tragedia. Avremmo dovuto fare nostro il risultato nel primo tempo, quando le occasioni per raddoppiare la rete di Sadocco non ci sono mancate. Non ci siamo riusciti.*

«*Un altro gol sarebbe stato la sicurezza, poiché nella ripresa del La Marmora sarebbe stato assai difficile, per i nostri ospiti, rimontare*».

I pavesi hanno lottato strenuamente, come se per loro un punto significasse la salvezza o il primato in classifica. Il particolare ha una spiegazione?

«*Certo, anch'io non mi attendevo una simile carica agonistica, talvolta persino eccessiva, ma non li si può certo rimproverare per aver dato tutto in gara: in definitiva ciò è normale, come lo è stato per la mia squadra che, sia pure con non troppa fortuna, non ha nulla da rimproverarsi quanto ad impegno*». r. s.

Mauro Sadocco

Trofeo Boscardin

BIELLA — Dopo la gara disputata con il Pavia, Mauro Sadocco è passato al comando della classifica del Trofeo Boscardin, che verrà assegnato al miglior giocatore della Biellese, a conclusione dell'attuale campionato, su indicazione dei tifosi, che esprimono il loro voto negli incontri casalinghi.

Questa la classifica (tra parentesi sono indicati i voti relativi alla gara col Pavia): 1) Sadocco, 238 (20); 2) Fasulo, 237 (12); 3) Beldan, 236 (13); 4) Jacolino, 233 (27); 5) Scienza, 215 (0); 6) Capozucca, 180 (25); 7) Marchesi, 117 (12); 8) Franciscelli, 98 (8); 9) Serami, 97 (10); Feletti, 91 (17).

Trofeo Moggio e Città di Cossato

Slalom nella bufera Ecco i vincitori

COSSATO — Sul Colle della Bettaforca, a 2727 metri di altezza si è svolta una gara di slalom gigante valida per l'assegnazione del Trofeo Gianni Moggio e della Coppa Città di Cossato. La competizione, organizzata dalla società sportiva Pietro Micca, era abbinata al campionato cossatese ed è stata disputata mentre imperversava una bufera di neve che non ha dato tregua ai circa cinquanta concorrenti.

Luca Minato ha realizzato il miglior tempo assoluto e si è aggiudicato la Coppa Città di Cossato; il Trofeo Gianni Moggio è andato ad Osvaldo Paschetto, che ha ottenuto il miglior tempo fra i non tesserati alla Fisi.

Le classifiche: Cuccioli femminile: 1) Marina Origaro 2'58"8.

Cuccioli maschile: 1) Filippo Debernardi 1'50"5.

Ragazzi: 1) Michele Actis 53"5; 2) Marco Bellini e Alberto Guairo 57"4; 4) Marco Barbirato 1'04"2.

Allievi: 1) Carlo Debernardi 56"6; 2) Elia Martinazzo 59"7.

Juniores maschile Fisi: 1) Luca Minato 42"4; Juniores maschile: 1) Osvaldo Paschetto 44"5; 2) Gabriele Bertolasso 45"6. Seniores femminile Fisi: 1) Donatella Minato 46"4.

Seniores femminile: 1) Eugenia Giabardo 59"4. Seniores maschile: 1) Roberto Giabardo 48"1; 2) Louis Lanton 48"4; 3) Carlo Ambrosi 49"3; 4) Claudio Roncarolo 50"1; 5) Antonio Roghinzani 51"1; 6) Mario Ramella 52"4; 7) Danilo Menotti 52"8. Amatori maschile: 1) Ezio Angiono 47"8; 2) Ezio Paschetto 48"7; 3) Emilio Ferrato 51"2; 4) Renzo Grappolo 53"6; 5) Luigi Bertoncin 58"8. f. g.

Ha battuto la Fiamma Bolzano per 99 a 92

La Lana Gatto si scrolla «Chiuderemo con onore»

BIELLA — La Lana Gatto, anche se ormai tagliata fuori dalla lotta per il primato, ha confermato le sue intenzioni di concludere positivamente la «poule B» del campionato di pallacanestro. I biancorossi, infatti, si sono imposti alla «Rivetti» sulla Fiamma Bolzano per 99 a 92, al termine di un incontro che, iniziatosi in sordina, si è concluso in modo esaltante. L'avvio della gara è stato di marca ospite e si è concluso con i bolzanini in vantaggio per 42 a 40.

Nella ripresa Tim Shea ha disposto i suoi uomini a zona (1-3-1), e per gli altoatesini è stato difficile giungere a canestro. I locali, spinti da un preciso Enrico Barbieri, (6 su 6), si sono portati in vantaggio, senza più permettere agli avversari di rientrare in partita.

«*La nostra partenza* — ha detto Shea a fine gara — *non è stata delle migliori, ma poi la squadra si è ripresa, cambiando tipo di difesa, e le cose si sono messe bene per noi. Ho visto un'avversaria molto preparata e determinata, che ci ha impegnati al massimo, e pertanto il nostro successo acquista maggior merito. Speriamo che sabato prossimo, ospitando il Legnano nell'ultima gara di campionato, ci si possa ripetere.*

Risultati della penultima giornata: Lana Gatto-Bolzano 99-92, Legnano-Varese 82-92, Rho-Pavia 92-100, Desio-Bergamo 74-55.

Classifica: Varese, Desio e Pavia 20 punti; Bergamo e Bolzano 12, Lana Gatto 8, Legnano e Rho 6. r.s.

Biella — Dopo una lunga serie di risultati positivi, il C. B. B. Biella è stato sconfitto nel campionato di calcio femminile di serie B. Le biellesi sono cadute a Domodossola cedendo per 2 a 1. Nessuna scusante per Villa e compagne che solo nel finale hanno reagito accorciando le distanze. La squadra biellese si è schierata con: Scroccaro; Ereso, Tagliacollo (Sartear), Bono, Zallaion, Spigno; Lanzone (Lamporti), Baccanti, Biolto, Mercurio, Villa.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno [illegible]
Impero: Occhio alla penna
Mazzini: Uno contro l'altro, praticamente amici

BORGOSESIA

Sociale: Superfil

COSSATO

Primavera: Sexy moon

PRAY

Excelsior: Il bambino e il grande cacciatore

SERRAVALLE

Corso: Femmine infernali

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.490.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 175, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 10 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333
Bioglio: 44.11.44
Borgosesia: 25.513
Cavaglià: 96.470
Cossato: 92.28.01
Mongrando: 66.60.13
Trivero: 75.648
Varallo: 52.412

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017 — Mostra di Ugo Nespolo, 15-18,30 lunedì chiuso.
Galleria G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Disegni, tempere e acquarelli di Gabriele Mucchi, 10-12,30 e 16-19,30. Festivi 10-12,30.
Galleria d'arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. [illegible] — Mostra antologica di Carlo Morelli, 15-20, festivi compresi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36 lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato 15-18, mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 55 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.